STAMPA SERA

L. 500
ANNO 116 - NUMERO 11
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)
Sabato 11 Febbraio 1984

La morte di Andropov riapre la corsa al Cremlino

TRE NOMI PER IL SUCCESSORE
CERNIENKO, GORBACIOV O ROMANOV

Quattro giorni di lutto nell'Unione Sovietica. Code a Mosca davanti alle edicole dei giornali. La cerimonia sulla Piazza Rossa

I FUNERALI MARTEDI' DAGLI USA ARRIVA BUSH

MOSCA — Mosca, nel lutto per la morte di Yuri Andropov, si è svegliata stamane prima del solito. Nonostante il freddo fin dalle prime ore del giorno capannelli di persone si sono formati davanti ai «Kiosk», tappezzati dai giornali listati a lutto sulle cui prime pagine campeggiava l'immagine del defunto capo del Cremlino. Si può dire che tutti i principali quotidiani di Mosca hanno ricalcato sostanzialmente impaginazione e commenti. Accanto alla foto di Andropov sono state stampate le dichiarazioni ufficiali rilasciate dal partito comunista e dal governo in cui si ricordano i meriti dello scomparso segretario del pcus e ci si impegna a proseguire lungo la via tracciata da Lenin.

Sugli edifici, e non soltanto pubblici, spiccano le bandiere rosse listate a nero ed esposte a mezz'asta.

La gente parla di Andropov con toni di sommesso rispetto e non riesce a nascondere ancora la sorpresa per la notizia trasmessa nel pomeriggio di ieri dalla radio e dalla televisione di Stato. I preparativi per le solenni esequie del presidente sovietico sono frattanto già iniziati. Autocarri stracarichi di bandiere rosse percorrono incessantemente le strade di Mosca e sono già tantissimi gli edifici pavesati per la solenne ricorrenza.

Lungo l'Arbat, una via del centro poco distante dal Cremlino, una lunga fila di persone si è formata davanti al «Plakat», un negozio della zona, per comprare il ritratto ufficiale di Andropov.

Le autorità sovietiche hanno ufficialmente confermato ieri che i solenni funerali di Yuri Andropov si svolgeranno martedì 14 febbraio a mezzogiorno (le 10 italiane) sulla Piazza Rossa di Mosca. L'annuncio è stato diffuso dalla commissione governativa per l'organizzazione delle onoranze funebri di cui è stato nominato presidente il settantaduenne Konstantin Cernienko, tra i candidati favoriti per la successione.

Dal pomeriggio di oggi e fino a lunedì sera, la salma di Andropov sarà esposta nella camera ardente allestita nella sala delle colonne della cosiddetta «casa dei sindacati», dove sono stati esposti in passato i feretri di tutti i maggiori leader dell'Urss, da Stalin a Breznev.

Nessuna indicazione è ancora stata data sul momento in cui il comitato centrale del pcus si riunirà per la scelta del successore di Andropov. Alla morte di Breznev, 15 mesi fa, la nomina di Andropov a segretario generale del pcus fu annunciata 24 ore dopo la diffusione della notizia circa la scomparsa del suo predecessore. Andropov era stato nel frattempo designato a presiedere la commissione per i funerali di Breznev.

Gli Stati Uniti saranno rappresentati dal vicepresidente Bush ai solenni funerali, una decisione criticata da ampi settori del Congresso Usa. Bush è già partito dagli Usa e farà sosta oggi in Gran Bretagna, Lussemburgo e Germania Federale nel corso del suo viaggio verso Mosca.

Il vicepresidente rispetterà così il suo programma di viaggio in Europa, rimandato una prima volta da mercoledì a ieri a causa degli avvenimenti libanesi e una seconda volta quando è stata annunciata la morte di Andropov.

Bush si recherà poi in Lussemburgo e dovrebbe giungere a Bonn lunedì prossimo. I funerali di Andropov si svolgeranno martedì a Mosca.

Un interrogativo si è posto fin da ieri: chi sarà chiamato a raccogliere l'eredità politica di Yuri Andropov? A due giorni dalla scomparsa del Segretario generale del pcus e presidente del Soviet supremo non ci sono «segnali» che possano essere interpretati in modo chiaro. Il fatto che l'anziano Kostantin Cernienko sia stato chiamato a presiedere la commissione per le onoranze funebri potrebbe questa volta non avere il significato che ebbe quando toccò proprio ad Andropov occuparsi delle esequie di Breznev ed assumere due giorni dopo la guida del partito.

A credere che sia il settantaduenne Cernienko a succedere ad Andropov sono qui a Mosca in pochi. Recuperare Cernienko, già bruciato da Andropov, sarebbe resuscitare il passato, un'eventualità che i «fedeli» di Andropov, la cui solidità sembra indubbia, certamente cercheranno di scongiurare. Accantonata un'ipotetica soluzione Cernienko, i nomi che gli osservatori stranieri continuano a fare sono sostanzialmente due: Grigory Romanov, di anni, responsabile del comitato disciplinare del partito e Mikhail Gorbaciov, chiamato proprio da Andropov ad assumere importanti incarichi sia in politica estera che interna.

Bandiera sovietica a mezz'asta per Andropov al Villaggio Olimpico di Sarajevo

IL RAFFREDDORE PIU' LUNGO DELLA STORIA

«Hanno tutti la stessa faccia: decenni di [illegible] partitica ne hanno fatto tanti gemelli. Sguardo opaco, espressione solenne impenetrabile del viso appesantito e curato». Così Kirill Chenkin (un ebreo russo agente nel '40 dell'Nkvd staliniano e adesso esule all'Ovest) descrive gli uomini del Cremlino all'inizio della sua biografia su Andropov (apparsa nell'83 presso Rizzoli): sono gli stessi che martedì seppelliranno nella Piazza Rossa il loro effimero leader, dopo averne vegliato la salma nella tetra Sala delle Colonne della Casa dei sindacati a Mosca.

Non poteva concludersi che con la morte il raffreddore più lungo della storia: l'affermazione può apparire impietosa o irridente a commento della morte di un nostro simile, ma è giustificata, oltre che dal personaggio, dalla mania del segreto che già un secolo e mezzo fa notava il marchese De Custine nelle sue memorabili *Lettres de Russie*, con un sentimento misto di paura e sconcerto.

Breve, in parte misteriosa anche per il male che l'ha attanagliata e troncata, la carriera di *gensek* di Jurij Vladimirovic Andropov: quindici mesi; soltanto Georgij Malenkov, dopo la morte di Stalin, aveva mantenuto la massima carica del pcus per un periodo ancora più breve: sei mesi, tra il marzo e il settembre del '53.

Tra tutti i capi del comunismo sovietico, Andropov al momento della sua nomina conquistava un primato male augurante: quello di essere arrivato alla guida dell'Urss in un'età di gran lunga più avanzata di quella che avevano i suoi cinque predecessori (Lenin, Stalin, Malenkov, Kruscev, Breznev) al momento di essere investiti di quella carica al tempo stesso prestigiosa e sinistra.

Sono questi — la nomina di un *vozhd* sessantottenne, la lunga malattia camuffata grottescamente da «raffreddore», la morte attesa, ma prematura — i segni emblematici di una gerontocrazia che si disfa dopo avere sfidato la natura raggiungendo, nel Politburo degli ultimi anni di Breznev, un'età media superiore ai settant'anni; e quante morti nei primi Anni 80: Kossighin, Suslov, Breznev, Pelsce. Ora è toccato a lui, Andropov: mai il «suo» popolo aveva accompagnato alla tomba due leader in uno spazio così breve di tempo.

Lasciamo da parte i «bilanci» e le «eredità» del defunto; e le dispute se sia stato o no un «modernizzatore» e un «moralizzatore» del suo immenso Paese che nei mesi della scomparsa del leader ha rinverdito il noto detto di Churchill: la Russia è un enigma circondato da un mistero. Forse è vero che Andropov ha tentato di fare qualcosa: cacciare i disonesti e gli inetti dai posti di comando nell'apparato del partito-Stato; riportare assenteisti e ubriachi al lavoro; migliorare l'elefantiaca gestione dell'economia, tentando qualche esperimento, forse troppo audace per la geronto-

Piero Sinatti

● SEGUE A PAGINA 3

Si era aggravato in gennaio

BOLLETTINO MEDICO LE CAUSE DELLA MORTE

MOSCA — *Ecco il testo integrale del bollettino medico firmato da un gruppo di specialisti dell'Accademia delle Scienze dell'Urss guidati dal professor Evgheni Ciacov, lo stesso che sottoscrisse il bollettino sulla morte di Breznev:*

«Jurij Andropov, nato nel 1914, soffriva di nefrite interstiziale; nefrosclerosi, ipertonia secondaria e diabete zuccherino complicato da un'insufficienza renale cronica. Dal mese di febbraio del 1983, a causa del cessato funzionamento dei reni, veniva sottoposto a emodialisi».

«Le cure permettevano che il malato avesse uno stato di salute soddisfacente e potesse lavorare. Ma alla fine di gennaio del 1984 le sue condizioni si sono aggravate per l'insorgere di mutamenti distrofici negli organi interni e di un'ipotonia progressiva. Il 9 febbraio 1984 alle ore 16 e 50 minuti, in presenza di crescenti fenomeni di insufficienza cardiovascolare e arresto del respiro è sopravvenuta la morte.

«Gli esami anatomo-patologici hanno pienamente confermato la diagnosi».

Le scommesse a Londra

GLI ALLIBRATORI DANNO QUESTE QUOTE

LONDRA — Accaniti scommettitori, gli inglesi non si sono lasciati sfuggire l'occasione della corsa alla leadership del Cremlino e hanno cominciato a scommettere sul nome del successore di Andropov appena un paio d'ore dopo l'annuncio della sua morte.

L'allibratore William Hill, uno dei più noti nel Paese, ha ufficialmente quotato i candidati alla successione secondo il seguente criterio: Kostantin Cernienko è il favorito ed è dato 1 a 1. Michail Gorbachev e Grigori Romanov sono dati 5 a 2. Victor Grishin 5 a 1. Dmitri Ustinov e Vitali Vorotnikov 7 a 1.

Sembra che finora la maggior parte degli scommettitori sia orientata, in effetti, su Cernienko, ma un portavoce di William Hill ha fatto rilevare che la situazione potrebbe cambiare nei prossimi giorni, durante le cerimonie funebri per Andropov, quando potrebbero apparire indizi diversi sugli orientamenti del Politburo.

In Gran Bretagna le scommesse sono libere e il pubblico vi si appassiona: gli inglesi scommettono su tutto, anche sulle corse dei cani. Sui risultati delle ultime elezioni politiche britanniche avevano puntato oltre 6 miliardi di lire.

Erano in giro quelli falsi

RITIRATI I BIGLIETTI DI MILAN-JUVE

I falsari imperversano anche nel mondo del pallone: ed è un affare da tanti miliardi! Il direttore del servizio ispettorato della Siae Umberto Aloisi non si stupisce e fa notare che «in occasione di una partita importante di serie A i falsari incassano circa cinquanta milioni netti». In occasione della partita fra Milan e Roma, ad esempio, gli agenti della Società italiana autori editori, addetti al controllo dei biglietti, ne hanno scoperti [illegible] falsi. E ora la grande macchina dei falsari sta per scattare ancora: i biglietti contraffatti in occasione del match Milan-Juventus sono già in circolazione. Ed allora la Siae prende provvedimenti, ritirando tutti i tagliandi già pronti per essere messi in vendita per sostituirli con una serie completamente diversa, [illegible] inimitabile.

Questa storia dei falsari non è nuova: lo scorso anno, in provincia di Bergamo, era stata scoperta una tipografia clandestina. I carabinieri erano sulle tracce di una banda che stampava dollari falsi e trovarono biglietti per il Gran Premio di Monza, per il concerto di Rod Stewart e per la partita Juventus-Aston Villa.

Partono i civili

L'ESODO ITALIANO DA BEIRUT

BEIRUT — Quattro unità italiane al largo di Beirut sono in attesa dei primi civili italiani che, entro oggi, lasceranno il Libano. Sono le fregate Orsa e Perseo, il caccia Sagittario e la nave anfibia Caorle; sarà quest'ultima ad accogliere i 400 italiani già in attesa nel settore musulmano della città. L'esodo potrebbe però essere rinviato a causa della violenza del mare. I militari italiani hanno iniziato una operazione di emergenza perché la partenza possa avvenire ugualmente.

Secondo il programma originario i civili sarebbero dovuto partire dalla spiaggia di Beirut Ovest sui battelli del battaglione dei «marò» del San Marco e raggiungere così la Caorle al largo, che avrebbe poi fatto rotta verso il porto di Giunie per imbarcare anche gli italiani che si trovano nel settore Est.

Il mare grosso, tuttavia, si è dimostrato questa mattina un ostacolo insormontabile perché tra la gente che deve partire sono compresi anche anziani, bambini ed ammalati che evidentemente non possono affrontare il trasbordo in queste condizioni. E' stato deciso allora di predisporre una colonna di camion del contingente italiano che porterà i civili a Giunie attraverso la linea del fronte.

Il mediatore saudita Rafik Hariri sta cercando intanto di riunire i ministri degli esteri di Beirut, Damasco e Riyad per trovare uno sbocco politico alla crisi. Il ministro degli esteri libanese uscente si recherà forse oggi a Cipro per incontrarsi con Hariri che preferisce non andare a Beirut per non correre rischi.

Fuga da Beirut

Per lo scandalo di Collegno

CANCELLIERE-CAPO ARRESTATO STAMANE

TORINO — Clamoroso arresto nell'ambito dell'inchiesta sugli ospedali psichiatrici. Questa notte le manette sono scattate ai polsi di Emanuele Ciola, 55 anni, corso Brunelleschi 9/7, capo cancelliere dell'Ufficio Tutele della Pretura di Torino e di altri dipendenti dell'Usl 24 di Collegno e Grugliasco. Ciola si sarebbe appropriato di una decina di milioni.

L'accusa è di «malversazione in concorso con altri» e segue le indagini condotte in questi mesi dal sostituto procuratore Antonio Rinaudo sulle irregolarità amministrative dell'ex manicomio di Collegno.

Per il momento non sono stati resi noti i nomi degli altri arrestati. Si sa, comunque, che presto (forse già in settimana) partiranno altri ordini di cattura, tutti relativi alle indagini sulla conduzione dell'unità sanitaria locale 24, con particolare riferimento al gioco di appalti e subappalti che ha, a quanto sembra, caratterizzato la vita dell'Usl...

REGALATA LA PRIMA VETTURA

Il primo vincitore del concorso di *Stampa Sera* «Vinci due A112 al mese» è all'estero, in Francia, per lavoro. Si chiama Paolo Fiamano, ha 22 anni, fa il metalmeccanico e studia designer in una scuola serale. Sino a ieri, data della prima estrazione, non possedeva un'auto. La notizia gli è stata data per telefono da mamma Artesia.

Adesso in casa dei signori Fiamano, al numero 11 di via Ragusa, si festeggia il «colpo di *fortuna*». Il capofamiglia Mario («*27 anni di Fiat, alla carrozzeria di Mirafiori*») esterna in dialetto piemontese tutta la sua sorpresa: «*Mai pensato che potesse capitarci una cosa simile*».

Ieri ha ritirato le chiavi della nuova A112 Junior (che si affianca alla vecchia «500» di famiglia, ormai a pezzi). Il nostro fotografo ha «immortalato» l'attimo in cui il signor Giovanni Pasquè, titolare dell'AutoGrup di corso Giulio Cesare 334, concessionaria Lancia, consegna al signor Mario Fiamano il simbolo della proprietà. Accanto sorridono emozionati Marco e Bruna, i gemellini di 10 anni, che completavano la delegazione famigliare alla piccola, informale cerimonia.

Paolo, il più interessato e incredulo («*mamma, mi hai fatto uno scherzo*», ha ripetuto al telefono) di casa Fiamano, rientrerà a Torino solo lunedì e andrà a ritirare personalmente la vettura all'autosalone. La patente ce l'ha.

La seconda estrazione verrà effettuata il 24 febbraio (il calendario è pubblicato ogni giorno su *Stampa Sera* con il tagliando del concorso). Ovviamente sarà in corsa per il premio solo chi partecipa da oggi o riprova, dopo aver inviato uno o più tagliandi nei primi dieci giorni del concorso. Per regolamento saranno ammessi all'estrazione tutti i talloncini pervenuti a «*Stampa Sera — Promozione e Marketing — via Marenco 32 — 10126 Torino*» oppure consegnati al Salone de «*La Stampa*» di via Roma 80 entro le ore 12 dei giorni di estrazione delle altre A112 Junior.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Carovella 2): 21. **ARLECCHINO:** ore 21 La Maria. **BELLE ARTI:** ore 15,30 e 21 ballo liscio. **CIGNO D'ORO** (via Carcanesco 13, 817.2[illegible]): 21 liscio Antonella Monti. **CLUB 84:** ore 15,30-21 danze. **DU PARC:** ore 15,30-21 Armandino e [illegible]

[illegible]

Magda Olivero. Orario: 10-12; 16-19 (lunedì chiuso).
PIEMONTE ARTISTICO (Roma, 2[illegible]): XXV della Fondazione, in collaborazione con la Regione Piemonte Assessorato alla Cultura. Mostra d'Arte: Chiesa, De Milano, Levi, Menzio. Orario 10-12; 15,30-18,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible]

MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-12; 15-18.

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

echi di cronaca

STAMPA SERA
[illegible]
Editrice LA STAMPA S.p.A. — Amministratore Delegato e Direttore Generale [illegible]
[illegible] Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto [illegible], Carlo Massarone, Francesco Paolo Mattioli [illegible] Demarini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 20-12-1983

Mentre il Cit consegna 246 alloggi nella cintura

PADRONI E INQUILINI UN «PATTO SOCIALE»

La proposta del consorzio intercomunale è che i Comuni garantiscono ai proprietari che il loro appartamento verrà liberato allo scadere del contratto

Saranno assegnati tra aprile e giugno i 246 alloggi realizzati dal Cit a Settimo, Moncalieri, Nichelino, Collegno e Rivoli. La graduatoria è stata approvata dal consiglio direttivo del Consorzio Intercomunale e sarà esposta dal 20 di questo mese presso gli assessorati per la casa dei vari Comuni. Dopo trenta giorni, per altri 30 giorni, si potrà presentare ricorso.

Le domande per questo bando erano state seimila. La soddisfazione di 246 richieste non è sufficiente a ridimensionare il problema. Il Cit pensa di poter costruire entro l'85 altri 1400 appartamenti, ma ci vogliono altre novità sul mercato se si vuole rispondere alla richiesta di quelle 10-12 mila famiglie che entro l'anno dovrebbero essere sfrattate. Il vicepresidente del Cit, Franco Roccanzella, ha delle proposte. Chiede che le amministrazioni civiche e i gruppi interessati le esaminino.

Partiamo dai 246 nuovi alloggi: con quale denaro sono stati costruiti? «*Con i fondi della legge 94. Per le aree metropolitane sono stati previsti interventi straordinari. A Torino sono toccati 118 miliardi. Con il 20 per cento di questa cifra abbiamo acquistato stabili nuovi. Le abitazioni di Collegno e Moncalieri, poi, fanno parte del progetto edilizia sperimentale. A sistema solare: risparmio energetico e niente smog. Nella stessa partita rientrano gli alloggi da risanare a Torino, Settimo, Rivalta, Caselle e Borgaro*».

E con l'80 per cento dei 118 miliardi? «*Costruiremo 1400 abitazioni. Il programma, già visto dal ministero dei Lavori pubblici, deve essere definito entro aprile. Entro l'estate dovrebbero aprirsi i cantieri a Torino, Moncalieri, Orbassano, Grugliasco, Rivoli, Borgaro, Caselle, Settimo, Leinì e Alpignano. A maggio-giugno uscirà il nuovo bando; sarà riservato agli sfrattati, alle famiglie di nuova formazione e ai casi sociali. Con una importante novità: le soluzioni tipologiche del singolo appartamento potranno essere discusse con l'assegnatario*».

Le domande nell'ultimo bando sono state seimila: con l'85 la risposta di alloggi sarà stata di 1646. Il problema casa a Torino resta e resterà. «*Non solo. Oggi c'è una situazione ottimistica. Entro l'anno si pensa che ci siano non meno di 10-12 mila sfratti esecutivi. Gli interventi straordinari non basteranno*».

Ci sono altre proposte? «*L'ultimo censimento dice che in città ci sono 16-17 mila alloggi sfitti. E' un fenomeno grave perché anche i servizi vengono inutilizzati se la popolazione continua a calare. Il Comune deve smettere di essere solo assistenziale e deve pensare a un ruolo di mediazione tra proprietari di alloggi e inquilini*».

Ad esempio? «*Oggi con il contenimento dell'inflazione è conveniente dare in affitto l'alloggio anche ad equo canone. Ai piccoli proprietari si deve dire: affittate, il Comune vi garantirà che quando avrete bisogno dell'appartamento troverà una collocazione per il vostro inquilino. Il sindacato garantirà che l'inquilino non intraprenderà vie legali. Ovviamente bisognerà stilare condizioni precise che evitino possibili abusi e speculazioni*».

La proposta troverebbe consenzienti, con alcune e diverse precisazioni, l'Uppi e il Sunia. Altre proposte? «*I Comuni possono farsi carico del pagamento delle spese di trasloco e di un premio per chi lascia un appartamento Iacp per un alloggio, sempre Iacp, di dimensioni inferiori. Questo consentirebbe di utilizzare meglio il patrimonio esistente. Inoltre nelle case popolari deve continuare la verifica dei requisiti dell'inquilinato. Infine bisogna incentivare il risparmio casa: permettere il riscatto degli alloggi pubblici da parte di chi li abita da almeno dieci anni*».

l. bor.

La fame di alloggi (qui, un cantiere a Moncalieri)

Incontro-dibattito anche per le donne comuniste

LAVORARE STANCA NON LAVORARE ANCORA DI PIU'

Seminario del pci, questa mattina, sull'occupazione e la trattativa sul costo del lavoro

I problemi dell'occupazione a Torino e la vicenda della trattative fra governo, sindacati e industriali sul costo del lavoro sono al centro di un seminario promosso dalla Federazione pci di Torino. L'incontro si è aperto stamane alle 9, nei locali della «Cascina Marchesa», sede del consiglio di quartiere di Barriera di Milano.

Provocatorio il tema: «Lavorare stanca, non lavorare ancora di più». Partecipa il senatore Gerardo Chiaromonte, capogruppo comunista al Senato, per sottolineare l'importanza che il pci annette a questo incontro, sia in riferimento ai problemi specifici dell'area metropolitana torinese e del Piemonte, sia rispetto al momento in cui si colloca l'iniziativa.

Va tenuto conto, infatti, che quasi contestualmente all'incontro torinese, continuano a Roma — a livello di massimi vertici — gli incontri per giungere ad una conclusione della trattativa sul costo del lavoro. Ieri, Craxi ha visto i sindacati, stamane, ha incontrato gli industriali ed oggi, nel pomeriggio, presenterà una bozza che se non servirà per raggiungere una intesa fra le parti costituirà comunque la base del minacciato decreto-legge sulla scala mobile.

Proprio oggi, quindi, il pci è presente con una sua iniziativa nella città operaia per antonomasia e cerca di sondare gli umori della base sui problemi dell'occupazione e della contingenza. E, anche questo incontro, servirà al partito per meglio definire il suo atteggiamento di fronte alla evoluzione della trattativa ed alle decisioni del governo. Sarà utile, ad esempio, continuare a mantenere posizioni rigide all'interno della Cgil e lasciare spazio al governo per normare con un decreto legge questo spinoso problema? E, se Craxi decidesse d'imperio, sindacato unitario e base operaia risponderebbero compatti ad una mobilitazione?

Incontro-dibattito anche per le donne comuniste

PER DONNA E BAMBINO MA QUALI SERVIZI?

In vista della settima Conferenza delle donne comuniste, che si terrà a Roma nel marzo prossimo, il gruppo Piemonte e il Comitato regionale pci hanno organizzato per questa mattina a Palazzo Lascaris un incontro-dibattito sul tema *La donna e il bambino nella politica dei servizi in Piemonte*. Un momento di riflessione sugli obiettivi conquistati dalle donne negli ultimi quindici anni, volto a individuare i dati positivi, ma anche le carenze e i limiti della politica che l'amministrazione regionale ha attuato nei riguardi della donna e dell'infanzia.

Attraverso un'analisi della condizione attuale dei servizi, il convegno di stamani propone inoltre il ripensamento delle finalità del movimento femminile — finalità che vanno «*rimesse a fuoco*» proprio sulla base del patrimonio di esperienza acquisito — e un esame della nuova posizione della donna di fronte al lavoro determinata dalla crisi economica.

Presieduto da Rinaldo Bontempi, capogruppo al consiglio regionale Piemonte, l'incontro è articolato negli interventi di Magda Negri, della segreteria regionale del partito comunista, Laura Marchiaro, vice presidente del consiglio piemontese, Sante Bajardi, assessore alla Sanità della Regione, e di Paola Bottoni della Commissione femminile nazionale

oggi & domani

● Si svolge oggi, alla sala Convegni Aem di via Santa Maria 13, il 3° Congresso Regionale dell'Arci. All'ordine del giorno, radici nel passato, progetto per il presente e impegno per il futuro.

● *L'effetto Statuto: un anno dopo* è il titolo del convegno nazionale organizzato per oggi a Palazzo Lascaris dal Gruppo cronisti Piemonte-Valle d'Aosta con il patrocinio della Regione e dell'Istituto San Paolo. Il convegno si chiude questa sera ed è coordinato dal giornalista del tg 3 Roberto Antonetto.

● Oggi pomeriggio alle 15, manifestazione del partito radicale contro il rinnovo dei patti tra Stato e Chiesa. Appuntamento in via Garibaldi 13.

● Si svolge oggi alla Cascina Marchesa, sede del Consiglio di circoscrizione Barriera di Milano, un dibattito sul tema *Lavorare stanca, non lavorare ancora di più*, analisi e proposte per l'occupazione e il lavoro a Torino.

● Oggi pomeriggio alle 18 alla sala mostre del circolo ufficiali di presidio (corso Vinzaglio 6), inaugurazione della personale di Beppe Graziano. La mostra rimarrà aperta fino al 19 febbraio.

● Manifestazione per la pace oggi pomeriggio a Moncalieri. La manifestazione, con raduno alle 14,30 alla stazione, è organizzata a sostegno del referendum autogestito indetto dal coordinamento nazionale dei comitati di pace e disarmo.

● Domani mattina alle 9,30 presso la sala convegni del Pci (Palazzo del Lavoro, via Ventimiglia 201), in vista del congresso provinciale e regionale, convegno dei quadri della sinistra socialista piemontese. L'incontro è volto ad esaminare i problemi relativi alle prospettive economiche del Piemonte, al ruolo delle giunte di sinistra e al rilancio del psi a Torino e in regione. Al convegno partecipa il ministro dei Trasporti Claudio Signorile.

● Domani mattina alle 10,30 si celebra in Duomo una messa a suffragio delle vittime del cinema Statuto.

● Con inizio alle 10,30, si terrà domani al Jolly Hotel Ambasciatori (corso Vittorio 104) il convegno interregionale dei dirigenti del pli e della gioventù liberale italiana di Liguria, Piemonte e Valle D'Aosta. I lavori si aprono alle 10,30. Sarà presente il segretario del partito onorevole Zanone.

● Domenica 19 febbraio, San Mansueto, i coniugi Rolle di Moncalieri festeggiano i 60 anni di matrimonio; sono Ludovica Audisio, del 14 e Antonio del 1908. Abitano al Sole di Strada Mongina e si sono sposati nel lontanissimo settembre del 1923. Per qualche motivo le nozze d'oro non sono state celebrate l'anno scorso, ma rimediano quest'anno. Con tanti auguri da parte di amici e parenti, della figlioccia Marisa e di Stampa Sera.

Due drogati avevano aggredito un sedicenne

ASSALTO ALLA FERMATA-BUS

Condannati a pene miti, uno è già tornato in libertà

E' già stato scarcerato e rimesso in libertà uno dei due rapinatori tossicodipendenti che domenica 22 gennaio hanno aggredito un minorenne, A. I. di 15 anni, per impadronirsi del suo orologio. Francesco Ippolito, 22 anni, via Nicomede Bianchi 10, e Roberto Pasquali, 21 anni, corso Appio Claudio 49, avevano assalito il giovane alla fermata dell'autobus di corso Monte Grappa angolo via Valentino Carrera per procurarsi qualche «spicciolo» e comprarsi una dose di droga.

Il ragazzo è stato immobilizzato e trascinato sul viale. Senza che nessun passante si accorgesse di niente e potesse intervenire è stato rapinato e maltrattato: «*Devi darci trenta mila lire*». Visto che il giovane non aveva tanto denaro lo hanno minacciato: «*Adesso prendiamo l'orologio, quando ci porti i soldi te lo renderemo. Ci rivediamo qui*».

Il giovane sedicenne ha avuto invece il buon senso di telefonare subito al «113». Dalla Questura sono partiti gli uomini della prima sezione, gli agenti specialisti dei casi di rapina ed estorsione. Una rapida descrizione degli aggressori, un giro nella zona con il ragazzo ed i due rapinatori sono stati riconosciuti e bloccati. Portati in Questura sono stati denunciati sia per rapina che per tentata estorsione proprio perché la coppia di tossicodipendenti ha intimato al giovane di «recuperare» trenta mila lire se avesse rivoluto l'orologio.

Al processo, celebrato alla sesta sezione penale del tribunale (presidente Giordano), entrambi sono stati condannati per la rapina, ma assolti per il reato di estorsione. Il difensore, l'avvocato Aldo Perla, è riuscito a dimostrare che i due arrestati non avevano realmente l'intenzione di compiere l'estorsione «perché hanno immediatamente venduto l'orologio», quindi non potevano ritornare a proporre il ricatto alla loro vittima. La sentenza (tenendo conto che la vittima era stata risarcita e che la rapina riguardava una piccola somma) è stata di un anno per Roberto Pasquali e di un anno e mezzo per Francesco Ippolito al cui carico hanno giocato i precedenti che non gli hanno permesso di godere dei benefici di legge. Roberto Pasquali è già stato scarcerato.

Francesco Ippolito e Roberto Pasquali, condannati a pene miti

L'architetto Piero Sartogo ai Venerdì letterari

DAL PALAZZO ALLA CITTA' COME NASCE UN PROGETTO

Una casa è una casa, un edificio, e così siamo abituati a vederlo. Riesce impossibile intravedere il lavoro, l'elaborazione che il suo costruttore ha dovuto «soffrire» per produrlo, non come fatto di mattoni, di strutture metalliche, di laterizi, ma come «cosa pensata», viva, destinata a durare nel tempo.

«*L'immagine dell'architettura, l'architettura dell'immagine*» era il tema prescelto da Piero Sartogo per i Venerdì letterari dell'Associazione Culturale Italiana. Sulla teoria e sulla pratica della professione di architetto, Sartogo può esprimere una sintesi in quanto architetto egli stesso, docente di composizione in Italia e negli Stati Uniti, ma anche ideatore e realizzatore di vari progetti architettonici, urbanista e tecnico della ristrutturazione di grandi ambienti, vincitore di numerosi concorsi internazionali.

Si può asserire che il suo discorso era la prosecuzione logica, pur con le varianti che il personaggio reca in sé e le differenti visuali, di quello già proposto ai *Venerdì letterari* da Gae Aulenti, che aveva visto l'architettura in funzione prevalentemente estetica, come modo di organizzare e di usufruire razionalmente di grandi spazi.

A soli cinquant'anni, Piero Sartogo ha sempre unito la teorizzazione e la pratica progettuale ed ha spiegato come le due vie si uniscano, anzi si sovrappongano in una felice sintesi.

Di recente a Sartogo era stato affidato il progetto per la ristrutturazione del Campus del *Fashion Institute of Technology*, di Manhattan. Alcune delle sue opere sono state ammirate alla Triennale di Milano e alla Biennale di Venezia.

r. ross.

Quali i veri motivi dell'arresto dei lavori?

INTERROGAZIONE DC SUL «PRONTO» MOLINETTE

Quali sono le vere motivazioni che provocano l'arresto dei lavori di costruzione della seconda metà di emodinamica e del reparto sovrastante la cardiologia del professor Angelino?

E' la domanda posta dai consiglieri dc Valente (capogruppo), Albanese e Campolonghi in un'interpellanza presentata al neopresidente del comitato di gestione usl, Giulio Poli.

Il gruppo dc fa presente che l'inconveniente accade mentre nella sede centrale dell'ospedale San Giovanni esistono numerosi cantieri per nuove opere e per trasformazioni e che la maggior parte di tali cantieri appaiono fermi.

Gli interpellanti temono altresì che «*il blocco dei lavori comporti un progressivo aggravio delle spese senza contare che per l'emodinamica sono già state da tempo acquistate costosissime apparecchiature, attualmente depositate in un magazzino e quindi inutilizzate*».

I dc Valente, Albanese e Campolonghi chiedono di conoscere quali programmi abbia il comitato di gestione per concludere in breve tempo i lavori suddetti. Altri quesiti: esistono spese aggiuntive? è possibile l'uso delle apparecchiature senza ulteriori esborsi di denaro? non è opportuno porre limiti alle continue costruzioni per adeguare la capienza totale del San Giovanni ai programmi che tendono a ridurre notevolmente il numero di letti?

● Come è stato utilizzato il contributo straordinario dato circa un anno fa dal Comune per il Teatro Stabile? La domanda è stata posta dai consiglieri liberali Dondona e Ro. Il gruppo del pli ha chiesto un incontro congiunto tra le commissioni comunali competenti e il consiglio d'amministrazione del TST

MERCATI ALL'INGROSSO Il controllo alle Regioni

QUELLA «RIVOLUZIONE» IN PIEMONTE HA GIA' TRE ANNI

Le Regioni dovranno creare centri commerciali all'ingrosso che dovranno essere gestiti da aziende pubbliche. In sette articoli il disegno di legge stabilisce che il commercio all'ingrosso può essere svolto liberamente, senza autorizzazioni

Mario Bruciamacchie

Renato Altissimo

«Minirivoluzione» nei mercati all'ingrosso. La sta preparando il ministro Renato Altissimo con un disegno di legge-quadro di riforma. Molte le novità: le Regioni dovranno promuovere la creazione di centri commerciali all'ingrosso nei quali potranno essere concentrati gli esercizi oggi sistemati in ambienti non idonei o in zone congestionate; per tenere sotto controllo l'andamento dei prezzi i mercati all'ingrosso dovranno essere gestiti da aziende pubbliche o a prevalente partecipazione pubblica e istituiti sulla base di criteri valevoli su tutto il territorio nazionale.

Cosa ne pensano alla Regione Piemonte? Lo chiediamo all'assessore al commercio Mario Bruciamacchie. «*Non conosciamo ancora il testo del provvedimento* — dice — *tuttavia mi pare che non aggiunga sostanziali novità agli indirizzi che da almeno tre anni la nostra Regione sta perseguendo. Quando il disegno di legge verrà approvato, ci adegueremo*». I consigli regionali dovranno anche predisporre piani di ristrutturazione e di sviluppo dei mercati all'ingrosso per adeguarli alle nuove direttive.

I piani, secondo il ministro Altissimo, dovranno indicare gli standards minimi degli impianti e delle attrezzature; dovranno garantire lo svolgimento della libera concorrenza; l'assegnazione dei posti dovrà essere revocata nel caso in cui, per due anni consecutivi, l'operatore tratti quantitativi inferiori ai minimi richiesti. I servizi dei mercati dovranno essere affidati, in prevalenza, alle cooperative.

Il provvedimento del ministro Renato Altissimo sta muovendo ora i primi passi e sicuramente provocherà dibattiti e discussioni.

SUL CASO TORINO NOVELLI RISPONDE A ROMITI

«*Forse è meglio ricorrere alle elezioni anticipate. Decida la gente*». Diego Novelli ha risposto oggi, dai microfoni di «Videouno» a Cesare Romiti. L'amministratore delegato della Fiat, l'altro ieri, in un intervento al Rotary, aveva parlato della «*nuova primavera dell'azienda automobilistica torinese*». In sostanza aveva detto che la Fiat è tornata a godere di buona salute, ma non sufficiente a far star bene Torino come la città merita, dentro e fuori i confini del Paese.

«*E' arrivata l'ora di rimettere le carte in tavola. La classe politica torinese deve presentare i progetti per la città, deve dire come intende realizzarli, in quanto tempo con quali alleanze*».

Romiti aveva detto chiaramente che non possono essere i governi minoritari ad affrontare scelte decisive. «*La città ha bisogno di solide alleanze. Difficilmente si conciliano con i regolamenti di conti. L'attuale giunta minoritaria non manca certo di cordialità e di comprensione, e ha radici e rappresentatività nella struttura sociale. Ma in tempi di decisioni non basta*».

Il dottor Romiti, a scanso di equivoci, aveva anche precisato che «*la Fiat è il maggior interesse non partitico della città: come tale il nostro metodo non è quello di sostituirci, ma di confrontarci e dialogare con le forze politiche*».

E' un concentrato di indicazioni. I partiti le vogliono leggere per intero così come è stato scritto. Le prossime settimane, in vista del nuovo bilancio comunale, potrebbero essere decisive per la guida della «Torino pubblica». Come ci si muoverà nei confronti di quella «privata»?

E' Diego Novelli il primo a rispondere ai quesiti, alle sollecitazioni, ai rimproveri, agli apprezzamenti fatti dall'amministratore delegato della Fiat. Il sindaco di Torino lo fa attraverso una trasmissione di un'emittente locale, Videouno, alle 13 di oggi.

CONGRESSO / Le nuove iniziative culturali

I PROGETTI DELL'ARCI GUARDANO OLTRE LA CRISI

«In una società in rapido mutamento — è stato detto — occorre aprirsi a tutte le opzioni ponendo al centro la struttura organizzativa al di là delle formule politiche». L'associazione conta milleduecento basi in Piemonte. L'impegno per la pace

Il congresso regionale dell'Arci (1200 basi associative in Piemonte), che si è aperto stamane presso la sala convegni dell'Azienda Elettrica Municipale in via S. Maria, mostra aspetti nuovi che potrebbero porre le premesse per una futura organizzazione più «presente» nella società e tra i giovani.

Con la partecipazione ai lavori del presidente regionale dell'Arci, Alfredo Giglioli, e del nuovo presidente nazionale Rino Serri, si tenta di proporre un «progetto culturale» che contribuisca a restituire alla Associazione la «identità» che minacciava di andare perduta «travolta da una crisi di crescita».

All'interno di una società in rapido mutamento, è stato detto, «occorre aprirsi a tutte le opzioni» ponendo al centro dell'attenzione la struttura organizzativa «al di là delle formule politiche».

Per l'Arci si tratta di un ruolo non nuovo perché «occorre continuare il lavoro di acculturazione di massa che è patrimonio storico della storia del movimento dei lavoratori». Lo sviluppo tecnologico, specialmente nel nostro Paese, poggia su «un analfabetismo scientifico di massa e a un'associazione come l'Arci spetta, si crede, il compito di misurarsi con un ruolo formatore, sempre più necessario, rivolto sia all'interno che all'esterno della base associativa».

In questa ottica «il discorso sulla pace fuori dei miti tradizionali della sinistra può diventare il discorso culturale complessivo che miri ad un riequilibrio dei rapporti internazionali». Si tratta — ha concluso il presidente regionale Giglioli — «di assumere un ruolo di formatori di massa non soltanto per ciò che riguarda le tecniche, ma per ciò che riguarda la costruzione collettiva di un nuovo progetto di vivere associati».

m. sp.

RIAPRE IL CINEMA DI SAN MAURO ERA CHIUSO DA UN ANNO PERCHE' INSICURO

Un anno fa il cinema di S. Mauro e quello di Brandizzo chiudevano i battenti per motivi di sicurezza. Da allora i due locali sono ancora chiusi: nei due Comuni è proibito divertirsi.

Da un anno si sprecano definizioni di città dormitorio, mentre la gente è tornata a Torino per svagarsi.

A S. Mauro è bloccata tutta l'attività culturale perché quel cinema, ancora chiuso, era l'unico locale a disposizione dell'amministrazione per organizzare spettacoli e indire dibattiti.

Anche le associazioni locali (Unione donne, Avis) che prima lo utilizzavano hanno «chiuso» con l'amministrazione.

«Abbiamo completamente perso i contatti con quei gruppi — dicono, d'altra parte, all'ufficio cultura del Comune — un peccato davvero, perché in molto tempo e con molti sforzi avevamo costruito una salda collaborazione e organizzato molti spettacoli insieme».

La situazione a S. Mauro sembra però destinata a sbloccarsi: il Comune ha effettuato i lavori per adeguare il locale alle norme di sicurezza, e sta per consegnare una relazione alla commissione provinciale di vigilanza, che dovrebbe dichiarare agibile il cinema. Non potrà però più essere utilizzato come teatro, perché il Comune non ha voluto effettuare i lavori.

Chiusura definitiva, invece, per il cinema di Brandizzo. Il locale, di proprietà parrocchiale, necessita di costose modifiche che il parroco non intende far eseguire, per mancanza di fondi (lo sforzo di trovare finanziamenti è diretto alla costruzione di un ospizio per anziani).

A pagarne le conseguenze saranno innanzitutto i festeggiamenti per il carnevale: verrà a mancare proprio l'investitura della maschera del paese, la «Bela Zuccaia», (una tradizione ventennale alla quale i brandizzesi sono molto legati), perché non si sono trovati i locali.

APPELLO DI REGISTA SCIPPATO

Appello per l'ignoto che ieri sera ha rubato una borsa di pelle da una Renault 5 verde scuro parcheggiata in via Bogino vicino al ristorante Betti. La borsa, del regista Antonio Adalberto Maria Tosco, non conteneva denaro né assegni, né niente di commerciabile; ma solo manoscritti, appunti, documenti.

«*Per il ladro non è stato un affare* — ha detto Tosco al giornale — *per me invece si tratta di materiale insostituibile; tra l'altro c'è il manoscritto di un nuovo lavoro, il mio dossier artistico, preventivi, lettere*». Il maltolto può essere lasciato alla Stampa o da qualunque altra parte e verrà restituito.

QUEI PESCHERECCI FRA MAROCCO E SARDEGNA CON LA DROGA FRA LE SARDINE

I carabinieri cercano tre trafficanti. Dieci gia arrestati

Roberto Polizzi e Claudio Stelle, arrestati dai carabinieri per i traffici di droga dal Marocco

I carabinieri cercano altre tre persone che sarebbero implicate nel traffico di droga fra la Sardegna e Torino. Altri dieci piccoli e medi spacciatori sarebbero già stati arrestati. Otto sono residenti in Piemonte anche se si conoscono soltanto i nomi di quattro: Riccardo Di Molfetta, 40 anni, via Gorizia 16; Bruno Aprile, 37 anni, Orbassano, via IV novembre 12; Antonio Cesano, 40 anni, via Ferrario 3 e Salvatore De Montis, 45 anni, originario di Ozieri ma residente da tempo a Rivarolo Canavese.

Proprio il De Montis sarebbe stato contattato da alcuni «amici» della Sardegna per organizzare il trasporto di «ingenti quantità di sostanze stupefacenti». L'invio di hashish ed eroina sarebbe iniziato nel novembre dell'anno scorso e ha comportato un «giro» d'affari di qualche miliardo.

La droga era quella prodotta in Marocco e, in minima parte, sui mercati del sud-est asiatico. Con battelli e pescherecci arrivava in Sardegna dove i porti, specialmente nel periodo di bassa stagione, sono poco sorvegliati. Da lì, con spedizioni quasi settimanali la «roba» prendeva la strada di Torino.

L'eroina non era tutta destinata a essere spacciata sulle piazze clandestine del Piemonte. Qualche chilo di eroina veniva mandato in Toscana e nella zona di Reggio Emilia. Il traffico è stato scoperto quando i carabinieri hanno messo le mani su alcuni «pusher» che hanno detto da chi venivano riforniti. Sapevano della «via sarda» e hanno confessato quello che sapevano.

L'indagine è stata coordinata dal giudice istruttore Paola Trovati e realizzata dal comando della compagnia carabinieri San Carlo. Sono stati messi sotto controllo alcuni telefoni e sono stati disposti pedinamenti. I risultati hanno confermato le indicazioni dei «pentiti» e hanno potuto essere firmati i mandati di cattura.

■ Questa mattina alle ore 11 è stato intitolato al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa il piazzale alla confluenza fra i corsi Duca d'Aosta e Govone.

Si conclude con un vasto successo di pubblico

NATURA E SALUTE CHIUDE DOMANI UNA FESTA DEL «VIVERE SANO»

Moltissime richieste di chiarimento, molti acquisti, affollate tavole rotonde. Un «ristorante naturale» ha accontentato i più esigenti ed anche i ghiottoni

Uno stand di «Natura e salute», la mostra a Palazzo del Lavoro

Ultimo week-end di «*Natura e Salute*», prima edizione della mostra-mercato dedicata dalla Promark al vivere sano, in ritrovata armonia con la natura.

Un obiettivo che i primi risultati dimostrano oggi di particolare attualità. Lo provano l'affluenza e l'attenzione di un pubblico che nei giorni scorsi ha letteralmente invaso l'ampio salone del Palazzo del Lavoro, attirato e coinvolto dalla serie di informazioni e di proposte offerte da 140 espositori.

Moltissime richieste di chiarimento, molti acquisti. Più un particolare interesse per la serie di tavole rotonde e di dibattiti che esperti e docenti universitari hanno riservato ai risvolti più [illegible] del «vivere sano».

Il tutto accompagnato dalle serie di scoperte e di prove concrete offerte dal «*ristorante naturale*» [illegible] rassegna, dove ogni sera i torinesi hanno potuto assaggiare i menù salutistici proposti dall'équipe di Villa Era.

Un'altra crisi di giunta a Montanaro

CADE DOPO 7 MESI IL PENTAPARTITO SABATO LA NUOVA COALIZIONE?

Crisi al Comune di Montanaro. La maggioranza pentapartitica formata da psi, dc, psdi, pri, pli, che circa sette mesi fa ha sostituito una giunta di sinistra formata da pci, psi, psdi, è caduta.

Dopo le dimissioni dei giorni scorsi degli assessori dc Livio Tosi (vicesindaco), Michele Brandellero, Giuseppe Cignetti e Elisabetta Ciari, durante una movimentata seduta il Consiglio ha accettato anche le dimissioni del sindaco socialista Ettore Comoglio e di altri due assessori, Pier Mario Bosio (pli) e Giovanni Ferraris (psdi).

A far scoppiare questa ennesima crisi nel giro di pochi mesi nel Comune canavesano, che conta poco più di cinquemila abitanti, è stata la promessa non mantenuta da parte della dc di far entrare in giunta l'unico consigliere del partito repubblicano Benito Mancuso.

La dc, con una circolare firmata dal segretario politico del partito Livio Tosi, aveva risposto al pri dicendo che prima bisognava approvare il bilancio 1984, dopo di che la richiesta sarebbe stata oggetto di attenta valutazione per un necessario rimpasto all'interno della coalizione del pentapartito.

Ora l'unica via d'uscita potrebbe essere una alleanza fra pci e dc. «Ho deciso di dimettermi unitamente agli altri tre componenti del polo laico — dice il sindaco dimissionario Comoglio — perché con l'uscita della dc non esisteva più maggioranza. Sono contento personalmente di andare in minoranza così certi giochi di bottega saranno chiari e la gente capirà chiaramente che la crisi era unicamente dovuta a spartizioni di poteri».

L'infuocato consiglio comunale si è concluso a tarda ora con l'abbandono dall'aula consigliare del polo laico e la riunione dei capigruppo della dc e del pci.

Ha poi presieduto la seduta l'assessore anziano Luigi Massa (pci) che ha convocato il Consiglio comunale per sabato prossimo 18 febbraio alle ore 21 con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta.

● Dc, pli e pri si consulteranno periodicamente sui problemi dell'usl. Lo hanno deciso i capigruppo dei tre partiti d'opposizione. La decisione è stata assunta per controllare più incisivamente l'attività del comitato di gestione usl, per far proposte comuni all'interno della commissione assembleare per il riassetto istituzionale usl, per rivalutare la funzione di programmazione e di controllo dell'assemblea usl nel governo della sanità a Torino.

La strage alla vigilia di San Valentino

STATUTO UN ANNO FA

Nel rogo sessantaquattro morti

I muri anneriti sono ancora là. I manifesti, sbiaditi, raccontano che una domenica di carnevale, in quel cinema si proiettava «La capra». Un film per ridere un po', per stare insieme, magari tenendosi per mano, nel buio, a dimenticare problemi e affanni. I fiori che da un anno vengono rinnovati sotto quei tabelloni stanno a dire «non potremo dimenticare». Sono il grido rimasto nella gola di chi, quel 13 febbraio di un anno fa, ha pianto ognuno di quei sessantaquattro morti.

E' sera. La sera di una giornata incominciata già drammaticamente con la notizia che dieci sciatori si sono sfracellati nelle lamiere di tre cabinovie finite sulla roccia a Champoluc. Sono le 18,30 quando in redazione scatta il primo allarme: un incendio al cinema Statuto, in via Cibrario.

Il centralino dei vigili del fuoco conferma e dà una prima pennellata alla tragedia: «I nostri sono appena arrivati. Hanno portato fuori due spettatori. Sono morti». Dalla cronaca parte il primo equipaggio. I telefoni, intanto, sono tutti occupati: si cercano notizie negli ospedali, si chiama il centro Grandi Ustionati. Nessuno sa nulla. Feriti non ne sono arrivati.

Pochi minuti e le notizie giungono, a valanga: i morti sono cinque, sette, dodici... Moltissimi i giovani. Parte il secondo equipaggio, poi il terzo, poi è un continuo rincorrersi nel traffico impazzito da piazza Statuto in giù, verso via Cibrario e corso Francia.

Nevica grosso quando arriviamo di fronte al cinema. La strada, fradicia, è ridotta ad un groviglio di volanti, autopompe, ambulanze. Il fumo esce [illegible] dalle «bocche» spalancate che sarebbero dovute essere le uscite di emergenza. Sul marciapiede sette [illegible] coperte da bianchi lenzuoli inzuppati dalla neve che si è fatta pioggia densa. Confusione, sgomento, ma soprattutto, incredulità: com'è potuto accadere?

Difficile entrare nel locale: l'odore, acre, non è soltanto quello dell'incendio. C'è odore di veleno, un muro invisibile che serra il respiro. Chi riesce ad entrare, per poter vedere e poter [illegible] si trova di fronte ad una scena che non uscirà più dalla mente. Le torce elettriche dei vigili del fuoco, su in galleria, tagliano il nero di un pavimento disseminato di morti. La ragazza finita a terra supina, a braccia spalancate, i moon-boots colorati della bimba morta aggrappata alle gambe del padre riverso su un altro cadavere, i due fidanzati rannicchiati l'una sulla schiena dell'altro a sperare un'impossibile protezione, le dita protese di quello che [illegible] per arrivare alla porta... La morte in un soffio, in pochi terribili secondi che, forse, non hanno dato neppure il tempo di capire.

Il marciapiede non basta a far da primo letto [illegible] a questa strage. I cadaveri vengono allineati, macabri manichini, nel salone dell'autonoleggio Avis, il portone accanto al cinema. Polizia e carabinieri frenano la gente a due isolati di distanza. Chi può soltanto stare a guardare guarda, sentendo la pioggia sulle spalle e un nodo sempre più stretto nella gola. Gli altri non hanno sosta. Dopo un paio d'ore qualcuno scopre che ci sono cadaveri anche in una toilette: dieci morti con il viso rivolto verso il finestrino, a cercare un alito di vita. E con questi il conto finale dice sessantaquattro. La più grande tragedia che Torino ricordi, dalla guerra in poi.

Arrivano le autorità, il sindaco, la faccia disperata, si tuffa all'interno del garage, seguito da ufficiali dei carabinieri e funzionari di polizia. Fino alle prime luci dell'alba continuerà il riconoscimento delle vittime: ognuna avrà un cartellino con il nome e accanto la borsetta, l'ombrello, le scarpe o tutto ciò che le stava vicino al momento della fine. Arriva anche lo strazio dei primi parenti.

Si torna al giornale, si torna a scrivere. I telefoni, adesso, squillano in continuazione: «Sapete i nomi?». E solo allora ti passa, per un attimo, il terrore nella mente. La reazione è istantanea, si forma il numero [illegible] noto e alla voce all'altro capo del filo si dice: «Ciao, tutto bene? Tutti in casa?». All'indomani, lunedì di San Valentino, la città avrà grandi braccia per confortare chi [illegible] a piangere. Ma avrà anche parole dure di [illegible] che [illegible] non si sono smorzate.

Daniela Daniele

«IL TEMPO NON CANCELLERA' QUEL RICORDO TERRIBILE»

Raimondo Capella, il proprietario del cinema, non riesce, non vuole dimenticare: «Il ricordo dello Statuto voglio che resti vivo in chi non crede che dimenticare sia la soluzione» L'effetto Statuto, l'inchiesta ancora in corso, le polemiche

Qui accanto Raimondo Capella il proprietario dello Statuto. Sopra: i corpi delle vittime allineati sul marciapiedi di via Cibrario

Un anno basta per cancellare l'angoscia dal cuore di un uomo?

Dodici mesi da quelle fiamme, da quel fumo, da tutto quel dolore che ha avvolto la città, che cosa hanno lasciato nell'anima, nei pensieri, nel cuore di Raimondo Capella, che quella sera ha visto morire, nel suo cinema, sessantaquattro ragazzi di questa Torino?

«Il mio tempo, lo, siamo rimasti fermi a quel tredici febbraio. Niente si è mosso più, dentro di me. Chi mi vede vivere, lavorare, parlare, vede un uomo che vive, lavora e parla per la sua famiglia. Ma Raimondo Capella è ancora là, con quello stupido estintore in mano, a guardare nel fumo, a morire con quelli».

E' passato tempo, non abbastanza, allora?

«Non c'è, non si può [illegible] e non ci sarà mai un abbastanza. La tragedia è lì, nelle mie notti, nei miei ricordi. Lei mi chiede se ho voglia di parlarne e se preferisco dimenticare. Io non voglio dimenticare, non parlarne sarebbe oltraggioso. Io voglio che il ricordo dello Statuto resti, sia vivo nella gente e in chi non crede che dimenticare sia la soluzione».

L'effetto Statuto ha cambiato molte cose, a Torino ed altrove. Lei trova che sia stato fatto molto, poco o che altro?

«Molto si sta facendo, non solo a Torino, non solo in Italia. E' stato un fatto di risonanza mondiale ed il mondo intero ha subito uno choc spaventoso. Qui a Torino, certamente, abbiamo sofferto in prima persona. E molto si sta facendo. L'ing. Marini, dei vigili del fuoco, si è impegnato, si sta impegnando. Molti lo criticano, perché applica la legge. Dimenticano che un anno fa io si criticò perché, si disse, la legge non sarebbe stata applicata al mio cinema».

L'inchiesta è ancora in corso, che cosa si aspetta?

«Il giudice ha in mano molti dati. Sono stati fatti esperimenti assai seri. Dovrà tirare le somme, stabilire se ho avuto colpe o se la fatalità ha travolto me insieme a sessantaquattro persone che a me, al mio cinema, avevano chiesto un pomeriggio di serenità ed hanno avuto un pomeriggio di morte. Se risulterà che è colpa mia, in qualche misura, pagherò ciò che la legge dirà che devo pagare. In ogni senso, sapendo che il debito non l'ho con la legge, con nessuno che non sia io stesso. I miei sentimenti, i miei incubi notturni, la responsabilità che, finisca come vuole l'inchiesta, io mi sento incollata alla pelle, alla mente, ai pensieri».

L'effetto Statuto ha portato alla chiusura di locali, cinema, supermercati, sale da ballo, discoteche, qualunque posto, insomma, dove si riunisse gente a far qualcosa. Ha sollevato polemiche, ha eccitato accuse contro chi, anche se, forse, in ritardo, ha affrontato il problema sicurezza con serietà. Leggi assurde, si è detto, incomplete, arretrate. Leggi tuttavia, che finalmente qualcuno ha deciso di far rispettare.

Per Raimondo Capella, l'uomo che con un estintore piccolo così cercò, in una sera di febbraio, di fermare il ciclope di fiamme e fumo che distruggeva, con altre sessantaquattro, la sua vita, tutto questo è passato come acqua. Un anno di dolori, di paura. In carcere, poi in ospedale, poi a casa, ma immerso nella tragedia, accompagnato dalla tragedia, [illegible] nella tragedia.

La data è vicina, si scoprono cippi, si celebrano messe. Torino rivive il suo dolore, in pubblico e in privato, un anno dopo. Lui, [illegible], ripete: «Il mio tempo è fermo, oggi è il 13 febbraio 1983...».

Mauro Benedetti

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rosso

anni 74

L'annunciano i figli Sandra con il marito Gianni Regis e figlio Franco; Franco con la moglie Gianna Germanetto, la sorella Pina col marito Achille Gillardi, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 13 corr. ore 14,30 da strada Cirié 65. Un ringraziamento particolare ai dottori Sergio Ponti, Costa e pinti. Vanna per le assistenze prestate. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 10 febbraio 1984

Famiglia Germano Germanetto e consuocera Livia Germanetto si uniscono al dolore della famiglia Rosso.

Rino, Alda Carrato con i figli Mariella, Giancarla, Bruna partecipano vivamente al grave lutto.

I cugini Giuseppe e Maria si uniscono al dolore.

Luigi, Dina, Clelia Bonifetto vivamente partecipano al dolore della famiglia.

Massimo ed Elena Ciocca, Alberto e Tiziana Grasso partecipano al dolore degli amici Franco e Gianna per la perdita del padre, signor

Gino Rosso

— Caselle S. Maurizio, 10-2-1984

Rita, Mario e Sandro sono affettuosamente vicini a Sandra e Franco.

Ugo Manera e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Rosso.

Luciano Cinquetti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Rosso.

Ezio e Graziella Siena partecipano al lutto.

Si uniscono al dolore di Franco: Angela Boccadoro, Loris Gabba, Luciana Ciocca, Nadia Ranchetta.

La Cassa Risparmio Torino Dipendenza 58 partecipa al dolore del sig. Franco Rosso per il decesso del padre LUIGI.

I Dipendenti della Rosso & C. Snc partecipano al dolore per la scomparsa del signor

Luigi Rosso

— Torino, 10 febbraio 1984

Ezio Ferrero e famiglia prendono parte al dolore di Franco, Sandra e Gianna.

Silvano e Paola Ferrero partecipano al dolore per la scomparsa di

Luigi Rosso

— Torino, 10 febbraio 1984

Partecipano al lutto:
Stefano Pievano
Famiglia Tosco
Amilcare Sechia
Aldo Bergoglio
Antonio Bergoglio
Bruno Bergoglio
Maurizio Bissioli
Michele Broso
Franco Paolin
Ermanno Demarinis
Famiglia Durando
Famiglia Costa
Fratelli Cavolo
Costa & Sparo
Angelo Berlone
Francesco Babando
Franco Bellagarda
Roberto Bertola
Piero Berlaro
Francesco Beltramo
Giovanni Posse
Ermenegildo Ginzelli
Fiorenzo Conti
Adolfo Del Conte
Franco Del Conte
Vittorio Grosso
Vincenzo Dinicoco
Danilo Fornero
Ezio Fila
Mario Fiora
Famiglia Cavallo
Famiglia Bossetti
Fratelli Guglielmetti
Lucio Natale
Giacomo Ciuti
Sergio Bruardi
Domenico Griglione
Mario Michelli
Simone Novarino
Aldo Perotto
Franco Tonda
Ernesto Trevisiol
Carlo Toris
Pino Curletti
Casale e Vai
Giuseppe Fasè
Angelo Vallero
Angelo Leombruni
Giorgio Pedallino
Ezio Guasella
Gianni Rapisarda
Ezio Ricossa
Pierluigi Vertua
Giuseppe Ronco
Pietro Scotti
Giuseppe Bottiero
Antonio Lucà e famiglia

Mariuccia e Armando Areas partecipano vivamente al dolore.

Adelmo, Vittorio Chiadò, Piero Macco e famiglie si uniscono vivamente al dolore della famiglia Regis-Rosso.

Maria Bosia e famiglia sono affettuosamente vicini a Sandra e Franco Rosso.
— Cervere, 11 febbraio 1984

Le famiglie Canone e Faccenda si uniscono al dolore.

La famiglia Gragila è vicina all'amico Franco Rosso.

La Direzione della Supermercati Conti partecipa al lutto di Franco Rosso e famiglia.

La Cooperativa Grosselli partecipa al dolore di Franco e famiglia per la perdita del PADRE, gli amici:
Ugo Bosso
Mario Morelli
Bevione e Guaglio
Carlo Gallo
Romano Chiesa
Cavaliere e Malinese
Miglietta e Crosetti
Daniell e Lippi
Giuseppe Gorsi
Carlo Pirosio
Claudio Bergiotto
Claudio Gema e Verbale
Giuseppe Boleuna
Lorenzo Elarea
Pier Giorgio Arduino
Antonio Arduino
Giacomo Rabbia
Borio e Secchini
Giovannini e Maina
Romano Giovannini
Piero Roggero

Cristianamente è mancata

Vittorina Righi vedova Vergnano

Lo annunciano la sorella Rita, nipoti, parenti tutti e l'affezionatissimo Piero. Funerali ore 8,30 di lunedì dalla parrocchia S. Leonardo Murialdo (via Chambery 46). La salma proseguirà per Montaldo Roero. La presente è ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1984

La moglie Elda ed i figli Marisa, Alberto, Anna, Eva con le rispettive famiglie annunciano la scomparsa del loro caro

avv. Armando Callerno

I famigliari ringraziano l'amico dott. Emilio Macchi e tutti coloro che lo hanno assistito. Per ora funerali telefonare all'impresa Gerda 546.013 - 542.158
— Torino, 10 febbraio 1984

Le famiglie Gianotti, Bagliano, Varetto prendono parte al dolore.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Portinai di Corso Duca degli Abruzzi 58 e 58 bis partecipano al dolore della famiglia.

Augusto e Carla Morila, addolorati partecipano al lutto della famiglia.

La famiglia Franceschi profondamente commossa dalla grande manifestazione di affetto tributata all'amatissimo, indimenticabile

Gianni Franceschi

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore. In memoria del caro Gianni la famiglia ha aperto una sottoscrizione a favore del Centro rianimazione Molinette, reparto prof. Morea; chi desidera aderire può far pervenire la propria offerta a Tecam, via Bligny 9, Torino.
— Torino, 10 febbraio 1984

La famiglia Gallizio, Morra e Cravero commosse per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro e indimenticabile

Dario Gallizio

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti con scritti, presenza ai funerali e preghiere hanno partecipato al loro immenso dolore.
— Alba, 8 febbraio 1984

I familiari della compianta

Teresa Castagno ved. Rosso - ved. Bodo

ringraziano quanti sono stati loro vicini nella triste circostanza. Messa Trigesima sabato 25 febbraio ore 18 Chiesa Gesù Buon Pastore.
— Torino, 11 febbraio 1984

I famigliari di

Corrado Panà

ringraziano commossi per la serietà di dimostrazione d'affetto. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata sabato 3 marzo alle ore 18 nella parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 11 febbraio 1984

La moglie Flora con i figli Franco e Stella commossa della grande partecipazione per la scomparsa del

cav. Salvatore Zaetta

Ex Corazziere del Re sottotenente dei carabinieri

sentitamente ringrazia. Messa di Trigesima mercoledì 29 febbraio ore 18 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 11 febbraio 1984

Moglie e familiari del

gen. Costantino Melita

profondamente commossi per la dimostrazione di stima ed affetto tributata al loro caro, ringraziano tutti coloro che furono vicini al dolore. Messa Trigesima 3 marzo ore 18.30 Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 10 febbraio 1984

La famiglia Cetta Ranuzzina sentitamente ringrazia tutti quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Luisa

Messa di Trigesima 26 febbraio ore 18 Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 11 febbraio 1984

I familiari della compianta

Margherita Casetta ved. Tuninetti

esprimono viva riconoscenza a tutti coloro che con la presenza, fiori e scritti hanno partecipato al loro dolore. Santa Messa Trigesima 6 marzo ore 18,15 parrocchia SS. Trinità.
— Nichelino, 10 febbraio 1984

In Odalengo Piccolo è mancato all'affetto dei suoi cari il

maestro Sergio Muzio

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli Delfino con Maurizio e Alessandra, Adriana con Dielle e la piccola Valentina, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 11 febbraio 1984

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro cristianamente ha raggiunto il suo Guido

Antonio Ghersi

Cav. e Comm.

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela, la figlia Laura col marito Carlo F., i nipoti Guido e Chiara, la sorella Nina, cognati, zie, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al caro amico dott. Pasquale Vigiuno, al dott. Severino Brunis e ai medici e personale della 3ª Divisione dell'ospedale San Luigi di Orbassano. Funerali in Airoli oggi ore 14 parrocchia Nuova Collegiata.
— Airoli, 11 febbraio 1984

Nuccia e Giuseppe Cerone partecipano al dolore di Angela, Laura e Carlo F.

Sono vicini alla sorella Lina e alla famiglia:
Maria Donalisio ved. Perone con Thea, Alberto e Filippo
Rita Donalisio e Ignazio Gallo con Giorgio, Magdin, Gianni e Emanuela
Lina Brunetto ved. Donalisio con Antonio e Monica, Paola e Giancarlo con Matteo e Maria
Giuliana Bignardi ved. [illegible] con Giacomo, Carlo, Fulvia e Lucia.

Neni e Lino Vigliao sono vicini alla famiglia.

Dott. Francesca, avv. Mariangela, dottoressa Ester, Emanuele Viglino partecipano.

Antonia Mainato con Enrico, Cati, Anna e Lorenzo partecipano al dolore di Lina e Laura per la perdita del caro ANTONIO.

Addolorati partecipano al grave lutto:
Enrico e Lilia Boido
Fratelli Durbiano e famiglie
Carlo e Lina Raina
Lelia Zunino.

Paola con Franco e Elena, Franco con Mariella e Francesca piangono il caro ZIO.

La famiglia Orlasudo profondamente addolorata si unisce al dolore dei familiari.

Giuseppe e Nuccia Cerone con Vita e Manuela partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro

Antonio Ghersi

— Milano, 10 febbraio 1984

I Colleghi del Collegio San Giuseppe sono affettuosamente vicini a Laura.

Emilia e Paola Biamonte partecipano al dolore.

Le famiglie Scala Ippolito partecipano al dolore di Lina per la scomparsa di

Antonio Ghersi

— Torino, 10 febbraio 1984.

E' mancata

Margherita Cravero in Farinetti

Lo annunciano il marito Gino, la figlia Marisa con il marito Piero Dellino e l'adorata nipote Paola, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 11 c.m. alle ore 14 partendo dall'ospedale Mauriziano di Torino, e alle ore 14,30 dalla parrocchia di S. Pietro in Vincoli di Settimo Torinese.
— Settimo Torinese, 10 febbraio 1984

Dora Danelli Mariateresa Giampiero Alessandra sono affettuosamente vicini alla famiglia.

I cugini Gallina Costanzo e famiglia Margherita Fasolio si uniscono al dolore della famiglia Farinetti. Dellino.

E' mancato ai suoi cari

Davide Ariano

cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Lina, i figli Renzo, Carla, Marcella, Mose e rispettive famiglie. I funerali domenica 12 c.m. alle ore 15 dalla propria abitazione.
— Santo Stefano Belbo, 10-2-1984.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Feira

di anni 54

commerciante formaggi

Addolorati lo annunciano: la moglie Felicita Molino, il padre Giuseppe, i figli Carla, Luciano e Laura, la sorella Angela con il marito Giuseppe Marchetti, figlie Manuela e Gabriella con rispettive famiglie, il fratello Battista con la moglie Maria Vietta e figli Alberto, Elsa, Mara, cognati, cognate, zii, zie, figlioccio Mario, cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Favria domenica 12 corr. alle ore 15.
— Favria, 10 febbraio 1984

E' mancato l'avvocato

Augusto Berti

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Luciana, i figli Rudi con Paola e Ludovico, Susanna con Renato, Beatrice, Emanuela. La sorella Minuccia Papini con le figlie Paola con Elio; Graziella con Daniele, Carla, Franca con Nane; Benedetta Ludovica Umberto. Le fedelissime Giovanna e Alma.
— Ancona, 9 febbraio 1984

Walter, Aida, Vanni, Carla Mandelli si uniscono al dolore di tutti coloro che hanno conosciuto e amato la cara

Felicita Ferrero

— Torino, 10 febbraio 1984

La cugina Renata addolorata partecipa al lutto.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Sola ringrazia quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro ed indimenticabile

Giovanni Battista Sola

Santa Messa di Trigesima parrocchia SS. Trinità il 10 marzo ore 8,30.
— Nichelino, 10 febbraio 1984

ANNIVERSARI

11-2-1981 11-2-1984

Nel 3° anniversario della morte dell'amatissima

Nina Lammi ved. prof. Bonisconiro

con sempre più vivo rimpianto i nipoti Lammi, la cognata Maria Laura Bonisconiro ved. Ferraioli con particolare fraterno affetto, i parenti tutti, la ricordano a quanti le vollero bene, grati se vorranno unirsi nelle tre Messe di suffragio che saranno celebrate a Pinerolo in Duomo domenica 12 febbraio ore 11,30. A Moncalieri (Borgo Aie) mercoledì 15 febbraio ore 17 nella Chiesa del Santo Bernardo. A Torino Santa Cristina (piazza S. Carlo) mercoledì 22 febbraio ore 17.

1983 1984

Vive sempre nel ricordo

Agostina Giacca in Di Caro

La S. Messa in suffragio domenica 12 febbraio ore 11,30 parrocchia S. Antonino in Bra.
— Bra, 11 febbraio 1984

13-2-1983 13-2-1984

Alberto e Dori

vivono in Aldo e Luca. Nello struggente ricordo una S. Messa sarà celebrata nella chiesa dei Santi Angeli Custodi martedì 14 febbraio ore 18,30. Le famiglie Bosano Mortoletti accomunano piangendo quanti vollero loro bene.

Giorgio, Giovanna, Carla e Gabriella Massimetti ricordano con immutato affetto i loro genitori

Amelia Angelini Amedeo Massimetti

nel primo anniversario della loro tragica morte, e ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. S. Messa domenica 12 febbraio ore 11 parrocchia S. Ambrogio corso Orbassano 371.
— Torino, 12 febbraio 1984

1982 11 febbraio 1984

Camilla Jura ved. Lodi

Trascorre il tempo, ma la tristezza, il dolore e l'accorato rimpianto rimangono immutati. I tuoi figli ti ricordano con S. Messa oggi ore 16 Chiesa Cimitero generale.
— Torino, 11 febbraio 1984

1983 11 febbraio 1984

Florino Carosso

Con infinito rimpianto ed affetto, sempre nel cuore il tuo dolce ricordo.

1975 1984

Maria Marrocco in Parincipio

Carlo con immutato affetto e rimpianto.

1978 1984

Luciano Jona

Continua a vivere nel pensiero dei suoi cari, che Lo ricordano con affetto e con infinito rimpianto.
— Torino, 11 febbraio 1984

1956 11 febbraio 1984

cav. Luigi Grataroia

Sempre ricordandoti con affetto i tuoi cari.

1958 1984

Francesco Bonvicino

Il figlio lo ricorda a quanti lo apprezzarono. Messa a Frinco ore 11 del 12-2-1984.

1981 1984

Maria Curzi in Nebiolo

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

1983 1984

Amico Di [illegible] Vittorina

Con immutato dolore tuo Enrico, i figli, la mamma e parenti tutti. Santa Messa 13-2-1984 ore 18.30 Parrocchia Madonna di Pompei.

1979 1984

Luigi Milanesi

Con amore, i tuoi cari.

1977 1984

Riccardo Cravero

Ricordandoti, Liliana.
— Settimo, 10 febbraio 1984.

Statistica su interruzione gravidanza

MENO ABORTI NELLA VALLEE

AOSTA - Nel 1983 sono diminuiti in Valle d'Aosta, rispetto ai due anni precedenti, i casi di interruzione volontaria delle gravidanze. L'anno scorso gli aborti voluti sono stati 517 contro i 540 del 1982 ed i 538 del 1981. La donna che decide di interrompere la gravidanza si rivolge, nella maggioranza al medico di fiducia (361 casi, pari al 69,82 per cento del totale); per il 68,25 per cento si tratta di donne di età compresa tra i 18 e i 35 anni.

Per le classi di età il 4,82 per cento è riferito a ragazze sino ai 17 anni e 26,73 per cento oltre i 35 anni, mentre nello 0,30 dei casi non è stata indicata l'età.

Per quanto concerne lo stato civile il 38,24 per cento va riferito a donne nubili, nel 56,54 per cento a donne coniugate, 2,91 per cento alle separate, 0,59 per cento divorziate, 1,36 per cento vedove ed, infine, nello 0,36 per cento non è stato indicato lo stato civile.

Facendo riferimento al titolo di studio, si è rilevato come il 27,66 per cento fossero in possesso della licenza elementare, il 49,52 della media inferiore, il 19,93 per cento di licenza di scuola media superiore o laurea.

Il 4,84 per cento delle donne che hanno deciso di interrompere la gravidanza si sono rivolte ai consultori, il 24,56 per cento al servizio di ostetricia e ginecologia, lo 0,78 per cento non ha indicato la provenienza della certificazione.

La durata media della degenza per gli aborti è stata di giorni 1,88. Il maggior numero di interruzioni di gravidanza (234) si è avuta ad Aosta e nei Comuni limitrofi; 45 nel Comprensorio Chatillon-St-Vincent; 38 tra Verrès, Arnad, Montjovet; 35 nella Valdigne (Morgex-La Salle-La Thuile); 30 tra Brissogne, Fénis, Saint-Marcel; 28 tra Cogne-Aymavilles e comuni vicini; 16 nelle vallate di Rhêmes, Valsavarenche e Valgrisenche; 14 nelle vallate del Gran S. Bernardo e Valpelline ed altrettanti fra Pont-St-Martin ed i comuni della Bassa Valle del Lys.

A Gaby e nei due comuni di Gressoney non si sono registrati casi. Si segnalano infine altri 9 casi nella Valtournenche, 8 tra Chambave e comuni limitrofi e 7 ciascuno nelle valli di Ayas e Champorcher.

Giuseppe Margot

Oggi a Torino con diciannove delegati

CUNEO E' PRONTA AL PRECONGRESSO DELLA DC

CUNEO — La più «bianca» fra le province piemontesi partecipa oggi a Torino con 19 delegati al precongresso regionale che dovrà a sua volta nominare i rappresentanti del Piemonte all'assise nazionale democristiana che comincia a Roma il 22 febbraio.

Le operazioni congressuali si sono svolte nelle 211 sezioni dove la dc è presente con propri iscritti dal 18 dicembre al 29 gennaio. Due soltanto le liste che si sono contese i 98.558 voti assegnati alla provincia di Cuneo (il rapporto numerico tiene conto degli iscritti e dei voti ottenuti dalla dc alle ultime elezioni).

La prima lista, che ha per motto «Un impegno sociale cristiano per guidare il cambiamento», ha conquistato il 67,8 per cento dei suffragi e manderà a Torino 13 delegati; la seconda con lo slogan «Impegno popolare» ha ottenuto il restante 32,2 per cento dei voti e 6 delegati.

Nella formazione vincente figurano eletti al precongresso odierno di Torino l'on. Natale Carlotto, direttore provinciale della potente Coldiretti, l'attuale segretario provinciale democristiano Giovanni Quaglia, l'on. Ettore Paganelli, di Alba, il sindaco di Cuneo Guido Bonino, il presidente del Comprensorio di Mondovì, Pier Luigi Gasco, il sindaco di Alba Tomaso Zanoletti.

Nella seconda lista che ha ottenuto oltre il 32 per cento dei suffragi risultano nominati delegati Lamberto Bellani, presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo, Giacomo Oddero, presidente della Camera di commercio, Carlo Benigni, Francesco Sobrero, ex parlamentare democristiano.

La lista numero 1 ha ottenuto la maggioranza a Cuneo, Alba, Mondovì, Saluzzo; la lista numero 2 a Bra, Fossano. Come e per quale candidato alla segreteria nazionale dc (De Mita o Scotti) si schiereranno i delegati della dc del Cuneese non è ancora stato deciso. Forse un orientamento più preciso verrà delineato a conclusione del precongresso regionale.

A titolo di orientamento va segnalato che nella lista n. 1, che ha ottenuto la maggioranza dei voti, erano confluite le tradizionali componenti di Forze Nuove, della Coldiretti, il gruppo che fa capo all'on. Gasco e parte della vecchia maggioranza ispirata al segretario provinciale Quaglia, al segretario regionale Giordana e al sen. Franco Mazzola.

Nella lista n. 2 sono confluiti invece esponenti della vecchia maggioranza guidati da Lamberto Bellani e Giacomo Oddero, gruppi albesi e frange della Coldiretti.

Se ufficialmente le scelte nazionali devono ancora essere indicate, ufficiosamente si sa che la lista n. 2 è schierata in appoggio alla segreteria nazionale uscente di De Mita mentre i più qualificati della formazione vincente, quella che ha appoggiato la lista n. 1, si sono dichiarati timorosi di offrire sin da ora una cambiale in bianco a De Mita e decideranno il loro appoggio solo al momento del congresso lasciando capire che la candidatura dell'on. Scotti non li lascia indifferenti.

Gianni De Matteis

Numerosi incendi

BRUCIANO BOSCHI LIGURI

GENOVA — Una serie di incendi di bosco (al momento sono una trentina) ha colpito tutta la Liguria. Le fiamme sono alimentate dal vento che in certi casi soffia con raffiche di 80 chilometri orari. Particolarmente pericoloso è quello in corso nel comune di Magliolo in provincia di Savona dove è entrato in funzione anche un aereo «G 222» dell'aeronautica militare.

«A causa del fortissimo vento — hanno affermato gli uomini della Forestale — l'intervento del bombardiere è molto difficoltoso».

Violenti incendi sono in corso anche nella zona di Imperia: a Villa Faraldi, Borgomaro, Carpasio, a Ospedaletti nella zona di Monte Ortigara, a Dolcedo in località S. Brigida, a Bordighera lungo la statale Aurelia.

Il governo della città è decapitato

MINIGIUNTA A CASALE ED ELEZIONI IN VISTA NAUFRAGATO IL QUADRIPARTITO

CASALE — Da lunedì notte il governo della città è ufficialmente decapitato. Il Consiglio comunale ha infatti accettato le dimissioni presentate quindici giorni fa dagli assessori Piero Bensi (pli), Paola Arrobbio (psdi), Pier Giorgio Corona, Aldo Agatelli e Franco Bissone (psi). Sono invece rimasti in carica a sostenere il sindaco repubblicano Guido Cattaneo — eletto un mese fa — i tre assessori democristiani.

«*Rassegneremo le dimissioni* — ha anticipato Paolo Ferraris, assessore al Bilancio — *nello stesso momento in cui ci verrà comunicato che in Consiglio comunale si è formata una nuova maggioranza*». Eguale dichiarazione l'ha fatta Cattaneo. Le dimissioni degli assessori sono state accolte con i voti di tutti i consiglieri e l'astensione dei tre assessori superstiti e del sindaco.

Casale si trova così governata da una giunta minoritaria che conta solo sull'appoggio della dc (dodici consiglieri) e dell'unico voto repubblicano. Quale maggioranza nuova potrà costituirsi non è ancora chiaro. In Consiglio comunale le dichiarazioni delle forze politiche hanno messo in luce come le posizioni siano ancora distanti. L'unico fatto che sembra chiaro è il naufragio dell'alleanza quadripartito (psi, dc, psdi, pli) che aveva espresso come sindaco il socialista Mario Oddone e che si è sfaldata con la votazione di sfiducia nei suoi confronti da parte di dc, pci e pri.

Attualmente sembrano esserci tre blocchi in Consiglio comunale: dc-pri (13 voti), favorevoli ad una giunta istituzionale con l'apporto di tutti; psi-psdi-pli (14 voti) che rivendicano il ruolo di polo laico; pci (12 voti) che propone una giunta di sinistra allargata anche al pli. Nessun accordo però è stato raggiunto.

Il pci per la costituzione della maggioranza di sinistra ha chiesto che venissero definitivamente accantonati i metodi di lavoro espressi da Oddone («*personalismo, autoritarismo*»). I partiti dell'area laica socialista sembrano invece ancora difendere l'operato dell'ex sindaco. Una decisione definitiva sulla giunta di sinistra si avrà comunque entro martedì. Il psi, d'altra parte, ha respinto decisamente l'ipotesi di una giunta istituzionale.

Una soluzione, proposta da alcuni, potrebbero essere le elezioni anticipate, ma esse vengono respinte sia da dc che da pci. I comunisti sarebbero addirittura disposti ad una «*giunta d'emergenza con forze diverse (dc?) pur di evitarle*».

Il Consiglio comunale dovrà riunirsi entro il 17 febbraio. All'ordine del giorno alcuni punti «*caldi*». Il primo di questi riguarda la revoca di una concessione edilizia in sanatoria per la trasformazione in discoteca di un cinema rilasciata dall'ex sindaco Oddone. E' uno degli atti su cui il sindaco socialista è caduto. Allora è lo stesso psi ad interrogare la giunta minoritaria sull'argomento. Probabilmente l'interpellanza si trasformerà in mozione di sfiducia per sindaco e giunta.

Mauro Facciolo

L'uomo stava lavorando sui binari

IL TRENO DECAPITA OPERAIO A SALUGGIA

SALUGGIA — *(a.r.)* Orrenda morte di un operaio, alle 16,40 di ieri, nei pressi della stazione di Saluggia. L'uomo è stato decapitato e orrendamente straziato dall'espresso 640 Milano-Torino. La sciagura ha avuto solo due testimoni: il macchinista e l'aiuto macchinista del convoglio. I segnali acustici azionati e la frenata rapida non hanno potuto evitare l'investimento.

La vittima è Aldo Pastorello, 40 anni compiuti la settimana scorsa. Nativo di Vighizzolo d'Este (Padova), risiedeva a Castelletto Cervo in via Vittorio Emanuele II. Era alle dipendenze di una ditta che sta eseguendo lavori di manutenzione per conto delle Ferrovie.

Pastorello era giunto nel pomeriggio in stazione con il suo furgone; poi, a piedi, aveva raggiunto la massicciata ferroviaria per controllare l'esecuzione dei lavori. Muovendosi a ridosso della massicciata o percorrendone un tratto, non si è accorto del sopraggiungere del treno. Il macchinista del convoglio, Pietro Moruzzi, e il suo aiuto, Antonio Azzone, lo hanno scorto e hanno invano azionato i segnali acustici e il freno: il treno si è fermato trecento metri oltre la stazione, dopo aver travolto l'uomo, il cui corpo è stato orrendamente straziato.

Dato l'allarme, sul posto sono accorsi gli addetti alle Ferrovie con il capostazione di Saluggia e, da Livorno Ferraris, i carabinieri. Il corpo di Aldo Pastorello, pietosamente ricomposto, è stato portato nella camera mortuaria del cimitero.

E' solo una fuga in cerca di avventure?

DUE QUINDICENNI DI NOVARA SCOMPARSE DA UNA SETTIMANA

NOVARA — Apprensione in città per due ragazzine di 15 anni, delle quali non si hanno più notizie da oltre una settimana. Sono scomparse da casa senza alcun logico motivo. I genitori di entrambe hanno atteso qualche giorno nella speranza di vederle tornare pentite per la scappatella. Poi, allarmati, si sono rivolti alla questura denunciando la duplice scomparsa.

Le ragazze sono Monica Saccomandi e Monica Lorenzi. Grandi amiche, è probabile che abbiano deciso di fuggire da casa assieme in cerca di chissà quali avventure. La paura dei loro genitori è naturalmente legata essenzialmente alla loro giovane età. La polizia, proprio in considerazione dei rischi che le due ragazzine potrebbero correre, ha immediatamente diramato la loro descrizione in tutta Italia. Fino ad ora, però, notizie non ce ne sono. Monica Saccomandi e Monica Lorenzi sembrano svanite nel nulla.

Una delle due fuggitive, Monica Lorenzi, non è nuova ad episodi del genere. Ai primi di maggio dell'83 era già scappata di casa assieme alla sorella maggiore Maurizia e ad altri due giovanissimi fra i quali c'era una bambina di 13 anni. Le famiglie anche in quella occasione si erano rivolte alla polizia e per oltre due settimane avevano vissuto nell'ansia.

Poi, dopo 17 giorni, il quartetto era stato rintracciato dalla polizia di Rimini. Senza più denari, affamati, i giovani si erano ridotti a dormire sulla spiaggia nei sacchi a pelo. La fine dell'avventura era stata accolta da tutti e quattro come una liberazione, la fine di un incubo.

Ma evidentemente per Monica Lorenzi il ricordo di quella brutta esperienza è passato in fretta se è vero che a meno di un anno di distanza ha voluto ripetere l'avventura.

m. g.

Monica Lorenzi

UN MORTO SENZA NOME A VOGHERA

VOGHERA — *(e. g.)* Da tre giorni i carabinieri di Voghera stanno cercando di dare un nome a un uomo trovato morto nel locale adibito a magazzino del cimitero della frazione Oriolo. Il poveretto era sprovvisto di documenti ed i pochi oggetti che aveva con sé, tra cui una borsa di tela contenente una piccola raccolta di francobolli ed un'agenda, non hanno finora consentito di identificarlo.

L'autopsia, eseguita dal professor Conca dell'Istituto di medicina legale di Pavia, ha accertato che lo sconosciuto era morto da dieci giorni per cause naturali (infarto cardiaco, provocato probabilmente dagli stenti e dal freddo).

Si tratta di un girovago sui 65-70 anni che si era rifugiato nel locale del cimitero per trascorrervi la notte. E' stato trovato cadavere da un abitante della frazione, recatosi al cimitero per riordinare la tomba di un familiare.

In un primo momento si era pensato che l'uomo fosse rimasto vittima di un'aggressione perché presentava numerose ferite. Successivamente si è accertato che si trattava di morsi dei topi.

Oggi e domani le manifestazioni di Carnevale

BORGOSESIA, IN PIAZZA TRIPPA PER DIECIMILA

BORGOSESIA — *Fine settimana carnevalesca all'insegna dell'arte gastronomica in Valsesia. La «due giorni godereccia» avrà inizio questa sera in un ristorante di Varallo, dove avrà luogo la «cena della pignatta», l'atteso convivio che si tramanda con un rituale sempre uguale da oltre due secoli.*

Alla presenza di sua maestà Marcantonio e della fedele consorte Cecca, le maschere del centro valligiano, ad un centinaio di invitati verrà riproposto un menù che trae origine dall'antica cucina valsesiana. Dopo gli antipasti (salam d'la duja, cotechino, sanguinacci, salami caldi con patate lesse) in tavola verranno portati il risotto con le verze, la carne di manzo bollita con contorno di insalata, la toma (il tipico formaggio valligiano) e frutta secca.

Poi sarà la volta dei cuochi reali di «Sua Signoria» Peru Magunella ad entrare in scena a Borgosesia. Domani, infatti, nella capitale della Valle, è giorno di «busecca», un'iniziativa che, nata durante il periodo dell'austerity, è già diventata tradizione.

Dalle prime luci dell'alba in piazza Mazzini, il cuore di Borgosesia, gli «chefs» di Magunopoli (così è chiamato il più industrioso centro della Valsesia durante il periodo delle manifestazioni allegoriche) saranno all'opera per offrire a mezzogiorno agli abitanti del capoluogo ed ai settecento convitati riuniti nella sala del Centro Pro Loco di via Sesone un piatto che è diventato una specialità.

Come vuole l'usanza, alle quattro di domani notte, verrà dato fuoco alle venti fascine di rami secchi poste sotto altrettanti pentoloni.

Qualche minuto più tardi nell'acqua bollente saranno fatti cuocere sette quintali di trippa, duecento chili di bollito, trecento di cavoli, un quintale di zucchini e trecento chilogrammi di patate, gli ingredienti della secolare ricetta valsesiana.

Spiegano i «cuochi reali»: «Ne prepareremo diecimila razioni, una quantità enorme che aumenta di anno in anno. Ma, come sempre, anche stavolta andrà a finire che nei pentoloni rimarrà ben poco cibo».

La busecca fin dalla prima edizione ottenne un successo strepitoso e di diritto si è così inserita nel nutrito cartellone di manifestazioni carnevalesche.

r. a.

GLI 007 DELL'INPS A CACCIA DEGLI EVASORI

ROMA — Da anni l'Inps, il nostro massimo ente previdenziale, sta conducendo una strenua lotta per colpire alle radici l'evasione contributiva. E' questa una vera e propria piaga sociale che coinvolge tutto un sottobosco di piccole, medie e grandi aziende e che non solo danneggia in prima persona l'istituto ed i lavoratori ma che tira in causa anche quelle imprese (e sono la maggior parte) che si comportano correttamente e che, dall'evasione altrui, risultano profondamente danneggiate sotto il profilo concorrenziale.

E' chiaro che il «disonesto» può immettere sul mercato un prodotto fortemente competitivo, tenuto conto della «riduzione» degli oneri sociali che si autoapplica.

Lotta all'evasione dunque, condotta con impegno ma non sempre coronata da successo, anche perché sinora i poteri degli ispettori previdenziali risultavano fortemente ridotti da una legislazione in buona misura superata. Ora, finalmente, le cose stanno gradualmente cambiando: con una recentissima legge il legislatore ha messo in mano all'Inps nuovi e più moderni mezzi di indagine che, sulla distanza, non potranno che produrre utili risultati.

Ma quali «armi» sta predisponendo l'ente per debellare l'evasione contributiva? Lo abbiamo chiesto al vicepresidente nazionale della Previdenza Sociale, Claudio Truffi.

«Da tempo, l'istituto è impegnato in questa battaglia: un anno e mezzo fa, in un convegno organizzato per discutere l'argomento, fu proprio l'Inps a proporre alle forze politiche quelle soluzioni che oggi il legislatore ha fatto sue con la legge 638 dell'83. La formula è tanto semplice quanto di facile attuazione. Il controllo incrociato. Non si tratta di "alchimie" particolari ma di un semplice raffronto, attuabile con l'istituzione dell'informatica ad altissimo livello di cui disponiamo, fra i dati dichiarati al nostro ente e quelli forniti al fisco.

«Certo è — continua Truffi — *che avremmo gradito il coinvolgimento [illegible] dell'Istituto infortuni ma, intanto, è stato fatto un grosso passo in avanti. Il controllo incrociato porterà indubbiamente un allargamento della platea dei contribuenti, se [illegible] conto che le indagini coinvolgeranno altri enti, ad esempio la Camera di commercio. Le sorprese potrebbero essere molte».*

— Presidente, il [illegible] delle evasioni si può sciogliere aumentando semplicemente il numero degli addetti alla vigilanza o attribuendo loro maggiori poteri di indagine? E' una ricetta [illegible] eccessivamente semplicistica, visto che l'evasione si è fatta sempre più sofisticata...

«Indubbiamente l'aumento del numero degli ispettori è un dato positivo, come d'altro canto lo è il rafforzamento dei loro poteri, ma non è tutto qui. Occorre raggiungere in effetti un potenziamento qualitativo tale da mettere in condizione l'ispettore di conoscere le tecniche, spesso estremamente sottili, con cui opera l'evasore. Organizzeremo in ogni regione convegni ed incontri per dare una programmazione univoca ai fini di attuare un piano organico di lotta all'evasione. Ritengo che gradualmente il deficit dell'istituto dovrebbe ridursi».

— Con oltre cinque milioni e mezzo di lavoratori in cassa integrazione, il nostro Paese sta attraversando una grave crisi: è ancora aperto l'incontro-scontro fra organizzazioni sindacali ed imprenditori sul costo del lavoro e sulla scala mobile. Una soluzione a questo nodo, che pare sempre più stretto, potrebbe rilanciare il mercato del lavoro?

«Ha perfettamente ragione: sul lavoro autonomo dovremo mettere attenzione ed anche settori apparentemente secondari (cliniche private, scuole-guida, commercio) dovranno essere più puntualmente controllati. Con questo non voglio dire che abbandoneremo i controlli sull'industria, piccola o grande che sia. Per i liberi professionisti c'è tutto un discorso nuovo da aprire: personalmente ritengo che la maggior parte dei soggetti non sia anagrafata. L'Inps non conosce [illegible] l'esistenza di almeno mezzo milione di liberi professionisti ed a questo dovremo porre rimedio nel più breve tempo possibile».

— Si preannunciano quindi tempi duri per gli evasori?

«Stroncare l'evasione contributiva è senza dubbio uno degli obiettivi dell'Inps per realizzare una vera giustizia nei confronti di quei datori di lavoro che da sempre si sono comportati correttamente».

Mario Straita

Claudio Truffi

BUSINESS-SKI / Abbigliamento sportivo, settore in risalita

I LABORATORI ARTIGIANI ORA SALVANO L'INDUSTRIA DELLA NEVE

TORINO — Numerose delle industrie sparse sul territorio nazionale che producono abbigliamento per lo sport, sono concentrate in Piemonte. Fila, Cerruti 1881, Tacchini, Anzi e Besson, Mct Kappa sono i nomi delle ditte più importanti. Ad esse si devono aggiungere molte altre aziende per cui la produzione di articoli sportivi non è esclusiva, ma rappresenta comunque una consistente parte dell'attività. Quasi tutte producono molto poco in proprio, e si servono di piccoli laboratori esterni che non lavorano esclusivamente per loro.

«Alla base del nostro successo c'è la capacità di adeguarci con la massima velocità al mercato», spiega il dottor Enrico Frachej, amministratore delegato della Cerruti 1881. *«Dare il lavoro all'esterno significa una grande elasticità produttiva che non sarebbe possibile avere lavorando al proprio interno»*, aggiunge Franco Lojacono della direzione prodotto della Fila. E nelle dichiarazioni dei due dirigenti c'è sostanzialmente la spiegazione di perché alcune aziende del settore siano in espansione mentre altre stentano ad uscire dalle difficoltà.

Non per nulla, infatti, la Fila, che è una delle industrie più antiche e tradizionali, ha vissuto nel recente passato brutti momenti, fino a trovarsi costretta a mettere in Cassa integrazione ben [illegible] dipendenti. *«Avevamo troppi prodotti, costi fissi troppo alti e un'eccessiva rigidità produttiva* — spiega Lojacono —. *Adesso abbiamo ridotto la nostra gamma di prodotti: non produciamo più, anche se continuiamo a venderle, le magliette da tennis; abbiamo passato ad altri la produzione della maglieria intima. Sostanzialmente cerchiamo di consolidarci su un numero inferiore di prodotti per farci trovare pronti ed efficienti al momento della ripresa, che si dice prevista per la seconda metà dell'84».*

«Marchi» prestigiosi e molta varietà nell'abbigliamento degli sciatori. Praticità ed eleganza sono d'obbligo

Attualmente l'organico della Fila comprende, nel mondo, 840 dipendenti (compresi i 280 in cassa integrazione). La produzione interessa per circa il 35 per cento gli sport invernali (dalle magliette, ai calzoni, alle giacche a vento). Il calo di fatturato verificatosi dall'80 in avanti è stato compensato in gran parte da un aumento delle vendite all'estero. Per la stagione in corso è prevista una conferma sui livelli di quella passata.

«La via d'uscita alle difficoltà è una struttura aziendale malleabile, versatile, capace di veloci adattamenti al mercato — spiega il dottor Frachej —, *non gli impianti o i macchinari. Quello che fa la fortuna di un'azienda è la creatività. Noi, infatti, abbiamo al nostro interno tutta la parte che riguarda studio e progettazione mentre diamo all'esterno la produzione. Diciamo che da noi c'è il «cervello»: 51 operai e una sessantina di impiegati. E fortunatamente siamo in espansione, stiamo assumendo».*

Una considerazione, a questo punto, è probabilmente opportuna per evitare alle aziende citate l'accusa di sfruttamento nei confronti dei laboratori «conto terzi». I laboratori di cui si parla — spesso a struttura famigliare o quasi — hanno la capacità di mutare rapidamente produzione. Il che significa che nel momento in cui vengono loro a mancare ordini in un determinato settore, possono agevolmente rivolgersi ad altri clienti specializzati in prodotti diversi.

Per tornare ai «marchi» importanti, una posizione di assoluta preminenza va gradatamente acquistando da qualche anno la Anzi e Besson (dai nomi dei due campioni azzurri di discesa che ne sono titolari) che, proprio perché molto «giovane», si è immediatamente [illegible] con criteri di avanguardia e, il che è decisamente più importante, di assoluta economicità. Una struttura molto simile a quella vista per la Cerruti 1881.

«A Sauze d'Oulx c'è il cuore dell'azienda — spiega Giuliano Besson —. *Cioè la progettazione, il taglio e la creazione dei modelli. Più la parte amministrativa e commerciale: una ventina di persone. Lo stabilimento, invece, è ad Anzano del Parco, vicino a Como, che è un centro strategico per quanto riguarda i tessuti, e occupa una cinquantina di addetti. Il grosso del lavoro, però, lo diamo da fare fuori, a vari laboratori: complessivamente un 200 persone».*

Un dato significativo sulla Anzi e Besson: da sei anni in attività, conta attualmente quasi [illegible] clienti e denuncia un fatturato sui 6 miliardi. *«Ogni nostro rappresentante* — spiega Giuliano Besson — *è dotato di un minielaboratore collegato con il centro Ibm di Sauze dove 12 persone sbrigano tutto quanto riguarda le ordinazioni. Anche il sistema di taglio è modernissimo e ci consente enormi risparmi in termini di tempo e di mano d'opera. Il che significa contenimento dei costi e maggior competitività sul mercato: questo è il segreto per la salute delle aziende come la nostra. Infatti mentre sono in espansione ditte di media e piccola grandezza, ma molto moderne come la nostra, si trovano in difficoltà quelle grosse o che si sono lasciate superare dai tempi».*

Giorgio Destefanis

CALATA DELL'1,7 PER CENTO NEL 1983 LA PRODUZIONE D'ACCIAIO NELLA COMUNITA' EUROPEA

ROMA — L'incontro fra Fim e Italsider per stabilire la data di riavvio dell'impianto siderurgico di Bagnoli, è ancora una volta slittato. Dietro il motivo ufficiale del rinvio, (l'indisponibilità del presidente dell'Italsider, Magliola, impegnato all'estero in una riunione dell'Eurofer), sembra però che si nascondano ancora numerose incertezze sia sulle modalità della rimessa in funzione del centro siderurgico napoletano, sia sul suo assetto impiantistico, connesso anche all'evolversi della situazione a Cornigliano.

Intanto l'Eurostat ha reso noto il bollettino della produzione d'acciaio della Comunità europea nel 1983.

I dieci Paesi lo scorso anno hanno prodotto [illegible] milioni di tonnellate d'acciaio, con un'ulteriore diminuzione dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Le flessioni in questi ultimi dieci anni sono state costanti: nel 1980 si è registrato infatti un calo dell'8,7 per cento rispetto il '79, nel 1981 del 2% e nel 1982 del 11,7% sempre rispetto l'anno precedente.

Dal 1979 ad oggi la diminuzione è stata del 21,5 per cento, pari a 31,7 milioni di tonnellate, mentre rispetto al 1974, anno precedente l'inizio della crisi, il calo risulta del 30 per cento, ossia di 47 milioni di tonnellate.

Il regime anticrisi per l'industria siderurgica della Comunità Europea, comprendente la limitazione della produzione, della consegna e dei prezzi di vendita, che doveva scadere lo scorso 31 dicembre, è stato pertanto prorogato fino all'85, periodo entro il quale si dovrebbero attuare i nuovi assetti della siderurgia comunitaria sulla base di quanto previsto dal codice per gli aiuti statali. A questo proposito lo scorso 28 gennaio la Commissione ha avuto il parere conforme del Consiglio dei ministri.

In questo senso quindi si muove la Francia, che ha ridotto la quantità dei prospettati 24 milioni di tonnellate per il 1986 a 17-18 milioni, con conseguenze sui programmi impiantistici e occupazionali. Anche l'Olanda ha deciso la chiusura di un laminatoio a caldo e l'ammodernamento degli altri laminatoi, con uno stanziamento di 2,7 miliardi.

Diverso il discorso per gli Stati Uniti che hanno accentuato la loro politica protezionistica chiedendo alla U. S. Trade Commission una drastica riduzione delle importazioni.

COMUNITA' EUROPEA: produzione d'acciaio (dati in milioni /t)

	1974	1979	1982	1983
GERMANIA	53,2	46,0	35,9	35,7
ITALIA	23,8	24,2	24,0	21,8
FRANCIA	27,0	23,4	18,4	17,6
GRAN BRETAGNA	22,4	21,5	13,7	15,0
BELGIO	16,2	13,4	10,0	10,1
OLANDA	5,9	5,8	4,3	4,5
LUSSEMBURGO	6,5	5,0	3,5	3,3
GRECIA	0,8	1,0	0,9	0,9
DANIMARCA	0,5	0,8	0,6	0,5
IRLANDA	0,1	0,1	0,1	0,1
COMUNITA'	156,5	141,2	111,4	109,5

GIOLITTI: «L'ITALIA NON SFRUTTA I MILIARDI DELLA CEE»

Occorre maggiore efficienza e una «terapia d'urto»

ROMA — Serve una *«terapia d'urto»* per superare i gravi problemi, soprattutto di natura finanziaria, ma anche strutturale, che stanno paralizzando la Comunità europea e che impediranno, se non risolti, qualsiasi possibilità di rilancio della Cee.

Antonio Giolitti, membro della commissione delle Comunità europee, ha espresso queste convinzioni nel corso di un incontro con la stampa rilevando che i tempi a disposizione per giungere ad una prima soluzione di questi problemi sono ormai strettissimi e coincidono con i consigli europei di marzo e di giugno prossimi.

Giolitti ha messo in rilievo la priorità assoluta dei problemi finanziari e i pericoli che questa [illegible] comporta, dato che ciascun Paese ormai tende a fare stretti calcoli di costi-benefici cercando di ottenere riduzioni dei primi.

In questo ambito si inseriscono le richieste della Gran Bretagna, che ritiene eccessivo il proprio contributo al bilancio comunitario, seguita su questa strada dalla Germania Federale e probabilmente — ha detto Giolitti — anche dalla Francia.

Per l'Italia si pone un problema di maggiore efficienza: il nostro Paese, già penalizzato nella politica agricola, non riesce, proprio per scarsa efficienza amministrativa, a cogliere completamente le possibilità che la Cee offre: dal 1975 al 1983 la Cee ha destinato all'Italia 8750 miliardi di lire a fronte del fondo regionale del fondo agricolo e del «feoga», ma l'Italia è riuscita ad utilizzarne soltanto meno della metà.

A proposito della politica agricola, Giolitti ha osservato che il vero problema non è tanto quello di ottenere maggiori aiuti per i prodotti mediterranei.

Il problema di fondo — ha osservato — è quello di modificare un'impostazione della politica agricola che erroneamente anche l'Italia ha contribuito a realizzare negli Anni 60, in base alla quale sono privilegiati i prodotti continentali.

Giolitti ha anche fatto un accenno alla questione siderurgica: a suo parere la Cee *«ci ha tolto le castagne dal fuoco imponendo tagli alle capacità produttive che forse i governi italiani da soli non sarebbero mai riusciti ad attuare».*

Antonio Giolitti

GENOVA, ENTRO MARZO LA LICENZA PER IL CENTRO COMMERCIALE

GENOVA — Il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini ha dichiarato che entro il mese di marzo sarà rilasciata la concessione edilizia per consentire l'inizio dei lavori del primo edificio del centro di San Benigno che dovrà sorgere a Genova nella zona di Sampierdarena, a ponente della città, e rappresenterà il nuovo centro direzionale-commerciale del capoluogo ligure.

La dichiarazione del sindaco è stata fatta in occasione della conferenza stampa convocata dal consorzio San Benigno per presentare il centro servizi: un elemento di sicuro supporto per le imprese legate al sistema dei trasporti oltre che al terziario tradizionale ed avanzato.

All'iniziativa partecipa anche la Camera di commercio di Genova ed il suo presidente Gian Vittorio Cauvin ha sottolineato l'esigenza di promuovere iniziative concrete dirette a favorire la ripresa economica genovese ed in particolare a sostenere gli operatori portuali e paraportuali impegnati, nell'attuale difficile momento, nel rilancio delle loro attività.

Alla conferenza stampa, oltre ad Emanuele Romanengo, presidente del consorzio San Benigno, era presente anche il direttore regionale della Sip, Roberto Sapio il quale ha ricordato come il centro servizi si avvarrà, fra l'altro, di un sistema di telecomunicazioni adeguato ai massimi standard internazionali.

L'interesse della Sip è evidenziato dagli investimenti che l'azienda farà nella messa a punto di apparati telematici appositamente studiati per valorizzare il ruolo di Genova e l'attività portuale.

Il centro servizi verrà ubicato nella prima delle due torri che costituiranno il complesso direzionale-commerciale di San Benigno.

Vendute più auto a gennaio

ROMA — Il 1984 è cominciato bene per l'industria automobilistica italiana: secondo le prime stime di fonte industriale, infatti, le vendite di autoveicoli nello scorso mese di gennaio sono aumentate di circa il 12 per cento, salendo da 160 mila a 180 mila unità. L'aumento è stato particolarmente rilevante per le auto italiane che vedono la loro quota di penetrazione salire dal 58,4 per cento del gennaio 1983 al 64,4 per cento. Il gruppo Fiat, in particolare — che guida la classifica delle auto più vendute con ben cinque modelli (Uno, Ritmo, Regata, Panda e A112) — ha aumentato la sua presenza sul mercato italiano dal 51,9 al 53,6 per cento.

Mille miliardi per l'edilizia

ROMA — Sono prossimi a decollare investimenti per circa 1000 miliardi di lire nell'edilizia. Il Cipe ha, infatti, approvato le proposte formulate dal Cer in merito ai programmi di edilizia sperimentale per i quali la legge 94/82 (la Nicolazzi-Bis) prevede uno stanziamento di 360 miliardi, cifra che dovrebbe appunto attivare complessivamente investimenti per 1000 miliardi. Di conseguenza il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi ha convocato il comitato esecutivo del Cer al quale ha proposto un'articolazione di strutture per realizzare quanto approvato dal Cipe.

Turismo: aumenta la presenza inglese

ROMA — Il movimento turistico fra Italia e Inghilterra sarà intensificato: oltre 100 operatori dei due Paesi si incontreranno a Milano il 18 febbraio, in occasione della Borsa internazionale del turismo, per la presentazione, con il concorso delle Regioni, di un ampio ed articolato «Pacchetto Italia». Alla base dell'iniziativa, che è stata assunta dall'Enit — Ente nazionale italiano per il turismo —, la conferma, nel 1983, dell'*«indice di gradimento»* degli inglesi per il nostro Paese, con un'affluenza di oltre un milione di turisti ed un aumento del 5 per cento circa delle presenze. Il programma di sostegno dell'Enit all'attività promozionale delle aziende turistiche è articolato, quest'anno, nell'organizzazione di sette incontri tecnico-operativi a carattere europeo.

L'Iveco in Norvegia

TORINO — Dall'inizio dell'anno è operante l'affiliata Iveco in Norvegia, l'Iveco Norge A/S, di Oslo. La nuova società ha la responsabilità di tutte le attività commerciali dell'Iveco in Norvegia. Questa iniziativa — è detto in un comunicato — costituisce un passo importante per migliorare la posizione di mercato del gruppo in Norvegia, e in tutta la Scandinavia, dove [illegible] un parco di 15.000 veicoli e più di [illegible] vendita e di assistenza.

Il fisco nel 1983 incasso di meno

ROMA — Hanno raggiunto i 141.718 miliardi le entrate tributarie nel 1983: il gettito è risultato superiore di 27.674 miliardi a quello del 1982, ma inferiore di oltre [illegible] miliardi rispetto alle previsioni. I risultati dell'anno sono positivi per quanto riguarda le imposte dirette che con un gettito di 81.323 miliardi hanno registrato un aumento di 16.170 miliardi rispetto al 1982, hanno superato di 3000 miliardi le previsioni per il 1983.

Prezzi contenuti Sì della Confesercenti

ROMA — Anche la Confesercenti ha sottoscritto l'accordo sulla autodisciplina degli aumenti dei prezzi al consumo entro il 10% per l'84, proposto dal ministro dell'Industria Altissimo e già accettato dalla grande distribuzione, dalla cooperazione e dalla Confcommercio.

Enpas: 6600 posti nelle colonie

ROMA — Ben 4350 posti nelle colonie marine e 2250 in quelle montane sono stati messi a disposizione dall'Ente previdenza e assistenza degli statali (Enpas) per l'estate 1984 in favore dei figli e degli orfani di dipendenti statali che abbiano compiuto sette anni e non superato i [illegible]. Lo rende noto lo stesso Enpas rilevando che le domande degli interessati dovranno essere presentate entro il 15 aprile 1984 alle sedi provinciali Enpas.

Le donne italiane

LA SPESA FA PERDERE IL SONNO

Gli italiani soffrono d'insonnia. Consumiamo, in media, due milioni di compresse di ipnotici ogni sera per dormire. Con scarsi risultati, a quanto sembra.

Lo hanno detto, in una recente tavola rotonda organizzata dall'Istituto di Scienze neurologiche della facoltà di medicina di Napoli, alcuni luminari. Ed hanno corredato tali affermazioni con una serie di dati tecnico-scientifici ed esempi significativi.

Tra l'altro, è emerso che sono soprattutto le donne ad ingrossare il 25,9 per cento di quella popolazione che trascorre le notti in bianco. In particolare, ricorrerebbero con più frequenza ai sonniferi le operaie che lavorano nel settore dell'industria e le casalinghe.

Non c'è di che stupirsi. Anzi, in quest'Italia dove ormai da tempo le fabbriche sono in ritirata anche al Nord (con le donne in prima fila nelle «evocuazioni») e diventa ogni giorno più difficile far quadrare il bilancio familiare, ci sarebbe da meravigliarsi se le nostre signore riuscissero pure a dormire [illegible] tranquilli.

r. b.

Dopo l'incontro con imprenditori e sindacati

L'ULTIMATUM DI CRAXI

UNA PROPOSTA SULLA SCALA MOBILE

ROMA — Prendere o lasciare. Sembra questa la conclusione cui arriva oggi pomeriggio il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, presentando — al termine del [illegible] personale tentativo di cercare una soluzione alla lunga, travagliata trattativa sul [illegible] del lavoro, fra Confindustria e sindacati — una bozza di intesa. Restano, è vero, spazi di discussione; ma una cosa è certa: la spinosa partita antinflazione pare davvero giunta alla stretta finale.

Craxi ha ascoltato ieri sera le posizioni dei sindacati (che sono giunti all'incontro senza riuscire a trovare una linea unitaria sul problema della contingenza); stamane il stata la volta degli imprenditori. Per il pomeriggio, è annunciato il documento di Palazzo Chigi.

E, a questo punto, le alternative paiono essere solamente due: o la bozza [illegible] servire come base per continuare il dialogo fra le parti e arrivare con urgenza ad una soluzione, o il governo userà questi contenuti per stendere un suo decreto-legge che, tagliando, come si dice, la testa al toro, regolamenterà in modo diverso la scala mobile.

Ieri sera, lasciando Palazzo Chigi, Craxi ha sostenuto che l'incontro con Cgil, Cisl e Uil «è stato molto utile e positivo». *«Abbiamo messo a fuoco una serie di problemi. Domani sentirò le altre parti sociali e, subito dopo, avvierò un confronto più serrato per vedere se è possibile arrivare a risultati conclusivi di un negoziato che è molto importante per il mondo del lavoro e della produzione»*.

Stamane, si è detto, [illegible] incontro con la Confindustria, l'Intersind e l'Asap. Ma, stando alle dichiarazioni imprenditoriali di ieri, non sembra un vertice più facile di quello con i sindacati.

Prima: Merloni non ha ricevuto [illegible] delega in bianco dal direttivo della Confindustria. Quindi, il leader degli imprenditori privati si limiterà ad esprorre a Craxi le posizioni della sua organizzazione, ad ascoltarne le proposte ultimative e a riferirle ai propri organi.

Ma la risposta degli industriali è tutt'altro che scontata. Anzi, se ci fermiamo alle posizioni maturate nelle ultime 24 ore, sembra più un «no» che un «sì». Tre, si dice, i motivi alla base del dissenso confindustriale: il costo del lavoro resterà comunque alto; troppe restrizioni per le assunzioni nominative; vincoli rigidi in materia di prezzi.

Anche per questo, Craxi ha rivolto ieri sera — attraverso una nota di Palazzo Chigi — un vero e proprio appello alle parti in causa, sostenendo che *«vi sono le condizioni per giungere a conclusioni positive e ragioni per farlo con urgenza»*.

Sempre stamane, inoltre, si riunisce l'apposita commissione dell'Istat per il calcolo dei punti di contingenza maturati. Una riunione [illegible] che l'istituto di statistica non poteva non convocare in base al regolamento, ma che lo stesso ministro del Lavoro, De Michelis, aveva chiesto di rinviare. Gli scatti effettivi dipenderanno, infatti, non solo dai conteggi, ma anche dall'esito della trattativa in corso o dai contenuti di un eventuale decreto-legge. Gli industriali hanno già annunciato che diserteranno la riunione; altrettanto sembra facciano Cisl e Uil. Rinviare il conteggio diventerà una esigenza per mancanza di numero legale?

r. l.

Comincia il confronto (a distanza) tra i «rivali» De Mita e Scotti

DC, VIA AI CONGRESSI REGIONALI

Si devono eleggere 719 delegati nazionali

ROMA — Tra oggi e domani si svolgeranno in tutta Italia i venti congressi regionali per eleggere 719 delegati al congresso nazionale, in rappresentanza di 10 milioni 792.851 voti congressuali. A questi delegati si aggiungeranno in sede di congresso 354 parlamentari votanti, compresi quelli europei, in rappresentanza di 1.314.383 voti congressuali. Da lunedì della prossima settimana si potrà quindi avere una prima idea della geografia politica del XVI Congresso del partito.

Nel precedente congresso i risultati dei congressi regionali diedero queste percentuali:

Area Zaccagnini 30,50%;
Amici di Andreotti 15,01%;
Dorotei (Piccoli, Bisaglia) 33,10%;
Nuove cronache (Fanfani-Forlani) 12,80%;
Forze nuove (Donat-Cattin) 7,85;
Amici di Emilio Colombo 4%;
Amici di Rumor 1,3%.

Inoltre, Prandini ottenne tra il 3 e il 4 per cento e i voti di «Proposta» si aggirarono intorno all'1,5 per cento.

E' da notare, però, che in sede di congresso i dorotei si divisero in due tronconi poiché Piccoli appoggiò la candidatura di De Mita alla segreteria del partito e Bisaglia quella di Forlani. Naturalmente lo stesso accadde per «Nuove cronache», dove Fanfani appoggiò De Mita e Forlani si candidò alla segreteria del partito.

Si ritiene che i prossimi risultati dei congressi regionali non daranno risultati molto difformi da quelli del 1982. Grosso modo, tra Piccoli e Bisaglia e tra Forlani e Fanfani le percentuali delle rispettive correnti si bilanciano.

Per quanto riguarda le assemblee sezionali, la commissione nazionale per le garanzie congressuali ha accolto circa 400 ricorsi facendo ripetere le assemblee contestate, in modo che i congressi regionali si potranno svolgere regolarmente.

Al dibattito congressuale parteciperà anche con diritto di parola (e non di voto come accadde nel precedente congresso) una delegazione di esperti che al precedente congresso era composta da 14 delegati.

De Mita va a Genova, come deputato della città, e dunque non ci sarà alcun confronto diretto con Scotti, l'altro candidato alla segreteria che partecipa al precongresso della Campania. Nessuno dei due si è ancora fatto avanti ufficialmente.

Gli schieramenti dei due avversari, tuttavia, sono ormai precisati: De Mita ha una larga maggioranza, può contare sull'area Zac, sui dorotei di Piccoli, del gruppo degli andreottiani, su una grandissima parte del gruppo degli «ex quarantenni» e, secondo una recente intervista, anche su Emilio Colombo.

Ribadito ieri il pieno accordo sulle linee generali del patto

ULTIMO INCONTRO FRA CRAXI E CASAROLI FORSE IL 25 LA FIRMA DEL CONCORDATO

Monsignor Casaroli

ROMA — Si festeggia oggi il 55° anniversario dei Patti lateranensi e la firma per il nuovo Concordato è giunta ormai alla vigilia. Ieri mattina il presidente del Consiglio Craxi, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Claudio e dal suo consigliere politico Acquaviva, si è recato in Vaticano per incontrare ancora una volta il segretario di Stato Vaticano, cardinale Casaroli.

Craxi è giunto verso mezzogiorno e si è intrattenuto per circa un'ora in un colloquio a quattr'occhi con Casaroli; al termine sono sopraggiunti il «ministro degli Esteri» papale, mons. Achille Silvestrini, e Gennaro Acquaviva, ai quali ora spetta il compito di concludere l'accordo in termini precisi e stendere gli articoli.

L'incontro, avvenuto senza preavviso, è stato poi seguito da un comunicato congiunto nel quale si afferma che Craxi e Casaroli hanno approfondito le linee d'insieme della revisione del Concordato. Fra le materie in esame, hanno discusso dell'insegnamento religioso, della tutela dei beni artistici di proprietà di istituzioni ecclesiastiche, della questione degli enti ecclesiastici e della speciale commissione paritetica che dovrà entrare in funzione.

In pratica quindi il presidente del Consiglio e il segretario di Stato vaticano hanno ripetuto le linee generali del Concordato senza giungere alla discussione tecnica degli articoli.

Scaduta ormai la data dell'11 febbraio, per gli impegni di Craxi nelle altre trattative, si indica quella del 25 febbraio per la firma definitiva. Data giudicata opportuna perché viene a cadere dopo il dibattito al Senato sul caso Ior e gli sforzi della banca vaticana per concludere la vicenda con una transazione accettabile dai creditori internazionali del vecchio Ambrosiano.

Insegna Gran Croce

PREMIATO BOBBIO

ROMA — Il vicepremier spagnolo Alfonso Guerra, dopo l'incontro con il ministro degli Esteri Andreotti, è stato ricevuto ieri a colazione al Quirinale da Pertini.

Nel pomeriggio, presso la sede dell'accademia spagnola delle Belle Arti al Gianicolo, Guerra ha presieduto una cerimonia nel corso della quale ha imposto le insegne della Gran Croce al merito civile a Norberto Bobbio, Leonardo Sciascia, Nerio Nesi e Vittorio Gassman, alla presenza dell'ambasciatore di Spagna Jorge De Esteban.

Il vicepremier spagnolo e l'ambasciatore hanno voluto sottolineare, al momento della consegna delle decorazioni, il contributo dei decorati «al *consolidamento dell'amicizia e della collaborazione tra Spagna e Italia nei vari campi*».

Guerra ha presentato poi la prima traduzione italiana del libro «Tirano banderas», di Valle Inclan

L'EX SINDACO DI VARAZZE INTERROGATO PER SEI ORE

Pesanti accuse a Giuseppe Badano coinvolto nell'«affare Teardo»

SAVONA — Solo dopo le 23 di ieri, Giuseppe Badano, l'ex sindaco di Varazze, ha potuto lasciare Palazzo Santa Chiara, sede del tribunale, diretto al carcere di Imperia, dove sarà rinchiuso. E' stato uno dei più lunghi interrogatori dei personaggi coinvolti nell'inchiesta sullo scandalo delle tangenti. Badano è accusato di associazione per delinquere di tipo mafioso, di interessi privati in atti d'ufficio, di truffa aggravata ai danni del Comune che amministrava.

Una vicenda che ha nuovamente scosso il mondo politico di tutto il Savonese. Nelle prossime ore — hanno lasciato intendere i giudici Del Gaudio e Granero — potrebbero esserci sviluppi nell'inchiesta Teardo.

Ma cos'è successo a Palazzo Santa Chiara? Giuseppe Badano è giunto scortato da quattro gazzelle dei carabinieri, su un'auto civile, poco prima delle 16. E' subito entrato nello studio di Michele Del Gaudio. Il magistrato gli ha contestato una serie di reati che avrebbe commesso nel corso della sua gestione varazzina. Solo a tarda sera, attraverso poche dichiarazioni del suo legale, l'avv. Carlo Coniglio, è stato possibile fare un quadro della situazione.

I fatti contestati risalgono a cavallo degli anni 1981-1982, quando il comune di Varazze aveva deciso di realizzare un «piano di fattibilità» del nuovo porto. Una complessa opera che avrebbe consentito alle spalle del porto di realizzare 150 mila mc di nuovi fabbricati. Tra le società specializzate in questo genere di studi, la scelta era caduta sulla Teti. Però nel Consiglio di amministrazione ci sarebbe un congiunto di Nino Gaggero, l'architetto savonese arrestato nel settembre scorso nell'ambito delle indagini, consulente di fiducia del Comune di Varazze. Alla Teti sarebbero stati elargiti 70 milioni che sarebbero stati pagati dall'amministrazione comunale. Secondo le indagini, la Teti non fece però nulla. Tutto il progetto passò nelle mani della Marconsult. Sarebbe questa circostanza a far scattare l'accusa di interessi privati in atti di ufficio contro il sindaco. Inoltre, Badano avrebbe spinto la giunta a scegliere la Teti dietro pressanti inviti degli uomini legati al clan che faceva capo ad Alberto Teardo, l'ex presidente della giunta regionale, arrestato il 14 giugno scorso. Inoltre, si parla, nel mandato di cattura, di truffa aggravata ai danni del Comune. Gli amministratori che guidavano il comune di Varazze insieme con Badano non erano a conoscenza dell'operazione. Per quanto riguarda l'associazione per delinquere, infine, l'ex sindaco di Varazze avrebbe prescelto, e non a caso (ci sarebbero infatti delle lettere «di pressione», firmate di pugno da Alberto Teardo), la società di «fiducia» della presunta organizzazione di tipo mafioso.

Giampaolo Carlini

IN COMA TIFOSO PICCHIATO

TRIESTE — Un ragazzo di vent'anni, Stefano Furlan, di Trieste, versa in stato di coma all'ospedale dopo essere stato percosso al termine del derby calcistico Triestina-Udinese, per gli ottavi di finale di Coppa Italia, svoltosi ieri l'altro.

Ne ha dato notizia la questura segnalando che prima dell'incontro sono stati fermati numerosi giovani triestini e udinesi, questi ultimi arrivati in treno dal capoluogo friulano, trovati in possesso di oggetti contundenti e pietre. La polizia ha inoltre rinvenuto in un tombino al lato Nord dello stadio numerosi petardi e fumogeni.

Finita la partita all'esterno dello stadio si sono verificati scontri. Alcuni giovani erano armati di spranghe di ferro strappate dalla rete di recinzione. Le condizioni del ragazzo, che ha riportato un trauma cranico e sospette lesioni osse, al momento non erano apparse gravi, tanto che aveva potuto rincasare.

Successivamente però si è sentito male ed i genitori hanno deciso di accompagnarlo all'ospedale dove è stato ricoverato

Un marinaio portato a terra dall'elicottero

LA NAVE «SELE» E' SALVA E FA ROTTA VERSO IL NORD

PESCARA — Ancora preoccupazioni per la motonave *Sele*, bloccata dalla burrasca a dieci miglia a levante di Punta Penna. Il mare, a forza nove, rende difficili i soccorsi e l'intervento degli elicotteri di salvataggio non ha potuto avere che una portata limitata.

Dei dodici uomini che compongono l'equipaggio, solo uno è stato prelevato dagli elicotteri e portato a terra. Si chiama Giordano Dionigio. Condotto alla capitaneria di porto di Pescara, il marinaio ha subito dichiarato: *«La nave non ha guasti irreparabili, ma è piccola e quindi facilmente esposta alla violenza del mare in burrasca»*.

I comandi delle capitanerie di porto interessate all'operazione di soccorso hanno comunicato che il *Sele* ha abbandonato la «cappa», il che in linguaggio marinaro vuole indicare la costa in alto mare sotto la protezione di altre navi, dopodiché ha iniziato una lenta navigazione verso Nord protetta da due rimorchiatori e da due navi cisterna. Le operazioni di soccorso vere e proprie riprenderanno non appena le condizioni del mare lo consentiranno.

Contrariamente a quanto aveva deciso in un primo momento il comandante della *Sele*, l'equipaggio non ha abbandonato la nave a bordo dei canotti di salvataggio. Gli elicotteri si sono ritirati per la forte velocità del vento, sempre più impetuoso, e per il sopraggiungere dell'oscurità. Torneranno a operare questa mattina, tenendo presenti le condizioni del tempo che non accennano a un miglioramento sensibile.

Proprio il maltempo aveva impedito agli elicotteri di calare sulla nave il verricello con i soccorritori, poiché c'era il rischio che l'operazione non riuscisse e che fossero messe a repentaglio altre vite.

Il contatto con la nave che aveva lanciato l'Sos è costante e le famiglie dei marinai imbarcati sulla *Sele* si sono potute rassicurare. Il fattore più importante era individuare la posizione della nave, il che è stato fatto con sollecitudine, e quindi circondaria per prevenire il peggio.

Il problema-successione: il favorito ha 72 anni

CERNIENKO, UN VECCHIO DELFINO

Il potere sembra diviso in due «partiti»: gli androponiani riformatori e i tradizionalisti «brezneviani»
Anche due giovani in corsa: Romanov (61 anni) e Gorbaciov, che ha «appena» 52 anni

MOSCA — Nessun «erede» sicuro è apparso per ora in primo piano a Mosca alla morte di Yuri Andropov, ma pur con i suoi 72 anni e uno stato di salute certamente precario, l'ex delfino di Breznev, Konstantin Cernienko, ha posto una seria ipoteca sulla carica di Segretario generale del pcus.

Con una decisione che ha stupito tutti gli osservatori, Cernienko — sconfitto 15 mesi fa nella gara per la successione a Breznev — è stato nominato presidente della commissione incaricata di organizzare i solenni funerali di Andropov, fissati per martedì 14 sulla Piazza Rossa. Tradizionalmente, è il presidente di questa commissione che viene poi eletto alla guida del pcus e, nel novembre del 1982, fu proprio Andropov a presiedere la commissione per i funerali di Breznev.

Nulla è ancora stato detto su quando si riunirà il Comitato Centrale del pcus per nominare il nuovo leader del partito, ma la seduta potrebbe aver luogo già oggi o al più tardi lunedì.

Oltre a Cernienko — considerato il capo dei «conservatori brezneviani» cui si contrapporrebbero i «riformisti andropoviani» — vi sono le candidature di due «giovani» che sono come lui membri allo stesso tempo del «Politburo» e della Segreteria del pcus: Grigori Romanov, 61 anni, ex capo del partito a Leningrado promosso e chiamato a Mosca nei mesi scorsi, e Mikhail Gorbaciov, 52 anni, responsabile della gestione dell'economia sovietica.

L'appartenenza a entrambi i massimi organi di direzione politica dell'Urss sembra essere un requisito per l'elezione alla carica di Segretario generale e Cernienko, Romanov e Gorbaciov sono gli unici tre dirigenti del Cremlino a trovarsi in questa posizione di privilegio.

Prima della scelta di Cernienko per l'organizzazione dei funerali di Andropov, la sua candidatura era apparsa poco realistica sia per l'età avanzata (con il rischio di riaprire a breve scadenza il problema della successione), sia per le precarie condizioni di salute (anche Cernienko è «sparito» per lunghi periodi dalla vita pubblica negli ultimi anni), sia soprattutto perché lo si considerava il capofila di una tendenza conservatrice ormai definitivamente sconfitta dal «riformismo» degli «andropoviani».

Di Andropov si era inoltre detto, al momento della sua ascesa al potere, che avesse goduto dell'appoggio determinante delle forze armate tramite il ministro della Difesa Dmitri Ustinov, e che Ustinov fosse stato il più acceso avversario di Cernienko. Se ora invece sarà proprio l'ex delfino di Breznev a guidare l'Urss, bisognerà rivedere tutte le teorie sul ruolo svolto in questi mesi dai militari sovietici e riconsiderare i termini della stessa contrapposizione tra un «conservatorismo» dei brezneviani e un «riformismo» degli uomini di Andropov e Ustinov.

Romanov e Gorbaciov possono quindi apparire favoriti dall'età, ma forse proprio questa e la prospettiva che restino al potere per anni può spaventare i loro elettori.

USA, REAGAN CRITICATO PERCHE' NON VA A MOSCA

WASHINGTON — Le speranze che i funerali di Andropov potessero essere l'occasione per un «vertice», seppure informale, tra le due grandi potenze sono definitivamente cadute. Al termine di una giornata caratterizzata da voci e notizie contrastanti il presidente Reagan ha deciso di non recarsi a Mosca. A rappresentare gli Stati Uniti alle solenni esequie del capo dello Stato sovietico, fissate per martedì nella Piazza Rossa, sarà il vice presidente George Bush. Prima di raggiungere Mosca, Bush farà tappa a Londra dove si incontrerà con il primo ministro inglese Margaret Thatcher per poi proseguire per il Lussemburgo, ed essere lunedì a Bonn. Nei due Paesi della Nato il vice di Reagan sarà accompagnato dal segretario alla Marina, John Leman; dal vice capo di Stato maggiore interforze, ammiraglio Dan Murphy; dal sottosegretario di Stato per le questioni europee, Richard Burt e dal sottosegretario al Tesoro, John Walker.

Mentre a Mosca Andropov sarà sepolto, Reagan riceverà alla Casa Bianca re Hussein di Giordania e si incontrerà successivamente con il capo dello Stato egiziano Hosni Mubarak.

Nel messaggio di condoglianze inviato ieri ai dirigenti del Cremlino, Reagan esprime la speranza che possa esservi una sincera collaborazione con l'Unione Sovietica per rendere migliore il mondo. Non è chiaro se Bush, durante la permanenza nella capitale sovietica, sarà autorizzato ad affrontare, seppur in via ufficiosa, conversazioni e problemi di carattere politico. Secondo l'ex-consigliere per la sicurezza nazionale Brzezinski, Reagan potrebbe proporre tramite il suo vice un futuro «vertice» di lavoro, probabilmente per la primavera entrante, tra il successore di Andropov e la sua persona.

Si tratterebbe, spiega Brzezinski, di una prima presa di contatto, per mettere sul tappeto i numerosi problemi che oggi dividono Mosca e Washington rinviando ad un'altra occasione il vero e proprio negoziato. E' comunque certo che la decisione di Reagan di non essere a Mosca per i funerali di Andropov, come già fece del resto per le esequie di Breznev, gli alienerà ulteriormente le simpatie di una notevole parte del Congresso. Sia i parlamentari repubblicani, che quelli democratici, avevano ieri chiesto esplicitamente a Reagan di recarsi a Mosca.

«Potrebbe essere una occasione unica per il presidente Reagan, e spero che non se la faccia sfuggire» è stato il commento del senatore Charles Mc Mathias influente parlamentare repubblicano della commissione affari esteri del Senato. «E' una di quelle occasioni storiche che consentono ad un governo di fare un nuovo approccio nei confronti di un'altra amministrazione senza perdere la faccia».

«Reagan sbagliò nel non partecipare ai funerali di Breznev quindici mesi fa e spero che questa volta non ripeta l'errore. Penso che la sua presenza ai funerali del presidente sovietico avrebbe un grosso significato simbolico» ha fatto eco il senatore democratico Paul Tsongas mentre il senatore Larry Pressler ha sostenuto che la presenza di Reagan nella capitale sovietica avrebbe potuto aprire nuovi canali di comunicazioni con il Cremlino.

«Accettando di fare questo viaggio Reagan avrebbe avuto la possibilità di compiere un gesto di notevole rilievo politico senza fare concessioni» ha spiegato. Non sono mancate anche voci discordanti; tra queste quella del senatore John Heinz.

«Se fossi Ronald Reagan probabilmente non parteciperei ai funerali. I nostri rapporti con l'Unione Sovietica sono stati veramente poveri e il signor Andropov ha fatto la sua parte per contribuire a che fossero tali».

Neppure il segretario generale dell'Onu Javier Perez De Quellar, in questi giorni affetto da una bronchite acuta, non andrà ai funerali del presidente sovietico Yuri Andropov. Lo ha annunciato ieri sera il suo portavoce al «Palazzo di vetro». Il segretario generale sarà rappresentato a Mosca da Jean Rippert, direttore generale per lo sviluppo e la cooperazione economica internazionale.

George Bush

E' STATO IL RAFFREDDORE PIU' LUNGO DELLA STORIA

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible]. Ha messo agli arresti uno strettissimo amico e collaboratore di Breznev (l'ex ministro degli Interni) e spedito nel gelo di Murmansk la tanto chiacchierata figlia di quest'ultimo, Galina; ha fatto pubblicare sulla *Pravda*, ogni mese, gli scarni resoconti sulle sessioni del Politburo, fino ad allora avvolte nel mistero più fitto.

E lasciamo da parte anche la politica estera: la Polonia prostrata, l'Afghanistan straziato, le fiamme sul Libano, il Jumbo sudcoreano abbattuto nei cieli di Sachalin, l'abbandono di Ginevra, gli insulti di Gromyko a Stoccolma, gli SS-20 puntati contro l'Europa.

E abbandoniamo anche le alchimie di quella scienza inesatta che studia i mille segni del Cremlino: non ci chiediamo, ora, se Andropov è stato un leader di transizione o se avrebbe dovuto recitare a lungo il ruolo del Risanatore. Chi saranno i suoi successori? Il vecchio maresciallo Ustinov, o il «giovane» Gorbacev? Il poliziotto azerbaigiano Aliev o lo scialbo e vecchio ucraino Cernenko? Per ora non lo sappiamo; e forse poco ci importa: «Hanno tutti la stessa faccia».

Proviamo, invece, ad immaginare nella Casa dei sindacati i fantasmi che si posano accanto alla salma per rendere l'ultimo, funebre omaggio: i morti di Budapest, con in testa Nagy, Maleter, Gimes impiccati in un [illegible] magiaro, dopo un processo-farsa. Fu Andropov, allora ambasciatore in Ungheria, uno di coloro che ordirono il tradimento che spense la rivolta degli operai di Budapest. I deportati della Carelia, quel lembo di Finlandia annesso all'Unione Sovietica di cui Andropov fu negli anni di Stalin un «normalizzatore». O le ombre degli impiccati di Praga: si dice che Andropov ne avesse avuto una qualche parte nei primi Anni 50: è solo un'ipotesi di Chenkin?

E, infine, proviamo a far sfilare dietro al feretro l'invisibile teoria di dissidenti e credenti, perseguitati, incarcerati, deportati, manicomizzati, esuli; di morti nell'infinita nostalgia della madre Russia lontana, in qualche metropoli dell'Occidente; di morti nel gelo dei lager, come il giovane e puro poeta Galanskov.

E poi invitiamo alle esequie i Grandi Nemici del Morto: Solzhenitsyn, che ritorna a Mosca dal remoto Vermont; o Sacharov, che rientra dalla città-prigione di Gorkij. Pensiamo a tutte le vittime del defunto: non importa se vive o morte. Guardiamo il loro severo, invisibile corteo mentre accompagna Andropov all'ultima dimora, presenze silenziose che esprimono odio, perdono e preghiera, mentre risuonano lugubri inni e fanfare, accompagnate dal passo cadenzato di soldati impeccabili nel passo di parata e di uomini tetri dalle facce sempre uguali.

Piero Sinatti

«Preoccupazione» nei commenti dei politici

IL MESSAGGIO DI PERTINI «UN LEADER CHE VOLEVA PACE»

Craxi, Jotti, Cossiga, Andreotti sottolineano il difficile momento internazionale

ROMA — Appena appresa la notizia della morte di Andropov, il Presidente della Repubblica Pertini ha inviato un messaggio nel quale ha espresso *«a nome del popolo italiano e mio personale, i sensi della sincera partecipazione al dolore delle autorità dell'Urss e del popolo sovietico per la grave perdita, che sottrae al suo alto e gravoso compito un uomo e un dirigente consapevole delle grandi responsabilità impostegli dall'attuale momento storico verso il suo Paese e per il mantenimento della pace nel mondo».*

Anche le più alte cariche dello Stato hanno espresso le loro condoglianze.

Il presidente del Consiglio Craxi, nel suo messaggio al presidente del Consiglio dei ministri sovietico Nikolai Tikhonov, nell'esprimere «vivo cordoglio» a nome del governo italiano ha sottolineato che *«Andropov scompare in un momento difficile della situazione internazionale che richiede da parte di tutti il massimo sforzo di reciproca comprensione per la sollecita ripresa di un reale ed efficace dialogo di pace e di collaborazione».*

Anche il presidente della Camera Nilde Jotti si sofferma nel suo messaggio sulla politica internazionale, affermando che la scomparsa di Andropov avviene *«in un momento quanto mai difficile»*, sottolineando che il leader scomparso *«nonostante la lunga malattia non aveva lesinato sforzi e proposte nel tentativo di creare nuove prospettive di distensione, di cooperazione e di pace».*

Il presidente del Senato Francesco Cossiga ha ricordato *«l'opera particolarmente apprezzata svolta da Andropov in favore dell'amicizia tra il popolo sovietico e quello italiano».*

«Sincero rammarico» viene espresso dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti, perché *«il non lungo periodo in cui il presidente Andropov è stato alla guida dell'Urss non gli abbia consentito di fornire la pienezza di quei contributi al consolidamento della pace e della collaborazione tra tutti gli Stati che erano nelle aspettative, oltre che del popolo sovietico, anche della comunità internazionale».*

Il segretario della dc De Mita ha dichiarato che il leader scomparso *«ha dato l'impressione di gestire, in questi pochi mesi, principalmente le scelte di Breznev, piuttosto che intraprendere nuove iniziative;* in altre parole, ha permesso *«una forte continuità nella politica estera sovietica».*

Il segretario del pri, Spadolini, auspica che con la morte di Andropov non debba spezzarsi *«quel filo di dialogo e di comprensione che non è mai venuto meno».* A sua volta il segretario del psdi, Longo, si augura che la scelta per la successione favorisca il processo di distensione, mentre Zanone spera in una *«correzione della tendenza aggressiva finora dominante nella politica estera».*

Nel telegramma inviato dal Comitato centrale del pci si esprime *«profondo dolore»* per la scomparsa di Andropov: *«Un dirigente eminente che ha saputo guadagnarsi ampi apprezzamenti per le suscitate attese di rinnovamento e, in particolare, per le costruttive proposte e iniziative volte a contenere la corsa agli armamenti.*

OPERATA STATUA MADONNA

NEW YORK — Una rapida discreta «operazione di chirurgia plastica» ha ridotto in Usa i seni troppo prosperosi di una statua della Madonna. E' stato lo stesso scultore, Herbert Gunter, ad effettuare l'intervento sulla statua, commissionata dalla parrocchia di Maria Regina a Seaford nello Stato di New York.

Gunter, riluttante in un primo momento perché «non si cambia l'arte» ha ceduto «per far felice la gente». In realtà lo scultore è convinto che sia stato tutto un problema di giochi di luce: «Erano le ombre della chiesa a far sembrare il torace della statua più voluminoso».

Ma il parroco, il reverendo James Brassil, è stato inflessibile: «Non è con quelle apparenze che la gente è abituata a pensare alla Vergine Maria».

Dirottamento fallito

«PIRATA» PER AMORE

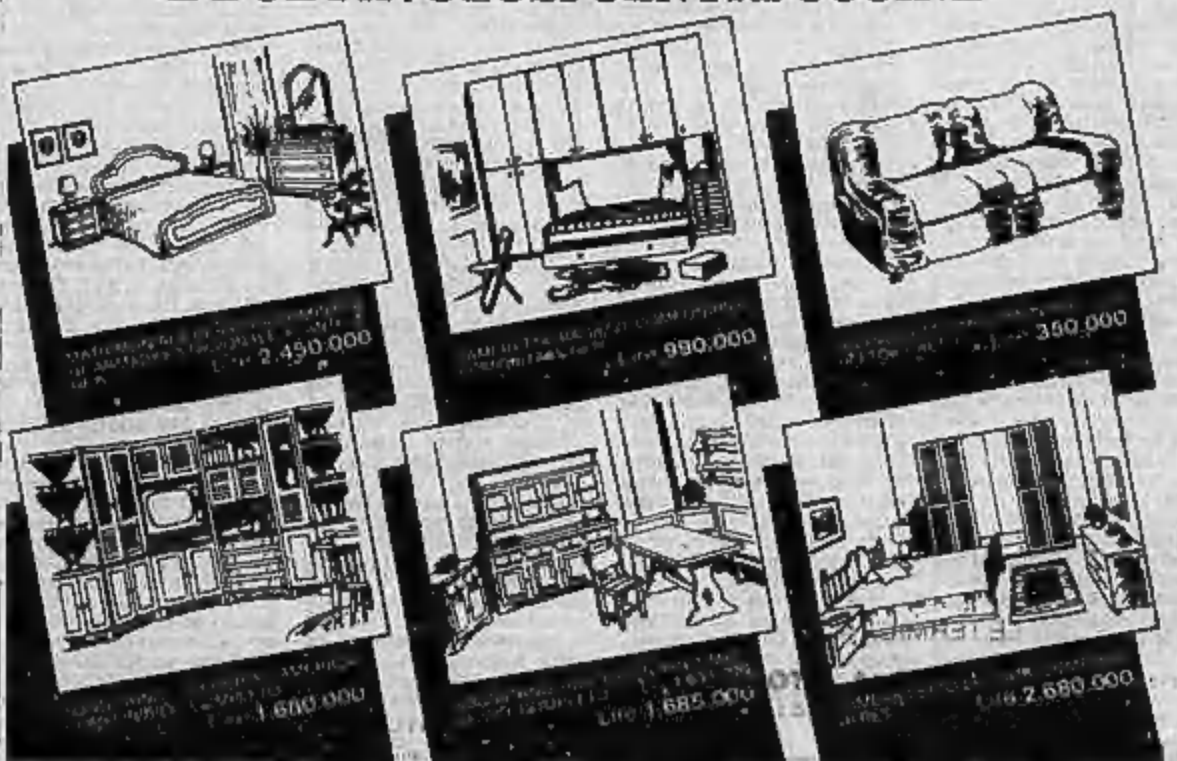
ATENE — *Un uomo disarmato ha tentato ieri di dirottare un aereo delle linee aeree «Olympic Airways» «per ragioni d'amore». Lo ha detto un portavoce della polizia, precisando che Antonis Sikiotis, di 20 anni, ha inviato un biglietto al pilota dell'aereo su cui viaggiava, in volo da Creta ad Atene, minacciando di far saltare l'aereo se non avesse modificato la rotta dirigendosi verso la Florida, dove il giovane dirottatore voleva far visita alla sua fidanzata.*

Il pilota ha fatto sapere al dirottatore di dover atterrare ad Atene per rifornirsi di carburante ed ha quindi informato le autorità aeroportuali di tenersi pronte a bloccare il giovane.

Quando l'aereo è atterrato, un poliziotto in divisa è salito e ha arrestato il giovane.

SCOPERTA MUTAZIONE GENETICA

NEW YORK — Un gruppo di ricercatori statunitensi e italiani hanno identificato un processo di mutazione genetica in una singola molecola, in base al quale un gene, soltanto potenzialmente canceroso, assume un ruolo attivo nella formazione della neoplasia. L'importante scoperta, che conferma la teoria degli oncogeni all'origine dei tumori, è stata fatta al «National Institute of Health» (Nih, l'istituto di ricerca medica di Bethesda, nel Maryland) da un gruppo di ricercatori guidati dal dottor Eugenio Santos e del quale fanno parte Marco Pierotti e Giuseppe Della Porta.

I risultati di questa scoperta indicano che tutte le cellule umane contengono in potenza alcuni geni del cancro, (proto-oncogeni) i quali possono essere trasformati in oncogeni da fattori scatenanti.

QUEI «BANCHIERI-PIRATI» DELLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE

Oltre cento «banche del seme» in Italia, due anche a Torino. Quelle serie sono una decina. La legge non prevede controlli

Ufficialmente non ci sono, ma esistono circa cento «banche del seme» che operano in Italia, con crescente successo e lauti guadagni. E poiché non c'è alcuna norma che regoli e controlli questa attività, la maggior parte delle «banche» operano «alla pirata», senza i necessari esami genetici e senza rispettare a fondo tutte le garanzie sanitarie.

Ce ne sono un po' dappertutto, due anche a Torino, e spuntano come funghi perché il mercato tira, specialmente al Sud. L'anno scorso, informa l'Aied, ventimila donne hanno fatto ricorso alla fecondazione artificiale e il 60 per cento delle richieste veniva dal Meridione. Il numero delle donne che ricorre a questo trattamento per poter avere figli è in aumento, e il mercato si espande: l'unica ditta sinora esistente in Italia per la fornitura alle «banche» delle attrezzature tecniche ha superato l'anno scorso il miliardo di fatturato, vendendo 150 contenitori speciali per il trasporto del seme umano (che deve essere conservato a 280 gradi sotto zero): è una compagnia americana, ma ora non è più sola, perché da pochi giorni un concorrente francese ha aperto a Milano un ufficio di rappresentanza.

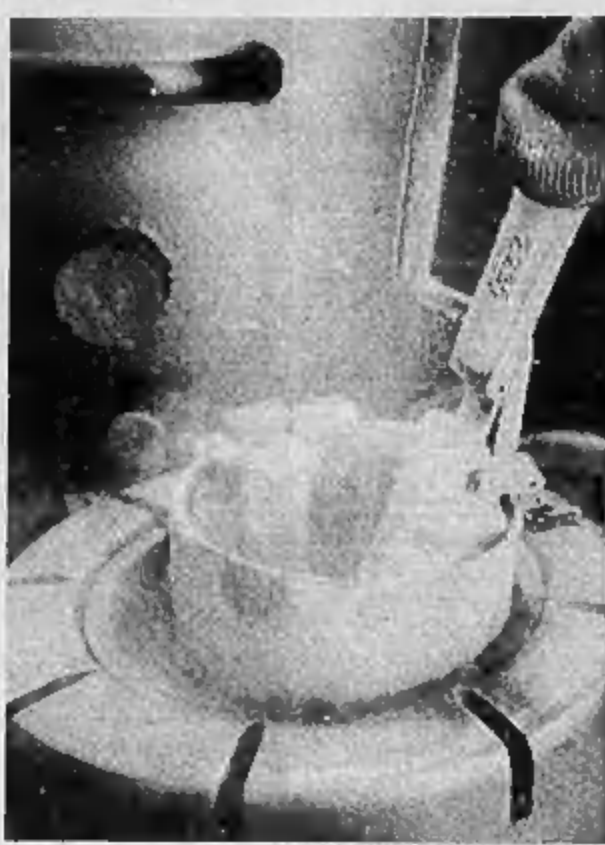
I problemi nascono dall'assenza assoluta di norme e così, in pratica, chiunque può aprire una «banca» e organizzare a proprio piacimento la raccolta del liquido seminale, che in altri Paesi è invece sottoposto a regole molto rigide. «Così, tra le oltre cento banche esistenti oggi — ci dice Luigi Laratta, presidente dell'Aied — *quelle serie sono soltanto una decina, e cioè quelle collegate agli ambienti scientifici e universitari*». Solo queste ultime infatti, praticano sul donatore l'esame del cariogramma, cioè la mappa cromosomica.

Il rischio che vengano procreati troppi figli di uno stesso padre a loro insaputa, e che poi questi possano sposarsi tra loro, è limitato in Francia e in America da una norma che vieta ad ogni uomo di dare il proprio seme alle «banche» per più di dieci volte nella sua vita. Ma in Italia non esistono norme, e tante «banche» usano per le spicce.

«*La banca romana diretta dal professor Aldo Fabbrini, rettore dell'Università dell'Aquila* — racconta ancora Laratta — *dopo aver esaminato duecento donatori, ne ha scartato il 70 per cento per malattie prevalentemente sessuali. Se quei donatori fossero andati ad una banca selvaggia, sarebbero stati presi ugualmente*».

Ogni donatore riceve dalle 30 alle 50 mila lire per prestazione. La «banca» ne ricava una trentina di «pagliette», le dosi, che vengono surgelate e rivendute ai ginecologi per un minimo di 30 mila lire l'una. E' sempre ad un ginecologo o endocrinologo che ci si rivolge per sottoporsi alla fecondazione artificiale: tre applicazioni al giorno, per tre giorni di fila, nel periodo dell'ovulazione. Prezzo medio praticato in Italia per il trattamento, tre milioni di lire.

Basta un rapido calcolo per rendersi conto che la fecondazione artificiale rende, non è soggetta a grandi spese, né a regole o controlli. E sinora nemmeno a molti rischi. «*Ma già si sono registrati due casi di malformazione genetica tra le fecondazioni artificiali italiane* — dice ancora il presidente dell'Aied — *e in questi casi, oltretutto, chi paga?*

Il dramma delle coppie che non hanno figli perché il seme del marito è infecondo, è più che comprensibile. E al di là dei giudizi morali, il ricorso alla fecondazione artificiale è comunque rigidamente controllato, sotto il profilo sanitario, in tutti i Paesi civili. «*Meno che in Italia* — conclude Laratta — *ed è per questo che occorre urgentemente una regolamentazione*».

Gianni Pennacchi

Provette contenenti seme maschile

Il ministro Degan

Il ministro della Sanità: «Presto sottoporrò al governo un disegno di legge»

DEGAN ORDINA UN'INDAGINE

ROMA — Il ministro della Sanità ammette di non esercitare alcun controllo sulle «banche del seme», ma promette di correre presto ai ripari. «*Purtroppo non abbiamo ancora dati certi* — dice il ministro Degan — *e così, a prima vista, quelli indicati dall'Aied mi sembrano forse sopravvalutati. Il fenomeno però esiste, anche se sinora è rimasto in ombra, e presto affronteremo questo problema*».

— Come, signor ministro?

«*Intanto ho attivato gli uffici competenti del ministero* — risponde Degan — *per una indagine conoscitiva. E sulla base di questa, formulerò presto una proposta al governo*».

— **Ma un primo intervento urgente, non è possibile subito?**

«*Mi sembra oltremodo difficile che si possa risolvere questo tema con atti amministrativi. La fecondazione artificiale è un problema nuovo per noi, ma oltremodo complesso, e occorre una legge. E ciò vuol dire tempo*».

— **Intanto però, aumenta il rischio di una proliferazione selvaggia delle «banche del seme».**

«*Purtroppo la soluzione non è semplice. La fecondazione artificiale pone problemi non solo sanitari, ma anche giuridici e morali. Il Consiglio d'Europa se ne è già occupato, e a quello faremo riferimento, tenendo presenti le esperienze già maturate in altri Paesi, specie in Francia*».

«*Quello che posso assicurare* — conclude il ministro della Sanità — *è che intendo muovermi in fretta e con coscienza*».

g. p.

Poco meno di 28 mila italiani vivono al di là delle Alpi

«PETITE ITALIE» IN COSTA AZZURRA

In maggioranza anziani facoltosi. Buoni i rapporti con i francesi

Circa ventottomila italiani (27.606 per l'esattezza) vivono in Francia, nel dipartimento delle Alpi Marittime, ovvero nei paesi della cosiddetta «Costa Azzurra». Il dato — che si riferisce al 31 dicembre del 1982 — è stato diffuso dal ministero dell'Interno francese e conferma la presenza di una *petite Italie* al di là delle Alpi, in quelle terre che soltanto qualche decennio fa erano italiane — o, meglio, «sabaude» — sino al confine del Var.

Ma come vivono gli italiani nella Provenza francese dopo i sussulti razziali esplosi a Parigi alla «Talbot» fra operai di diverse nazionalità? «*Direi che verso di noi nulla è mutato dopo questi fatti* — commenta Carlo Mineo, portiere in un condominio di Cagnes sur Mer —, *gli italiani sono qui da tantissimo tempo, anzi sono praticamente in casa loro. Guardi le insegne dei negozi a Nizza, ad esempio: la maggioranza presenta nomi come Giraudy, Mauro, Gallo, Genovese che dichiarano chiaramente come qui l'italianità sia un fatto ben radicato*». E' chiaro che non è possibile generalizzare, ma sembra comunque che sulla Costa Azzurra gli italiani siano perfettamente a loro agio.

«*Distinguiamo però* — commenta Giovanni De Stefanis, arrivato ad Antibes a 18 anni ed oggi pensionato —: *chi vive in località come Antibes, Cagnes, Nizza, Cannes in genere non ha grossi problemi economici. E' gente, insomma, che sta bene, che può vivere di rendita, o con buone pensioni, senza doversi cercare un lavoro. C'è poi chi, invece, accetta di fare i lavori che i francesi non vogliono più fare e così si adatta*».

«*Questo è vero* — riprende Mineo — *ad esempio io sono venuto qui, da Lille, perché ho trovato lavoro in un condominio dove, da anni, erano alla ricerca di un portiere. Del resto le potrei dire di tantissimi altri italiani, soprattutto giovani, che fanno questo mestiere sulla Costa*».

Insomma, o ricchi — se non ricchissimi — oppure disponibili ad occupare i posti di lavoro che i «locali» non vogliono svolgere. E' un poco quanto avviene anche in casa nostra: a Mazara del Vallo, ad esempio, sui pescherecci si imbarcano mozzi e marinai libici e tunisini mentre i pescatori siciliani diventano piccoli armatori o capitani.

«*Gli italiani sono strani* — dicono nell'ufficio dipartimentale del turismo — *ma grandi amici, comunque. Per le feste di Natale e Capodanno sono stati determinanti per raddrizzare le sorti di questo momento turistico: gli alberghi più costosi, i ristoranti più elitari, i clubs più esclusivi sono stati infatti frequentati per la maggior parte da italiani. Per contro c'è un «turismo pendolare» di chi viene a trovare qui i parenti oppure ha all'ancora le imbarcazioni nei porti della Costa*».

Ed è proprio nel porto di Antibes che il «look» nazionale ha raccolto una grande ammirazione con l'ingresso di uno splendido veliero a tre alberi, con bandiera tricolore ed equipaggio toscano, atteso sulla banchina da una teoria di «Mercedes 380 S. E.» con radiotelefono e targhe del triangolo industriale. E così nelle *maisons du tourisme* della Costa in vista dell'estate si mette da parte la *grandeur* e si aspettano le lire visto che di dollari, sterline e marchi ce ne sono sempre meno, dato il continuo calo delle presenze turistiche di questi Paesi.

Ma torniamo alla presenza degli italiani nella zona: sempre secondo il censimento del ministero, i nostri connazionali sarebbero tutti piuttosto avanti con gli anni, confermando così l'ipotesi che si tratti di tranquilli pensionati. Infatti soltanto il 10% dei censiti avrebbe meno di sedici anni d'età: un dato che ci avvicina ai residenti d'origine americana (10,5%), mentre gli altri immigrati dei paesi Cee sono ancora più «maturi»: solo il 5,1% per gli inglesi, il 7% per i tedeschi ed il 6,6% per i belgi.

La proporzione cambia notevolmente quando invece si guarda ai portoghesi che hanno il 25% della loro popolazione con meno di 16 anni, passando al 28% dei marocchini sino al 29% dei tunisini. Ed è soprattutto con questi ultimi gruppi di «stranieri» che i rapporti sembrano essere più difficili: caso Talbot a parte, la tradizione colonialistica (ma anche di società multirazziale) ha lasciato tracce profonde nel costume e nella cultura dove lo stereotipo del «*pieds noirs*» è ancora radicato.

Nell'agosto dell'anno scorso, ad esempio, il console del Senegal, Jean Marie Flandrin, attraverso le colonne del quotidiano Nice Matin invitava gli abitanti della Costa — e gli stessi turisti — alla tolleranza verso la colonia dei senegalesi che «battono le spiagge» da Cannes a Mentone con le loro mercanzie. Una colonia stimata in circa cinquecento persone. «*I senegalesi entrano in Francia con un regolare passaporto e ci restano nei limiti di un tradizionale soggiorno turistico* — ha detto il console Flandrin — *ma la differenza con gli altri turisti è che queste persone vendono degli oggetti, delle mercanzie, regolarmente importate dal loro paese oppure acquistate da grossisti francesi*».

Accuse di concorrenza sleale a questi «ambulanti neri» sono state rivolte dai commercianti della Costa, soprattutto dai negozi di bigiotteria e ninnoli, ma il consolato ha risposto loro che «*non c'è alcuna concorrenza: i prezzi praticati sulle spiagge sono bassi, è vero, ma anche la merce offerta è di qualità generalmente inferiore a quella esposta nelle vetrine dei negozi*».

Dagli italiani ai senegalesi, dunque, a conferma di quanti gruppi etnici vivono e lavorano in Francia e quindi sono preoccupati da questo rinnovato fantasma razzista che sembra agitare i «benpensanti» della Marianna, ma non solo loro. Del resto già l'anno scorso il cardinale di Marsiglia, Roger Etchegaray, aveva pronunciato un appassionato intervento antirazzista in occasione della Pasqua.

Nelle Alpi Marittime francesi gli stranieri sono poco meno di 104.000 provenienti da 126 Stati diversi, sempre secondo i dati del ministero: cifre che collocano al tredicesimo posto il dipartimento nel Paese per la presenza di immigrati. In Francia, infatti, ci sono circa quattro milioni e mezzo di stranieri: di essi il gruppo etnico più numeroso è quello dei portoghesi (866.596), seguito dagli algerini (805.355), marocchini (492.669 con un aumento di 48.197 persone rispetto all'anno precedente), dagli italiani (441.042), spagnoli (396.364), tunisini (212.909), turchi (135.049), jugoslavi (68.316), belgi (64.172), polacchi (63.769).

Sul totale è stato calcolato che sono circa centoquarantaduemila gli stranieri giunti in Francia come rifugiati politici oppure apolidi, nomadi. Da un anno all'altro c'è stato un aumento di 235.140 persone ma, secondo un'indagine più attenta, non si tratta di persone «in più» che hanno varcato il confine, quanto piuttosto di un modo più completo di eseguire questo censimento per il quale, precedentemente, erano stati omessi ben 141.000 bambini in età scolare. L'aumento reale è così stato dell'8%.

Insomma, una piccola «Onu» della *grandeur* dove il governo socialista si è impegnato in un programma per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori immigrati ma, contemporaneamente, sono state introdotte nuove norme per espellere dal Paese i clandestini o gli «irregolari». Ma non sono anche, molte volte, irregolari certe «colf» — o camerieri, «studenti borsisti», manovali — che operano pure in casa nostra? E, del resto, non è forse il nostro ministero che, nei primi 9 mesi dell'anno scorso, ha espulso dall'Italia 9362 «clandestini»? Insomma le frontiere hanno ancora le sbarre e la «libera Europa» sembra davvero un bel sogno.

Alberto Gedda

Scacchi

CAMPIONATI ITALIANI TANTI TORINESI PRIMI IN CLASSIFICA

Sabato scorso, per ragioni di spazio, non ho potuto dare le classifiche dei campionati italiani per i terza categoria e gli esordienti. Rimedio adesso, ricordando che in questa gara i rappresentanti torinesi hanno colto un entusiasmante en plein. Nel torneo di terza si è imposto Alessandro Burlando con 7 punti, davanti ad un terzetto composto da Ferrero, Adorni e Musso, punti 6. Tra gli esordienti Adriano Maffiazioli ha staccato tutti terminando primo con punti 7, seguito da Battista con 6,5.

E veniamo ora ai tornei in corso. Interessantissimo quello riservato ai computer, che si svolge il mercoledì sera in via Galliari 5, sede della Scacchistica. Sono iscritte 22 macchine, di diverso genere: dagli apparecchi della Fidelity ai programmi per videogiochi Atari, all'Apple. Il lunedì sera è dominato invece dal Campionato torinese open, con 84 giocatori iscritti (una netta flessione rispetto all'edizione '83) e, in veste di favoriti, Corgnati, Sarno e Molina.

Qual è il più forte giocatore torinese? E' il maestro Andrea Grinza, come si desume dall'ultima classifica Fsi, nella quale occupa, con 2274 punti, il sedicesimo posto. La hit-parade scacchistica vede ai primi dieci posti, nell'ordine, Sergio Mariotti (2478), Tatai (2457), Toth (2407), Iannaccone (2367), [illegible] (2355), Vallifuoco (2353), Sanna (2340), Cocozza (2311), Sibilio (2309) e Albano [illegible]. Per quanto riguarda i torinesi, Fabbri è 34° a 2200, Pontetto P. [illegible] con 2150, Di Donna 56° a 2136, Corgnati 72° a 2117. Lo precede, con 2128 punti, il valdostano Ciuffoletti.

Concludiamo con un tuffo nel passato, doveroso data l'importanza del personaggio di cui si commemora quest'anno il primo centenario della morte. Si tratta di Paul Charles Morphy, il genio di New Orleans, autore di partite indimenticabili nelle quali sconfisse tutti i più forti giocatori della sua epoca. Ciò avvenne nel corso della tournée europea intrapresa nel 1858 e che lo vide al centro degli ambienti mondani di Parigi. Fu quello certamente il periodo migliore della sua vita.

Una delle sue partite più brillanti fu quella contro Harrwitz, Parigi 1858. Eccola: **Morphy-Harrwitz** (Difesa Philidor): 1. e4, e5 2. Cf3, d6 3. d4, exd4. Dxd4, Cc6 5. Ab5, Ad7 6. Axc6, Axc6 7. Ag5, f6 8. Ah4, Ch6 9. Cc3, Dd7 10. 0-0, Ae7 11. Tad1, 0-0 12. Dc4+, Tf7 13. Cd4, Cg4 14. h3, Ce5 15. De2, g5 16. Ag3, Tg7 17. Cf5, Tg6 18. f4, gxf4 19. Txf4, Rh8 20. Th4, Af8 21. Axe5, fxe5 22. Tf1, De6 23. Cb5, Dg6? (era esatta Dd7) 24. Tf2, a6 25. Cxc7, Tc8 26. Cd5, Axd5 27. exd5, Tc7 28. c4, Ae7 29. Th5, De8 30. c5!, Txc5 31. Txh7+ (la combinazione finale), Rxh7 32. Dh5+, Rg8 33. Cxe7+, Rg7 34. Cf5+, Rg8 35. Cxd6, il Nero abbandona.

La mossa vincente

Partita **Pantaleoni-Belotti** (campionati italiani di categoria, Torino 1984). La mossa è al Nero: 23. ... Cdxb5! 24. fxe4, Cxe3 25. Dxe3, Txb5 26. Td4, Db6 27. Tad1, Tc6 28. Rh1, Tad8 29. Te1, Cxe4 30. Cd5, Cg3. Il Bianco abbandona.

a cura di
Ferruccio Pezzuto

Bridge

ECCO LE STRATEGIE DI SICUREZZA DI ROGER TREZEL

Roger Trézel è un grandissimo giocatore francese, ma anche grandissimo didatta. Egli ha raccolto la sua esperienza in una serie di dispense (i cahiers du bridge) che sono poi state riunite in volume per la gioia e l'utile di ogni bridgista. Il libro è edito in Italia da Mursia ed è un classico. Non è superfluo, tuttavia, parlarne ogni volta che se ne presenti l'occasione, come non è superflua ogni rilettura delle maggiori opere letterarie.

Come tutte le cose che hanno una effettiva profondità, i libri di Trézel si prestano a differenti gradi di comprensione, tanto maggiori quanto maggiore è la preparazione dell'allievo. Tutti, quindi, possono trarne buoni insegnamenti, e tutti in coerenza con il punto in cui sono del loro «apprendistato» nella scienza del bridge.

Nei libri di Trézel un posto importante occupa la trattazione dei cosiddetti «giochi di sicurezza», quelle strategie, cioè, che sono una specie di assicurazione contro una cattiva distribuzione delle carte. E' indispensabile conoscerli tutti perché la loro utilizzazione consente enormi vantaggi pratici. Vediamo un esempio tratto dal libro di Trézel e cediamo la parola al maestro.

«Avete otto carte di un colore, con quelle del morto, capeggiate da Asso, Donna e Fante. I tre onori sono nella stessa mano. Non desiderate perdere più di una presa in questo colore, con i resti distribuiti 5-3 o 4-4, ma non 6 e 2.

A D F 6 5 — 4 3 2

A D F 6 — 5 4 3 2

«E' indispensabile rifiutare il sorpasso e giocare l'Asso come prima carta.

«Il colpo che segue fu giocato ai Campionati d'Europa di Dublino dal campione belga Savostin.

«Seduto in Sud aveva raggiunto, con il suo partner Forgeur, l'eccellente contratto di 6 S.A., con le seguenti mani:

«Io ero seduto in Ovest e attaccai con il 2 di fiori. Savostin riflettè qualche minuto e passò l'Asso dal morto, sotto cui cadde il Re di fiori in Est. Si dice spesso, scherzando, che un Re secco si fa sempre, ma devo confessare che, con un giocatore come Savostin, c'erano pochissime possibilità d'incassarlo. Infatti, che lo attacchi o meno in questo colore, la sola carta da passare dal morto la prima volta che si gioca a fiori è proprio l'Asso.

«Ed ecco perché: Sud gioca 6 S.A. e deve realizzare 12 prese. Ha tre prese a picche, 3 a cuori, 2 a quadri, deve quindi fare 4 prese a fiori.

«Se le fiori sono divise 3-2 tra Est e Ovest, non ci sono problemi. Il colore procurerà sempre 4 prese. Se le fiori sono divise 4-1 ed Est ne ha quattro con il Re e il Dieci, non c'è niente da fare per cercare di perdere una sola presa. Se invece è Ovest ad avere le quattro fiori capeggiate dal Re, cedendo una scartina in Est sotto l'Asso, Sud rientrerà in mano e rigiocherà fiori e se Ovest non passa il Re, ricomincerà l'operazione ancora una volta partendo di mano e farà così quattro prese nel colore.

«Ma se, come in questo caso, il Re è secco in Est, Sud passando l'Asso non perderà che una presa invece di due eseguendo il sorpasso: perderà cioè il Dieci quarto, invece che il Re secco ed anche il Dieci quarto. Tutto ciò sembra molto semplice ma ben pochi giocatori pensano a questo, oppure non sanno resistere alla tentazione di eseguire il sorpasso».

A cura di
Paolo Brunati

Un avvincente confronto accende l'interesse attorno al campionato

ROMA SFIDA TORINO

[illegible]

Nonostante la partita con la Lazio sia ormai imminente, l'argomento che tiene ancora banco alla Juventus è il rinnovo dell'accordo da parte di Platini. Un evento, malgrado tutto, non completamente scontato e che riporta d'attualità la posizione dell'altro straniero: Boniek, infatti, nonostante il suo contratto scada soltanto fra una ventina di mesi, non si sente perfettamente sicuro di restare. Qualora la società [illegible] qualche [illegible] grosso» sul mercato internazionale, il polacco potrebbe trovarsi dirottato a qualche club straniero.

Un timore che il giocatore, nonostante le apparenze, continua a nutrire. Come dimostra dicendo: *«Se la Juve dovesse congedarmi, me ne andrei senza sollevare polemiche. Ma non credo che qualche [illegible] giocatore d'oltre frontiera, si chiamasse anche Maradona, Rummenigge o Socrates, potrebbe essere più utile di me alla Juve. Platini è il numero uno, se arrivasse qualche altro grande campione anche Michel dovrebbe cambiare il suo modo di giocare. E potrebbe addirittura nascere qualche preoccupante incomprensione»*.

Nella Lazio che domani affronterà i bianconeri, figurerà quel Laudrup che è stato spesso indicato come l'uomo destinato a rilevare fra qualche anno il ruolo di Platini. Ed ecco, al proposito, il parere di Boniek: *«Il ragazzo ha [illegible] qualità [illegible] campione ma non lo è ancora. E' giovane, gli manca la grinta, potrebbe diventare il nuovo Platini soltanto fra due o tre anni»*.

Paolo Rossi considera [illegible] firma del francese come un atto di carattere essenzialmente privato e preferisce concentrare le proprie attenzioni sull'incontro di domani. *«La Lazio — afferma — sta soffrendo molto e proprio per questo può rivelarsi pericolosa. Il suo obiettivo è la salvezza e deve cercare in tutti i modi di conquistare punti. Le mancherà Giordano e per noi sarà una preoccupazione in [illegible] questo, naturalmente, non potrà giustificare un rilassamento.*

Anche perché sarebbe il secondo in una settimana».

«Condivido il pensiero di Platini il quale ha negato che mercoledì [illegible] [illegible]iamo peccato di presunzione. La gara con il Bari è stato un episodio e domani la Juve ritroverà sicuramente la concentrazione».

Due punti di vantaggio non costituiscono una garanzia sufficiente ad assicurare sonni tranquilli e il centravanti bianconero si diverte a stilare una graduatoria della pericolosità delle avversarie. *«Al primo posto metto senz'altro il Torino. Sono ormai 18 giornate che tiene questo ritmo ed è improbabile che molli. Il derby, quindi, mi pare l'incontro più difficile che ci attende ma per essere più sicuro dovrei conoscere il risultato di domenica all'Olimpico. Una volta tanto, tiferò Roma perché se vincesse manderebbe i granata a 4 punti [illegible] potrem[illegible] pensare con maggior tranquillità al futuro. Anche se il discorso è molto relativo perché a inseguire ci sono anche la Fiorentina e la stessa Roma. Si tratta [illegible] di valutazioni relative perché ogni domenica la situazione cambia in relazione [illegible] risultati»*.

Piercarlo Alfonsetti

LE SQUADRE A TORINO

JUVENTUS — Tacconi; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek.

LAZIO — O[illegible] Filisetti, Spinozzi; Piscedda, Batista, Podavini; Vinazzani, Man[illegible]la, D'Amico, Laudrup, Cupini.

Selvaggi, gr[illegible] in Roma-Torino

PARTITE E ARBITRI DI DOMANI (15)

SERIE [illegible]

Partita	Arbitro
Avellino-Napoli	Barbaresco
Catania-Milan	Benedetti
Fiorentina-Sampdoria	Mattei
Genoa-Pisa	Ciulli
Inter-Ascoli	Menicucci
Juventus-Lazio	Pieri
Roma-Torino	Casarin
Verona-Udinese	D'Elia

Pieri a Torino

[illegible]asarin a Roma

[illegible]

ROMA — Torna il campionato e per il Torino è quasi una prova della verità. Svegli a Varese i granata non potranno certo distrarsi domani all'Olimpico dove li at[illegible]ide un autentico scontro diretto, il primo di una lunga serie di partite-spareggio che vedranno impegnate le squadre direttamente coinvolte nella lotta per lo scudetto. Ecco la Roma quindi costretta a non perdere altro terreno se non vuole abdicare con largo anticipo. Già questo spiega come sarà difficile il compito che attende Zaccarelli e compagni sul terreno dei campioni.

Ma per un Torino caricatis[illegible] certe considerazioni possono valere fino [illegible] un certo punto. Una volta Roma poteva essere considerata [illegible] una tappa terribile; oggi [illegible] è più [illegible] ed i granata affrontano la trasferta romana [illegible] il piglio [illegible] «grande».

Hernandez è addirittura spavaldo: *«Punteremo alla vittoria — [illegible] — perché abbiamo [illegible] possibilità [illegible] farcela. [illegible] una partita importante ma non decisiva, perché ci saranno altri scontri diretti sia domani che nelle prossime giornate ed il campionato è bello ed apertissimo. La Roma mi carica in modo particolare: all'andata segnai due gol, ma fuori casa la musica sarà diversa. Oltre tutto ci mancherà Selvaggi, uomo determinante per l'equilibrio della squadra»*.

Già, l'assenza di Selvaggi, che ieri non è neppure partito con i compagni, scombussola i piani di Bersellini. Senza di lui il Torino è stato travolto a Firenze, senza di lui il Torino ha perso mercoledì a Varese. I tifosi ieri si chiedevano cosa potrà succedere domani all'Olimpico: *«E' un fatto casuale che senza di me il Toro perda — spiega il centravanti — sarebbe lo stesso se mancasse un altro compagno. Il problema è che questa squadra ha delicati equilibri e l'assenza di un qualunque titolare si ripercuote sensibilmente sul rendimento generale»*.

A sostituire Selvaggi sarà Pileggi (come [illegible] che se Bersellini non si pronuncia ufficialmente e tiene in preallarme anche il giovane Comi. La necessità di infoltire il centrocampo, però, favorisce Pileggi che oltre tutto vanta una maggior esperienza rispetto all'attaccante che comunque andrà in panchina. Molto quindi sarà affidato alla velocità di Schachner che deve farsi perdonare la figuraccia di Varese. L'austriaco promette riscatto: *«Certi errori sono irripetibili — spiega — e domani [illegible] fallirò più se mi capiteranno occasioni da gol altrettanto clamorose. Il campionato ti dà stimoli [illegible] [illegible] anche al momento decisivo uno è più concentrato*.

Meglio per il Torino che sia davvero così, e che la «cura Bersellini» non [illegible] più sentire i [illegible] debilitanti effetti sui giocatori. [illegible] i [illegible] hanno [illegible] la preparazione sui [illegible] [illegible] Tor di Quinto dove si allena la Lazio. C'è molta euforia nella squadra dettata dall'attesa che suscita la visita di lunedì mattina al Pontefice. Non si sa se guiderà il gruppo il presidente Rossi o se lo farà il vicepresidente Gerbi. Quest'ultimo avrà il compito di donare a Giovanni Paolo II una preziosa targa.

Fabio Vergnano

[illegible] A ROMA

ROMA — Tancredi; Nappi, Oddi; Nela, Falcao, Maldera; Conti, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani.

TORINO — Terraneo; Corradini, Beruatto; Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner, Caso, Pileggi, Dossena, Hernandez.

Il maltempo che imperversa su Sarajevo è l'avversario da battere

OLIMPIADI SEMPRE PIU' NELLA BUFERA

Annullata la discesa libera, tutte le altre gare si sono disputate con notevoli disagi per gli atleti. Delude la torinese Marzia Peretti nel pattinaggio, speranze per lo slittino

La torinese [illegible] Peretti: solo 17ª nella gara di ieri

SARAJEVO — Il maltempo continua [illegible] accanirsi sulle XIV Olimpiadi invernali di Sarajevo. Ieri ha dovuto essere rinviata la discesa libera maschile; stamane quella femminile e le fatiche degli atleti impegnati in tutte le altre specialità sono state ancora più dure. Dominatori del medagliere sono stati gli atleti [illegible] sovietici i cui entusiasmi sono stati però gelati [illegible] notizia della morte di Andropov.

L'impresa più importante della giornata è stata la vittoria di Nicolay Zimiatov nella [illegible] chilometri individuale. Il ventinovenne atleta moscovita è [illegible] [illegible] quarto titolo olimpico, ma la vittoria ottenuta ieri [illegible] [illegible] [illegible] bientali proibitive e quando molti lo volevano già considerare una «vecchia gloria», rimarrà probabilmente come il suo capolavoro. Al secondo posto un altro russo, Zavjalov, al terzo lo svedese Svan.

Splendida la gara dell'azzurro De Zolt [illegible] si è pi[illegible]to al nono posto ottenendo il terzo risultato italiano nella storia delle Olimpiadi.

Nello slittino, tradizionalmente terreno di conquista per gli [illegible], Haspinger è stato tradito dalla neve fresca e, dopo le prime due prove, rimane [illegible] Hildgartner — secondo fra due tedeschi — a difendere i [illegible] colori. Fra le ragazze — [illegible]pre dopo le prime [illegible] manches — la Rainer è sesta.

Solo diciassettesima si è invece p[illegible] [illegible] Peretti nei 500 m di pattinaggio. In campo maschile, primo il russo Fokichev, secondo il giapponese Kitazawa, terzo il c[illegible]e Boucher.

Oggi sono in palio [illegible] [illegible] il [illegible] biathlon (dove [illegible] cherà il nostro numero uno, Passler) e nel bob a [illegible] (in pista due equipaggi azzurri, ma [illegible] [illegible] possibilità). [illegible] disputano anche prove della combinata nordica, dello slittino (maschile e femminile), del bob.

L'ITALIA BATTEZZA OGGI LA NUOVA PISTA LA 4x200 A CACCIA DEL MONDIALE

Meeting al Palazzo a vela con Polonia e Jugoslavia

Fiocco rosa al Palazzo a Vela. L'atletica italiana battezza a Torino la nuova pista (fissa) a sei corsie. Iniziata subito dopo la mostra di Calder, è stata allestita a tempo di record, per fare da palcoscenico agli azzurri che oggi pomeriggio affronteranno la Jugoslavia e la Polonia. Per completare quest'opera costata circa 400 milioni (300 ne sono invece stati spesi per migliorare e perfezionare [illegible] infrastrutture) si è lavorato giorno e notte, con grande impegno. Merito dunque degli sforzi congiunti dell'Amministrazione comunale e della Fidal, se questo impianto molto sofisticato è diventato una realtà.

I dettagli ci vengono descritti da Angelo Cremascoli, presidente del comitato regionale, molto orgoglioso di come la pista sia stata realizzata con tanta buona volontà di tutti e grazie anche ai preziosi uffici del presidentissimo Primo Nebiolo. Ed ora la pista a sei corsie, costruita sopra uno spessore di cemento [illegible] 12-14 centimetri con Sportflex Super X (sostanza particolarmente elastica) è pronta a [illegible] spinta ai muscoli dei nostri atleti.

L'inizio di un triangolare (maschile e femminile) che è stato organizzato sull'onda dello storico successo ottenuto dalla nostra rappresentativa contro l'Unione Sovietica (1° febbraio a Milano, con risultato di 71 a 58) è programmato per le ore 16, con cerimonia di apertura. Un quarto d'ora dopo è già in pedana il pesista Andrei (21,11), che tenta di riconquistare il primato europeo che è stato suo per poco più di 24 ore.

I nostri avversari [illegible] [illegible]no presentati in abito giovanile, essendo obbligati ad un'opera di svecchiamento per vedere cosa c'è dietro i campioni come Kozakiewicz, Wszola, Slusarski. Degna di annotazione la presenza del formidabile Hoffman, che è stato campione del mondo di triplo ad Helsinki.

Il meeting di oggi pomeriggio, che verrà teletrasmesso su Tv2 dalle 16,40 alle 17,30, offre l'opportunità a Gabriella Dorio di *«verificare il suo attuale stato di salute»* (sono le parole del c.t. Rossi; il quale aggiunge: *«Non pretendo nulla [illegible] particolare da [illegible]. E' in fase [illegible] recupero e sarebbe importante facesse bella figura, poiché [illegible] [illegible] fronte la polacca Bukis, un'atleta ottima su gare all'aperto e che ha già sconfitto Gabriella»*.

La pista è pronta e il quartetto azzurro formato da Tilli, [illegible], Simionato e Bongiorni, attacca il record del mondo della 4x200. Il primato europeo [illegible] gli appartiene; un ritocco iridato è alla loro portata. Rossi precisa: *«Non mi stupirei se facessero il record, anzi credo proprio che otterranno il risultato sperato. Sempre dalla velocità avremo un elettrizzante testa a testa fra Tilli e Pavoni sui 60 metri. Il risultato tecnico non dovrebbe mancare, poiché per la prima volta in Italia abbiamo a disposizione una pista molto elastica e, dunque, veloce. Un buon tempo lo aspetto anche da Simionato nei 200. Naturalmente ripongo molte speranze nei lunghisti Piochi ed Evangelisti, i quali, fatto mai accaduto nella nostra storia, potrebbero andare in coppia al di là del muro degli 8 metri. Da dodici incontri — conclude Rossi — siamo imbattuti, nonostante il programma ci im[illegible] sempre l'handicap di quattro salti (invece che due). [illegible] triplo e nell'asta infatti, attualmente non siamo forti. Per fortuna siamo più competitivi in altre specialità. Il [illegible] di oggi non è proibitivo, i ragazzi potranno gareggiare con serenità, con lo spirito ideale [illegible] per ottenere tempi di eccellenza»*.

Angelo Caroli

Gabriella Dorio felice rientro

IVECO
Alitalia

Tv dalle 16,40

[illegible]

Ore 16, apertura; 16,15: Peso, asta, lungo e alto femminile; 16,40: 60 metri e 800 femminili; 16,50: [illegible] femminili; 16,55: 800 maschili; 17,05: [illegible] femminili; 17,10: triplo; 17,15: Pe[illegible]ile; 17,25: 800 maschili; 17,40: lungo femminile; 17,50: [illegible] maschile e staffetta [illegible] giro; 18,05: 60 hs maschili; 18,15: 60 hs femminili; 18,20: [illegible] giro femminile; 18,25: [illegible]nile; 18,55: 4x1 giro mista; 19,10: 5 chilometri di marcia; 19,25: 4x200 femminile; 19,30: 4x200 maschile. In televisione, a partire dalle 16,40 fino alle 17,30, su Tv2.

Stanotte a Detroit l'italiano tenta di diventare campione del mondo

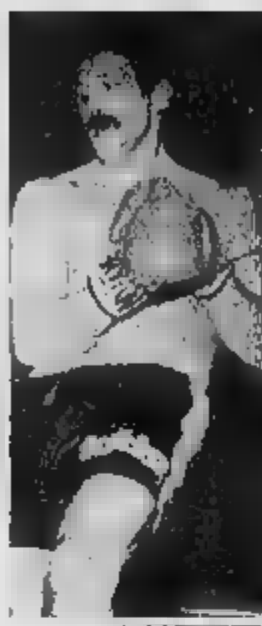
SOLO MINCHILLO CREDE IN SE STESSO

Contro Hearns, che ha 32 K.O. all'attivo, il pugile pugliese parte battuto: ma potrebbe anche offrire una clamorosa sorpresa. Comunque non ha sbagliato i suoi conti: guadagnerà in un colpo quasi 180 milioni netti

Per sfidare i pugni d'acciaio di Thomas «The Cobra» Hearns, stanotte sul ring della «Joe Louis Arena» di Detroit, Luigi Minchillo porterà a casa [illegible] di 180 milioni di lire «puliti» per lui, la borsa più [illegible] pagata ad un pu[illegible] in America.

Se c'è uno, insomma, che può aver sbagliato i suoi conti, questi non è certamente l'ex campione d'Europa dei medi junior — un [illegible] per volontà sua, nessuno gli ha portato via il titolo — che [illegible] sputa certamente su una montagna di dollari, anche se la boxe gli ha consentito di comprarsi una casa e di lasciare il lavoro di bagnino per aprire un negozio di articoli sportivi a Pesaro. Sbaglierebbe di [illegible] tuttavia chi considerasse l'avventura americana di Minchillo soltanto come un [illegible] affare.

Minchillo infatti in se stesso ci crede, anche se gli altri non credono in lui. La carta lo vede battuto nettamente, contro un fuoriclasse che ha messo k.o. [illegible] dei 37 [illegible] da lui battuti e che è stato sconfitto una sola volta, dall'ineguagliabile Sugar Ray Leonard. Oltretutto Hearns ha il privilegio di combattere nella sua Detroit, davanti ad un pubblico che lo adora, e ha dei vantaggi fisici notevoli: tredici cen[illegible] in più di statura [illegible] allungo superiore in proporzione.

Sulla carta, insomma, è un match senza alternative, destinato a concludersi quando in Minchillo si spegneranno le fiamme del coraggio e della [illegible] fisica. [illegible] il pugliese, [illegible] dalle imprese impossibili, [illegible] tutti ad aspettare stanotte (o meglio le 4 di domattina, ora italiana) [illegible] vendere la [illegible] pelle. Ricorda, Minchillo, che solo due avversari lo hanno battuto in [illegible] incontri: uno è il modesto Scarpelli, favorito da una ferita al 4° round e [illegible] k.o. [illegible] rivincita, nella stessa ripresa; l'altro si chiama Roberto Duran, «mani di pietra». Ma nessuno, nemmeno Duran, è riuscito mai a fargli appoggiare un ginocchio al tappeto.

In altre parole il match potrebbe essere impari, ma anche non esserlo. Perché Thomas Hearns rientra sul ring, dopo aver conquistato il titolo mondiale nel dicembre 1982 contro Wilfredo Benitez, avendo disputato un solo match nel 1983 contro il peso medio scozzese Sutherland ed avendo trascorso gli ultimi sette mesi a curarsi un noioso infortunio, la rottura delle cartilagini di un dito della mano destra. Ed anche perché Hearns ed il suo «clan», obbligati a mettere in palio il titolo per non perderlo a tavolino, hanno accettato questo Minchillo, che sulla carta non faceva troppo paura, senza conoscerlo.

Minchillo sul ring non è un pensatore, ma un muscolare che conosce un solo sistema per fare la boxe: andare avanti e picchiare. Un po' come Antuofermo, insomma, ma con la potenza che l'italo-americano non ha mai posseduto e con risorse fisiche da vero atleta.

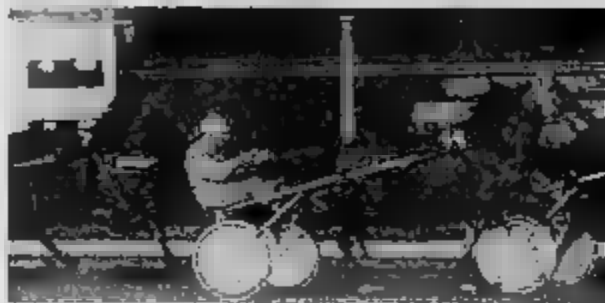
L'impegno è terribile, ma Minchillo (che era considerato strabattuto sulla carta anche quando strappò il titolo europeo ad Acariès e quando andò a difenderlo a Londra contro Hope) ci proverà anche stavolta. Cercherà di stare addosso ad Hearns, di avvilupparlo nella sua ragnatela, di stancarlo colpendolo non importa dove e non importa come, di fargli sprecare a vuoto le migliori energie per cercare la [illegible] sorpresa nella [illegible] parte [illegible] match. Il segreto [illegible] nella mano destra di Hearns: se è tornata quella di una volta, si tratterà solo di indovinare in quale ripresa Minchillo subirà il primo k.o. [illegible] carriera. Ma se il «Cobra» avrà dei freni nel colpire allora si potrà anche lasciar vivere un piccolo spiraglio di speranza.

[illegible] Pignata

Luigi [illegible]

Thomas Hearns

Nel Premio Belluno, per cavalli di 4 anni

VINOVO, TUTTI CONTRO CROZ

Trotto domani a Vinovo col Premio Belluno [illegible] cavalli di 4 anni. Cinque i concorrenti, quattro dei quali si [illegible] già incontrati il 15 gennaio s[illegible] sulla stessa pista. Allora Croz ha avuto la meglio su Contento, Cecco di Valle e Corkinus [illegible]. Domani i cavalli battuti tenteranno di capovolgere l'ordine d'arrivo di un mese fa, approfittando della maggior lunghezza del percorso, [illegible] metri contro 1600, ma è opinione diffusa che anche sul doppio giro di pista Croz saprà contenere l'assalto dei rivali.

Puledri in evidenza anche nel «sottoclou» della riunione, il Premio Meano di 7 milioni e 700 mila lire. Draik e Donarb dovrebbero dar vita a un [illegible] L'allievo di An[illegible] Pasolini è in netto progresso; Donarb non gli è da [illegible] fra i due potrebbe inserirsi Donoway Ci, anch'esso in fase positiva.

a. deb.

Prima corsa — ore 14,30
PREMIO MEANO
[illegible] - m [illegible]

1.	Dragonero (R. Ciano)	8 6 4	21.4
2.	Draik (A. Pasolini)	R 1 1	20.2
3.	Donoway (L. Gurzinati)	1 R 2	20.8
4.	Donarb (G. Rossi)	1 3 1	21.0

Favoriti: Donarb, [illegible]

Seconda corsa — ore 14,55
PREMIO BELLUNO
L. 12.600.000 - m 2100

1.	Corkinus Farm (M. Baroncini)	R 4 0	—
2.	Cecco di Valle (S. Varetto)	3 3 2	21.9
3.	Contento (A. Pasolini)	4 0 0	22.6
4.	Croz (L. Gurzinati)	3 1 1	22.1
5.	Contento (G. Rossi)	2 3 2	19.4

Favoriti: Croz, Contento

Terza corsa — ore 15,25
PREMIO PEDAVENA
L. 3.600.000 - Corsa Tris - m 1600

1.	Stoberg (G. Pierro)	0 0 0	22.1
2.	Ampelio (T. Gabbiani)	0 0 0	21.3
3.	Asbalo (P. Mirabello)	1 2 4	20.4
4.	Burn (M. Smargon)	1 0 0	22.7
5.	Boeing (W. Bassano)	5 0 R	26.4
6.	[illegible] (L. Gurrino)	0 0 1	22.2
7.	Helmsted (M. Gerinatti)	0 0 0	22.5
8.	Amarone (W. Lagorio)	1 3 0	21.1
9.	Alec [illegible]	2 0 1	21.2
10.	Haupus (G. Vezzoni)	0 4 0	22.4
11.	Caplon (B. Galomini)	R 0 0	23.6
12.	Baron Kalsa (G. Recca)	0 0 0	24.2
13.	Adopeu (V. Torrenie)	0 0 3	21.1
14.	Arbado (C. Meloni)	0 0 0	23.9
15.	Bricea (L. Balleara)	5 0 5	23.5
16.	Pico (P. Sepino)	0 0 3	23.1
17.	Blisbed (C. Benedettini)	5 5 6	25.2
18.	Gladiator (P. Pellegrino)	5 5 R	—

Favoriti: Helmsted, Gladiator, Blisbed

Quarta corsa — ore 15,55
PREMIO FELTRE
L. 4.200.000 - Corsa Tris - m 1600

1.	Capriala (L. Cesari)	0 0 0	22.7
2.	[illegible] (L. Gurzinati)	R 0 5	25.4
3.	Capitale Farm (R. Vaboaranghi)	R 5 5	22.8
4.	Costa del Sol (G. D'Antoni)	0 0 0	22.8
5.	Ciano di Valle (M. Baroncini)	4 0 R	20.9
6.	Oobour (R. Donati)	5 5 0	22.1
7.	Crevi (B. Ascadu)	rientra	
8.	Clandullo (L. Gennero)	0 0 0	22.5
9.	Codoecer (F. P. Viciente)	0 0 8	24.3
10.	Capoforto (R. Scapolo)	3 5 7	20.7

Favoriti: Capoforto, Ciano di Valle, Capitale Farm

Quinta corsa — ore 16,25
PREMIO ARIMA (Gentlemen)
L. 4.000.000 - Corsa Tris - m 1600

1.	Acajou (A. Colombino)	0 0 0	21.7
2.	Altoriero (B. Renielli)	0 5 0	22.8
3.	Melchoer (R. Scapolo)	0 0 3	23.2
4.	Broccasco (L. Remelo)	1 1 4	20.8
5.	Braccabell (P. Proli)	—	—
6.	Albeniz (G. B. Montaldo)	1 0 1	20.8
7.	Lladoeo (D. Scampolini)	3 0 0	21.1
8.	Sencey (C. Luciano)	8 0 0	22.1
9.	Boleadura (G. Gariglio)	0 5 5	22.7
10.	Acme (R. Montaldo)	rientra	
11.	Battaglione (C. Castagneri)	rientra	
12.	Borgo Ticino (P. Colombino)	0 4 0	23.3
13.	Baldir (A. Grosso)	5 0 R	24.2
14.	Accordeon (M. Gariglio)	0 4 3	21.9
15.	Abrantes (V. Scampolini)	6 4 3	20.2
16.	Cavaliere (C. Versino)	1 3 0	20.1

Favoriti: Broccasco, Altoriero, Albeniz

Sesta corsa — ore 16,50
PREMIO ARTEN
L. 6.500.000 - Corsa Tris - m 1600

1.	[illegible] Om (R. Ciano)	0 4 3	19.3
2.	Aedo (A. Milani)	4 4 2	19.2
3.	Bergarella (G. Ricci)	4 0 0	20.2

m 1620

4.	Abbey Or (G. Alessio)	R 1 3	19.4
5.	Carcaro (S. Varetto)	0 3 4	18.8
6.	Gharian (P. Damuro)	5 3 3	19.9
7.	Bosalaria (G. Pusino)	4 4 1	19.9

Favoriti: Bergarella, Aedo, Bosalaria

Settima corsa — ore 17,20
PREMIO LAMON
L. 5.000.000 - Corsa Tris - m 1600

1.	Noè (F. P. Viciente)	0 0 R	20.1
2.	Miringa (G. B. Montaldo)	0 0 0	21.4
3.	Cirbicchio (L. Conti)	0 0 3	20.9
4.	Bechuino (M. Sinanovic)	0 8 7	20.7
5.	Malareo (A. Milani)	1 0 0	20.9
6.	Gargiano (C. Bosco)	0 0 0	21.9
7.	Samuel (M. Baroncini)	0 0 0	20
8.	Giovelier (A. Pasolini)	1 0 4	20.1
9.	Bertico (G. Rossi)	2 2 1	19.8

Favoriti: Giovelier, Samuel, Bertico

Ottava corsa — ore 17,50
PREMIO MISURINA
L. 3.850.000 - Corsa Tris - m 1600

1.	Dumaga (G. D'Antoni)	- - 0	20.2
2.	Dogfish (A. Milani)	0 8 3	22.6
3.	Don Beauty (E. Damuro)	4 4 4	[illegible]
4.	Digby (L. Cesari)	- 0 8	27.3
5.	Dogfish Ve (R. Ciano)	- 0 8	24.1
6.	Dencos (A. Pasolini)	- 0 3	23.8
7.	Oury Lo (L. Gennero)	[illegible]	
8.	Dinda Cati (S. Varetto)	- 0 1	24.1
9.	Darglian (R. Donati)	- 0 0	26
10.	Dashy (L. Gurzinati)	debutta	
11.	Delastone (G. B. Montaldo)	debutta	
12.	Donhol (M. Sinanovic)	0 0 5	23.4

Favoriti: Dogfish Ve, Dogfish, Dinda Cati

Importante verifica contro il potente Granarolo

UN RULLO COMPRESSORE DAVANTI ALLA BERLONI

I torinesi cercano la vittoria per cancellare la sconfitta subita a Livorno e per non perdere contatto con il vertice. May recuperabile

Sacchetti e Cagliaris, due punti [illegible] squadra torinese

Nella quinta giornata del massimo campionato di basket le «grandi» si scontrano tra loro in partite destinate ad avere riflessi importanti sulla classifica, dandole un volto più definito e rimescolando totalmente le carte. Uniche escluse da questo pericoloso [illegible] testa sono la Peroni Livorno ed il Jolly Colombani, che dovrebbero approfittarne per ridurre, se non annullare, le distanze dalle fuggitive.

In ogni caso, se la Simac (solitaria in testa alla graduatoria) rischia molto sul campo della Star Varese, il momento più intenso della giornata sarà vissuto a Torino. [illegible] Berloni-Granarolo, confronto spettacolare e «drammatico» fra due concezioni opposte di gioco; l'agilità e la velocità dei torinesi contro l'impressionante potenza della squadra emiliana, [illegible] tentico rullo compressore, cui il basket «di corsa», tutto basato sul contropiede e tipico della Berloni è spesso riuscito indigesto, come le sconfitte con Jolly e Star hanno [illegible] strato.

La vittoria è vitale soprattutto per i giallo di Guerrieri, per riscattare il passo falso di Livorno (campo comunque difficile per tutti) per non perdere contatto con il vertice della classifica e per evitare di rimettere in [illegible] quel terzo posto che pareva ormai acquisito.

[illegible] tranquilli dovrebbero essere i bolognesi, in virtù di un calendario che si prospetta [illegible] domani [illegible] fine della regular [illegible] come il più facile fra quelli di tutte le grandi, [illegible] compresa.

Il primo e più serio problema per Guerrieri sarà quello di avere tutto l'organico a disposizione, evento quasi mitico per il coach torinese (e che non si era verificato a Bologna): Morandotti e May sono ancora in infermeria, ma recuperarli è essenziale, per cui domani saranno in qualche modo in campo.

[illegible] (giovedì in Coppa Italia) [illegible] contro il Jolly la prova generale [illegible] terribile impegno di domani. Pur con tutte le riserve legate alla scarsa considerazione che la [illegible] godere (specie presso chi, come i canturini, ha già [illegible] troppi impegni) il collaudo è stato decisamente favorevole. Guerrieri, infatti, ha potuto vedere un Vecchiato concentrato e bellicoso, pronto non solo a lanciare il contropiede ma addirittura a concluderlo, un Della Valle molto «pimpante», un Sacchetti nuovamente magico, un May più vispo e preciso, oltre a qualche «lampo» degno del miglior Cagliaris e tanto contropiede: Villalta e compagni dovranno correre!

Enrico Isnardi

Turno importante nel basket

C'E' DISPERAZIONE IN CODA ALLA C1 UNIPOL E TESSIANA ALL'ULTIMO DERBY

Quarta giornata di ritorno della «C1» di basket: nel Palasport Lungotanaro di Alessandria si gioca domani pomeriggio (inizio ore 17,30) il derby della disperazione tra Unipol e Tessiana Biella, rispettivamente ultima e penultima in classifica.

Entrambe le squadre sono reduci da una sconfitta, preventivata quella degli alessandrini ad Arese, del tutto sorprendente quella dei laniericoli nel confronto casalingo con il Viareggio: vincere è dunque un obbligo sia per l'Unipol che per la Tessiana, onde evitare che lo spettro della retrocessione cominci a prendere consistenza.

I risultati dell'ultimo turno hanno isolato sul fondo della graduatoria cinque formazioni; oltre a Tessiana e Unipol, Gagliardi Aosta, First Loano e Giannesi La Spezia, ma questo «weekend» potrebbe riavvicinare il drappello di coda a quelle squadre che sono riuscite a salire nella media classifica. Potrebbe essere un turno felice per la Gagliardi, che attende domani l'Halor Oslo Sotto, per la First Loano, contro il coriaceo Omega Busto, ed anche per il Giannesi che va a Carrara convinto di aggiudicarsi la posta in palio; viceversa, potrebbe esserci disco rosso per le tre a quota 16, il Guarnero Petroli ed il Viareggio, ospiti [illegible] «schiacciasassi» Uteco Monza e Imco Bergamo, ed infine il Legnano, impegnato ad Alba contro un Giornalino non più disposto a fare «regali».

Serie C2 — Giornata-chiave per la Perlino Asti, che ha la possibilità di dimezzare il ritardo (di quattro punti) dalle quarte in classifica; gli astigiani di Silvano Sirona possono fermare direttamente la Cassa Risparmio Piacenza, apparsa tutt'altro che irresistibile nelle ultime giornate, e sperare nel contemporaneo «stop» dello Scat Carpi, chiuso dal pronostico sul campo della capolista Tre Stelle Modena.

Il Derthona vuole dimenticare il passo falso di Asti, ma trova sulla sua strada un Alvit che di cose spiacevoli deve dimenticarne assai di più (ora è penultimo a quota [illegible]. Incontro a viso [illegible] pomeriggio (ore 16,15) a Moncalieri tra Orecchia & Scavarda ed Astense, diretto concorrenti nella lotta [illegible] non [illegible] retrocedere. Le altre partite in programma sono Unver Borgomanero-Acerbi Collegno (domani ore 17,30), [illegible] Mondelino-Cus Torino ed Au[illegible] ma Novellara-Elconi Parma.

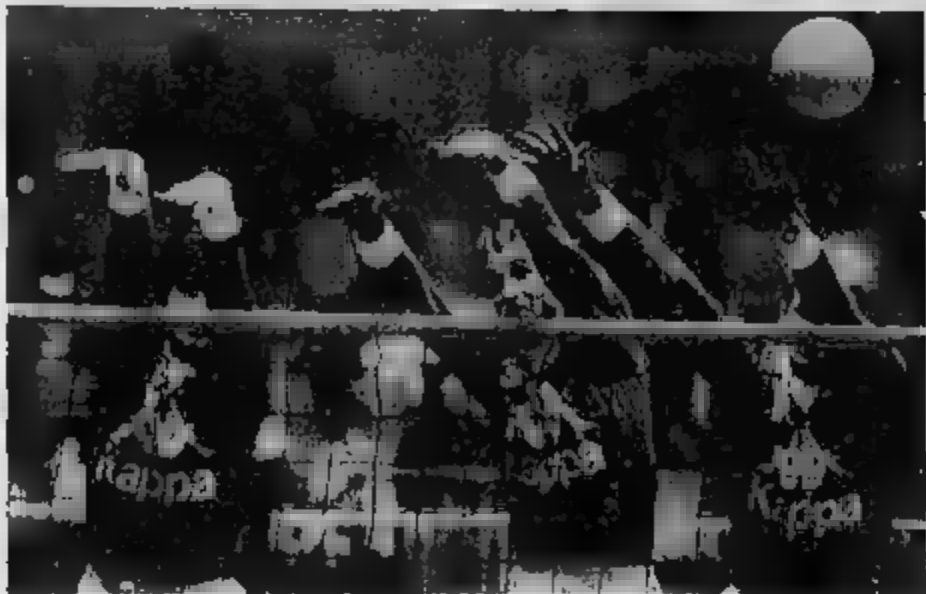
Serie D — A Torino si gioca questa [illegible] (ore 21,15 in via Magenta) il derby tra Ginnastica e Crocetta, due tra le più qualificate [illegible] di basket cittadino, attualmente impegnate nella [illegible] al quarto posto della «D» nella quale si è però avvantaggiata la Vaporella Ghemme che domani dovrebbe aggiungere con facilità altri due punti alla sua classifica a spese del fanalino di coda GIBI.VI. Vercelli.

Nella «torna» di ritorno, il Novara tenta il tutto per tutto contro la «leader» Dima Alessandria, mentre suscita anche interesse R.B.M. Ivrea-Istituto Bancario [illegible]

Renato Botto

Zanon, dell'Alvit

La pallavolo vive un avvincente derby piemontese

ASTI NON TEME KAPPA LA CAPOLISTA ORA RISCHIA DAVVERO

Il «muro» della Kappa in azione: [illegible] sinistra Vullo, [illegible] e lo svedese Gustafson

Otto partite consecutive senza conoscere sconfitte. Con questo biglietto da visita la Riccadonna di Asti si prepara a ricevere la capolista Kappa in un derby quanto [illegible] avvincente. Il divario [illegible] due formazioni piemontesi è quasi colmato e [illegible] è in misura tale [illegible] agli astigiani di affrontare la squadra di Prandi [illegible] concrete possibilità di vittoria. Trenta punti la Kappa, 24 il Riccadonna: tra le due squadre ci sono di mezzo le emiliane Santal e Panini in teoria le prime della classe, ma già costrette quest'anno a sottomettersi [illegible] due piemontesi.

Dopo [illegible] avvio [illegible] salita la Riccadonna sta [illegible] godendo i benefici della «cura Edelstein». Il [illegible] tecnico argentino infatti è riuscito a trasmettere ai giocatori una nuova mentalità ed i risultati si vedono. A questo bisogna ovviamente aggiungere che un peso determinante hanno avuto i [illegible] stranieri Quiroga e Angelov che si sono inseriti alla perfezione [illegible] sestetto formato da giocatori già collaudati ed affiatati come Martino, Peru e Gobbi. Il presidente astigiano Venturini gongola perché finalmente sembra aver trovato la formula vincente: «*Possiamo affrontare la Kappa con tranquillità, [illegible] la solita paura che ci ha bloccati nei precedenti derby. Le [illegible] forze sono quasi alla pari con quelle dei torinesi, soprattutto in questo momento che la squadra sta giocando [illegible] grande. Se [illegible] battiamo la Kappa possiamo puntare [illegible] al secondo posto, perché dopo aver sconfitto il Panini affronteremo il Santal, che avrà nelle gambe la Coppa Campioni*».

Venturini è ottimista e non a torto. I tifosi astigiani oggi trascineranno con il consueto entusiasmo la squadra e proprio il fattore campo potrebbe essere decisivo ai fini del risultato. Non è un mistero infatti che la Kappa ha sempre patito l'angusta palestra astigiana con i tifosi ad un metro dal parquet a urlare e dileggiare. La partita inizierà alle 17,30, ma al-[illegible] ore prima dell'inizio dell'incontro si accalcheranno alle biglietterie. I 1500 posti sa[illegible] davvero pochi e mai come questa volta si sentirà la necessità di un palazzetto vero, quello da [illegible] posti già appaltato in sede comunale.

Anche il tecnico dei torinesi Silvano [illegible] non si nasconde la [illegible]gnità di questa breve [illegible] pericolosa trasferta: «*La Riccadonna* — dice — *è molto migliorata ed ora è davvero un complesso forte ed [illegible]. Venturini ha azzeccato la mossa giusta con i due stranieri ed in più può contare su giovani di valore che non scopro io adesso. Solo giocando al massimo della concentrazione e senza commettere errori, potremo mettere in crisi gli astigiani. Il pronostico è apertissimo, [illegible] c'è [illegible] vero favorito*».

Edelstein, l'uomo del miracolo, è sicuro: «*All'andata fu un disastro, ma ora la nostra posizione psicologica è ben diversa. Puntiamo a diventare la terza forza del campionato e le nostre ambizioni potrebbero essere avvalorate da una vittoria contro la grande Kappa*».

f. v.

Collaudi nella pallanuoto

TORINO '81-LIBERTAS OGGI SI DECIDE IL QUADRANGOLARE «SERGIO BOLOGNA»

Anche questo secondo «weekend» di febbraio offre [illegible] squadre di pallanuoto della nostra città la possibilità di rodarsi, in attesa dell'inizio dell'attività ufficiale, che per la Torino '81, militante in [illegible] B, prenderà il via già tra due settimane. Si conclude infatti oggi (ore 17) nella piscina dello stadio comunale il 1° Trofeo «Sergio Bologna», quadrangolare di pallanuoto organizzato dalla Torino '81, in collaborazione [illegible] il C.S.A.I. Fiat Auto.

Il torneo è giunto al suo epilogo, dopo aver dato agli appassionati la possibilità di assistere ad altre due giornate di gare. Sabato scorso non si è visto molto dal punto di vista tecnico, in [illegible] il divario tra le contendenti era notevole. I ragazzi di Mattia Aversa infatti hanno svolto poco più di un allenamento affrontando l'Arona Nuoto, mentre i giovani atleti [illegible] hanno sofferto molto di più per aver ragione del Cus Torino, ma hanno messo in mostra [illegible] velocità di gioco nettamente superiore.

Anche nella seconda giornata, la musica [illegible] il cam[illegible]ta molto: la Torino '81 ha sconfitto infatti per 14-5 il Cus, che nel frattempo si era [illegible] ad Ivrea per [illegible] vittoriosamente il Trofeo «Sebastiani», mentre la Libertas ha espugnato il campo dell'Arona al termine di un'autentica battaglia finita 20-14 in favore della formazione di Nigro.

Oggi, dunque, si giocherà il [illegible] conclusivo, che si preannuncia molto interessante, in quanto si propone due incontri di ben diverso contenuto agonistico. Si comincia infatti [illegible] una sfida tra le «povere» del torneo, in cui la squadra allenata da Pa[illegible]ale Rossi avrà finalmente l'occasione [illegible] il ruolo di protagonista, con l'Arona a fare da ottima spalla. Concluderà la manifestazione l'incontro decisivo per l'aggiudicazione del trofeo tra la Torino '81 e la Libertas, ossia due formazioni in grado di regalare buone soddisfazioni ai tifo[illegible] prossimo campionato.

[illegible] ca[illegible]hia e compagni non dovrebbero avere [illegible] a superare gli avversari, ma siamo sicuri che la squadra di Nigro farà l'impossibile per mettere loro il bastone tra le ruote.

Anche se [illegible] ancora un turno, si può già anticipare un bilancio di questa manifestazione, che si è rivelata molto utile per la pallanuoto cittadina. E' ovvio [illegible] a trarne maggior vantaggio siano [illegible] le formazioni militanti in serie C che, avendo a[illegible] l'opportunità di misurarsi con la Torino '81, hanno potuto acquisire ulteriore espe[illegible].

Anche Pernat e soci, però, hanno sfruttato appieno l'occasione per provare nuovi schemi, soprattutto in attacco [illegible] giudicare dal numero di gol realizzati, le nuove tattiche hanno funzionato a meraviglia.

Maurizio Pignata

[illegible] IL 10 MARZO

Contrariamente a quanto previsto dal calendario della Fisi la seconda edizione del «Supergigante», in programma oggi e domani, verrà invece disputata sabato 10 marzo.

Le gare non saranno due ma una, a Sauze d'Oulx, ancora [illegible] Csain e denominata Trofeo Nava Skiing System. Iscrizioni presso la sede del Csain Torino, via Avogadro 8 (tel. 011 55.31.34).

Inalterata la formula (che [illegible] alla doppia prova il prossimo inverno) con la caratteristica lunghezza del tracciato ed il ricco monte premi (con un'automobile) ad estrazione fra tutti i concorrenti.

Per la categoria «Old Stars» Piero Gros ed i fratelli Bassano stanno già invitando a Sauze i loro ex compagni.

Oggi nella A di hockey a rotelle

E' IN PERICOLO IL PRIMATO DEL NOVARA

Quanto interesse attorno all'hockey a rotelle! Campionato e Coppa Italia [illegible] d'attualità, i mondiali sono in cantiere. E a proposito di campionati del mondo, che quest'anno sono [illegible] assegnati all'Italia, c'è da sottolineare che saranno giocati nel prossimo ottobre a Novara. La m[illegible]a organizzativa è già al lavoro in quanto [illegible] da capire come sia complesso mettere in piedi una competizione iridata, [illegible] la più grande «vetrina» [illegible] rotellismo internazionale. E bene ha fatto la Federhockey ad affidare a [illegible] tecnico [illegible] l'allestimento [illegible] mondiali: Novara dispone infatti del miglior impianto d'Italia.

L'hockey a rotelle ha fatto un salto di qualità anche da noi, come [illegible] passato lo fece in Argentina, Spagna e Portogallo [illegible] del settore [illegible] le [illegible] più evolute. L'organizzazione a Vercelli nell'ottobre scorso dei campionati europei, il prossimo appuntamento iridato, l'apertura al professionismo e [illegible] assi stranieri, l'ingresso dell'industria [illegible] credito a livello pubblicitario imprimono [illegible] e vigore a tutto il sistema dello sport ro[illegible]tico.

A proposito di professionisti [illegible] scritto che l'Amatori Vercelli Maglificio Anna [illegible] forse [illegible] garantirsi la riconferma anche per i prossimi due campionati dell'argentino [illegible] Martinazzo che i [illegible] indicano nel più forte giocatore al mondo. E' non è da escludere che al posto del fortissimo portiere spagnolo Trullols, nel ruolo di secondo straniero della squadra vercellese, possa arrivare un [illegible] Barcellona: Tornor.

Ma veniamo alle vicende del campionato e di Coppa. [illegible] si sono giocate le partite [illegible] semifinali della Coppa Italia: L'Amatori Vercelli, che [illegible] detiene la Coppa, ha [illegible] per [illegible]4 contro il [illegible] mentre la squadra toscana del Castiglione ha clamorosamente [illegible] il Vergani Monza per 4 a 1. Gli incontri di ritorno [illegible] giocati il [illegible] febbraio. Per il Vercelli nella trasferta di Bassano hanno realizzato due [illegible] Martinazzo e una ciascuna Girardelli, Cesana e [illegible].

Oggi si gioca nel massimo campionato la 18a giornata. Ricordiamo che la classifica è guidata dal Paveal Novara e dal Vergani Monza (che nel match clou di Vercelli disputatosi sabato [illegible] uscì sconfitto per 5 a 4) con 28 punti. [illegible] lunghezza è l'Amatori Vercelli, a due il Lodi. Le [illegible] sono staccatissime e [illegible] pochissime possibilità di recupero.

Gioca in trasferta il Paveal Novara: avversaria di turno è il Pordenone. E torna per la seconda volta in pochi giorni l'Amatori Vercelli a Bassano. Per quanto si riferisce al Vergani Monza dovrà vedersela contro il Follonica, una formazione che in questo campionato ha già perso qualcosa come [illegible] partite. Il Lodi a sua volta ospita il Roller Monza. [illegible] un'analisi tecnica, la squadra che rischia di più è il Novara. [illegible] pista di Pordenone hanno [illegible] dovuto arrendersi sia il Vergani [illegible] a 3) che il Vercelli (6 a 4).

Le altre partite in programma: Trissino-Forte [illegible] Marmi, Castiglione-Reggiana e Modena-Seregno.

r. q.

La stagione «indoor» volge ormai al termine

BOCCE: SFIDA DI ASSI DOMANI AL BERTOLLA CON 8 SQUADRE DI «A»

Tra [illegible] di un [illegible] si tornerà all'aperto con le gare di Genova e Alassio. Trofeo Scilp: conclusi i «recuperi»

La stagione [illegible] «indoor» volge ormai al termine (tra meno di un mese si tornerà all'aperto con le gare di Genova e Alassio), ma riserva ancora [illegible] di indubbio interesse: fra questi c'è [illegible] che vedrà protagoniste domani, al bocciodromo [illegible] G.B. Bertolla con l'organizzazione del Comitato Provinciale [illegible] dell'Ubi-Sezione Volo, otto squadre di A nella terza prova «sperimentale» (le altre due si sono svolte a Chiavari e a Borgo [illegible] Dalmazzo fornendo [illegible] ti riscontri anche se necessitano [illegible] ulteriori modifiche) che prevede alcune innovazioni tecniche.

S'inizia alle 9 di domani, ingresso libero; partite a eliminazione diretta con in campo queste squadre: Avvenire S. Paolo (Compagno, Minuto, G. Negro, Piovano); Barbero Monti [illegible] (Bisarello, Ce[illegible] Novero, Pastre, Scarafiotti); Nizza Sidernord (Aghem, Dalloimo, F. Negro, Riscaldino, Tamagno, Zeppa); La Montagnola (Barosio, Bertetti, [illegible]ombino, Mometto, Mongo, Rapelli); Madonna del Pilone (Accossato, Bianciotto, Capello, Trucco); Ciriacese (R. Baldo, Benevene, [illegible], E. Caudera, Sulini); Cristoforo [illegible] Genova (Andreoli, Bozzano, [illegible]ne, Fassina, Notti, Reita, Sturla); Stronese (Avetta, Brignone, Bruatto, Lavagna, Paulasso, Rolle).

■ Con quattro partite [illegible] cartello si sono conclusi i «recuperi» del torneo bocciofilo a q[illegible] organizzato dal G.S. [illegible] e valido per l'assegnazione del «1° Trofeo Scilp».

Franco Benevene

La «lotta in famiglia» tra i cognati Benevene e Sulini s'è risolta col netto successo del primo (13 a 5), apparso in buone condizioni di forma e autore, tra l'altro, d'un pr[illegible] pallino-sal[illegible] (sul 6 a 5), che gli ha perme[illegible] di bloccare [illegible] avversari in ripresa e poi di trafiggerli con altre precise giocate. Il «rosso» bocciatore ha ripreso a giocare con voglia e con l'indiscutibile classe di cui è fornito (nonché l'evidente vantaggio che ha tratto dalla perdita di alcuni chili di peso), sta dimostrando a chiare lettere che in [illegible] prossimo futuro potrà ritornare il grandissimo giocatore di alcuni anni fa.

L'azzurro Aghem, opposto a un pimpante Scarafiotti, ha dovuto arrendersi (9 a 13), nonostante un promettente inizio che l'ha proiettato sul parziali 7-3 e [illegible] in [illegible] favore; poi, però, gli avversari si sono fatti sotto e il [illegible] è stato tutto per loro tanto che Aghem è stato costretto ad annullare sul pallino e poi, ancora in difficoltà, lo ha nuovamente cercato fallendolo.

Tutto abbastanza facile per Bisarello nei confronti di Minuto: il punteggio finale (13 a 3) evidenzia la differenza dei valori e del rendimento dei giocatori in campo. Nonostante il netto punteggio (13 a 4), Tonietta e soci hanno fati[illegible] parecchio (sprecando occasioni incredibili) [illegible] avere ragione della formazione guidata dal chierese Marocco.

Questi gli accoppiamenti di mercoledì: F. Negro c. Bisarello, Asinari c. Tonietta, Reita c. Scarafiotti, Priotto c. Benevene.

Guido Tolazzi

Nel «Trofeo Icecross»

AL SESTRIERE IN MOTO SU GHIACCIO

Eccezionale appuntamento motociclistico do[illegible] al Sestriere, dove sulla pista ghiacciata del Lago Losetta si disputerà il primo Trofeo Icecross. L'Icecross è una novità assoluta in [illegible] motociclistico: si [illegible] gare con moto da cross, enduro e trial, accessoriate di pneumatici tassellati con chiodi di dimensioni similari a quelli delle auto.

La formula di gara è molto particolare perché prevede due sole classi: sino a 125 cc. [illegible] 125 cc. senza limitazione di cilindrata e consente la partecipazione a piloti delle categorie seniores, juniores e cadetti, ma anche a semplici appassionati non in possesso di licenza. Questi ultimi saranno per l'appunto raggruppati in una apposita categoria promozionale.

Alla manifestazione hanno aderito numerose [illegible] costruttrici tra le quali la Cagiva che parteciperà con il proprio pilota ufficiale Gian Paolo Marinoni, quindi la Gilera con Ivan Alborghetti e la KTM presente con sei specialisti in sella ad altrettante enduro quali Gritti, Signorelli, Croci, Tafocchi, Pegurri e Zucchetti.

Tra le vecchie glorie, hanno garantito la loro presenza Emilio Ostorero, Ivano Bessone e Daniele Cotto.

Complessivamente, sulla pista del lago Losetta saranno presenti una sessantina di piloti che a partire dalle 10 di [illegible] daranno [illegible] a prove di qualificazione e, a seguire, batterie, semifinali e finali, sino alle ore 17.

Il Trofeo Icecross-Coppa Cavia, la cui organizzazione tecnica è affidata al Motoclub Gentlemen's, ha ricevuto la piena approvazione e collaborazione del Comune di Sestriere. Uno degli aspetti più interessanti indubbiamente è la spesa molto contenuta per partecipare alla manifestazione, anche per un semplice privato. Infatti, la preparazione della motocicletta si riduce alla chiodatura di uno o due pneumatici con una spesa di circa ventimila lire.

g. a.

Regalare fiori per la festa [illegible] San Valentino

UNA ROSA SCARLATTA

vuol dire [illegible] geloso [illegible] appassionato

La tradizione di San Valentino nasce da due leggende: una francese e una anglosassone. «Persero la testa» entrambi il 14 Febbraio, a distanza però di tre anni uno dall'altro, nelle drammatiche fasi del martirologio romano. Il primo Valentino ad essere decapitato sulla via Flaminia il 14 Febbraio del 270, mentre regnava l'imperatore Claudio II, detto «il Gotico», era un fraticello umile, circondato da un'aureola di santità per le sue opere di bene e la sua fede invincibile [illegible]. Dopo [illegible] martirio, venne sepolto al primo miglio della Flaminia per intervento personale del[illegible] matrona Sabinilla.

[illegible] secondo fu vescovo [illegible] Terni, consacrato a S. Feliciano di Foligno, decapitato a Roma nel 273 e destinato a diventare patrono della cittadina umbra ed anche egli presumibilmente sepolto sulla via Flaminia dove per secoli i due martiri furono accomunati nel martirio e [illegible] dettero [illegible] spento nella [illegible] popolare.

Questa [illegible] breve storia di San Valentino, che la Chiesa festeggia il 14 febbraio, giorno in cui gli innamorati di tutto il mondo, secondo una secolare tradizione, si scambiano un simbolico regalo a forma di cuore. La gentile consuetudine affonda [illegible] sue [illegible] in una leggenda inglese, secondo la quale le creature del bosco preannunciarebbe[illegible] l'avvento della primavera con un notevole anticipo e precisamente a [illegible] febbraio; e da quel giorno darebbero [illegible] alle stagione degli [illegible].

Le coppie [illegible] anglo-sassoni scelsero appunto questa data per scambiarsi [illegible] e pegni di fedeltà; [illegible] elessero a loro patrono San Valentino, la cui festa ricorre [illegible] stesso giorno. Cuori di velluto [illegible] cartone, «postal cards» disegnati da Peynet, cartoncini dove Cupido gioca con le frecce [illegible] giovincelli e ragazze sognano impossibili realtà fatte di ghirlande di fiori e di nuvole di cotone rosa: è la festa di San Valentino [illegible] buon patriarca [illegible] tradizione ha affidato [illegible] compito di sovrintendere benevolo alla «posta del cuore» che in questa data, [illegible] un capo all'altro della terra, ripete in [illegible] lingua a quanti si vogliono bene, inesperti quindicenni o anziani coniugi alle soglie delle [illegible] d'oro, [illegible] semplici ed eterne parole a suggello [illegible] di fedeltà e di dedizione.

Tra i regali che vengono solitamente offerti nel giorno di [illegible] Valentino e che, scambiati tra [illegible] innamorati, sono una testimonianza di amore ed un impegno di fedeltà, vi sono sovente oggetti a forma di cuore. Possono essere piccole saponette, elegantemente presentate in [illegible] trasparenti, o anche cofanetti in velluto che servono come portagioielli, regali questi più adatti per l'offerta a una giovane donna.

Essendo il [illegible] tema settimanale dedicato ai fiori e alle piante, non poteva mancare il parere di [illegible] Cecilia Serafino, giovane fioraia torinese specializzata [illegible] piante in idrocoltura e flora esotica. Il suo negozio [illegible] Corso Vittorio che presentiamo nella foto è stato allestito e interamente dedicato alla festa [illegible] «protettore» [illegible] innamorati.

Innamorati [illegible] riva [illegible] fiume

Per le signore anziane fiori viola

ALLA NONNA ORCHIDEE

Meglio [illegible] è confezionato in un vaso di cristallo

Quali sono i fiori più indicati per una coppia di fidanzati?

«Anche [illegible] in questo [illegible]mento le quotazioni dei fiori [illegible] molto alte consiglierei [illegible] classica rosa rossa che nel linguaggio [illegible] fiori significa la passione (unione-passione del cuore), tinte vivaci: amore violento; tinte delicate: [illegible] tranquillo o capriccio[illegible]; tinte cupe: [illegible] sincero in cui [illegible] tristezza e gelosia. Sempre in tema [illegible] rose [illegible] che [illegible] bianca significa purezza, la rosa [illegible] infedeltà, [illegible] rosa boraccina: amore voluttuoso; rosa [illegible]lata: beltà fuggitiva; rosa senza spine: amore senza domani; bocciolo di rosa bianca: cuore di fanciulla che [illegible] conosce l'amore».

E per gli uomini quali sono i suoi consigli?

«Per i signori uomini ho preparato [illegible] sioni di piantine grasse firmate "Serafino". Queste mini-collezioni [illegible] indicate per l'ufficio e per tutti gli uomini che non hanno tempo e voglia di curarle. Come saprete infatti, le piante grasse sono state "battezzate" piante coraggiose perché riescono a superare tutte le [illegible] che il clima dei nostri moder[illegible] appartamenti ci [illegible].

Per conservarle a lungo basterà seguire qualche semplice consiglio: la terra da usare d[illegible]ve essere molto [illegible].

«Un'altra idea che ho preparato per San Valentino sono le scatole di legno fatte a libro che ho confezionato in due versioni: per i giovani troverete la scatola con margherite, [illegible] e primule [illegible] è "la romantica". Per le mogli c'è la scatola con il rametto di orchidee e l'edera che vuole ricordare il classico proverbio "dove mi attacco muoio"».

«Anche le nonne non sono state dimenticate nella nostra rassegna di San Valentino: potrete scegliere tra due confezioni; o il romanticissimo mazzolino di fiori secchi o la classica orchidea *Cattleya* che si presenta in modo veramente superbo, costa circa 20 mila lire e vi farà ricordare per ben venti giorni. Infine vi segnalo che [illegible] una signora piuttosto [illegible] si offrono di preferenza [illegible] lilla o viola (che, quando si vuole dare al dono un carattere eccezionale, [illegible] fanno confezionare direttamente in un vaso di cristallo)».

Giorgio Voghi

La vetrina di Cecilia Serafino per San Valentino

Carrellata fra i tanti possibili regali

IMPORTANTE? IL PENSIERO

SENZA SPENDERE TUTTI I RISPARMI

Visto che per San Valentino non è tanto il valore commerciale del regalo a contare, quanto il «pensiero» — almeno così si dice — niente paura: non è necessario dilapidare il conto in banca. Oltre tutto, nemmeno il diamante che «dura per sempre» è una garanzia contro la caducità degli umani sentimenti. Quindi, tant'è optare per il ricordino, magari tenero ma abbordabile nel prezzo.

Gli esperti assicurano [illegible] sul tipo di «pensiero» da offrire non c'è che l'imbarazzo della scelta: dalla biancheria intima tutta rose e cuoricini per lei al portachiavi d'argento con targhetta e, volendo, nome inciso per lui, dal libro di poesie (ovviamente d'amore) completo di dedica affettuosa al disco con la canzone sempre ascoltata insieme, pare che le possibilità siano [illegible]oché infinite. Basta aver [illegible] di pensarci un po' su.

Ma [illegible] agli innamorati senza fantasia, abbiamo chiesto qualche consiglio a chi di queste cose se ne intende. Nanni Giobbe, per esempio, che [illegible] Valentini nel suo negozio [illegible] via Po ne ha visti passare ben trenta, è prodigo di idee.

«*Esistono regali unisex e regali specifici per uomini e donne* — dice il titolare di Venezia a Torino — *In* [illegible] *gamma vastissima di prezzi. Per una ragazza, ad esempio, sono* [illegible] *i braccialetti d'argento: ce ne sono con i motivetti più diversi, dagli elefantini con* [illegible] *proboscide all'insù* [illegible] *ciliegine. Oppure le collane di pietra dura, che costano molto poco e* [illegible] *di gran moda, o,* [illegible] *dei fiori di Capodimonte. Per un ragazzo ci sono invece i portachiavi, anche questi d'argento, e di nuovo i braccialetti: per un uomo, però, consiglierei quelli con la targhetta, su cui si può far incidere il* [illegible]. *E poi, per entrambi i sessi, sono carine* [illegible] *catene* [illegible] *la piastrina a cui è possibile incidere addirittura un'intera frase. Tutto ciò dalle quattro alle trenta-*[illegible]*tamila lire al massimo. Sono questi gli articoli che* [illegible] *di più per San Valentino,* [illegible] *sempre. Direi che* [illegible] *crisi,* [illegible] *diminuita l'entità* [illegible] *regalo, ma la tradizione è ben radicata soprattutto fra i giovani e i giovanissimi. In questi giorni, noi negozianti si lavora quasi come sotto Natale*».

Ma il mercato [illegible] bigiotteria non è l'unico cui rivolgersi per un regalino d'amo[illegible]. Ci sono i libri, i dischi, i [illegible] e i profumi, i cuori di cioccolata, i manifesti, i maglioni, le magliette, le borse, le cravatte e chi più [illegible] ha più ne metta. E ci sono anche gli «indumenti intimi». Pare anzi che il [illegible] forte, indipendentemente dall'età, si orienti sempre più su questo genere quando vu[illegible] fare un regalo alla sua compagna. «*Forse per restituire alla donna una femm*[illegible] *che si è persa per strada negli ultimi anni*» dice Lella Minuto, titolare di un negozio di biancheria intima del centro storico.

«*I miei clienti sono per la maggior parte uomini* — racconta la signora — *e se ne intendono, anche. Vengono qui con delle idee ben chiare, precise e persino osé: vogliono i pagliaccetti, le parures di marca, il reggicalze provocante, la camicia da notte col pizzetto o la vestaglia molto scollata*».

Poynet d'obbligo per San Valentino

[illegible] Che cosa regalano gli uomini alle loro mogli, amichette, fidanzate

Per la festa dei fidanzati boom di vendite [illegible] *per Natale. Tutti i commercianti soddisfatti. L'ultima novità: un orologio che pensa* [illegible] *tutto e si ricorda anche quando l'anno è bisestile*

Due innamorati nel parco

BIANCHERIA [illegible] MA NIENTE COLLANT

«*Di collant non vogliono sentire parlare* — dice la signora — *preferiscono piuttosto le calze con la riga dietro, quelle a rete o ricamate. I signori di una certa età, che hanno maggiori disponibilità finanziarie dei giovani, chiedono anche i completi di seta che, più sinuosi, seguono meglio le linee del corpo femminile. E per quanto riguarda la mia attività, devo dire "ben venga San Valentino", perché in questo periodo le vendite aumentano parecchio*».

Oltre a tutte queste possibilità di scelta, ci sono anche quelle per gli innamorati più danarosi. A loro i soliti esperti sconsigliano la banalità della pelliccia, del fermacravatte d'oro, del maglione di cashemire, del collier in pietre preziose o della borsa di coccodrillo. C'è oggi — dicono — un regalo veramente in, l'ultimo grido; un oggetto davvero utile e poco ingombrante, qualcosa che potrebbe diventare un nuovo *status symbol*. E' un orologio, ma non una patacca qualunque: oltre all'ora e alla data, questo sottile gioiellino della tecnica mo[illegible]rna indica quando la luna è crescente, quando è piena e quando è calante, [illegible] automaticamente la lunghezza dei mesi e sa da sé quando un anno è bisestile. Insomma, te lo metti al polso e non ci pensi più. Esiste in versione «uomo» e in versione «donna» e lo fabbrica un artigiano svizzero [illegible] antiche tradizioni.

«Come no — [illegible] negozio di via Roma — *Forse l'affluenza di clienti non raggiunge le punte di Natale o di Pasqua, ma rispetto agli altri mesi nella prima metà di febbraio si vende di più. Crisi o non crisi, le tradizioni resistono. Anche quella della festa degli innamorati*».

e. fer.

14 febbraio

S. Valentino

E' IL GIORNO DELL' AMORE DITELO CON UN PROFUMO

IN QUESTE PROFUMERIE

S. Valentino

ASPETTA TUTTI GLI INNAMORATI

BARZI Via Po 4 - Tel. 8397682

BUNIVA Via Duchessa Iolanda 6 - Tel. 545907

CAPPA Via Giolitti 5 - Tel. 544152

ELIDE Gall. Umberto I° 30 - Tel. 542012

EVA Via S. Secondo 10 - Tel. 555082

LA TORINESE Via A. Doria 8 - Tel. 510938

ROBERTA ROERO Via Garibaldi 31 - Tel. 540350

RUBEO Via Garibaldi 35 - Tel. 510205

SAVAGLIO Via Po 39 - Tel. 830396

SERVETTI PROFUMI
Torino - Tel. 5570101
Via Bertola 20 - P.zza Sabotino 1
Via Tripoli 7 - Via C. Alberto 31
Via Mazzini 21 - Corso Giulio Cesare 214

A Roma: forse sono troppe

SETTE PRIME AL GIORNO

ROMA — In una città in cui i cinema chiudono prosperano invece i teatri in modo abnorme. La gente fa la fila per il Comus di Scaparro, per la *Tempesta* del «Piccolo» o per Gassman in *Macbeth* e [illegible] prime si aggiungono alle prime sino ad arrivare [illegible] record di sette in un sol giorno.

Eppure [illegible] maggioranza [illegible] teatri [illegible] semideserti, [illegible] scuole, ultima risorsa, [illegible] tempestate di telefonate [illegible] offerte di biglietti a prezzi speciali, e un lavoro nuovo, ma [illegible] qualità, per [illegible] conoscere, perché la gente si passi parola, ha bisogno di almeno tre settimane di repliche, come dimostra la storia [illegible] di *Rumori fuori scena* degli «Attori e tecnici».

[illegible] in quel caso, a co- [illegible] succedendo pian piano. [illegible] *La mafia non* [illegible] di Sa- [illegible] al [illegible] «Orologio», la programmazione è rigida e nonostante il successo si è costretti a spostarsi. E [illegible] tre settimane [illegible] repliche sono [illegible] solo ai «grandi» spettacoli, ché gli altri lavori si susseguono al ritmo di una settimana per uno.

Così quale è il meccanismo che tiene in piedi tante iniziative? «*L'obbligo di un numero fisso di recite per avere i contributi statali*» è la risposta che [illegible] chiunque venga interrogato in proposito e magari [illegible] recitando davanti a poche persone, rimettendoci [illegible] di luce e affitto, ma sperando di poter tornare [illegible] pari solo tirando [illegible] comunque, riempiendo i borderò prescritti [illegible] legge.

Il fenomeno naturalmente non riguarda solo la capitale, ma tutte le [illegible] città. Un tempo si diceva che tutti gli italiani che avevano un minimo di cultura scolastica avevano nel cassetto proprie poesie. Oggi il boom della sperimentazione, troppo spesso confusa con improvvisazione, il proliferare di scuole di recitazione e di centri di animazione hanno messo una cantina alla portata di tutti.

[illegible] la qualità va scoperta di volta in volta, di sala in sala, con pazienza, e si possono avere anche sorprese piacevoli, come all'inizio di stagione con l'*Osborne* messo in scena da Daniele Griggio al «Teatro in Trastevere».

Nella prima c'è [illegible] Adriana [illegible] con uno spettacolo vagamente autobiografico (un'attrice-cantante davanti alla crisi dell'impegno) con la regia di Flavio Ambrosini: *Ho ucciso* [illegible] *Brecht*. Nella sala «B» [illegible] Sergio Pacelli presenta una sua regia e interpretazione del mito del grande Kean, partendo dal te[illegible] famoso di Alessandro Dumas.

[illegible] «C» tre atti unici del Teatro dell'assurdo, da [illegible] racconti di Buzzati, e due opere di Jean Tardieu. Le altre quattro prime della giornata erano *La scrittore d'anime* di Manfridi alla [illegible] Casella», *Baby Budd* di Graffeo all'«Abaco», *Dell'odore della pelle* di Frigerio a «Spaziozero» e *L'urioni de Roma* al «Clemenson».

Adriana Martino: spettacolo [illegible]

Recital

A VERCELLI SI DANZA

VERCELLI — Un [illegible] danze spagnole è stato prodotto e proposto in questi giorni a [illegible] scuola di danza Città di Vercelli, diretta da Pilar Sampietro, una coreografa spagnola di Saragozza, trapiantata e sposata nella nostra città. Dopo il felice debutto di Vercelli, utile rodaggio per una formazione unica per poliedricità di espressioni artistiche, la compagnia affronterà [illegible] prima tournée toccando T[illegible] (Teatro Nuovo), Susa, Alessandria, Gardone e Milano.

E' un recital [illegible] canti e di [illegible], dal titolo «Da Granados a Garcia Lorca», che [illegible] propone musiche [illegible] Granados, De Falla, Serrano, Chapi e Albeniz e bellissime poesie di Garcia Lorca, da lui trasformate con l'accompagnamento della chitarra in suggestive «canciones» ricche del fascino [illegible] sua terra, [illegible] *La terrana*, *Il caffè di Chinitas*, *Le tre foglie*, *La morettina di Jaén*.

La parte musicale è affidata al pianista Raf Cristiano, docente al Conservatorio musicale di Torino e compositore di musiche per balletti, ed al mezzosoprano torinese Loretta Brovida (laureata anche [illegible] architettura), affermata cantante lirica in teatri ed in sale da concerto.

Su coreografie di [illegible] Sampietro danzano, con grinta e piglio professionale, e mimano alcune parti dello spettacolo come coro alle esecuzioni delle «canciones», [illegible] tana Cannizzo, Piera Coggiola, Daniela Greppi, Loretta Mannuzzato, Daniela Mora, Ilaria Ottino e Maurizio Paggio, unico rappresentante del sesso forte della formazione vercellese.

[illegible]

L'attrice svedese concede un'intervista a Fiumicino

E' ARRIVATO UN AMBASCIATORE MA E' L'ATTRICE LIV ULLMAN

«Alterno il lavoro cinematografico a quello di ambasciatrice dell'Unicef». «Fare il cinema non è la cosa che viene prima di tutto»

R[illegible] — «*Ho bisogno di almeno un anno di riposo; vorrei riprovare il senso della libertà piena, totale*». Così afferma Liv Ullman, di passaggio a Roma tra un aereo e l'altro, proveniente da un tour [illegible] Paesi dell'Africa e [illegible] in Jugoslavia. L'attrice infatti da anni ormai alterna il [illegible] cinematografico a quello, altamente umanitario, di ambasciatrice dell'Unicef, il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia.

All'aeroporto di Fiumicino, rubando minuti preziosi a quella che ha definito «un'irresistibile voglia di spaghetti», la Ullman — interprete di una memorabile serie di film, [illegible] bergmaniani *Persona*, *Sussurri e grida*, *Scene da un matrimonio*, *Immagine allo specchio*, fino agli hollywoodiani *L'assassino arriva sempre alle 10* e *Una* [illegible] *chiamata moglie* — ha accettato di parlare di se stessa, della sua vita, della sua carriera di attrice e di questo [illegible] recente impegno a favore dell'Unicef.

«*Il* [illegible] *è stato per me un anno molto duro, molto faticoso* — ripete la Ullman, nonostante un'apparente freschezza sul volto —. *Oltre ai continui viaggi nei Paesi del Terzo mondo, durante i quali ho visitato le zone di intervento dell'Unicef,* [illegible] *anche scritto* [illegible] *commedia ed il mio secondo libro, che* [illegible] *intitolerà Scelte e che sta per uscire negli Stati Uniti. Ma nonostante tutto questo ho anche trovato il* [illegible] [illegible] *girare quattro film*».

«*Il primo è stato realizzato interamente a New York, con la regia di Roy Scheider; il secondo in Australia, al fianco* [illegible] *Jeremy Irons; il terzo in Francia, assieme a Michel Piccoli e Leslie Caron, e infine il quarto è un film canadese al quale tengo molto, The bad boy, diretto da Don Petrie. In pratica in quest'ultimo anno ho girato tutto* [illegible] *mondo, e quindi ora penso di potermi riposare un po'*».

Ma cosa pensa un'attrice come lei, il cui nome è legato [illegible] alcuni [illegible] che possono essere considerati veri e propri messaggi alle coscienze di tutti noi occidentali, [illegible] cinema che si fa oggi?

«*E' una sensazione molto strana. Mi sembra che oggi* [illegible] *maggior parte degli autori rivolga la sua attenzione a qualcosa* [illegible] *lontano dall'uomo. Gli interpreti principali dei film di oggi sono gli extraterrestri, i computer, i robot o le macchine di un imprecisabile futuro. E questo mi sembra totalmente sbagliato; per mia fortuna però esiste ancora qualche regista pronto a scommettere sull'uomo e sulla sua situazione in una società come la nostra*».

Tornando a parlare [illegible] prossimo periodo [illegible] riposo che intende concedersi, Liv Ullman afferma anche di avere imparato molto dall'esperienza fatta con l'Unicef.

«*Quando ci* [illegible] *rende conto della situazione nella quale gran parte della gente del mondo è costretta a vivere,* [illegible] *penta molto più importante capire quali sono le vere priorità della vita* — dice —. *Solo per fare* [illegible] *esempio, per 25 anni della mia vita, ho fatto unicamente l'attrice. Non* [illegible] *questo sia poco, ma* [illegible] *tutto quel periodo di tempo ho vissuto delle vite che in realtà non erano mie, ho detto delle parole* [illegible] *non erano mie, ubbidendo sempre a priorità altrui. Ed ho sempre fatto tutto senza ribellarmi, senza mai chiarire a me stessa quali erano le mie priorità*».

In queste parole sembra emergere un certo risentimento verso il mondo del cinema.

«*No, non è un vero e proprio risentimento. Sono stati anni bellissimi. Quello che in realtà volevo dire è che ognuno ha il diritto di essere un "essere umano". E allora, dovendo tirare* [illegible] *bilancio della mia vita, penso che forse il cinema per me non sia quella cosa che* [illegible] *prima di tutto. Non mi vergogno dei 25 anni che gli ho* [illegible]*dicato, ma penso che la vita sia qualcosa di più*».

Ed è proprio a questo «qualcosa di più» che la Ullman intende dedicare quest'anno di «vacanza» da tutti gli impegni cinematografici o umanitari.

«*Ho bisogno di ricaricarmi;* [illegible] *ritrovare un po' di libertà. E questo soprattutto per me stessa, ma anche per essere pronta a ricominciare con forze ed entusiasmi nuovi*».

Costanzo: «E' giusto pagare la tv?»

CANONE O NO

E' giusto pagare il canone Rai? Maurizio Costanzo (lunedì prossimo, ore 22.10 su Retequattro), chiederà agli spettatori del teatro Sistina di rispondere con le loro «superpile» a questa domanda di grande [illegible] Presenti quattro [illegible] segretari in sala (Zito, Vizzini, Bogi, Borruso) [illegible] corso del «Maurizio Costanzo show» si parlerà delle raccomandazioni: quante ne arrivano, quante vengono soddisfatte.

Ospite illustre e inconsueto[illegible] il duca Amedeo d'Aosta, che racconterà cosa significhi oggi in Italia essere un rappresentante della dinastia reale e parlerà dei suoi rapporti col cugino Vittorio Emanuele.

Sul video vedremo film girati tra il '32 e il '63

UNA CINESETTIMANA CON REPERTI D'EPOCA

Non era mai accaduto che la televisione presentasse, nella sua cinesettimana, un lotto di film il più «giovane» dei quali fosse — come accade ora — del 1969; due sono del '63 e gli altri, andando sempre a ritroso, sono del '54, del '53, del '52, del '46, del '43, del '40 fino ad arrivare [illegible] più «vecchio»: un reperto del 1932. Come mai questo campionario di antiche pellicole, alcune delle quali peraltro interessanti ma la cui collettiva presenza, in [illegible] di vetustà, può costituire semmai l'eccezione e non la regola?

E' difficile rispondere e [illegible] si, preso atto della situazione, non resta che presentarne alcuni.

[illegible] *La bambolona* (1968) Franco Giraldi, regista, e Ugo Tognazzi [illegible] una [illegible] favola moderna sulle voglie non [illegible] di un avvocato che si invaghisce di una prosperosa popolana che poi lo ricatta nonostante le proposte di [illegible]. Sabato Raidue ore 20,30.

Con *Il corridoio della paura* (1963) c'è un giornalista che per fare uno scoop e andare a prendere una notizia entra in manicomio e si fa passare per matto. Vincerà il premio Pulitzer [illegible] a scapito della salute e della pace familiare. Regia di Samuel Fuller. In onda sabato, Raitre, 16,05.

Con *E venne il giorno della vendetta* di Fred Zinnemann, martedì, Raidue, 20,30, Gregory Peck si riconferma interprete supremo (accanto a Anthony Quinn e Omar Sharif) disegnando una figura di partigiano ai tempi della resistenza contro il regime franchista.

Gli Anni 50 sono rappresentati fra l'altro da *Il seduttore* con Alberto Sordi (1954), regia di Franco Rossi, e dall'ottimo poliziesco *La polizia bussa alla porta* (1950), regia di Joseph Lewis, con due «specialisti» del genere, Richard Conte e Lee [illegible] Cleef. Terzo protagonista, allora famoso, Cornell Wilde. Il primo va in onda sabato, Raiuno, 14,30, l'altro giovedì, Raitre, 22,05.

Monte miracolo (1943), è un film di Luis T[illegible] su una trama di avventure affaristiche ed alpinistiche. Domenica su Rai 3, alle 17,10, ecco il [illegible] *Ladro di* [illegible]

Infine il reperto del 1932: *L'urlo della folla*, sempre di Hawks, con James Cagney e la bionda Joan Blondell, una storia di corridori automobilistici, della loro rivalità, dei loro amori, delle loro ambizioni. In [illegible] venerdì, Rete 1, ore 22,10.

Cagney protagonista del film diretto nel '32 da Howard Hawks

«L'Italiana in Algeri» [illegible] Rossini [illegible] Genova

TRA LE ODALISCHE

[illegible] — Il Teatro dell'Opera di Genova sta vivendo una stagione decisamente felice: una bellissima *Lucia* [illegible] *Lammermoor* in apertura di stagione e ieri sera un'*Italiana in Algeri* data [illegible] una verve rossiniana tra [illegible] più genuine.

Sul podio Bruno Campanella [illegible] intelligentemente riporta la sonorità dell'orchestra a dimensioni quasi [illegible]che. Ne vien fuori un[illegible] slanciato ed arguto nel quale spiccano con prezioso nitore quei passi di bravura ai quali l'orchestrazione di [illegible] deve il suo fascino più penetrante. Dopo tante stagioni di filologia rossiniana che rischiano talvolta di trasformare la musica più divertente del mondo [illegible] esibizioni accademiche arcigne e un poco scoccianti, abbiamo assistito ieri sera ad una briosa riconquista della libertà teatrale. Il merito principale dell'impresa va riconosciuto, oltre alla direzione d'orchestra agile e limpida di Bruno Campanella, alla presenza sulla scena di due figure mitiche della nostra vita musicale, [illegible] e Paolo Montarsolo e a Sesto Bruscantini che della tradizione gloriosa del basso [illegible] rappresentano gli ultimi due [illegible]ri.

Oggi esistono per i ruoli [illegible] Mustafà e Taddeo interpreti [illegible]le più smaglianti ma con loro si chiude un'epoca che ancora affonda le radici nella grande tradizione [illegible] [illegible] comico italiano. Montarsolo-Mustafà e Bruscantini-Taddeo [illegible] in scena e immediatamente l'aria si carica di quelle onde magnetiche nelle quali consiste la misteriosa energia del te[illegible]. Bisogna vedere come Montarsolo calza il turbante sul quale fremono i pennacchi del sultano. La sua entrata nel serraglio pare quella di [illegible] gallo nel pollaio e tutte le odalische si accovacciano a terra come timide pollastre. Credete che sia un paragone irriverente? Ma niente affatto: in quest'opera di Rossini il canto frammentato nelle [illegible] sillabe, [illegible] staccati meccanici, [illegible] di [illegible] voce nel bel mezzo di un concertato, suggeriscono [illegible] l'immagine [illegible] una favola [illegible] animali con fattezze umane ove lo scambio tra movenze animali e tratti psicologici umani anticipa clamorosamente i capolavori di Colette e di Renard.

Paolo Montarsolo è [illegible] anche il regista dell'opera e la funzione di capocomico l'ha esercitata [illegible] in sapienza di un [illegible] della [illegible] media dell'arte che [illegible] sue bisacce sa trar fuori gli ingredienti accumulati [illegible] generazioni e generazioni. Con una gag, un balletto, un sussulto, un gran roteare [illegible] occhi ogni cosa sulla scena si anima e con una spalla sornione [illegible] Bruscantini l'effetto è irresistibile. L'estroversione del primo si completa [illegible] nell'affilatissima e sapida parsimonia del secondo.

Anche [illegible] altri fanno una gran bella figura, a cominciare dal tenore americano Rockwell Blake che interpreta la parte di Lindoro con splendida prodigalità e senza troppo curare [illegible] minuzie dello stile e dal soprano Raq[illegible] Pierotti elegante e sensibilissima Isabella. All'esito felicissimo della serata hanno anche contribuito Alessandra Rossi, [illegible] Caminada, Bruno De Simone ed il coro istruito da Dante Gherzi.

[illegible] Restagno

Paolo Montarsolo

Dove andiamo stasera in città

CONCERTI
per due giorni

Cinema

Movie Club. Prosegue la personale dedicata a Ingmar Bergman. In programma oggi (ore 16-18-20,10-22,30) *Sorrisi di una notte* [illegible] (1956, b/n, versione italiana). Alle 0,30, per il film di mezzanotte, replica de *L'occhio del diavolo*. Domani, ore 16,30-18,30-20,30-22,30, replica de *Il volto*.

Museo del Cinema. Con le proiezioni di oggi e domani, ore 16 e 21,15, si chiude a Palazzo Chiablese l'*Omaggio alla Titanus*. Il film in [illegible] gramma è *Convoy* [illegible] *d'asfalto* di Sam Peckinpah (1978). Il biglietto d'ingresso, L. 1000, dà diritto anche alla visita al Museo.

Teatro

Teatro Alfieri. Per il cartellone in [illegible] dello Stabile, questa [illegible] alle 20,30 e domani pomeriggio alle 15,30 Giorgio Albertazzi presenta *Riccardo III* di Shakespeare, con la partecipazione di Marisa Belli e Valentina Fortunato. La regia è di Giovanni Pampiglione. Lo spettacolo replica ancora tutta la settimana prossima. Posto unico L. [illegible].

Teatro Carignano. Replica ancora questa sera alle [illegible] e domani alle 15,30 *Filottete* di Sofocle e *Philoktet* di Heiner Müller presentato da Glauco Mauri nel ruolo del protagonista e regista. Partecipa Roberto Sturno. Posto unico L. [illegible].

Sala vecchio Po. Ultime due repliche, questa sera e domani alle 21, di *Fotogrammetria criminale*, partitura teatrale-musicale liberamente tratta dal racconto *La settima vittima* [illegible] Robert Sheckley. Lo spettacolo, con la regia [illegible] Alberto Negro, è messo in scena dalla Compagnia Panfocus. [illegible] unico L. 6000, ridotti L. [illegible]. Ancora alla saletta di via Po, oggi e domani pomeriggio [illegible] 15, [illegible] ogni sabato e domenica Augusto Grilli presenta le sue marionette giocattolo in *Le avventure di Pollicino*. Ingresso adulti L. 5000, bambini L. 3000.

Teatro Regio. Questa sera, in abbonamento al turno Regione I, va in scena *La Bohème* di Giacomo Puccini. Direttore Massimo De Bernart, regia di Ugo Gregoretti, [illegible] e costumi di Eugenio Guglielminetti. Domani pomeriggio alle 15, in abbonamento al turno C, è invece in programma *Fidelio* [illegible] Ludwig Van Beethoven. Direttore Milan Horvat, regia di Peter Busse, [illegible] e costumi di Paolo Bernardi. Edizione in lingua [illegible].

[illegible] **Gobetti.** Il Teatro delle Dieci e Torino Ragazzi hanno organizzato una serie di esercitazioni aperte al pubblico degli allievi del Centro [illegible] formazione [illegible] Biandi. Le esercitazioni, [illegible] si concludono questa sera al Gobetti (ore 21, ingresso L. 3000), sono articolate in serate di espressione corporea, dizione e recitazione.

Danze

Teatro Nuovo. E' di scena ancora questa sera alle 20,30 e domani alle 16 la Peter Goss Dance Company in *L'aube portée par les* [illegible] *du vent*. Lo spettacolo rientra ne *Il gesto e l'anima*, V Festival internazionale di danza. [illegible] spettacoli in cartellone sono otto, tutti in programma entro la fine di aprile. L'abbonamento, riservato alle prime e [illegible] serale, costa L. 60.000, ridotto L. 55.000, speciale a quattro spettacoli L. [illegible]. Biglietti [illegible] ogni singolo spettacolo: 1° settore L. 18.000, ridotti L. 14.000; 2° settore L. 14.000, ridotti L. 10.000; 3° settore L. 10.000. Il prossimo appuntamento con *Il gesto e l'anima* è fissato per venerdì prossimo: di scena saranno Liliana Cosi e Marinel Stefanescu in *Don Chisciotte*.

Teatro Adua. Ultime due repliche, [illegible] sta sera alle 21 e domani pomeriggio alle 16, di *Controvento*, spettacolo del gruppo di [illegible] contemporanea [illegible] allestito, in collaborazione [illegible] Cultura del Comune, [illegible] festeggiare il sessantesimo anniversario della [illegible]. Coreografie, scene e costumi [illegible] di Anna Sagna. Musiche di Haendel e Marco Chiarabaglio. Fra gli interpreti, la stessa Anna Sagna, Enka Hutter, Maurizio Consolandi e Enzo Toma. Platea L. 8000, ridotti L. 7000. Galleria L. 7000, ridotti L. [illegible].

Concerti

I concerti della domenica. Per il ciclo [illegible] concerti al Piccolo Regio, domani mattina [illegible] 10,30 il Quintetto Arnold [illegible] [illegible] Danzi, Galante, Tesioni, Sciarrino, Mosca, Lucchetti e Villa Lobos. L'ingresso è libero.

Conservatorio. Per i concerti Cemi del sabato sera, alle 21 il violinista Mauro [illegible] Iolano e la pianista Gloria Tenara eseguono musiche [illegible] Beethoven e Donizetti. L'ingresso è gratuito per i tesserati Cemi, Endas, per i pen[illegible] i militari di leva.

Avvenimenti

Foyer P[illegible] Regio. *Incontro con Magda Olivero* è il titolo della manifestazione organizzata da Giorgio Gualerzi in programma alla sala [illegible] del piccolo Regio questo pomeriggio alle 17,30. Oltre all'esposizione di [illegible] e documenti, viene [illegible] to il volume di Vin[illegible] Quattrocchi *Magda Olivero, una voce per tre generazioni*. L'ingresso è [illegible] to.

Museo [illegible] Montagna. Al Monte [illegible] Cappuccini, rimane aperta al pubblico fino a mercoledì 15 la mostra *Guida alpina, immagine e ruolo di* [illegible] *professione* con il seguente orario: 8,45-12,15/14,45-18,15.

Week Big End. La discoteca di corso [illegible] dedica i pomeriggi della domenica ai giovanissimi con proiezione di video music e programmi musicali curati da [illegible] Tori [illegible]. Il Big apre alle 15. Ingresso, [illegible] consumazione, L. [illegible].

In poltrona davanti alla TV

AL PARADISE
delle super gemellone

Raiuno

[illegible] — **Ore 20,30: Al Paradise**, varietà. Il futuro televisivo di Raiuno sarà contrappuntato da stasera da una serie lunghissima di nuove edizioni del varietà di Antonello Falqui, che lo scorso anno ha vinto l'ambita Rosa d'oro al Festival televisivo di Montreux ed ha ottenuto il conseguente diritto di replicarsi per settimane e settimane con cicli già previsti anche per i prossimi anni.

Quella di stasera è la prima delle 18 puntate [illegible] vedremo nell'84, puntate che saranno divise in tre serie [illegible] e che raccoglieranno attorno al cast fisso capitanato da Oreste Lionello e dalla ventiquattrenne Franco D'Amato, i collaudati Maurizio Micheli e [illegible] dra Panelli, i cabarettisti Stefano Viali e Antonello F[illegible] la [illegible] del naufragio di Galassia 2 Nikki Gelda.

Gli ospiti di richiamo ruoteranno ogni sei trasmissioni. Il primo ciclo ci consegnerà un cast di lusso rilevo formato dalle Kessler, dall'americana [illegible] nnie Bianco, reci[illegible] tissima in queste settimane, e dal fantasista Usa Harold Nicholas, ballerino di tip tap che i comunicati stampa annunciano come «*proveniente direttamente da Las Vegas*». Dalla settima alla dodicesima puntata il nome di rilievo sarà quello di Milva, protagonista della [illegible] edizione della trasmissione [illegible] e [illegible] Parisi, stavolta affiancata dalla ballerina di street-dance Sara Carlson (la street-dance è una delle mode lanciate dal film *Flashdance*) e dalla presenza illustrissima [illegible] comico americano Jerry Lewis. Relativamente all'ultimo ciclo del programma, attualmente ancora registrato solo in minima parte, si [illegible] pochissimo. Unico nome sicuro è quello di Mariangela Melato per una volta in veste di intrattenitrice e ballerina.

Un'ora e mezza di trasmissione per settimana prevede naturalmente l'alternarsi di coreografie e preferibilmente nuovi numeri di varietà. Ci saranno [illegible] comici ospiti [illegible] e al cast fisso. Tutti e protagonisti con la partecipazione della soubrette americana Sara Carlson e Paula Kelly, e intermezzo col classicissimo intervento dell'ospite d'onore di volta in volta scelto fra i nomi più illustri della politica, dell'arte e del mondo culturale.

Domenica — Ore 20,30: La bella Otero, sceneggiato. La seconda parte della biografia della danzatrice spagnola regina della Belle Epoque s'inizia con l'incontro fra la protagonista e la contessa Valentina di Bruges, che sotto mentite spoglie si diletta a frequentare locali malfamati, e la amicizia con la Otero dopo che entrambe sono finite in galera per una rissa [illegible] taverna di Florio.

[illegible] stravagante nobildonna introduce Carolina [illegible] bel [illegible] lo, facendola assistere ad una rappresentazione della *Carmen* [illegible] la ballerina [illegible] del [illegible] sposandola in tempo record e partendo alla volta di Montecarlo. [illegible] ha perso tutto al gioco, la Otero lo lascia per tentare la fortuna a Parigi, trovandola nella figura dell'innamoratissimo Max che riesce a farle scritturare allo Chez Voltaire. L'esibizione della sconosciuta d[illegible] tice è il primo dei suoi numerosi trionfi. L'impresario newyorkese Ernest Jurgens se ne innamora immediatamente e le propone una tournée negli Stati Uniti ospitandola a casa sua per le prove.

Nei panni della Otero ritroviamo Angela Molina, in quelli di Valentina di Bruges Mimsy Farmer, in quelli di Jurgens Harvey Keitel.

Raidue

Domenica — O[illegible] 21,50: Hill Street giorno e [illegible], telefilm. Daniels, l'antipatico capo della polizia, e l'assessore Detweiler, quello che odia Renko, prendono al balzello parte della morte [illegible] gente squilibrato Mizell per tentare contemporaneamente [illegible] farsi rieleggere e di far fuori Furillo. La posizione per il simpatico capo di Hill Street si fa precaria, ma i più ansiosi saranno c[illegible] dal sapere che nella prossima puntata tutto comunque si risolve. Un negro, [illegible] traumatizzato e invalido dalla guerra nel Vietnam, si barrica in un magazzino tenendo in ostaggio varie persone fra cui l'agente Coffey. Belker, travestito da [illegible] bone, si lascia investire da un'automobile e scopre i meccanismi di una colossale truffa alle assicurazioni [illegible] che coinvolge [illegible], avvocati e periti corrotti.

Raitre

Domenica — Ore 17,10: Il ladro di Bagdad. [illegible] Bretagna avventuroso 1940. [illegible] tratta del più [illegible] chio dei tre *Ladro di Bagdad* che il cinema ci consegna rispettivamente nel 1940, [illegible] 1955 e in ultimo nel [illegible]. Il sultano spodestato Ahmed e il ladruncolo Abu lottano contro [illegible], mago e [illegible] r, [illegible] paiono un genio nella lampada, [illegible] volanti e malcapitati trasformati in cani. Il bene trionfa dopo 100 minuti di film fra trucchi d'epoca e colori squillanti. La pellicola ottenne un piccolo trionfo di pubblico e oggi [illegible] guardata quasi con affetto dalla critica, che sovente rabbatte quello [illegible] all'uscita era stato ignorato come materiale di puro consumo. Di produzione britannica, il film vede la firma di tre registi: Ludwig Berger che lo iniziò, Michael Powell che lo completò e Tim Whelan che lo supervisionò.

Canale 5

Sabato — Ore 20,25: Don Camillo e l'onorevole Peppone, Italia commedia 1[illegible]. Il terzo film del ciclo di Don Camillo è anche il primo a cambiare regista. Non più Duvivier, ma Carmine Gallone, che la critica francese definisce come «*De Mille italiano*» e che fu noto soprattutto come specialista in colossal storici e trascrizione cinematografica di melodrammi.

Peppone si presenta candidato alle elezioni e giunge a offrire in segreto dei voti per farcela. Don Camillo più o meno involontariamente contribuisce al suo successo, e trova anche il modo di allontanarlo [illegible] una compagna che acc[illegible] successivamente il suo interesse. [illegible] c'è la magia dei due film precedenti, ma il fascino degli interpreti principali, Gino Cervi e Fernandel [illegible] intatto.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
14 — **Prisma**, settimanale di varietà e spettacolo del Tg1
FILM 14,30 **Vacanze d'inverno**, di Ca[illegible] Mastrocinque, [illegible] Alberto Sordi, Michèle Morgan, Vittorio De Sica, Eleonora Rossi Drago. Italia commedia 1959 — *Sordi è il ragionier Moretti, che vince ad un concorso una vacanza a Cortina e* [illegible] *sfruttare l'occasione per entrare a far parte del bel mondo, cosa che rappresenta il sogno della* [illegible] *vita. Una nobildonna* [illegible] *prende in giro con abilità facendogli spendere un patrimonio,* [illegible] *il suo smacco è compensato* [illegible] *una conquista della figlia che si fidanza col figlio di un ricchissimo industriale*
16,10 **Invito allo sport**, Lo sci dei campioni
16,30 **Speciale Parlamento**
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Il sabato** [illegible] **Zecchino**, varietà per i ragazzi presentato [illegible] Nicoletta Orsomando e Gianfranco Scancarello
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Le** [illegible] **ioni** [illegible] settimanale d'attualità religiosa
18,20 **Prossimamente**, programmi per sette [illegible]
18,40 **Forte, fortissimo tv top**, varietà. Con Sammy Barbot, Corinne Cléry, Barbara D'Urso
19,40 [illegible] **giorno dopo** — [illegible] **tempo fa**
20 — **Telegiornale**

Bonnie Bianco (ore 20,30)

20,30 **Al Paradise**, varietà. Con Oreste Lionello, Alice ed Ellen Kessler, Harold Nicholas, Bonnie Bianco, Maurizio Micheli, Alessandra Panelli, [illegible] Orchestra di Gianni Ferrio, regia di Antonello Falqui. Prima puntata
22,10 **Telegiornale**
22,20 **Tam Tam**, settimanale d'attualità del Tg1
23,10 **Grandi mostre**, Arte programmata e cinetica 1953-1963 a Milano
23,40 **Tg1** [illegible]
[illegible] **Olimpiadi invernali di Sarajevo**

Raitre

16,10 **Storia del consumismo**, documenti. Quinta parte: L'Europa dei consumatori
16,40 **Raccontiamo le città**: Urbino. Documenti
FILM 17,10 **La forza del male**, di Abraham Polonsky, [illegible] John Garfield, Beatrice Pearson, Thomas Gomez, Barbara Woodel. Usa drammatico 1949 — *Un avvocato entra controvoglia a far parte dei loschi traffici di un finanziere. Il fratello cerca di convincerlo ad andarsene e per questo viene assassinato dal killer della gang. L'avvocato gli* [illegible] *giustizia a* [illegible] *modo ammazzando tanto il finanziere che un suo complice. Fil polemico che in pieno maccartismo procurò vari guai al regista costringendolo ad attendere vent'anni per dirigere il film successivo, Ucciderò* [illegible] *Kid*
18,25 **Il police**, programmi visti e [illegible] vedere su Raitre
19 — **Tg3**
19,35 **Geo, l'avventura e la** [illegible] **perta**. Documenti
20,15 **Prossimamente**, programmi [illegible] tto sera
20,30 **Tutto Musco**, sei serate [illegible] Angelo Musco, [illegible]. Sesta parte: Lo smemorato
21,45 **Tg3**
22,20 **Un uomo** [illegible] **saffre**, sceneggiato. Nono episodio: Torneremo vincitori
23,20 **Cronaca** [illegible] **un tempo** [illegible] **una partita** [illegible] **campionato A1 di** [illegible] **nestro**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,30 **Tg2 Bella Italia**, città, uomini e paesi da difendere
14 — **Scuola aperta**, settimanale [illegible] problemi educativi
14,30 **Tg2** [illegible]
14,35 **Sabato sport**: Olimpiadi invernali [illegible] Sarajevo (Biathlon — combinata nordica — Bob a 2) — Torino: Atletica leggera (triangolare Italia - Jugoslavia - Polonia) — Milano: Sei giorni di ciclismo — Roma: Campionato del mondo di pattinaggio (finali dal primo al quarto posto)
17,30 **Tg2 flash**

Jerry Lewis (ore 22,10)

17,35 **Estrazioni del Lotto**
17,40 **Vediamoci sul Due**, varietà. Oggi: Il sistemone, gioco a premi presentato da Maria Giovanna Elmi e Osvaldo Bevilacqua
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**: La gabbia di cristallo, telefilm. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, [illegible] Stander — *Un collezionista d'arte completamente impazzito decide* [illegible] *uccidere Jonathan Hart per ottenere il solo pezzo* [illegible] *alla sua collezione: la donna più bella del mondo,* [illegible] *moglie Jennifer. Ovviamente i coniugi Hart si difendono*
19,45 **Tg2**
FILM 20,30 **Quelli della San Pablo**, [illegible] Robert Wise, con Steve McQueen, Richard Crenna, Candice Bergen, Charles Robinson. Usa avventuroso 1966 — Seconda parte: *Il capitano Collins è deciso a* [illegible] *dall'assedio il* [illegible] *sionario e la* [illegible] *bella assistente, ma Holman, forse innamorato della ragazza, decide* [illegible] *precederlo e diserta per correre in difesa del religioso. L'assedio però è insostenibile e il protagonista* [illegible] *eroicamente*
22 — **Tg2 stasera**
22,10 **Jerry Lewis show**, varietà registrato alla Bussoladomani di Viareggio in occasione della tournée italiana di Jerry Lewis
[illegible] **Un** [illegible] **a** [illegible] **Yard**, telefilm
23,55 **Tg2** [illegible]

Montecarlo

14,30 **Sabato sport**, automobilismo, pallacanestro, ippica
17 — **Animals**, documentario
17,50 **Discoring**, musicale
18,40 **Shopping**, guida [illegible] acquisti presentata da Paola Protasi
18,50 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli [illegible] cucina presentati [illegible] Wilma De Angelis
19,10 **Notizie flash — Bollettino meteorologico**
19,20 **Ruote**, sceneggiato. Con Rock Hudson, Tony Franciosa, Lee Remick. Settima puntata — [illegible] *capitale americana dell'industria automobilistica, amori e intrighi di potere dalle* [illegible] *di montaggio alla poltrona presidenziale*
20,20 **Capitol**, telefilm. Con Carolyn Johns, Rory Calhoun. Settimo episodio — *La lotta accanita per il potere fra due ricchissime famiglie americane*
21,20 **Olimpiadi invernali di Sarajevo**
22,30 **Sei giorni** [illegible] **Milano**, collegamento in diretta
[illegible] **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)
Can. 58-41; 23-70-25

13,50 **Cara Cara**, sceneggiato
14,20 [illegible] **d'amore**, sceneggiato
15,15 **Aspettando il domani**, sceneggiato
16 — **Bim Bum Bam**
17,15 **Vita da strega**, telefilm
17,45 **Musica è**, varietà. [illegible] un'intervista a Christine [illegible], esibizioni dei Dire Straits e dei Disco Boys, [illegible] supercIassifiche e alcune sequenze tratte da [illegible] day after
18,40 **Simon** [illegible] **Simon**, telefilm. Replica
20 — [illegible] **Brown**, cartoni animati
20,25 **Supercar**, cartoni animati
21,25 **Magnum P.I.**, telefilm
22,30 **Drive In**, varietà. Con Carmen Russo, Cristina Moffa, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo. Replica
0,30 **Dee Jay music**, musicale. Con Claudio Cecchetto

Canale 5
Canali 61-32; 50-69-36

12,30 **Una famiglia americana**, telefilm
FILM 14,30 **Giorni caldi a Palm Springs**, di Norman Taurog, con Troy Donahue, Connie Stevens, [illegible] P[illegible]re, Jack Weston. Usa commedia 1963 — *Una squadra di pallacanestro* [illegible] *in ritiro a Palm Springs. Tutti i suoi componenti eludono* [illegible] *dentemente* [illegible] *sorveglianza e intrecciano love story con* [illegible] *ragazze del luogo. Fra queste la bella protagonista del telefilm Cuore e batticuore*
16,30 **T. J. Hooker**, telefilm
17,30 **Record**, settimanale sportivo
19 — **Arcibaldo**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
FILM 20,25 **Don Camillo e l'onorevole Peppone**, di Carmine Gallone, con Gino Cervi, Fernandel. Vedi a fianco [illegible] rubrica In poltrona davanti alla tv
22,25 **Super record**. [illegible] sportivo
[illegible] 23,25 **La preda nuda**, di Cornel Wilde, con Cornel Wilde, Gert Van [illegible] Berg. Usa drammatico 1965 — *Una bruttissima avventura realmente successa in Africa ad un esploratore degli inizi del secolo che è catturato da* [illegible] *tribù e liberato per una sorta di caccia* [illegible] *volpe che* [illegible] *lui stesso come preda. Suspense fino* [illegible] *ultime sequenze*

Retequattro (Telestudio)
Can. 24-45

14 — **Magia**, sceneggiato
14,50 **Caccia** [illegible] **tredici**, sport
15,15 [illegible] **spettacolo**, sport
16,20 **Vincente e piazzato**, sport
16,40 **ABC sport**
17,20 **Cuore**, cartoni animati
17,[illegible] [illegible] **Force**, telefilm
18,50 **Marron Glacé**, sceneggiato
19,30 **Il mistero di Jillian**, telefilm
FILM 20,25 **L'uomo di Rio**, [illegible] Philippe [illegible] Broca, con Jean-Paul Belmondo, Françoise Dorléac. Francia commedia 1964 — *Un soldato francese torna a casa per una breve licenza e non trova più la fidanzata, rapita da un misterioso commando di sudamericani. Scopre che la bella è stata sequestrata per ricattare il padre e si precipita a Rio per liberarla. Ci riesce e trova anche un tesoro*
22,45 **Dynasty**, telefilm
23,45 **Calcio spettacolo**
[illegible] 0,45 **Bruciati da cocente passione**, di Giorgio Capitani, con Jane Birkin, Cochi Ponzoni, Aldo Maccione, Catherine Spaak. Italia commedia 1976

vinci una Alfa A PAGINA 2

STAMPA SERA

edizione LOTTO

L. 500
ANNO 116 - NUMERO 42

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

[illegible] 11 Febbraio 1984

Il mondo guarda al Cremlino: chi dopo Andropov?

TROPPO VECCHIO CERNIENKO E' UN DUELLO GORBACIOV-ROMANOV

Ma potrebbero anche spuntare due outsider: Gromyko e il generale Ustinov (che è malato). Quattro giorni di lutto

Mosca [illegible] per i giornali con la [illegible] di Andropov [illegible] la «Pravda»

I FUNERALI MARTEDI' [illegible] ARRIVA BUSH

MOSCA — Mosca, nel lutto per la morte di Yuri Andropov, si è svegliata stamane prima del solito. Nonostante il freddo fin dalle prime ore [illegible] giorno capannelli di [illegible] sone si sono formati davanti ai «Kioski», tappezzati dai giornali listati a lutto sulle cui prime pagine campeggiava l'immagine del defunto capo del Cremlino.

Sugli edifici, e non soltanto pubblici, spiccano le bandiere [illegible] listate a nero ed esposte [illegible] asta.

Le autorità sovietiche hanno ufficialmente confermato ieri che i solenni funerali di Yuri Andropov si svolgeranno [illegible] 14 febbraio a mezzogiorno (le 10 italiane) sulla Piazza Rossa di Mosca.

[illegible] pomeriggio di oggi e fino a lunedì sera, la salma di Andropov sarà esposta nella camera ardente allestita nella sala delle colonne della cosiddetta «casa dei sindacati», dove sono stati esposti in passato i feretri di tutti i maggiori leader dell'Urss.

Nessuna indicazione è [illegible] cora stata data [illegible] in cui il comitato centrale [illegible] pcus si riunirà per la [illegible] del successore di Andropov. Alla morte di Breznev, 15 mesi fa, la nomina di Andropov a segretario generale del pcus fu annunciata 24 [illegible] dopo la diffusione della notizia [illegible] la scomparsa del suo predecessore. Andropov era stato nel frattempo designato a presiedere la commissione per i funerali di Breznev.

Gli Stati Uniti saranno rappresentati dal vicepresidente Bush ai solenni funerali, una decisione criticata da ampi settori del Congresso Usa. Bush è già partito dagli Usa e farà sosta oggi in Gran Bretagna, Lussemburgo e Germania Federale nel corso del suo viaggio verso Mosca.

Un interrogativo si è posto fin da ieri: chi sarà chiamato a raccogliere l'eredità politica di Yuri Andropov? A due giorni dalla scomparsa del Segretario generale del pcus e presidente [illegible] Soviet supremo non ci sono «segnali» che possano essere interpretati in modo chiaro. Il fatto che l'anziano Kostantin Cernienko sia stato chiamato a presiedere la commissione per le onoranze funebri potrebbe questa volta non avere il significato che ebbe quando toccò proprio ad Andropov occuparsi delle esequie di Breznev ed assumere due giorni dopo la guida del partito.

A credere che sia il settantaduenne Cernienko a [illegible] ad Andropov [illegible] qui a Mosca in pochi. Recuperare Cernienko, [illegible] bruciato da Andropov, [illegible] resuscitare il passato, un'eventualità che i «fedeli» di Andropov, la cui solidità [illegible] indubbia, certamente cercheranno di scongiurare. Accantonata un'ipotetica [illegible] Cernienko, i nomi che gli osservatori stranieri continuano a fare sono sostanzialmente due: Grigory Romanov, 61 anni, responsabile del comitato [illegible] sciplinare [illegible] partito e Mikhail Gorbaciov, chiamato proprio da Andropov ad assumere importanti incarichi sia in politica estera che interna.

[illegible] attuglia degli aspi[illegible] carica più impor[illegible] dell'Urss sono tuttavia compres[illegible] due altre personalità, il ministro degli esteri Gromyko e il responsabile [illegible] difesa, Ustinov. Il primo ha 74 anni, il secondo 75.

Gli inglesi scommettono sul nome del successore di Andropov. L'allibratore William Hill, uno dei più noti nel Paese, ha ufficialmente quotato i candidati alla successione secondo il seguente criterio: Kostantin Cernienko è il favorito ed è dato 1 a 1. Michail Gorbaciov e Grigori Romanov sono dati 5 a 2.

Michail Gorbaciov

IL [illegible] PIU' LUNGO DELLA STORIA

«Hanno tutti la stessa faccia: decenni di mimica partitica ne hanno fatto tanti gemelli. Sguardo opaco, espressione solenne impenetrabile [illegible] viso appesantito e [illegible] to». Così Kirill Chenkin (un ebreo russo agente nel '40 dell'Nkvd staliniano e adesso esule all'Ovest) descrive gli uomini del Cremlino all'inizio della sua biografia su Andropov (apparsa nell'83 presso Rizzoli): sono gli stessi che martedì seppelliranno nella Piazza Rossa il loro effimero leader, dopo averne vegliato la salma nella tetra Sala delle Colonne della Casa dei sindacati a Mosca.

[illegible] poteva concludersi [illegible] con la morte il raffreddore più lungo della storia: l'affermazione può apparire impietosa e irridente a [illegible] della morte di un nostro simile, ma è giustificata, oltre che dal personaggio, dalla mania del segreto che già un secolo e m[illegible] fa notava il marchese De Custine [illegible] sue memorabili Lettres de Russie; con un sentimento [illegible] paura e sconcerto.

Breve, [illegible] parte misteriosa anche per il male che l'ha attanagliata e troncata, la carriera di gensek di Jurij Vladimirovic Andropov: quindici mesi; soltanto Georgij Malenkov, dopo la morte di Stalin, aveva mantenuto la massima carica del pcus per un periodo ancora più breve: [illegible] mesi, fra [illegible] marzo e il settembre del '53.

Tra tutti i capi del comunismo sovietico, Andropov al momento della sua nomina conquistava un primato malaugurante: quello di essere arrivato alla guida dell'Urss [illegible] un'età di gran lunga più avanzata di quella che avevano i suoi cinque predecessori (Lenin, Stalin, Malenkov, Krusciov, Breznev) al momento di essere investiti di quella carica al tempo stesso prestigiosa e sinistra.

Sono questi — la nomina di un vozhd sessantottenne, la lunga malattia camuffata grottescamente da «raffreddore», [illegible] morte attesa, ma prematura — i segni emblematici di una gerontocrazia che si disfa dopo avere sfidato la natura raggiungendo, nel Politburo degli ultimi anni di Breznev, un'età media superiore ai settant'anni; e quante morti nei primi Anni 80: Kossighin, S[illegible] Breznev, Pelsce... Ora è toccato a lui, Andropov: mai il «suo» popolo aveva accompagnato alla tomba due leader in uno spazio così breve di tempo.

Lasciamo da parte i «bilanci» e le «eredità» del defunto; e le dispute se sia stato o no un «modernizzatore» e un «moralizzatore» del suo im[illegible] Paese che nel[illegible] dalla scomparsa del leader ha rinverdito il noto detto [illegible] Churchill: la Russia è un enigma circondato da un mistero. Forse è vero che Andropov ha tentato [illegible] fare qualcosa: cacciare i [illegible] e gli inetti [illegible] posti di comando nell'apparato del partito-Stato; riportare assenteisti e ubriachi al lavoro; migliorare l'elefantiaca gestione dell'economia, tentando qualche esperimento, forse troppo audace per la gerontocrazia immobilista. Ha messo agli arresti uno strettissimo amico e collabo[illegible] [illegible] Breznev (l'ex ministro degli Interni) e spedito nel gelo di Mur-

Piero Sinatti

● SEGUE A PAGINA 2

Lo scandalo delle tutele a Collegno

ARRESTATO CANCELLIERE-CAPO DELLA PRETURA A TORINO

[illegible] — Il capo cancelliere dell'Ufficio Tutele della pretura di Torino, Emanuele [illegible], è stato arrestato. L'ordine [illegible] cattura porta la firma del sostituto Procuratore della Repubblica, Antonio Rinaudo, che da mesi segue un'inchiesta negli ospedali psichiatrici di Collegno.

L'indagine [illegible] partita [illegible] segnalazioni di alcuni parenti di ricoverati i [illegible] [illegible] denunciato che «qualcuno della direzione amministrativa faceva [illegible] cresta sulle pensioni dei loro familiari. Il magistrato, in effetti, aveva potuto accertare che il direttore amministrativo [illegible] Valente e la sua segretaria Antonella Epste avevano [illegible] possibilità di maneggiare il denaro [illegible] un gran numero [illegible] ammalati—ricoverati attraverso [illegible] tutele che consentivano loro di riscuotere [illegible] pensioni dall'uf[illegible] postale e di [illegible] l'importo in banca.

[illegible] in banca il denaro non finiva solo sui libretti di risparmio di chi ne aveva diritto; parte andava a gonfiare alcuni conti correnti [illegible] a nomi di fantasia dove, però, potevano mettersi [illegible] mani il Valente e l'Epste.

Un traffico del gene[illegible] — secondo il magistrato che [illegible] mano l'inchiesta — non poteva riuscire [illegible] non erano d'accordo [illegible] altre persone. Dopo Natale è stato arrestato il direttore della banca e, ieri, è finito in carcere il cancelliere Ciola. Contro quest'ultimo si ipotizza il [illegible] di «malversazione in concorso con altri». Avrebbe accettato [illegible] mancia di sette milioni [illegible] chiudere un occhio

I civili lasciano il Libano

MOVIMENTATO L'ESODO ITALIANO

Beirut. Continua la fuga degli [illegible]

BEIRUT — C'è mare grosso a Beirut e questa mattina sono ripresi gli scontri. Due circostanze che rendono difficile la partenza del primo gruppo di civili italiani — sono 180 — prevista proprio per oggi. Quattro unità italiane sono in attesa al largo.

La violenza del mare impedisce l'imbarco con battelli-staffetta che avrebbero dovuto far la spola tra la spiaggia di Beirut e le navi e così il generale Angioni ha organizzato [illegible] colonna [illegible] automezzi [illegible] porteranno i primi civili al porto di Giunie, dove [illegible] in [illegible] altre unità italiane. Per [illegible] passare gli automezzi [illegible] aprirà la «linea verde» [illegible] [illegible] i due settori di Beirut, quello cristiano e quello musulmano. I capi militari sciiti hanno accordato al generale Angioni e al nostro ambasciatore il permesso di transito, altro segno, questo, del «rispetto» delle milizie per l'operato del nostro contingente. La colonna militare è attesa [illegible] il primo pomeriggio a Giunie (che è sotto il controllo [illegible] falangisti), dove si trova già la Caorle.

Tra i civili in [illegible] di imbarco qui ci sono tecnici ed operai della «Oig» (Gruppo imprese elettromeccaniche) che lavoravano alla costruzione di una centrale elettrica. Sono in tutto 80 persone, compresi i famigliari. In tutto hanno chiesto di partire 500 cittadini italiani. Per le prossime ore è attesa nelle acque libanesi la squadra navale italiana al comando dell'ammiraglio Giasone Piccioni. Le unità in arrivo sono il tre cui l'incrociatore «Vittorio Veneto» ed i caccia «Audace» ed «Intrepido». Dovrebbero prote[illegible]re le operazioni di imbarco.

GIORNALE RUSSO CONTRO SINDACATI TORINESI «IN POLONIA CON PACCHI DI MILIONI...»

[illegible] — Un quotidiano sovietico ha accusato [illegible] i sindacati occidentali — e in particolare [illegible] federazione to[illegible] dei metalmeccanici — [illegible] continuare a mandare ai «controrivoluzionari» polacchi soldi e macchine fotocopiatrici che vengono utilizzate per attività sovversive.

In una corrispondenza da Varsavia, l'organo ufficiale dei sindacati sovietici «Trud» ha fatto i nomi di persone rispettivamente definite uno dei segretari e il leader della [illegible] dei [illegible] nici di Torino — identificati come Antonio Buzzignoli e Carlo Daghkhino (sic) — e ha detto che in missioni compiute di persona o per mezzo de[illegible] autocarri che portano in Polonia i «pacchi dono», essi hanno fatto pervenire a «Solidarnosc» sia «pacchi di dollari» che «buoni consigli sul come organizzare [illegible] trorivoluzionarie».

«Nella sua ultima visita a Varsavia — ha scritto "Trud" — Buzzignoli ha consegnato 8000 dollari per le necessità del movimento clandestino polacco (...). Daghkhino ha portato dal canto [illegible] una macchina fotografica "Minox", materiale per microfilm e istruzioni sul come far pervenire in Occidente materiali da poter usare nella campagna propagandistica contro la Polonia».

Secondo il giornale sovietico, gli incontri tra i sindacali[illegible] italiani e i rappresentanti del movimento clandestino polacco si sarebbero svolti in [illegible] di Varsavia — quella di via Czerniakowska — e sempre «alla presenza di preti».

«Trud» ha scritto che il ministero degli Interni po[illegible] dispone di «documenti» che confermano queste attività.

TORINO — Carlo Daghino, [illegible] accusato dai russi di aver importato insieme ad un collega materiali di appoggio ai controrivoluzionari polacchi, respinge stancamente le insinuazioni sovietiche. Lo [illegible] rintracciato nel [illegible] di una riunione, poco dopo le 13,30. Non [illegible] stupito, né preoccupato. Queste accuse non è la prima volta che le sente, non sarà probabilmente l'ultima.

«Era già successo, infatti, e già allora le Confederazioni avevano espresso il loro parere. Evidentemente è [illegible] di quelle notizie cicliche, che ogni tanto tornano di moda e vengono riprese come nuove».

Ma riguardo alle accuse specifiche, che cosa può dirci?

«Noi abbiamo portato in Polonia pacchi dono, [illegible] mente come dice anche la fonte sovietica, che però erano pacchi dono [illegible]. Nel quadro di amicizia e di solidarietà che [illegible] anni si è delineato e si mantiene fra i lavoratori italiani e quelli di laggiù».

Niente denaro, altri [illegible] sovversivo o chissà che altro?

«Pacchi dono, regolarmente controllati. [illegible] chiaro che di fronte al rinnovarsi di queste affermazioni qualche cosa si dovrà fare. [illegible] consulterò con la mia Federazione, si vedrà. Così a caldo non mi sento di [illegible] valutazioni [illegible] quanto riportato dal quotidiano dei lavoratori russi. Vedremo...».

IL [illegible] In caso contrario, elezioni anticipate

NOVELLI A ROMITI «SI', C'E' BISOGNO DI UNA MAGGIORANZA»

«Torino – ha detto – è una città ricca di capacità aziendali. Il suo futuro sono la scienza applicata [illegible] la tecnologia». Rivolto al psi: «Non credo nei voti tecnici». «Basta con la vita politica come teatrino»

Diego Novelli

Il sindaco [illegible] Torino, [illegible] Novelli, [illegible] risposto all'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti. Questi, l'altro ieri in un incontro con il Rotary, aveva annunciato che l'azienda automobilistica è tornata [illegible] buona salute e che la città [illegible] riprendere [illegible] strada dello sviluppo, ma c[illegible] un'amministrazione civica solida. Una maggioranza vera con un programma, [illegible] governo minoritario, seppur radicato nella struttura sociale.

Diego Novelli, intervistato [illegible]ll'emittente privata Videouno, si è detto d'accordo su gran parte [illegible] considerazioni fatte dal dottor Ro[illegible]. «Per governare Torino in un momento difficile [illegible] questo — ha dichiarato il [illegible]daco — *è necessaria una [illegible]gioranza stabile. Bisogna mettere da parte certi atteggiamenti, certa volontà di regolamenti [illegible] conti, come li definisce Romiti, se si vogliono affrontare i [illegible] problemi*».

[illegible] Novelli ci sono le condizioni perché Torino si riprenda. «*E' una città ricca di capacità aziendali e imprenditoriali, ha una [illegible] d'opera qualificata. E' in grado [illegible] avere [illegible] ruolo decisivo, anche per il Paese, nel campo della scienza applicata e della tecnologia. Questa è la vera vocazione [illegible] Torino. E' inutile parlare di terziario se non esiste un primario e un secondario. E [illegible] base industriale questa città fortunamente ce l'ha [illegible]*».

Il sindaco [illegible] però, aggiunto che la [illegible] pubblica deve intervenire in aiuto a quella privata. «*L'intervento assistenziale [illegible] favore del reddito [illegible] è indispensabile. [illegible] nel contempo bisogna favorire la ricerca, investire sul futuro, creare le possibilità di lavoro*».

L'attuale giunta minoritaria non [illegible] di cordialità [illegible] di comprensione, ha radici nel tessuto sociale. [illegible] servato Romiti, ma [illegible] basta. «E' vero — ha commentato [illegible] Novelli —. *Non è pensabile presentare e gestire un bilancio [illegible] con una giunta minoritaria, senza una maggioranza disposta a sostenerla. Il Consiglio comunale non può [illegible] ridotto a una lotteria, lasciato in balia [illegible] umori e dispetti, di regolamenti di conti*».

Che fare allora? «*La maggioranza eserciti la sua responsabilità; l'opposizione faccia il suo ruolo. Si cerchi di uscire dal clima squallido di logoramento sulle minuzie, si contrapponga programma a programma. Se la maggioranza non esiste, si abbia il coraggio di dirlo, e di spiegarne i motivi e ci si appelli agli elettori. Siano i torinesi a decidere quella alleanza deve governare la città. Non possiamo stare lì a scaldare le sedie. Anche se in questi mesi non l'abbiamo fatto, perché abbiamo approvato mutui per centinaia di miliardi di appalti. Ma le potenzialità sono ben maggiori. Se non ci sono le condizioni entro tre mesi si può andare al voto*».

La discussione sul bilancio sarà l'occasione per vedere se è possibile ricostruire alleanze. Si parla di un voto tecnico del psi in favore del monocolore pci. «*Non credo nei voti tecnici. Il bilancio è un documento politico oltreché contabile. O ci si vuol confrontare sui contenuti e impegnarsi in verifiche di un programma che vada oltre l'85 oppure... Non si può perdere l'occasione della ripresa. Non si può pensare di tirare a campare quest'anno per arrivare alla scadenza naturale delle elezioni. Si lascino da parte i problemi di corrente. E' ora di finirla di considerare la vita politica come un teatrino dove ognuno recita la sua parte secondo il momento*».

Il sindaco ha concluso lanciando un appello a tutte le forze perché «ognuno, restando sé stesso, porti un contributo per Torino, con chiarezza».

l. bor.

IL MONDO SPENDE DUE MILIARDI OGNI MINUTO PER UNA FOLLE CORSA AGLI ARMAMENTI

E' questo [illegible] dei dati emersi stamani al convegno che si tiene presso il centro incontri della Cassa di Risparmio

[illegible] miliardi al minuto: [illegible] la cifra [illegible] viene spesa nel mondo per gli [illegible]ti, ed [illegible] che [illegible] tratti di un'in[illegible]e approssimata per difetto. Se si pensa [illegible] il reddito medio annuo nei Paesi del Terzo [illegible] si aggira intorno ai trecento dollari, il rapporto [illegible] proliferazione [illegible] armi (nucleari e convenzionali) e fame, povertà, assenza di prospettive per centinaia di milioni [illegible] persone, appare ancora più [illegible]nante, nella sua cruda realtà.

E' soltanto [illegible] dati emersi stamane durante il convegno su «Disarmo e sviluppo nel mondo contemporaneo» organizzato [illegible] Comitato torinese per la [illegible] e la cooperazione e dal Centro «Bertrand Russell» nella sala convegni della Cassa [illegible] Risparmio. [illegible] Stati Uniti. Tanti i giovani presenti, oltre trecento, anche intere classi di studenti con i loro insegnanti, [illegible] già verificato in occasioni analoghe, a dimostrazione di una sempre più diffusa volontà, da parte dei futuri adulti, di rifiutare l'ideologia della sopraffazione e della violenza.

Come «Stampa Sera» aveva ampiamente preannunciato ieri, numerosi [illegible] interventi qualificati di scienziati, sociologi, politici; ha deluso l'annuncio della defezione, a causa di un'improvvisa crisi nel governo cantonale ginevrino, del professor Jean Ziegler, [illegible]oto per il suo atteggiamento critico nei confronti di [illegible] Paese come la Svizzera che [illegible] la [illegible] neutralità nasconderebbe inte[illegible] più di vantaggio economico che [illegible] reale «disimpegno».

[illegible] professor Giorgio Rochat (Università di Torino) ha sottolineato i rischi «*del ruolo trainante delle spese militari rispetto ai nuovi modelli [illegible] sviluppo*». Il processo [illegible] innovazione tecnologica in [illegible] militare potrebbe «*espropriare i civili del potere decisionale*». L'on. Falco Accame, in passato presidente della c[illegible]missione [illegible] della Camera, ha affermato l'esigenza — in un mondo che almeno per ora non sembra poter fare a meno [illegible] militari — della creazione di un «*sistema esclusivamente difensivo flessibile, nazionale e meno esposto alle ritorsioni*».

Le conseguenze di un conflitto atomico [illegible] punto [illegible] vista dell'inquinamento [illegible]sferico («*inverno nucleare con punte di [illegible] gradi sottozero per mesi nell'emisfero settentrionale con danni successivi anche in quello meridionale*») [illegible] state [illegible] dal prof. Daniele Amati [illegible] Cern di Ginevra, che ha anche con[illegible] la «*virtuale impossibilità di mantenere limitato [illegible] conflitto nucleare*». Lucio Levi, docente di Scienze politiche a Torino, ha sostenuto l'importanza di un «*rafforzamento della Comunità europea per un avanzamento ver[illegible] [illegible] sistema di governo mondiale multipolare*» e pro[illegible] l'istituzione di [illegible] «*sistema difensivo popolare del territorio*».

Della «*divaricazione progressiva che le spese militari producono tra Paesi ricchi e Paesi poveri*» ha parlato il prof. Mario Rasetti, ordinario di Fisica teorica al Politecnico, che ha anche considerato il «*ruolo degli scienziati*» nella possibile modifica della situazione attuale (nel [illegible]o [illegible] ricerca «*la frazione di investimenti dedicata agli armamenti è superiore a quella per le ricerche civili, fondamentali e applicate*»).

Maurizio Spatola

Al congresso regionale le nuove iniziative culturali

I PROGETTI DELL'ARCI AL DI LA' DELLA CRISI UN RUOLO OLTRE LE FORMULE POLITICHE

Il congresso regionale dell'Arci (1200 basi associative [illegible] Piemonte), [illegible] è aperto stamane presso [illegible] sala convegni dell'Azienda Elettrica Municipale in [illegible] S. Maria, mostra aspetti nuovi che potrebbero [illegible] le promesse per una futura organizzazione più «presente» nella società e tra i giovani.

Con la partecipazione [illegible] lavori del presidente regionale dell'Arci, Alfredo Gigitoli, e del nuovo presidente nazionale Rino Serri, si tenta di proporre un «progetto culturale» che contribuisca a restituire [illegible] «identità» che minacciava di andare perduta «travolta da [illegible] crisi [illegible] crescita».

All'interno di una società in rapido mutamento, è stato detto, [illegible] aprirsi a tutte [illegible] opzioni» ponendo al centro dell'attenzione la struttura organizzativa «al di là delle formule politiche».

Per l'Arci si tratta [illegible] un ruolo non nuovo perché «occorre continuare il lavoro di acculturazione di massa che [illegible] patrimonio storico della storia del movimento dei lavoratori». Lo sviluppo tecnologico, spe[illegible] nel nostro Paese, poggia su [illegible] analfabetismo scientifico di massa e a un'associazione come l'Arci spetta, si crede, il compito di misurarsi con un ruolo formatore, sempre più necessario, rivolto [illegible] all'interno che all'esterno [illegible] base associativa».

In questa ottica [illegible] discorso sulla pace fuori dei miti tradizionali della sinistra può diventare il discorso culturale complessivo». Si tratta — ha concluso il presidente regionale Gigitoli — «di assumere un ruolo [illegible] formatori di [illegible]za non soltanto per ciò che riguarda le tecniche, ma per ciò che riguarda la costruzione collettiva [illegible] un nuovo progetto di vivere associati».

m. sp.

● Dc, pli e pri si consulteranno periodicamente sui problemi dell'usl. Lo hanno deciso i capigruppo dei tre partiti d'opposizione. La decisione è stata assunta per controllare più incisivamente l'attività del comitato di [illegible] usl.

[illegible]					
Bari	3	44	48	13	71
Cagliari	39	51	25	30	83
Firenze	72	27	6	51	22
Genova	90	86	77	[illegible]	16
Milano	2	75	46	15	18
Napoli	58	48	73	56	27
Palermo	60	45	21	15	46
Roma	39	82	28	46	8
Torino	59	7	43	83	81
Venezia	56	86	62	58	71

COLONNA DELL'ENALOTTO

1 2 2 2 1 X 2 X X X X 2

LO SCANDALO DI COLLEGNO ARRIVA FINO IN PRETURA MANETTE AL CAPO-CANCELLIERE DELL'UFFICIO TUTELE

Arrestato questa notte Emanuele Ciola. E' accusato di «malversazione in concorso con altri», si sarebbe appropriato d'una decina di milioni dei ricoverati in manicomio. Si parla intanto di altri mandati di cattura

I carabinieri [illegible] Collegno [illegible] hanno arrestato questa notte. Per Emanuele Ciola, capo cancelliere dell'Ufficio Tutele della Pretura torinese, c'è stata [illegible] breve pausa dall'arrivo della [illegible] giudiziaria, firmata [illegible] sostituto procuratore Rinaudo, all'arrivo delle manette.

Ciola, 55 anni, [illegible] Brunelleschi 9/7, è accusato di «malversazione in concorso con altri». [illegible] è stato investito dalla tempestosa inchiesta sugli ex ospedali che la magistratura ha aperto, con clamorosi blitz, alcuni mesi fa. Il cancelliere si sarebbe appropriato di una decina di milioni.

Si parla di altri arresti, ma per il momento [illegible] sono stati resi [illegible] i nomi. Sembra, [illegible] l'altro, che gli inquirenti [illegible] utili informazioni sul giro di soldi e di appalti che avrebbe fatto da sfondo alla gestione dell'Unità sanitaria locale 24, Collegno-Grugliasco.

Emanuele Ciola, dunque, [illegible] capo della cancelleria del giu[illegible] tutelare Corrado Rossi. In questo ufficio si nominano i tutori [illegible] minori e [illegible] comunque [illegible] dichiarati incapaci di intendere e [illegible] volere. Qui si controllano anche, [illegible] cadenza semestrale, i conti sull'amministrazione dei loro beni.

Secondo l'accusa [illegible] Giacomo Valente, già direttore amministrativo dell'ospedale psichiatrico, e la sua segretaria, Antonella Epate, facevano la cresta sulle pensioni e sugli assegni che ricevevano i ricoverati. Un bel giro di milioni.

Antonella Epate

Giacomo [illegible]

Valente [illegible] arrestato. La sua segretaria, «pentita», costretta a[illegible] arresti [illegible]iliari, [illegible] collaborato attivamente [illegible] la magistratura. Qualche giorno fa [illegible] dichiara[illegible] che [illegible]a aveva «accettato» [illegible] milioni [illegible] chiudere un occhio sulle irregolarità amministrative.

Un'affermazione che avvalorerebbe la tesi della mancanza [illegible] controlli sulla gestione dei patrimoni finanziari dei malati di mente ricoverati.

Grossi interrogativi [illegible] già emersi sul modo di «tutelare» gli interessi dei malati quando, nel 1981, Mario Arcari era il capo [illegible] dell'ufficio tutele [illegible] Provincia.

A quel tempo i [illegible] dei ricoverati non venivano depositati direttamente sul singoli conti correnti, ma sostavano, per un po' di giorni, su un conto della Cassa di Risparmio, nella filiale dell'ospedale Sant'Anna di cui Arcari era presidente.

«*In quel libretto* — ha sp[illegible]gato recentemente Arcari — *non confluivano tutti i soldi dei malati. Soltanto, momentaneamente, l'incasso mensile della pensione. Poi i denari venivano trasferiti sul conto singolo*».

Ma perché fare questo «giro»?

«*Perché [illegible] era facile star dietro a tutte le esigenze dei ricoverati* — [illegible] risposto —. *Dovevamo vedere quanto mandare quel [illegible] quanto pagare all'istituto e cose di questo genere*».

[illegible] interessi bancari?

«*Calcolavamo tutto, fino all'ultima lira. I soldi venivano poi distribuiti a distanza di tre, quattro giorni dal prelievo, non di più. A meno che il giudice [illegible] destinasse diversamente. Cosa che non credo [illegible] mai capitato*».

In Pretura, dunque, si sa[illegible] [illegible] queste operazioni. [illegible] qualcuno ha pensato, evidentemente, di trarne profitto. Chi saranno i [illegible] arrestati?

Appello angosciato dei genitori

ORBASSANO, 15 ANNI SCOMPARSO DA CASA

[illegible] Salerno, il [illegible] scomparso

«*Siamo disperati*». I genitori di un quindicenne scomparso giovedì dalla sua [illegible]sione di Orbassano si sono rivolti questa mattina a «Stampa Sera» per rivolgere un appello al ragazzo, a chi ne [illegible] notizie. «*Fateci [illegible] qualcosa o moriremo di dolore*».

Roberto Salerno, 15 anni e mezzo, abita a Orbassano in vicolo Muncis 14. Giovedì mattina, come tutte le mattine, è uscito per andare a scuola — frequenta [illegible] l' [illegible]gioneria [illegible] Volvera —, [illegible] è mai arrivato in classe. Il [illegible] di telefono della nonna di Roberto, per eventuali informazioni, è 901446.

● I carabinieri [illegible] Rivarolo Canavese hanno posto in stato di fermo Matteo [illegible], di 34 anni, abitante a Levone.

Convegno del pci in memoria di Adriana Seroni a Palazzo Lascaris

ATTUANDO LA LEGGE REGIONALE NUOVI SERVIZI PER DONNA E BAMBINO

Nell'ultimo decennio, in [illegible] e a Torino i servizi per la donna e il bambino (consultori, asili nido) hanno costituito [illegible] nuova realtà, che ha modificato il costume e l'organizzazione della [illegible] in migliaia di famiglie. [illegible] si sta preparando il secondo piano socio-sanitario regionale [illegible] in attesa [illegible] questo, il Comitato pci e il Gruppo comunista alla Regione hanno sentito l'esigenza di «avviare una verifica puntuale» di quanto in questi anni è stato realizzato per la salute [illegible] donne, per la diffusione e la qualificazione [illegible] consultori, dei servizi territoriali e, [illegible] particolare, degli asili nido.

A tale scopo è stata indetta la mezza giornata di lavoro e di «riflessione» che si è conclusa alle 13 a Palazzo Lascaris: *La donna e il bam[illegible] nella politica dei servizi in Piemonte*, de[illegible] alla memoria di Adriana Seroni. La dirigente [illegible] pci, che [illegible] costruire intorno agli obbiettivi principali [illegible] movimento delle donne le convergenze politiche [illegible] ampie, è [illegible] infatti ricordata all'apertura dei lavori in un momento di grande commozione: a quattro giorni [illegible]a sua scomparsa, la presenza della fondatrice di *Donne e politica* è stata più che mai viva e stimolante [illegible] la mattinata a Palazzo Lascaris.

Una [illegible] articolata negli interventi [illegible] Magda Negri, della segreteria regionale [illegible] pci, di Laura Marchiaro, vicepresidente del Consiglio regionale piemontese, di [illegible] Bottoni, della commissione femminile nazionale [illegible] partito, e [illegible] Bajardi, [illegible] Sanità della Regione. L'incontro è stato presieduto dal capogruppo comunista al Consiglio regionale Rinaldo Bontempi.

«*La situazione [illegible] per la donna e il bambino nella nostra regione non può certo definirsi grave* — ha detto Magda Negri —. *Viviamo però un momento di stasi e questa staticità si può smuovere soltanto con una rinnovata vertenza-donna. Si tratta ora di consolidare e sviluppare i risultati raggiunti, confrontandoli con una realtà regionale in rapidissima evoluzione. Nel settore materno infantile occorre un'operazione di qualità, volta a migliorare l'utilizzo delle risorse [illegible] economiche che umane*».

Dei problemi specifici [illegible] asili nido [illegible] poi parlato Laura Marchiaro [illegible] piano di attuazione [illegible] legge è ampiamente compiuto, ma è necessario un ripensamento del servizio visti i rapporti capienza/utenza; mentre Bajardi ha fatto il punto [illegible]a situazione dal punto [illegible] vista più specificamente sanitario.

e. fer.

Scoperto in una cava presso Alcamo

ELEFANTE FOSSILE DI 200 MILA ANNI

TRAPANI — I resti fossili di un elefante di ridottissime dimensioni risalente a duecentomila anni fa sono stati trovati in una cava di marmo abbandonata alla periferia di Alcamo, un paese al confine tra le province di Trapani e Palermo.

La scoperta è dell'équipe guidata dal professore Torre, direttore del Museo di storia e protostoria di Trapani.

Le ricerche hanno portato alla luce la mascella con il corredo completo dei denti e delle zanne. L'esemplare di Alcamo, secondo gli studiosi, doveva avere un'altezza di 90 centimetri.

Il reperto è stato affidato alla verifica dell'Istituto di Paleontologia dell'Università di Palermo.

Secondo il prof. Torre, la scoperta acquista particolare [illegible] perchè consente di stabilire che l'uomo di Neanderthal visse in quelle zone e si avvicinava al mare per pescare e cacciare, tornando quindi in montagna nell'entroterra di Alcamo. Torre ritiene che le altre parti dell'elefantino siano state prelevate in passato dagli scavatori che lavoravano nella cava di travertino abbandonata da tre anni.

«Abbiamo appreso — ha detto Torre — *che tempo fa nello stesso posto è stata trovata una tartaruga calcificata e abbiamo in corso indagini per rintracciarla*».

Il ritrovamento del cranio dell'elefantino segue di circa 35 anni quello di altri tre esemplari completi avvenuto nella grotta Spinagallo presso Siracusa e che si trovano oggi esposti nel Museo di geologia dell'Università di Roma.

All'Ente provinciale turismo di Trapani il direttore dottor Nino Allegra ha confermato l'eccezionale valore storico e turistico della grotta.

> *Sostiene lo scopritore: «L'uomo di Neanderthal visse in quelle zone. Si avvicinava al mare per pescare e cacciare. Poi tornava in montagna»*

Oggi a Torino con diciannove delegati

CUNEO E' PRONTA AL PRECONGRESSO DELLA DC

CUNEO — *La più «bianca» fra le province piemontesi partecipa oggi a Torino con 19 delegati al precongresso regionale che dovrà a sua volta nominare i rappresentanti del Piemonte all'assise nazionale democristiana che comincia a Roma il 22 febbraio.*

Le operazioni congressuali si sono svolte nelle 211 sezioni dove la dc è presente con propri iscritti dal 18 dicembre al 29 gennaio. Due soltanto le liste che si sono contese i 94.558 voti assegnati alla provincia di Cuneo (il rapporto numerico tiene conto degli iscritti e dei voti ottenuti dalla dc alle ultime elezioni).

La prima lista, che ha per motto «Un impegno sociale cristiano per guidare il cambiamento», ha conquistato il 67,8 per cento dei suffragi e manderà a Torino 13 delegati; la seconda con lo slogan «Impegno popolare» ha ottenuto il restante 32,2 per cento dei voti e 6 delegati.

Nella formazione [illegible] figurano eletti al precongresso odierno di Torino l'on. Natale Carlotto, direttore provinciale della potente Coldiretti, l'attuale segretario provinciale democristiano Giovanni Quaglia, l'on. Ettore Paganelli, di Alba, il sindaco di Cuneo Guido Bonino, il presidente del Comprensorio di Mondovì, Pier Luigi Gasco, il sindaco di Alba Tomaso Zanoletti.

Nella seconda lista che ha ottenuto oltre il 32 per cento dei suffragi risultano nominati delegati Lamberto Bellani, presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo, Giacomo Oddero, presidente della Camera di commercio, Carlo Beltoni, Francesco Sobrero, [illegible] parlamentare democristiano.

La lista numero 1 ha ottenuto la maggioranza a Cuneo, Alba, Mondovì, Saluzzo; la lista numero 2 a Bra, Fossano. Come e per quale candidato alla segreteria nazionale dc (De Mita o Scotti) si schiereranno i delegati della [illegible] Cuneese non è ancora stato deciso. Forse un orientamento più preciso verrà delineato a conclusione del precongresso regionale.

A titolo di orientamento va segnalato che nella lista n. 1, che ha ottenuto la maggioranza dei voti, erano confluite le tradi[illegible] componenti di Forze Nuove, della Coldiretti, il gruppo che fa capo all'on. Gasco e parte della vecchia maggioranza ispirata al segretario provinciale Quaglia, al segretario regionale Giordano e al [illegible]. Franco Mazzola.

Nella lista n. 2 sono confluiti invece esponenti della vecchia maggioranza guidati da Lamberto Bellani e Giacomo Oddero, gruppi albesi e frange della Coldiretti.

Se ufficialmente le scelte nazionali devono ancora essere indicate, ufficiosamente si sa che la lista n. 2 è schierata in appoggio alla segreteria nazionale uscente di De Mita mentre i più qualificati della formazione vincente, quella che ha appoggiato la lista n. 1, si sono dichiarati timorosi di offrire sin da ora una cambiale in bianco a De Mita e decideranno il loro appoggio solo al [illegible] del congresso lasciando capire che la candidatura dell'on. Scotti non li lascia indifferenti.

Gianni De Matteis

Numerosi incendi

BRUCIANO BOSCHI LIGURI

GENOVA — Una serie di incendi di bosco (al momento sono una trentina) ha colpito tutta la Liguria. Le fiamme sono alimentate dal vento che in certi [illegible] soffia con raffiche di 80 chilometri orari. Particolarmente pericoloso è quello in corso nel comune [illegible] Magliolo in provincia di Savona dove è entrato in funzione anche un aereo «G 222» dell'aeronautica militare.

«A [illegible] del fortissimo vento — hanno affermato gli uomini [illegible] Forestale — l'intervento [illegible] bombardiere è molto difficoltoso».

Violenti incendi sono in corso anche nella zona di Imperia: a Villa Faraldi, Borgomaro, Carpasio, a Ospedaletti nella zona di Monte Origlata, a Dolcedo in località S. Brigida, a Bordighera lungo la statale Aurelia.

Il governo della città è decapitato

MINIGIUNTA A CASALE ED ELEZIONI IN VISTA NAUFRAGATO IL QUADRIPARTITO

CASALE — Da lunedì notte il governo della [illegible] è ufficialmente decapitato. Il Consiglio comunale ha infatti accettato le dimissioni presentate quindici giorni fa dagli assessori Piero Benzi (pli), Paolo Arrobbio (psdi), Pier Giorgio Corona, Aldo Agatello e Franco Rissone (psi). Sono [illegible] rimasti in carica a sostenere il sindaco repubblicano Guido [illegible] — eletto un mese fa — i tre [illegible] sessori democristiani.

«*Rassegneremo le dimissioni* — ha anticipato Paolo Ferraris, assessore al Bilancio — *nello stesso momento in cui ci verrà comunicato* [illegible] *in Consiglio comunale si è formata* [illegible] *nuova maggioranza*». Eguale dichiarazione l'ha fatta Cattaneo. Le dimissioni degli assessori sono state accolte con i voti di tutti i consiglieri e l'astensione [illegible] tre assessori superstiti e del sindaco.

Ca[illegible] si trova così governata da una giunta minoritaria che conta solo sull'appoggio della dc (dodici consiglieri) e dell'unico voto repubbli[illegible]. Quale maggioranza nuova potrà costituirsi [illegible] è ancora chiaro. In Consiglio comunale le dichiarazioni delle forze politiche hanno messo in luce come le posizioni siano ancora distanti. L'unico fatto che sembra chiaro è il naufragio dell'alleanza quadripartito (psi, dc, psdi, pli) che [illegible] espresso come sindaco il socialista Mario Oddone e che si è sfaldata con la votazione di [illegible] nel [illegible] confronti [illegible] parte di dc, pci e pri.

Attualmente [illegible] sarei tre blocchi in Consiglio comunale: dc-pri (13 voti), favorevoli ad una giunta istitu[illegible] con l'apporto di tutti; psi-psdi-pli (14 voti) che rivendicano il ruolo di polo laico; pci (12 voti) che propone una giunta [illegible] sinistra allargata anche [illegible] pli. Nessun accordo però è stato raggiunto.

[illegible] pci per la costituzione della maggioranza di sinistra ha chiesto che venissero definitivamente [illegible] i metodi di lavoro espressi da Oddone («*personalismo, autoritarismo*»). I partiti dell'area laica socialista sembrano invece ancora difendere l'operato dell'ex sindaco. Un deci[illegible] definitiva [illegible] giunta [illegible] sinistra si avrà comunque entro martedì. Il psi, d'altra parte, ha respinto decisa[illegible] l'ipotesi di una giunta istituzionale.

Una soluzione, proposta da alcuni, potrebbero [illegible] elezioni anticipate, ma esse vengono respinte [illegible] da [illegible] dal pci. I comunisti sarebbe[illegible] addirittura disposti ad una «*giunta d'emergenza* [illegible] *forze diverse (dc)* pur di [illegible] farla».

Il Consiglio comunale dovrà riunirsi entro il 17 febbraio. All'ordine [illegible] giorno alcuni punti «caldi». Il primo di questi riguarda la rev[illegible] di [illegible] concessione edilizia in [illegible] per [illegible] trasforma[illegible] in discoteca di un cinema rilasciata dall'ex sindaco Oddone. E' uno degli atti su cui il sindaco socialista è ca[illegible]. Adesso è lo stesso psi ad interrogare la giunta minoritaria sull'argomento. Probabilmente l'interpellanza si trasformerà in mozione di sfiducia per sindaco e giunta.

Mauro Facciolo

L'uomo stava lavorando sui binari

IL TRENO DECAPITA OPERAIO A SALUGGIA

SALUGGIA — *(o.r.)* Orrenda morte di un operaio, alle 15,40 di ieri, nei pressi della stazione di Saluggia. L'uomo è stato decapitato e orrendamente [illegible] dall'espresso 540 Milano-Torino. La sciagura ha avuto solo due testimoni: il macchinista e l'aiuto macchinista [illegible] convoglio. I segnali acustici azionati e la frenata rapida [illegible] hanno potuto evitare l'investimento.

La vittima è Aldo Pastorello, 40 anni compiuti la setti[illegible] [illegible]. Nativo [illegible] Ghizzolo d'Este (Padova), risiedeva a Castelletto Cervo in [illegible] Vittorio Emanuele 5. Era [illegible] dipendenze [illegible] ditta che sta eseguendo lavori di manutenzione per conto delle Ferrovie.

Pastorello era giunto nel pomeriggio in stazione con il suo furgone; poi, a piedi, aveva raggiunto la massicciata ferroviaria per controllare l'esecuzione dei lavori. Muovendosi a ridosso della massicciata o percorrendone un tratto, non si è accorto [illegible] sopraggiungere del treno. Il macchinista del convoglio, Pietro Moruzzi, e il suo aiuto, Antonio Azzone, [illegible] hanno scorto e hanno invano azionato i segnali acustici e il freno: il treno si è fermato trecento metri oltre la stazione, dopo aver travolto l'uomo, il cui corpo è [illegible] orrendamente straziato.

Dato l'allarme, [illegible] posto sono accorsi gli [illegible] alle Ferrovie [illegible] [illegible]one [illegible] Saluggia e, da Livorno Ferraris, i carabinieri. Il [illegible]po di Aldo Pastorello, pietosamente ricomposto, è [illegible] portato nella camera mortuaria del cimitero.

E' solo una fuga in cerca di avventure?

DUE QUINDICENNI DI NOVARA SCOMPARSE DA UNA SETTIMANA

NOVARA — Apprensione in città per due ragazzine di 15 anni, delle quali non si hanno più notizie da oltre una settimana. Sono scomparse da casa senza alcun logico motivo. I genitori di entrambe hanno atteso qualche giorno nella speranza di vederle tornare pentite per la scappatella. Poi, allarmati, si sono rivolti alla questura denunciando la duplice scom[illegible].

Le [illegible] sono Monica Saccomandi e Monica Lorenzi. Grandi amiche, è probabile che abbiano deciso di fuggire da casa assieme in cerca di chissà quali avventure. La paura dei loro genitori è naturalmente legata essenzialmente [illegible] loro giovane età. La polizia, proprio in considerazione dei rischi che le due ragazzine potrebbero correre, ha immediatamente diramato la loro descrizione in tutta Italia. Fino ad ora, però, notizie non ce ne [illegible] M[illegible] Saccomandi e Monica Lorenzi sembrano svanite nel nulla.

Una delle due fuggitive, Monica Lorenzi, non è nuova ad episodi del genere. Ai primi di maggio [illegible] era già scappata di casa assieme alla sorella maggiore Maurizia e ad altri due giovanissimi fra i quali c'era una bambina di 13 anni. Le famiglie anche in quella occasione si erano rivolte alla polizia e per oltre due settimane avevano vissuto nell'ansia.

Poi, dopo 17 giorni, il quartetto era stato rintracciato dalla polizia di Rimini. Senza più denari, affamati, i giovani si erano ridotti a dormire sulla [illegible] nei sacchi a pelo. La fine dell'avventura era stata accolta da tutti e quattro come una [illegible], la fine di un incubo.

Ma evidentemente per Monica Lorenzi il ricordo di quella brutta esperienza è passato in fretta se è vero che a meno di un anno di distanza ha voluto ripetere l'avventura.

m. s.

[illegible] Lorenzi

UN MORTO SENZA NOME A VOGHERA

VOGHERA — *(a. g.)* Da [illegible] giorni i carabinieri di Voghera stanno cercando [illegible] dare un nome a un uomo trovato morto nel locale adibito a magazzino del cimitero della frazione Oriolo. Il poveretto era sprovvisto di documenti ed i pochi oggetti che aveva con sé, tra cui una [illegible] di tela contenente una piccola raccolta di francobolli ed un'agenda, non hanno finora consentito di identificarlo.

L'autopsia, eseguita dal professor Conca dell'Istituto di medicina legale di Pavia, ha accertato che lo sconosciuto era morto da dieci giorni per cause naturali (infarto cardiaco provocato probabilmente dagli [illegible] e dal freddo).

Si tratta di un girovago sui 65-70 anni che si era rifugiato nel locale del cimitero per trascorrervi la notte. E' stato trovato cadavere da un abitante della frazione, recatosi al cimitero per riordinare la tomba di un familiare.

In un primo momento si era pensato che l'uomo fosse rimasto vittima di un'aggressione perchè presentava numerose ferite. Successivamente si è accertato che si trattava di [illegible] [illegible] topi.

Oggi e domani le manifestazioni di Carnevale

BORGOSESIA, IN PIAZZA TRIPPA PER DIECIMILA

BORGOSESIA — *Fine settimana carnevalesca all'insegna dell'arte gastronomica in Valsesia. La «due giorni godereccia» avrà inizio questa sera in un ristorante di Varallo, dove avrà luogo la «cena della pignatta», l'atteso convivio che si [illegible] con un rituale sempre uguale da oltre due secoli.*

Alla presenza di sua maestà Marcantonio e della fedele consorte Cecca, le maschere del centro valligiano, ad un centinaio di invitati verrà riproposto un menù che trae origine dall'antica cucina valsesiana. Dopo gli antipasti (salam d'la duja, cotechino, sanguinacci, salami caldi con patate lesse) in tavola verranno portati il risotto con le verze, la [illegible] di manzo bollita con contorno di insalata, la toma (il tipico formaggio valligiano) e frutta secca.

Poi sarà la volta dei cuochi reali di «Sua Signoria». Pera M[illegible] ad entrare in scena a Borgosesia. Domani, infatti, nella capitale della Valle, è giorno di «busecca», un'iniziativa che, nata durante il periodo dell'austerity, è già diventata tradizione.

Dalle prime luci dell'alba in piazza Mazzini, il cuore [illegible] Borgosesia, gli «chefs» di Magunopoli (così è chiamato il [illegible] industrioso [illegible] della Valsesia durante il periodo delle manifestazioni allegoriche) saranno all'opera per offrire a mezzogiorno agli abitanti del capoluogo ed ai settecento convitati riuniti nella sala del Centro Pro Loco di via Sesone un piatto che è diventato una specialità.

Come vuole l'usanza, alle quattro di domani notte, verrà dato fuoco alle venti fascine di rami secchi poste sotto altrettanti pentoloni.

Qualche minuto più tardi nell'acqua bollente saranno fatti cuocere sette quintali di trippa, duecento chili di bollito, trecento di cavoli, un quintale di zucchini e trecento chilogrammi di patate, gli ingredienti [illegible] secolare ricetta valsesiana.

Spiegano i «cuochi reali»: «Ne prepareremo diecimila razioni, una quantità enorme che aumenta di anno in anno. Ma, come sempre, anche stavolta andrà a finire che [illegible] pentoloni rimarrà ben poca cosa».

La busecca fin dalla prima edizione ottenne un successo strepitoso e di diritto si è così inserita [illegible] nutrito cartellone [illegible] manifestazioni carnevalesche.

r. e.

GLI 007 DELL'INPS A CACCIA DEGLI EVASORI

ROMA — Da anni l'Inps, il nostro massimo ente previdenziale, sta conducendo una strenua lotta per colpire alle radici l'evasione contributiva. E' questa una vera e propria piaga sociale che coinvolge tutto un sottobosco di piccole, medie e grandi aziende e che non solo danneggia in prima persona l'istituto ed i lavoratori ma che tira in causa anche quelle imprese (e sono la maggior parte) che si comportano correttamente e che, dall'evasione altrui, risultano profondamente danneggiate sotto il profilo concorrenziale.

E' chiaro che il «disonesto» può immettere sul mercato un prodotto fortemente competitivo, tenuto conto della «riduzione» degli oneri sociali che si autoapplica.

Lotta all'evasione dunque, condotta con impegno ma non sempre coronata da successo, anche perché sinora i [illegible]teri degli i[illegible]ttori previdenziali risultavano fortemente ridotti da una legislazione in buona misura superata. Ora, finalmente, le cose stanno gradualmente cambiando: con una recentissima legge il legislatore ha [illegible] in mano all'Inps nuovi e più moderni mezzi di indagine che, sulle distanze, non potranno che produrre utili risultati.

Ma quali «armi» sta predisponendo l'ente per debellare l'evasione contributiva? Lo abbiamo chiesto al vicepresidente nazionale della Previdenza Sociale, Claudio Truffi.

«Da tempo, l'istituto è impegnato in questa battaglia: un anno e mezzo fa, in un convegno organizzato per discutere l'argomento, fu proprio l'Inps a proporre alle forze politiche quelle soluzioni che oggi il legislatore ha fatto sue con la legge 638 dell'83. La formula è tanto semplice quanto di facile attuazione. Il controllo incrociato. Non si tratta di "alchimie" particolari ma di un semplice raffronto, attuabile con l'istituzione dell'informatica ad altissimo livello di cui disponiamo, fra i dati dichiarati al nostro ente e quelli forniti al fisco.

«Certo è — continua Truffi — *che avremmo gradito il coinvolgimento anche dell'Istituto infortuni ma, intanto, è stato fatto un grosso passo in avanti. Il controllo incrociato porterà indubbiamente un allargamento della platea dei contribuenti, se si tien conto che le indagini coinvolgeranno altri enti, ad esempio la Camera di commercio. Le sorprese potrebbero essere molte».*

— Presidente, il nodo delle evasioni si può sciogliere aumentando semplicemente il numero degli addetti alla vigilanza o attribuendo loro maggiori poteri di indagine? E' una ricetta forse eccessivamente semplicistica, visto che l'evasione si è fatta sempre più sofisticata...

«Indubbiamente l'aumento del numero degli ispettori è un dato positivo, come d'altro canto lo è il rafforzamento dei loro poteri, ma non è tutto qui. Occorre raggiungere in effetti un potenziamento qualitativo tale da mettere in condizione l'ispettore di conoscere le tecniche, spesso estremamente sottili, con cui opera l'evasore. Organizzeremo in ogni regione convegni ed incontri per dare una programmazione univoca ai fini di attuare un piano organico di lotta all'evasione. Ritengo che gradualmente il deficit dell'istituto dovrebbe ridursi».

— Con oltre cinque milioni e mezzo di lavoratori in [illegible] integrazione, il nostro Paese sta attraversando una grave crisi: è ancora aperto l'incontro-scontro fra organizzazioni sindacali ed imprenditori sul costo del lavoro e sulla scala mobile. Una soluzione a questo nodo, che pare sempre più stretto, potrebbe rilanciare il mercato del lavoro?

«Ha perfettamente ragione: sul lavoro autonomo dovremo mettere attenzione ed anche settori apparentemente secondari (cliniche private, scuole-guida, commercio) dovranno essere più puntualmente controllati. Con questo non voglio dire che abbandoneremo i controlli sull'industria, piccola o grande che sia. Per i liberi professionisti c'è tutto un discorso nuovo da aprire: personalmente ritengo che la maggior parte dei soggetti non sia anagrafata. L'Inps non conosce in sostanza l'esistenza di almeno mezzo milione di liberi professionisti ed a questo dovremo porre rimedio nel più breve tempo possibile».

— Si preannunciano quindi tempi duri per gli evasori?

«Stroncare l'evasione contributiva è senza dubbio uno degli obiettivi dell'Inps per realizzare una vera giustizia nei confronti di quei datori di lavoro che da sempre si sono comportati correttamente».

[illegible]

Claudio Truffi

[illegible] / Abbigliamento sportivo, settore in risalita

I LABORATORI ARTIGIANI ORA SALVANO L'INDUSTRIA DELLA NEVE

TORINO — Numerose delle industrie sparse sul territorio nazionale che producono abbigliamento per lo sport, sono concentrate in Piemonte. Fila, Cerruti 1881, Tacchini, Anzi e Besson, Mct Kappa sono i nomi delle ditte più importanti. Ad esse si devono aggiungere molte altre aziende per cui la produ[illegible] articoli sportivi [illegible] è esclusiva, ma rappresenta comunque [illegible] consistente parte dell'attività. Quasi tutte producono molto poco in proprio, e si se[illegible] di piccoli labo[illegible] esterni che non lavorano esclusivamente per loro.

«Alla base del nostro successo c'è la capacità di adeguarci con la massima velocità al mercato», spiega il dottor Enrico Prachaj, amministratore delegato della Cerruti 1881. *«Dare il lavoro all'esterno significa una grande elasticità produttiva che non sarebbe possibile avere lavorando al proprio interno»,* aggiunge Franco Lojacono della direzione prodotto della Fila. E nelle dichiarazioni dei due dirigenti c'è sostanzialmente la spiegazione di perché alcune aziende del settore siano in espansione mentre altre stentano ad uscire dalle difficoltà.

[illegible] per nulla, infatti, la Fila, che è una delle industrie più antiche e tradizionali, ha vissuto nel recente passato brutti momenti, fino a trovarsi costretta a mettere in Cassa integrazione ben 280 dipendenti. *«Avevamo troppi prodotti, costi fissi troppo alti e un'eccessiva rigidità produttiva* — spiega Lojacono —. *Adesso abbiamo ridotto la nostra gamma di prodotti: non produciamo più, anche se continuiamo a venderle, le magliette da tennis; abbiamo passato ad altri la produzione della maglieria intima. Sostanzialmente cerchiamo di consolidarci su un numero inferiore di prodotti per farci trovare pronti ed efficienti al momento della ripresa, che si dice prevista per la seconda metà dell'84».*

«Marchi» prestigiosi e molta varietà nell'abbigliamento [illegible]gli sciatori. Praticità ed eleganza sono d'obbligo

Attualmente l'organico [illegible] Fila comprende, nel [illegible]do, 840 dipendenti (compresi i 280 in cassa integrazione). La produzione interessa per circa il 35 [illegible] cento gli sport invernali (dalle magliette, ai calzoni, alle giacche a vento). Il calo di fatturato verificato [illegible] dall'80 in avanti è [illegible] compensato in [illegible] parte da un aumento delle vendite all'estero. Per la stagione in corso è prevista una conferma sui livelli di quella passata.

«La via d'uscita [illegible] difficoltà [illegible] struttura azien[illegible] malleabile, versatile, capace di veloci adattamenti al mercato — spiega il dottor Prachaj —, *non gli impianti o i macchinari. Quello che fa la fortuna di un'azienda è la creatività. Noi, infatti, abbiamo al nostro interno tutta la parte che riguarda studio e progettazione mentre diamo all'esterno la produzione. Diciamo che da noi c'è il «cer[illegible]»: [illegible] operai e una sessantina di impiegati. E fortunatamente siamo in espansione, stiamo assumendo».*

Una considerazione, a questo punto, è probabilmente opportuna per evitare alle aziende citate l'accusa di sfruttamento nei confronti dei [illegible] «conto terzi». I laboratori di cui si parla — spesso a struttura famigliare e quasi — hanno la capacità di mutare rapidamente produzione. Il che significa che nel momento in cui vengono loro a [illegible] ordini in un determinato settore, possono agevolmente rivolgersi ad altri clienti specializzati in prodotti diversi.

Per tornare ai «marchi» importanti, una posizione di assoluta preminenza va gradualmente acquistando da qualche [illegible] la Anzi e Besson (dai nomi dei due campioni azzurri di discesa che ne sono titolari) che, proprio perché molto «giovane», si è immediatamente organizzata con criteri di avanguardia e, il che è decisamente [illegible] portante, di assoluta [illegible] mista. Una struttura molto [illegible] a quella [illegible] per la Cerruti 1881.

«A Sauze d'Oulx c'è il cuore dell'azienda — spiega Giuliano Besson —. *Ci[illegible] la progettazione, il taglio e la creazione dei modelli. Più la [illegible] amministrativa e commerciale[illegible] ventina di persone. Lo stabilimento, invece, è ad Asnago del Parco, vicino a Como, che è un centro strategico per quanto riguarda i tessuti, e occupa una cinquantina di addetti. Il grosso del lavoro, però, lo diamo da fare fuori, a «*ari*» laboratori: complessivamente [illegible] 200 persone».*

Un dato significativo [illegible] Anzi e Besson: [illegible] sei anni in attività, conta attualmente quasi 700 clienti e denuncia un fatturato sui 8 miliardi. *«Ogni nostro rappresentante* — spiega Giuliano Besson — *è dotato di un minielaboratore collegato [illegible] il centro fisso di Sauze dove 12 persone sbrigano tutto quanto riguarda le ordinazioni. Anche il sistema di taglio è modernissimo e ci consente enormi risparmi in termini di tempo e di [illegible] d'opera. Il che significa contenimento dei [illegible] e maggior competitività sul mercato: questo è il segreto per la salute delle aziende come la nostra. Infatti mentre sono in espansione [illegible] di media e piccola grandezza, ma molto moderne come la nostra, si trovano in difficoltà quelle grosse o che si sono lasciate superare dal t[illegible].*

Giorgio Destefanis
(2 - fine)

CALATA DELL'1,7 PER CENTO NEL 1983 LA PRODUZIONE D'ACCIAIO NELLA COMUNITA' EUROPEA

ROMA — L'incontro fra Fim e [illegible] per stabilire la data di riavvio dell'impianto siderurgico di Bagnoli, è ancora una volta [illegible]. Dietro il motivo ufficiale del rinvio, (l'indisponibilità del presidente dell'Italsider, Magliola, impegnato all'estero in una riunione dell'Eurofer), sembra però che si nascondano ancora numerose incertezze sia sulle modalità della rimessa in funzione del centro siderurgico napoletano, sia sul suo assetto impiantistico, connesso anche all'evolversi della situazione a Cornigliano.

Intanto l'Eurostat ha reso [illegible] il bol[illegible] della produzione d'acciaio della Comunità europea nel 1983.

I dieci Paesi lo scorso anno hanno prodotto 109,5 [illegible] di tonnellate d'acciaio, [illegible] un'ulteriore diminuzione dell'1,7 [illegible] cento rispetto all'anno precedente.

Le flessioni in questi ultimi dieci anni sono state costan[illegible] dal 1980 si è registrato infatti un calo dell'8,7 per cento rispetto il '79, nel [illegible] e nel 1982 del 11,7% sempre rispetto l'anno precedente.

Dal 1979 ad oggi la diminuzione è stata del 22,5 per cento, pari a 31,7 milioni di tonnellate, mentre rispetto al 1974, anno precedente l'inizio della crisi, il calo risulta del 30 per cento, ossia di 47 [illegible]ni di tonnellate.

Il [illegible] anticrisi per l'industria siderurgica della Comunità Europea, comprendente la limitazione della produzione, della [illegible] e dei prezzi di vendita, che doveva scadere lo scorso 31 dicembre, è stato pertanto prorogato fino all'85, periodo entro il quale si dovrebbero attuare i nuovi assetti della siderurgia comunitaria sulla base di quanto previsto dal codice per gli aiuti statali. A questo proposito lo [illegible] 30 gennaio la Commissione ha avuto il parere conforme del Consiglio dei ministri.

In [illegible]to senso quindi si muove la Francia, che ha ridotto la quantità dei prospettati 24 milioni di tonnellate per il 1986 a 17-18 milioni, con conseguenze sui programmi impiantistici e occupazionali. Anche l'Olanda ha [illegible] la chiusura di un [illegible] e [illegible] e l'ammodernamento degli [illegible] laminatoi, [illegible] uno stanziamento di 2,7 miliardi.

Diverso il discorso per gli Stati Uniti che hanno accentuato la loro politica protezionistica chiedendo alla U.S. Trade Commission una drastica riduzione delle importazioni.

[illegible] EUROPEA: produzione d'acciaio (dati in milioni /t)	1974	1979	1982	1983
GERM[illegible]	53,2	46,0	35,9	35,7
ITALIA	23,8	24,2	24,0	21,8
FRANCIA	27,0	23,4	18,4	17,6
GRAN BRETAGNA	22,4	21,5	13,7	15,0
BELGIO	16,2	13,4	10,0	10,1
OLANDA	5,9	5,8	4,3	4,5
LUSSEMBURGO	6,5	5,0	3,5	3,3
GRECIA	0,6	1,0	0,9	0,9
DANIMARCA	0,6	0,8	0,6	0,5
IRLANDA	0,1	0,1	0,1	0,1
COMUNITA'	156,5	141,2	111,4	109,5

BILANCIA COMMERCIALE IL DEFICIT E' SCESO A 11.475 MILIARDI

Ottimisti i dati annunciati oggi dall'Istat

Cinque miliardi e mezzo in meno dello scorso anno. In dettaglio le cifre mese per mese

[illegible]	1982	[illegible]
GENNAIO	– 10.818	– 2010
FEBBRAIO	– 2920	– 1189
MARZO	– 1104	– 327
APRILE	– 1319	– 1783
MAGGIO	– 1968	– 396
GIUGNO	– 1034	– 446
LUGLIO	– 720	– 90
AGOSTO	– 995	– 1394
SETTEMBRE	– 2182	– 1617
OTTOBRE	– 1126	– [illegible]
NOVEMBRE	– 941	+ [illegible]
DICEMBRE	– 1123	– 1912

* I dati sono in miliardi

ROMA — Il saldo della bilancia commerciale nel [illegible] ha registrato un passivo di 11.475 miliardi, contro i 16.966 miliardi del 1982 e i 17.834 del 1981.

Nel [illegible] dell'anno passato [illegible] state quindi importate merci per 122.003 miliardi di lire (pari ad un aumento del 5 per cento rispetto l'anno [illegible]cedente), mentre le esportazioni hanno raggiunto i 110.528 miliardi con un incremento rispetto al 1982 dell'11,4 per cento. Incremento notevolmente superiore a quello registrato dalle importazioni che hanno anche risentito della recessione economica.

I dati sono stati comunicati questa mattina dall'Istat, che ha anche presentato l'andamento [illegible] bilancia commerciale del mese di dicembre. Nell'ultimo mese dell'anno le importazioni sono state di 13.154 miliardi e le esportazioni [illegible] di [illegible] miliardi, tornando quindi in passivo per un totale di 1.912 miliardi, contro il saldo attivo di 678 miliardi raggiunto nel mese di novembre.

Nell'annunciare i dati del 1983, l'Istat ha corretto leggermente il saldo negativo definito del [illegible] che risulta ora di 16.966 miliardi contro i 16.965 finora indicati.

Il deficit della bilancia commerciale [illegible] l'e[illegible] si è quindi sensibilmente ri[illegible] in quest'ultimo anno, riducendo il disavanzo di circa 5 miliardi e mezzo rispetto al precedente.

GENOVA, ENTRO MARZO LA LICENZA PER IL CENTRO COMMERCIALE

GENOVA — Il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini ha dichiarato che entro il mese di marzo sarà rilasciata la concessione edilizia per consentire [illegible] dei lavori del primo [illegible] del centro di San Benigno che dovrà sorgere a Genova nella [illegible] di Sampierdarena, a ponente della città, e rappresenterà il nuovo [illegible] direzionale-commerciale del capoluogo ligure.

La dichiarazione del sindaco è stata fatta in [illegible] della conferenza stampa convocata dal consorzio San Benigno per presentare il centro servizi: un elemento di sicuro supporto per le imprese legate al sistema dei trasporti oltre che al terziario tradizionale ed avanzato.

All'iniziativa partecipa anche la Camera di commercio di Genova ed il suo presidente Gian Vittorio Cauvin ha sottolineato l'esigenza di promuovere iniziative concrete dirette a favorire la ripresa economica genovese ed i parti[illegible] a [illegible] operatori portuali e paraportuali impegnati, nell'attuale difficile momento, nel rilancio delle loro attività.

Alla conferenza stampa, oltre ad Emanuele Romanengo, presidente del consorzio San Benigno, era presente anche il direttore regionale della Sip, Roberto Sapio il quale ha ricordato come il centro servizi si avvarrà, fra l'altro, di un sistema di telecomunicazioni adeguato ai massimi standard internazionali.

L'interesse della Sip è evidenziato dagli investimenti che l'azienda farà nella messa a punto di apparati telematici appositamente studiati per valorizzare il ruolo di Genova e l'attività portuale.

Il cent[illegible] verrà ubi[illegible] nella prima delle due torri che costituiranno il complesso direzionale-commerciale di San Benigno.

Vendute più auto a gennaio

ROMA — Il 1984 è cominciato bene per l'industria automobilistica italiana: secondo le prime stime di fonte industriale, infatti, le vendite di autoveicoli nello scorso mese di gennaio sono aumentate di circa il 12 per cento, salendo da 160 mila a 180 mila unità. L'aumento è stato particolarmente rilevante per le auto italiane che vedono la loro quota di penetrazione [illegible] dal 59,4 per cento del gennaio [illegible] al 6[illegible] per cento. Il gruppo Fiat, in particolare — che guida la classifica delle auto più vendute con ben cinque modelli (Uno, Ritmo, Regata, Panda e A112) — ha aumentato la sua presenza sul mercato italiano dal 51,9 al 53,6 per cento.

[illegible] miliardi per l'edilizia

[illegible] — Sono p[illegible] a d[illegible] investimenti per circa 1000 [illegible] di lire nell'edilizia. Il Cipe ha, [illegible], approvato le proposte formulate dal Cer in merito ai programmi di edilizia sperimentale per i quali la legge 94/82 (la Nicolazzi-Bis) prevede uno stanziamento di 600 miliardi, cifra che [illegible] appunto attivare complessivamente investimenti [illegible] 1000 miliardi. In conseguenza il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi ha convocato il comitato esecutivo del Cer il quale ha proposto un'articolazione di strutture per realizzare quanto approvato [illegible] Cipe.

Comunicati [illegible] Cct

ROMA — Il ministero del Tesoro ha comunicato i nuovi tassi di interesse semestrale che saranno corrisposti alla scadenza del primo settembre 1984, sui certificati di credito del Tesoro a cedola variabile. I [illegible] stati fissati, per i [illegible] titoli, nelle seguenti percentuali: 9,05% per la quinta cedola dei [illegible] quadriennali con godimento primo marzo [illegible]; 8,40% per la quarta cedola dei Cct biennali con godimento primo settembre 1982; [illegible] per la quarta [illegible] dei Cct quadriennali con godimento primo [illegible] 1982; 8,45% per la ter[illegible] cedola dei [illegible] con godimento primo marzo '83; 9,05% per la terza cedola dei Cct quadriennali con godimento primo marzo 1983; 8,55% per la seconda cedola dei Cct triennali con godimento primo settembre 1983; 9,05 per la seconda cedola dei Cct quinquennali con godimento primo settembre 1983.

L'Iveco in Norvegia

TORINO — Dall'inizio dell'anno è operante l'affiliata Iveco in Norvegia, l'Iveco Norge A/S, di Oslo. La nuova società ha la responsabilità di tutte le attività commerciali dell'Iveco in Norvegia. Questa iniziativa — è detto in un comunicato — costituisce un passo importante per migliorare la posizione di mercato del gruppo in Norvegia, e in tutta la Scandinavia, do[illegible] un parco di [illegible] veicoli e più di 100 punti di vendita e di assistenza.

Il fisco nel [illegible] meno

ROMA — Hanno raggiunto i 141.719 miliardi le entrate tributarie nel 1983: il gettito è risultato superiore di 27.874 miliardi a quello del 1982, ma inferiore [illegible] miliardi rispetto [illegible] previsioni. I risultati dell'anno sono positivi per quanto riguarda le imposte dirette che con un gettito di 51.523 miliardi hanno registrato un aumento di 15.170 miliardi rispetto al 1982, hanno superato di 3000 miliardi le previsioni per il 1983.

[illegible]

[illegible] — Anche la Confesercenti ha sottoscritto l'accordo sulla autodisciplina degli aumenti dei prezzi al consumo entro il 10% per l'84, proposto dal ministro dell'Industria Altissimo e già accettato dalla grande distribuzione, dalla cooperazione e dalla Confcommercio.

Enpas: [illegible] posti nelle colonie

ROMA — Ben 4330 posti nelle colonie marine e 3390 in quelle montane sono stati messi a disposizione dall'Ente previdenza e assistenza degli statali (Enpas) per l'estate 1984 in favore dei figli e degli orfani di dipendenti statali che abbiano compiuto sette anni e non superato i 12. Lo rende noto lo stesso Enpas rilevando che le [illegible] degli interessati dovranno essere presentate [illegible] il 15 aprile 1984 alle sedi provinciali Enpas.

Le donne italiane

LA [illegible] FA [illegible] IL [illegible]

Gli italiani soffrono d'insonnia. Consumano, [illegible] media, due milioni di compresse di sonnifero ogni sera per dormire. Con scarsi risultati, a quanto sembra.

Lo hanno detto, [illegible] una recente tavola rotonda organizzata dall'Istituto di Scienze neurologiche della facoltà di medicina di Napoli, alcuni luminari. Ed hanno corredato tali affermazioni con [illegible] serie di dati tecnico-scientifici ed esempi significativi.

Tra l'altro, è emerso che sono soprattutto le donne ad ingrossare il 23,9 per cento di quella popolazione che trascorre le notti [illegible] bianco. In particolare, ricorrerebbero [illegible] più frequenza ai sonniferi le operaie che lavorano nel settore dell'industria e le casalinghe.

Non c'è di che stupirsi. Anzi, in quest'Italia dove [illegible] da tempo le fabbriche sono in [illegible] anche al Nord (con le donne in prima fila nelle «evacuazioni») e diventa ogni giorno più difficile far quadrare il bilancio familiare, ci sarebbe da meravigliarsi se le nostre signore [illegible] pure a dormire sonni tranquilli.

r. b.

RINVIATA LA DECISIONE SULLO SCATTO DELLA CONTINGENZA

I rappresentanti degli imprenditori hanno disertato la riunione. Ore decisive per il negoziato sul costo-lavoro. Incontro da Craxi

ROMA — [illegible] slittata [illegible] prossima settimana la decisione sul numero di punti di [illegible] mobile che dovrebbero applicarsi [illegible] buste-paga di [illegible]. L'apposita commissione di calcolo, che si è riunita oggi [illegible], è stata disertata d[illegible] rappresentanti im[illegible]. C'erano soltanto i funzionari dell'Istituto di statistica e i sindacati. In que[illegible] situazione si è preferito rinviare.

[illegible] slittamento erano favorevoli — a quanto si è appreso — anche i [illegible]nti sindacali perché [illegible] ritenevano opportuno stabilire un «precedente» [illegible] la formalizzazione del calcolo dei punti [illegible] scala mobile senza la presenza della «controparte».

Un precedente [illegible] questo tipo — hanno [illegible] fonti sindacali — avrebbe potuto poi valere in futuro [illegible] danni dello stesso sindacato.

L'iniziativa delle organizzazioni imprenditoriali era stata già annunciata ieri ufficialmente. In sostanza si è vo[illegible] evitare di prendere decisioni in attesa dell'esito degli incontri tra il governo e le parti sociali sul costo del lavoro e sulla politica economica.

Le proposte del governo sul patto antinflazione non soddisfano — per ora — [illegible] imprenditori. [illegible] questo quanto [illegible] fatto capire diversi esponenti della Confindustria al termine di una riunione del comitato direttivo che si è svolta stamane, sotto la presidenza di Vittorio Merloni, in un albergo del centro poco distante da Palazzo Chigi.

Il vicepresidente Mandelli ha detto che il direttivo [illegible] esaminato le proposte governative, *«ma quello che abbiamo sentito — ha osservato — non è sufficiente»*.

«Adesso — si è limitato a dire Merloni *— andiamo a sentire quello che ci dirà il presidente del Consiglio»*.

[illegible] delegazione della Confindustria si è quindi recata a Palazzo Chigi e dopo l'incontro con Craxi il direttivo confindustriale si dovrebbe riu[illegible] nuovamente nello stesso albergo per prendere ulteriori decisioni [illegible] vista dell'avvio della trattativa triangolare (governo - industriali - sindacati) prevista per il pomeriggio, alle 15.

A questo punto, le alternative paiono [illegible] solamente due: o la [illegible] può servire come base per continuare il dialogo tra le parti e arrivare con urgenza ad [illegible], e il governo userà questi contenuti per stendere un [illegible] decreto-legge che, tagliando, come si [illegible], la testa al toro, regolamenterà in [illegible]odo diverso la scala mobile.

Ieri sera, lasciando Palazzo Chigi, Craxi ha sostenuto che l'incontro con Cgil, [illegible] e [illegible] *«è stato molto utile e positi[illegible]. «Abbiamo messo a fuoco [illegible] serie di problemi. Domani sentirò le altre parti sociali e, subito dopo, avviderò un confronto più serrato per vedere se è possibile arrivare a risultati conclusivi [illegible] un negoziato che è molto importante per il mondo del lavoro e della produzione»*.

Stamane, [illegible] è detto, [illegible] incontro con la Confindustria, l'Intersind e l'Asap. Ma, stando alle dichiarazioni imprenditoriali, [illegible] sembra [illegible] vertice più facile di quello [illegible] i sindacati.

Primo: Merloni non ha ricevuto nessuna delega in bianco dal direttivo della Confindustria. Quindi, il lea[illegible] degli imprenditori privati si limiterà ad esporre a Craxi le posizioni della [illegible] organizzazione, ad ascoltarne le pro[illegible] ultimative e a riferirle ai propri organi.

r. l.

Comincia il confronto (a distanza) tra i «rivali» [illegible] Mita e Scotti

DC, VIA AI [illegible] [illegible]

Si dev[illegible] eleggere 719 delegati [illegible]

[illegible] — Tra oggi e domani si svolgeranno in tutta Italia i venti congressi regionali per eleggere [illegible] delegati al [illegible] nazionale, in rappresentanza di 10 milioni 792.601 voti congressuali. A questi delegati si aggiungeranno in sede di congresso 354 parlamentari votanti, [illegible] presi quelli europei, [illegible] rappresentanza di 1.214.653 voti congressuali. Da lunedì della prossima settimana si potrà quindi avere una prima idea della geografia politica del XVI Congresso del partito.

Nel precedente congresso i risultati dei congressi regio[illegible] diedero queste percentuali:

Area Zaccagnini [illegible];

[illegible] di Andreotti 15,01%

Dorotei (Piccoli, Bisaglia) 22,10%;

Nuove cronache (Fanfani-Forlani) 12,60%;

Forze nuove (Donat-Cattin) 7,88;

Amici di Emilio Colombo 4%;

Amici di Rumor 1,3%.

Inoltre, Prandini ottenne tra il 3 e il 4 per cento e i voti di «Proposta» si aggirarono intorno all'1,5 per cento.

E' da notare, però, che in [illegible] di congresso i dorotei [illegible] divisero in [illegible] tronconi poiché Piccoli appoggiò la candidatura di De Mita alla segreteria del partito e Bisaglia quella di Forlani. Naturalmente lo stesso accadde per «Nuove cronache», dove Fanfani appoggiò De Mita e Forlani si candidò alla segreteria del partito.

Si ritiene che i prossimi risultati dei congressi regionali non daranno risultati molto difformi da quelli del 1982. Grosso modo, tra Piccoli e Bisaglia e tra Forlani e Fanfani le percentuali delle rispettive correnti si bilanciano.

Per quanto riguarda le assemblee sezionali, la commissione nazionale per le garanzie congressuali ha accolto circa 400 ricorsi facendo ripetere le assemblee contestate, in modo che i congressi regionali si potranno svolgere regolarmente.

Al dibattito congressuale parteciperà anche con diritto di parola [illegible] non di voto come accadde nel precedente congresso) una delegazione di esperti che al precedente congresso era composta da 74 delegati.

De Mita va a Genova, [illegible] deputato della città, e dunque non ci sarà alcun confronto diretto con Scotti, l'altro candidato alla segreteria che partecipa al precongresso della Campania. Nessuno dei due si è ancora fatto avanti ufficialmente.

[illegible] schieramenti dei due [illegible], tuttavia, sono ormai precisati: De [illegible] ha una larga maggioranza, può contare sull'area Zac, [illegible] dorotei di Piccoli, del gruppo [illegible] andreottiani, su [illegible] grandissima parte del gruppo degli «ex quarantenni» e, secondo una [illegible] intervista, anche [illegible] Emilio Colombo.

Ribadito ieri il pieno accordo sulle linee generali del patto

ULTIMO INCONTRO [illegible] CRAXI E CASAROLI FORSE IL 25 LA [illegible] DEL CONCORDATO

Monsignor Casaroli

ROMA — [illegible] festeggia oggi il 55° anniversario dei Patti lateranensi e la firma per il nuovo Concordato è giunta ormai [illegible] vigilia. Ieri mattina il presidente del Consiglio Craxi, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Ghelli e [illegible] suo consigliere politico Acquaviva, si è [illegible] [illegible] Vaticano per incontrare ancora una volta il segretario [illegible] Stato Vaticano, cardinale [illegible].

Craxi è giunto verso mezzogiorno e si è intrattenuto per circa un'ora in [illegible] colloquio [illegible] quattr'occhi [illegible] [illegible]; al termine [illegible] sopraggiunti il «ministro degli Esteri» papale, mons. Achille Silvestrini, e Gennaro Acquaviva, ai quali ora spetta il compito di concludere l'accordo in termini precisi e stendere gli articoli.

L'incontro, avvenuto senza preavviso, è stato poi seguito da un comunicato congiunto nel quale si afferma che Craxi e Casaroli [illegible] approfondito le linee d'insieme della revisione del Concordato. Fra [illegible] materie in esame, hanno discusso dell'insegnamento religioso, della tutela dei beni artistici di proprietà di istituzioni ecclesiastiche, della questione degli enti ecclesiastici e della speciale commissione paritetica che dovrà entrare [illegible] [illegible].

In pratica quindi il presidente del Consiglio e il segre[illegible] di Stato vaticano hanno ripetuto [illegible] linee generali [illegible] Concordato [illegible] giungere alla discussione tecnica [illegible] articoli.

Scaduta ormai la data dell'11 febbraio, per gli impegni [illegible] Craxi nelle altre trattative, si indica quella del [illegible] febbraio per la firma definitiva. [illegible] giudicata opportuna perché viene a cadere dopo il [illegible] al Senato sul [illegible] lor e gli sforzi della banca vaticana [illegible] concludere la vicenda [illegible] una transazione accettabile [illegible] creditori internazionali [illegible] vecchio Ambrosiano.

Insegna Gran Croce

PREMIATO [illegible]

ROMA — Il vicepremier spagnolo Alfonso Guerra, dopo l'incontro con il ministro degli Esteri Andreotti, è stato ricevuto [illegible] a colazione al Quirinale da Pertini.

Nel pomeriggio, presso la [illegible] dell'accademia spagnola delle Belle Arti al Gianicolo, Guerra ha presieduto una cerimonia nel corso della quale ha imposto le insegne della Gran Croce al merito civile a Norberto Bobbio, Leonardo Sciascia, [illegible] Nesi e Vittorio Gassman, alla presenza dell'ambasciatore di Spagna Jorge De Esteban.

Il vicepremier spagnolo e l'ambasciatore hanno voluto sottolineare, al momento della consegna delle decorazioni, il contributo [illegible] decorati *«al consolidamento dell'amicizia e della collaborazione tra Spagna e Italia nei vari campi»*.

Guerra ha presentato poi la prima traduzione italiana del libro «Tirano banderas», di Valle Inclan.

SGOMINATA GANG CAMORRISTA DELLA «NUOVA FAMIGLIA»

Blitz dei carabinieri: 12 arresti nel Napoletano

POZZUOLI — Dodici presunti camorristi appartenenti alla [illegible] famiglia», esponenti [illegible] una [illegible] una [illegible] di persone specializzata in estorsioni e traffico [illegible] sostanze stupefacenti, che agiva nella Zona Flegrea e nei quartieri napoletani [illegible] Fuorigrotta e Bagnoli, sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Pozzuoli, diretta dal capitano Tommasone con i quali hanno collaborato quelli della compagnia rione Traiano, al comando del capitano Becca.

Le accuse per tutti gli arrestati (altri due ordini di cattura sono stati notificati in carcere a due esponenti della banda detenuti per altri reati) [illegible] associazione per delinquere di tipo camorristico, traffico e spaccio di [illegible] stupefacenti, estorsioni e porto abusivo [illegible] armi comuni e da guerra. Tra gli arrestati vi [illegible] anche il capozona [illegible] «Nuova famiglia» a Quarto e nei quartieri delle zone di Pozzuoli, Quarto, Bagnoli e Fuorigrotta.

Gli arrestati [illegible] Troise, di 40 anni, Michele Riccio, [illegible] 40, Vincenzo Amato, di 34, tutti di Licola; Sebastiano Soriato, di 47, di Mugnano di Napoli, proprietario di [illegible] noto ristorante, «La Gardenia», al Lago Patria; Ugo Catuogno, di 37, di Quarto, il fratello Castrese, di 31, Carlo Chiaro, di 32, Salvatore Cer[illegible], di 20, Castrese Simeoli, di 34, tutti di Quarto; Pietro Lago, [illegible] 33, Umberto Virrone, di 37, e Giuseppe Polverino, di 26, tutti [illegible] Napoli.

Gli [illegible]ini di cattura sono stati notificati in carcere a Sigfrido Giannuzzi, di 41 anni (già [illegible] per estorsione ad un commerciante al quale aveva fatto recapitare [illegible] teschio [illegible] con la richiesta [illegible] un miliardo [illegible] lire) e Gen[illegible] Longobardo, [illegible] (arrestato per favoreggiamento personale).

La banda è accusata [illegible] aver compiuto [illegible] quindicina di estorsioni a proprietari [illegible] cantieri edili e commercianti.

Il capozona di «Nuova famiglia» a Quarto è Castrese Simeoli e quello dei quartieri Pianura, Bagnoli e Fuorigrotta Pietro Lago. Nel corso di una perquisizione in casa di Carlo Chiaro i carabinieri hanno trovato due pistole e due fucili. In casa di Soriano, invece, sono stati trovati una cinquantina di proiettili di diverso calibro.

Le estorsioni della banda sono state compiute negli ultimi due anni. In alcuni casi, per terrorizzare le vittime, i componenti dell'organizzazione avevano fatto irruzione nei cantieri edili, intimando agli operai di sospendere i lavori in quanto i responsabili si erano rifiutati di pagare le tangenti.

Sono in corso indagini per l'identificazione degli [illegible] componenti la banda ed anche per fare ulteriori accertamenti sulla loro attività criminosa.

TRAFFICO DI VALUTA [illegible] ARRESTI

COMO — Valuta per quasi 600 milioni di lire è stata sequestrata ieri a Brogeda e Ponte Chiasso, nel corso di due operazioni della Guardia di Finanza. Il primo sequestro è avvenuto [illegible] 10,30 al valico stradale [illegible] Ponte Chiasso: a bordo di una «Seat» i finanzieri hanno scoperto, [illegible] un doppio fondo, [illegible] pesetas (oltre [illegible] milioni [illegible] lire). Al volante dell'autovettura era un cittadino spagnolo che è stato arrestato.

Il secondo sequestro, [illegible] le 12, al valico autostradale di Brogeda: [illegible] «Lancia» i finanzieri hanno trovato 65 mi[illegible] di [illegible] in banconote di grosso taglio. Al volante [illegible] «Lancia» c'era una ventiset[illegible] bresciana.

Si pensa che i due possano essere «corrieri di valuta»: entrambi erano infatti al [illegible] di autovetture con doppio fondo appositamente preparate per il traffico di merce clandestina.

La Guardia di Finanza di Ponte Chiasso, che ha eseguito [illegible] entrambe le operazioni, [illegible] ha reso note le generalità della [illegible] bresciana e dello spagnolo.

Un marinaio portato [illegible] terra dall'elicottero

LA NAVE [illegible] E' SALVA [illegible] [illegible] IL [illegible]

PESCARA — Ancora preoccupazioni per la motonave *Sele*, bloccata [illegible] burrasca [illegible] miglia a levante di Punta Penna. Il mare, a forza nove, rende [illegible] i soccorsi e l'intervento degli elicotteri di salvataggio non [illegible] potuto avere che [illegible] portata limitata.

Dei dodici uomini che compongono l'equipaggio, solo uno è [illegible] prelevato dagli elicotteri e portato a terra. Si chiama Giordano Dionigio. Condotto [illegible] capitaneria di porto di Pescara, il [illegible] ha subito dichiarato: *«La nave non ha guasti irreparabili, ma è piccola e quindi facilmente esposta alla violenza [illegible] mare in burrasca»*.

I comandi delle capitanerie di porto interessate all'operazione [illegible] hanno [illegible]municato che il *Sele* ha abbandonato la «cappa», il che in linguaggio marinaro vuole indicare la sosta [illegible] alto m[illegible] sotto la protezione di altre navi, dopodiché ha iniziato una lenta navigazione [illegible] Nord protetta da due rimorchiatori e da due navi cisterna. Le operazione di soccorso vere e proprie riprenderanno non appena le condizioni del mare lo [illegible].

Contrariamente a quanto [illegible] deciso in un primo momento il comandante della *Sele*, l'equipaggio non ha abbandonato la nave a bordo dei canotti di salvataggio. Gli elicotteri si sono ritirati per la forte velocità del vento, sempre più impetuoso, e per il sopraggiungere dell'oscurità. Torneranno a operare questa mattina, tenendo presenti le condizioni del tempo che non accennano a un miglioramento sensibile.

Proprio il maltempo aveva impedito agli elicotteri di [illegible] lare sulla nave il verricello con i soccorritori, poiché [illegible]ra il rischio che l'operazione non riuscisse e che fossero [illegible] a repentaglio [illegible] vite.

Il c[illegible] con la nave che aveva lanciato l'Sos è costante e le [illegible] dei marinai imbarcati sulla *Sele* si sono potute [illegible]. Il fattore più importante era individuare la posizione della nave, il che è stato fatto con sollecitudine, e quindi circondarla [illegible] prevenire il peggio.

Il problema-successione: il favorito ha 72 anni

CERNIENKO, UN VECCHIO DELFINO

Il potere sembra diviso in due «partiti»: gli androponiani riformatori e i tradizionalisti «brezneviani»
Anche due giovani in corsa: Romanov (61 anni) e Gorbaciov, che ha «appena» 52 anni

MOSCA — Nessun «erede» sicuro è apparso per ora in primo piano a alla morte di Yuri Andropov, pur con i suoi 72 anni e stato salute certamente precario, l'ex delfino zhnev, Konstantin Cernienko, ha posto una seria ipoteca sulla carica di Segretario generale del pcus.

Con una ha stupito tutti gli osservatori, Cernienko — sconfitto mesi nella gara per la successione a Brezhnev — è stato nominato presidente della commissione incaricata di organizzare i solenni funerali di Andropov, fissati per martedì 14 sulla Piazza Rossa. Tradizionalmente, è il presidente questa commissione viene poi eletto alla guida pcus e, nel novembre del 1982, fu proprio Andropov a presiedere la commissione per i funerali di Brezhnev.

Nulla è ancora stato detto su quando si riunirà il Comitato Centrale del pcus per nominare il nuovo leader del partito, ma la seduta potrebbe aver luogo già o e al più tardi lunedì.

Contro Cernienko — considerato il capo dei «conservatori brezneviani» cui si contrapporrebbero i «riformisti andropoviani» — vi sono le candidature di due «giovani» che sono come lui membri allo stesso tempo del «Politburo» e della Segreteria del p Grigori Romanov, anni, ex capo del partito a Leningrado promosso e chiamato a Mosca nel mesi scorsi, e Mikhail Gorbaciov, 52 anni, responsabile della gestione dell'economia sovietica.

L'appartenenza a entrambi i massimi organi di direzione politica dell'Urss sembra un requisito per l'elezione alla carica di Segretario generale e Cernienko, Romanov e Gorbaciov sono gli unici tre dirigenti del Cremlino a trovarsi in questa posizione di privilegio.

Prima della scelta di Cernienko per l'organizzazione dei funerali Andropov, la sua candidatura era apparsa poco realistica per l'età avanzata (con il rischio di riaprire a breve scadenza il pro successione), sia per le precarie condizioni di salute (anche Cernienko è «sparito» per lunghi periodi dalla vita pubblica negli ultimi anni), sia soprattutto perché lo si considerava il capofila di una tendenza conservatrice ormai definitivamente sconfitta dal «riformismo» degli «andropoviani».

Di Andropov si inoltre detto, momento sua ascesa al potere, che avesse goduto dell'appoggio determinante forze armate tramite il ministro della Dmitri Ustinov, e che Ustinov fosse stato il più acceso avversario di Cernienko. Se ora invece sarà proprio l'ex delfino di Brezhnev a guidare l'Urss, bisognerà rivedere tutte le teorie ruolo svolto in questi mesi dai militari sovietici e riconsiderare i termini stessa contrapposizione tra un «conservatorismo» dei brezneviani e un «riformi degli uomini Andropov e Ustinov.

Romanov e Gorbaciov sono quindi apparire favoriti dall'età, forse proprio questa e la prospettiva che restino potere per può spaventare i loro elettori.

George Bush

USA, REAGAN CRITICATO PERCHE' NON VA A MOSCA

WASHINGTON — *Le speranze che i funerali di Andropov potessero essere l'occasione per , seppure informale, due grandi potenze sono definitivamente cadute. Al termine giornata caratterizzata da voci e notizie contrastanti presidente Reagan ha non recarsi a . A rappresentare gli solenni esequie del capo Stato sovietico, fissate per martedì nella Piazza Rossa, il vice presidente George Bush. Prima raggiungere Mosca, Bush farà tappa a Londra dove incontrerà il primo ministro inglese Margaret Thatcher per poi proseguire per il Lussemburgo, ed essere lunedì a Bonn. Nel della Nato il vice di Reagan sarà accompagnato segretario alla Marina, John Leman; dal vice capo di Stato maggiore interforze, ammiraglio Murphy; sottosegretario Stato le questioni Richard Burt e dal sottosegretario Tesoro, John Walker.*

Mentre a Mosca Andropov sarà sepolto, Reagan riceverà Casa Bianca re Giordania e incontrerà successivamente con il capo dello Stato egiziano

Nel messaggio condoglianze inviato ieri ai dirigenti del Cremlino, Reagan esprime la speranza che possa esserci una sincera collaborazione con l'Unione Sovietica per rendere migliore il mondo. Non è chiaro Bush, durante la permanenza nella capitale sovietica, autorizzato ad affrontare, seppur in via ufficiosa, conversazioni e problemi carattere politico. Secondo l'ex-consigliere per la sicurezza nazionale Brzezinski, Reagan potrebbe proporre vice un futuro «vertice» di lavoro, probabilmente per la primavera entrante, tra il successore di Andropov e la sua persona.

Si tratterebbe, spiega zinski, di una prima presa di contatto, per mettere sul tappeto i numerosi problemi che oggi dividono Mosca e Washington rinviando ad un'altra occasione vero e proprio negoziato. E' comunque certo la decisione di Reagan di non essere a Mosca per i funerali di Andropov, come già fece del resto per le esequie di Breznev, gli alienerà ulteriormente le simpatie di una notevole parte Congresso. Sia i parlamentari repubblicani, che quelli democratici, no ieri chiesto esplicitamente a Reagan di recarsi a Mosca.

«Potrebbe una sione unica il presidente Reagan, e spero che non se la faccia sfuggire» è stato il commento senatore Charles Mc Mathias influente parlamentare repubblicano della commissione affari esteri del Senato. «E' una di quelle occasioni storiche che consentono ad un governo di fare nuovo approccio confronti di un'altra amministrazione senza perdere la faccia».

«Reagan sbagliò partecipare funerali di Breznev quindici mesi fa e spero che questa volta non ripeta l'errore. Penso che la sua presenza presidente sovietico avrebbe un grosso significato simbolico» ha fatto eco il senatore democratico Tsongas mentre il Larry Pressler ha sostenuto che la presenza di Reagan nella capitale sovietica avrebbe potuto aprire nuovi canali di comunicazioni con il Cremlino.

«Accettando fare questo viaggio Reagan avrebbe avuto la possibilità di compiere gesto di rilievo politico fare concessioni» ha spiegato. Non mancate anche voci discordanti; tra queste quella del senatore John Heinz.

«Se fossi Ronald Reagan probabilmente partecipe funerali. I nostri rapporti con l'Unione Sovietica stati veramente poveri e il signor Andropov ha fatto sua parte per contribuire a che fossero tali».

Neppure il segretario generale dell'Onu Javier De Quellar, in questi giorni affetto da una bronchite acuta, non andrà ai funerali del presidente sovietico Yuri Andropov. Lo annunciato ieri sera il portavoce al «Palazzo di vetro». Il segretario generale sarà rappresentato a Mosca Jean Rippert, direttore generale per lo sviluppo e la cooperazione economica internazionale.

E' STATO IL RAFFREDDORE PIU' LUNGO DELLA STORIA

(Segue 1ª pagina)

manek la tanto chiacchierata figlia di quest'ultimo, Galina; ha fatto pubblicare Pravda, ogni mese, scarni resoconti sulle sessioni del Politburo, fino ad allora nel mistero più fitto.

da parte la politica estera: Polonia prostrata, l'Afghanistan straziato, fiamme sul Libano, Jumbo sudcoreano abbattuto nei cieli di Sachalin, l'abbandono Ginevra, gli insulti Gromyko a Stoccolma, gli SS- puntati l'Europa, affondata...

abbandoniamo anche la alchimie di quella scienza inesatta che studia i mille segni del Cremlino: non ci chiediamo, se Andropov è stato un leader di transizione o se avrebbe dovuto recitare a lungo il ruolo del Risanatore. Chi saranno i suoi successori? Il vecchio maresciallo Ustinov, o il «giovane» Gorbacev? Il poliziotto azerbaigiano Aliev o lo scialbo e vecchio ucraino Cernenko? Per non lo sappiamo; e forse poco ci importa: «Hanno tutti la stessa faccia» e sono come «tanti gemelli».

Proviamo, invece, ginare casa del stade i fantasmi che si posano accanto alla salma per rendere l'ultimo, funebre omaggio: i morti di Budapest, con la testa Nagy, Maleter, Gimes impiccati in un carcere ignoto, dopo un processo-farsa. Andropov, allora ambasciatore in Ungheria, di coloro che ordirono il tradimento che spense la rivolta degli operai Budapest. I deportati dalla Carelia, quel lembo Finlandia annesso all'Unione Sovietica di cui Andropov fu negli anni Stalin «normalizzatore». le ombre degli impiccati di Praga: si dice che Andropov ne avuto una qualche parte primi Anni 50: è solo un'ipotesi di Chenkin?

E, infine, proviamo a far sfilare dietro feretro l'invisibile teoria di dissidenti e credenti, perseguitati, incarcerati, deportati, anti, esuli; morti nell'infi nostalgia della Russia lontana, in qualche metropoli dell'Occidente; morti nel gelo dei lager, come il giovane e puro poeta Galanskov, sepolto in una zona «campi» di Potma.

E poi invitiamo alle esequie i Grandi Nemici del Morto: Solzhenitsyn, che ritorna a Mosca dal remoto Vermont; o Sacharov, che rientra dalla città-prigione di Gorkij. Per e tutte le vittime del defunto: non importa se vive o morte. Guardiamo loro severo, invisibile corteo mentre accompagna Andropov all'ultima dimora, silenziose che esprimono odio, perdono e preghiera, mentre risuonano lugubri inni e fanfare, accompagnate dal passo cadenzato di soldati impeccabili nel passo parata e uomini tetri dalle facce pre uguali, come la morte.

Piero Sinatti

«Preoccupazione» nei commenti dei politici

IL MESSAGGIO DI PERTINI «UN LEADER CHE VOLEVA PACE»

Craxi, Jotti, Cossiga, Andreotti sottolineano il difficile momento internazionale

— Appena la notizia della morte di Andropov, il Presidente della Repubblica Pertini ha inviato un messaggio nel quale ha espresso «a del popolo italiano e mio personale, i sensi della sincera partecipazione dolore delle autorità dell'Urss e del popolo sovietico per la grave perdita, che sottrae suo alto e gravoso compito un uomo e dirigente consapevole delle grandi responsabilità impostegli dall'attuale storico verso il e per il mantenimento della pace nel mondo».

Anche le più alte cariche dello Stato hanno espresso le loro condoglianze.

Il presidente Consiglio Craxi, nel suo messaggio al presidente del Consiglio dei ministri sovietico Nikolai Tikhonov, nell'esprimere «vivo cordoglio» a nome del governo italiano ha sottolineato che «Andropov scompare in un momento difficile della situazione internazionale che parte di tutti il massimo sforzo di reciproca comprensione per la sollecita ripresa un reale ed efficace dialogo pace e di collaborazione».

Anche il presidente Nilde si sofferma nel messaggio sulla politica internazionale, affer che la scomparsa di Andropov avviene «in un momento quanto mai difficile», sottolineando che il leader scomparso «nonostante lunga malattia non aveva lesinato sforzi e proposte nel tentativo di creare nuove prospettive distensione, cooperazione e di pace».

Il presidente Senato Francesco Cossiga ha ricordato «l'opera particolarmente apprezzata svolta da Andropov in favore dell'amicizia tra il popolo sovietico e quello italiano».

«Sincero rammarico» dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti, perché «il non lungo periodo in cui il presidente Andropov è stato alla guida dell'Urss gli abbia consentito di fornire la pienezza di quei contributi al consolidamento della pace e collaborazione tra gli Stati che nelle aspettative, oltre che del popolo sovietico, che della comunità internazionale».

Il segretario della De Mita dichiarato che il leader scomparso «ha dato l'impressione di gestire, questi pochi mesi, principalmente le scelte Breznev, piuttosto che intraprendere nuove iniziative; in altre parole, permesso « forte continuità nella politica estera sovietica».

Il segretario del pri, Spadolini, auspica che con la morte di Andropov non debba spezzarsi «quel filo dialogo e di comprensione che non è mai venuto meno». A il segretario del psdi, Longo, si augura che la scelta per la successione favorisca il processo di distensione, mentre Zanone spera in una «correzione della tendenza aggressiva finora dominante nella politica estera».

Nel telegramma inviato dal Comitato centrale del pci si esprime «profondo dolore» per la scomparsa di Andropov: «Un dirigente eminente che ha saputo guadagnarsi ampi apprezzamenti per le suscitate attese di rinnovamento e, in particolare, per le costruttive proposte e iniziative volte a contenere la corsa agli armamenti.

LO SHUTTLE E' TORNATO A TERRA

CANAVERAL — «O.K. Houston, le ruote ferme». Con queste parole dirette al centro di controllo dell'operazione «Challenger 2», gli astronauti della navetta spaziale hanno concluso la loro missione dopo 7 giorni e 16 minuti volo intorno al pianeta.

E' stata questa la prima volta la nave spaziale rientra stesso luogo dove era partita: tutte le altre (statunitensi o sovietiche) si erano concluse in isolate e assai lontane da quella di partenza. I precedenti atterraggi «Shuttle» erano avvenuti sulla pista ricavata dal fondo del lago salato prosciugato della base Edwards in California.

In quest'ultima falliti i lanci di due per comunicazioni.

Dirottamento fallito

«PIRATA» PER AMORE

ATENE — *Un disoccupato ha tentato di dirottare aereo delle linee «Olympic Airways» «per ragioni d'amore». Lo ha detto portavoce della polizia, precisando Antonis Sikiotis, di 20 anni, inviato biglietto al pilota dell'aereo cui viaggiava, da Creta ad Atene, minacciando di far saltare l'aereo se dosse modificato rotta verso la Florida, dove il giovane dirottatore far visita alla sua fidanzata.*

Il pilota ha fatto sapere dirottatore di dover atterrare ad Atene rifornirsi di burante ed ha quindi informato le autorità aeroportuali di tenersi pronte a il giovane.

Quando l'aereo è atterrato, un poliziotto in divisa è salito e ha arrestato il giovane.

SCOPERTA MUTAZIONE GENETICA

NEW YORK — Un gruppo di ricercatori statunitensi e italiani hanno identificato un processo di mutazione genetica in una singola molecola, in base al quale un gene, soltanto potenzialmente canceroso, assume un ruolo attivo nella formazione delle neoplasie. L'importante scoperta, che conferma la teoria degli oncogeni all'origine dei tumori, è stata fatta al «National Institute of Health» (Nih, l'istituto di ricerca medica di Bethesda, nel Maryland) da un gruppo ricercatori guidati dal dottor Eugenio Santos e del quale fanno parte Marco Pierotti e Giuseppe Della Porta.

I risultati di questa scoperta indicano che tutte le cellule umane contengono in potenza alcuni geni del (proto-oncogeni) i quali possono essere trasformati in oncogeni da fattori scatenanti.

QUEI «BANCHIERI-PIRATI» DELLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE

Oltre cento «banche del seme» in Italia, due anche a Torino. Quelle serie sono una decina. La legge non prevede controlli

Ufficialmente non [illegible] sono, ma [illegible] circa [illegible] «banche del [illegible] che operano in Italia, [illegible] scento successo e lauti guadagni. E poiché non c'è alcuna norma che regoli e controlli questa attività, la maggior parte delle «banche» operano «alla pirata», senza i necessari esami genetici e senza rispettare a fondo tutte le garanzie sanitarie.

Ce [illegible] po' dappertutto, [illegible] anche a Torino, e spuntano [illegible] funghi perché il mercato tira, specialmente al Sud. L'anno scorso, info[illegible] l'Aied, venti[illegible] donne hanno fatto ri[illegible] alla fecondazione artificiale e il [illegible] per cento delle richieste veniva dal Meridione. Il numero delle donne che ricorre a questo trattamento per poter [illegible] figli è in aumento, e il mercato si espan[illegible]: l'unica ditta sinora esistente in Italia per la fornitura alle «banche» [illegible] attrezzature tecniche ha superato l'anno [illegible] il miliardo di fatturato, vendendo 150 contenitori speciali per il trasporto del [illegible] umano (che deve essere conservato a 200 gradi sotto zero): è una compagnia americana, ma ora non è più sola, perché da pochi giorni un concorrente francese ha aperto a [illegible] un ufficio di rappresentanza.

I problemi [illegible] dall'assenza assoluta di norme e così, in pratica, chiunque può aprire una «banca» e organizzare a proprio piacimento la raccolta del liquido seminale, che in altri Paesi è invece sottoposto a regole molto rigide. «Così, *tra le oltre cento banche esistenti oggi* — ci dice Luigi Laratta, presidente dell'Aied — *quelle serie sono soltanto una decina, e cioè quelle* [illegible] *negli ambienti scientifici e universitari*». [illegible] queste ultime infatti, praticano sul donatore l'esame del cariogramma, cioè la mappa cromosomica.

Il rischio che vengano procreati troppi figli di uno stesso padre a loro insaputa, e che poi questi [illegible] sposarsi tra loro, è limitato [illegible] Francia e in America da [illegible] norma che vieta [illegible] ogni [illegible] di dare il proprio [illegible] alle «banche» per più di dieci volte nella sua [illegible]. Ma in Italia non esistono norme, o tante «banche» [illegible] per le spicce.

«*La banca romana diretta dal professor Aldo Fabbrini, rettore dell'Università dell'Aquila* — racconta ancora Laratta — *dopo* [illegible] *esaminato duecento donatori, ne ha scartato il 70 per cento per malattie prevalentemente sessuali. Se quei donatori fossero andati ad una banca selvaggia, sarebbero stati presi ugualmente*».

Ogni donatore riceve dalle 30 alle 50 mila lire per prestazione. La «banca» [illegible] ricava una trentina di «pagliette», le dosi, che vengono surgelate e rivendute ai ginecologi per un minimo di 30 mila lire l'una. E' sempre ad un ginecologo o endocrinologo che ci si rivolge [illegible] sottoporsi [illegible] fecondazione artificiale: [illegible] applicazioni al giorno, per tre giorni di fila, nel periodo dell'ovulazione. Prezzo medio praticato in [illegible] per il trattamento, tre milioni di lire.

Basta un rapido calcolo per rendersi conto che la fecondazione artificiale rende, non è soggetta a grandi spese, né a regole o controlli. [illegible] sinora nemmeno a molti rischi. «*Ma già si sono registrati due casi* [illegible] *malformazione genetica tra le fecondazioni artificiali italiane* — dice ancora il presidente dell'Aied — *e in questi casi, oltretutto, chi paga?*

Il dramma delle coppie che [illegible] hanno figli perché il seme del marito è infecondo, è più [illegible] comprensibile. [illegible] al di là dei giudizi morali, il ri[illegible] alla fecondazione artificiale è comunque rigidamente controllato, [illegible] il profilo sanitario, [illegible] tutti i Paesi civili. «*Meno che in Italia* — conclude Laratta — *ed è per questo che* [illegible] *urgentemente una regolamentazione*».

Gianni Pennacchi

Provette contenenti seme maschile

Il ministro della Sanità: «Presto sottoporrò al governo un disegno di legge»

DEGAN ORDINA UN'INDAGINE

Il ministro Degan

ROMA — Il ministro della Sanità ammette di [illegible] esercitare alcun controllo sulle «banche del seme», ma promette di [illegible] presto ai ripari. «*Purtroppo non abbiamo* [illegible] *dati certi* — dice il ministro Degan — *e così, a prima vista, quelli indicati dall'Aied mi sembrano forse* [illegible] *sovrastimati. Il fenomeno però esiste, anche se sinora è rimasto* [illegible] *ombra, e presto affronteremo questo problema*».

— **Come, signor ministro?**

«*Intanto ho attivato gli uffici competenti del ministero* — risponde Degan — *per* [illegible] *indagine conoscitiva. E* [illegible] *di questa, formulerò presto una proposta* [illegible] *governo*».

— **Ma un primo intervento urgente, non è possibile subito?**

«*Mi sembra oltremodo difficile che si possa risolvere questo tema con atti amministrativi. La fecondazione artificiale è un problema nuovo per noi, ma oltremodo complesso, e occorre* [illegible] *legge. E ciò vuol dire tempo*».

— **Intanto però, aumenta il rischio di** [illegible] **proliferazione selvaggia delle «banche del seme».**

«*Purtroppo la soluzione non è semplice. La* [illegible] *artificiale pone problemi non* [illegible] *sanitari, ma anche giuridici e morali. Il Consiglio d'Europa se ne è già occupato, e a quello faremo riferimento, tenendo presenti le esperienze già maturate in altri Paesi, specie in Francia*».

«*Quello che posso assicurare* — conclude il ministro della Sanità — *è che intendo muovermi* [illegible] *fretta e* [illegible] *coscienza*».

g. p.

Poco meno [illegible] 28 mila italiani vivono al di [illegible] delle Alpi

«PETITE ITALIE» IN COSTA AZZURRA

In maggioranza anziani facoltosi. Buoni i rapporti con i francesi

Circa ventottomila italiani (27.605 per l'esattezza) vivono [illegible] Francia, nel dipartimento delle Alpi Marittime, ovvero nei paesi della cosiddetta «Costa Azzurra». Il dato — che si riferisce al 31 dicembre del 1982 — è stato diffuso dal ministero dell'Interno francese e conferma la presenza di una *petite Italie* al di là delle Alpi, in quelle terre che soltanto qualche decennio fa erano italiane — o, meglio, «sabaude» — sino al confine del Var.

Ma come vivono [illegible] italiani nella Provenza francese dopo i sussulti razzisti esplosi a Parigi alla «Talbot» fra operai di diverse [illegible]. «*Direi che verso di noi nulla è mutato dopo questi fatti* — commenta Carlo Mineo, portiere in un condominio di Cagnes sur Mer —, *gli italiani sono qui da* [illegible] *tempo, anzi sono praticamente in casa loro.* [illegible] *le insegne dei negozi a Nizza, ad esempio: la maggioranza presenta nomi come Giraudy, Mauro, Gallo, Genovese che dichiarano chiaramente come qui l'italianità sia un fatto ben radicato*». E' chiaro che non è possibile generalizzare, ma sembra comunque che sulla Costa Azzurra gli italiani [illegible] perfettamente a loro agio.

«*Distinguiamo però* — commenta Giovanni De Stefanis, arrivato ad Antibes a 16 anni ed oggi pensionato —: *chi vive* [illegible] *località come Antibes, Cagnes, Nizza, Cannes in genere non ha grossi problemi economici. E' gente, insomma, che sta bene, che può vivere di rendita, o con buone pensioni, senza doversi cercare un lavoro. C'è poi chi, invece, accetta di fare i lavori che i francesi non vogliono più fare e così si adatta*».

«*Questo è vero* — riprende Mineo — *ad esempio io sono venuto qui, da Lille, perché ho trovato* [illegible] *in un condominio dove, da anni, erano alla ricerca di un portiere. Del* [illegible] *sto le potrei dire di tantissimi altri italiani, soprattutto giovani, che fanno questo mestiere sulla Costa*».

Insomma, o ricchi — se non ricchissimi — oppure disponibili ad occupare i posti di lavoro che i «locali» non vogliono svolgere. E' un poco quanto avviene anche in casa nostra: a [illegible] Vallo, ad esempio, sui pescherecci si imbarcano mozzi e marinai libici e tunisini mentre i pescatori siciliani diventano piccoli armatori o capitani.

«*Gli italiani sono strani* — dicono nell'ufficio dipartimentale [illegible] — *ma grandi amici, comunque. Per le feste di Natale e Capodanno sono stati determinanti* [illegible] *raddrizzare le sorti* [illegible] *questo momento turistico: gli alberghi più costosi, i ristoranti più elitari, i clubs più esclusivi sono stati infatti frequentati per la maggior parte da italiani.* [illegible] *contro* [illegible] *un «turismo pendolare»* [illegible] *viene a trovare qui i parenti oppure ha all'ancora le imbarcazioni nei porti della Costa*».

Ed è proprio nel porto [illegible] Antibes che il «look» nazionale [illegible] ha raccolto una grande ammirazione con l'ingresso di uno splendido veliero a tre alberi, [illegible] bandiera tricolore ed equipaggio toscano, atteso sulla banchina da [illegible] di «Mercedes 380 S. E.» [illegible] radiotelefono e targhe [illegible] triangolo industriale. [illegible] così nelle *maisons du tourisme* della Costa in vista dell'estate si mette da parte la *grandeur* e si aspettano le lire visto che di dollari, sterline e marchi ce ne [illegible] sempre meno, dato il continuo calo delle presenze turistiche di questi Paesi.

[illegible] torniamo all[illegible] degli italiani nella zona: sempre secondo il censimento del ministero, i nostri connazionali sarebbero tutti piuttosto avanti con gli anni, confermando così l'ipotesi che si tratti di tranquilli pensionati. Infatti soltanto il 10% dei censiti avrebbe meno di sedici anni d'età: un dato che ci avvicina ai residenti d'origine americana (10,5%), mentre gli altri immigrati [illegible] paesi [illegible] sono ancora più «maturi»: solo il 5.1% per gli inglesi, il 7% per i tedeschi [illegible] il 6,6% per i be[illegible].

La proporzione cambia notevolmente quando invece si guarda ai portoghesi che hanno il 25% della loro popolazione con meno di [illegible] anni, passando al 28% [illegible] marocchini sino al 29% dei tunisini. Ed è soprattutto [illegible] questi ultimi gruppi di «stranieri» che i rapporti sembrano essere più difficili: caso Talbot a parte, la tradizione colonialistica (ma anche [illegible] società multirazziale) ha lasciato tracce profonde nel costume e nella cultura dove lo stereotipo [illegible] «pieds noirs» è [illegible] radicato.

Nell'agosto dell'anno scorso, ad esempio, il console del Senegal, Jean Marie Flandrin, attraverso le colonne del quotidiano Nice Matin invitava gli abitanti della Costa — e gli [illegible] turisti — alla tolle[illegible] la colonia dei [illegible] negalesi che «battono le spiagge» da Cannes a Mentone con le loro mercanzie. Una colonia stimata in circa cinquecento persone. «*I senegalesi entrano in Francia con un regolare passaporto e ci restano nei limiti di un tradizionale soggiorno turistico* — [illegible] detto il console [illegible]andrin — *ma la differenza con gli altri turisti è che queste persone vendono degli oggetti, delle mercanzie, regolarmente* [illegible] *portate dal loro paese oppure acquistate da grossisti francesi*».

Accuse di [illegible] sleale a questi «ambulanti neri» [illegible] state rivolte dai commercianti della Costa, soprat[illegible] dai negozi di bigiotterie e ninnoli, [illegible] il consolato ha risposto loro che «*non c'è alcuna concorrenza: i prezzi praticati sulle spiagge sono bassi, è vero, ma anche la merce offerta è di qualità generalmente inferiore a quella esposta nelle vetrine dei negozi*».

Dagli italiani ai senegalesi, dunque, a conferma di quanti gruppi [illegible] vivono e l[illegible]no in Francia e quindi sono preoccupati da questo rinnovato fantasma razzista che sembra agitare i «benpensanti» della Marianna, ma [illegible] loro. Del resto [illegible] l'anno [illegible]so il cardinale di Marsiglia, Roger Etchegaray, aveva pronunciato un appassionato intervento antirazzista in occasione della Pasqua.

Nelle Alpi Marittime francesi gli stranieri sono poco meno [illegible] provenienti [illegible] 126 Stati diversi, sempre [illegible]o i dati [illegible] ministero: [illegible] che collocano al tredicesimo posto il dipartimento nel Paese per la presenza di immigrati. In Francia, infatti, ci [illegible] circa quattro milioni e [illegible] di stranieri; di essi il [illegible]ppo etnico più numeroso è quello dei portoghesi (856.595), seguito dagli algerini (808.355), marocchini (492.669 con un aumento di 43.197 persone rispetto all'anno precedente), dagli italiani (445.040), spagnoli (395.364), tunisini (212.909), turchi (136.049), jugoslavi (68.316), belgi (54.172), polacchi (63.765).

Sul totale è stato calcolato che sono circa centoquarantaduemila gli stranieri giunti in Francia come rifugiati politici oppure apolidi, nomadi. Da un anno all'altro c'è stato un aumento di 235.140 persone ma, secondo un'indagine più attenta, non si tratta di persone «in più» che hanno varcato il confine, quanto piuttosto di un modo più completo di eseguire questo censimento per il quale, precedentemente, erano stati omessi ben 141.000 bambini in età scolare. L'aumento reale è così stato dell'8%.

Insomma, una piccola «Onu» nella *grandeur* dove il governo socialista si è impegnato in un programma per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori immigrati ma, contemporaneamente, sono stati introdotte nuove norme [illegible] espellere dal Paese i clandestini o gli «irregolari». Ma [illegible] sono anche, molte volte, irregolari certe «colf» — [illegible] camerieri, «studenti borsisti», manovali — che operano pure in casa nostra? E, del resto, non è forse il nostro ministero che, nei primi 9 mesi dell'anno scorso, ha espulso dall'Italia [illegible] «clandestini»? Insomma le frontiere hanno ancora le sbarre e la «libera Europa» sembra davvero un bel sogno.

Alberto Gedda

Scacchi

CAMPIONATI ITALIANI TANTI TORINESI PRIMI IN CLASSIFICA

Sabato scorso, per ragioni di spazio, non ho potuto dare le classifiche dei campionati italiani per i terza categoria e gli esordienti. Rimedio adesso, ricordando che in questa gara i rappresentanti torinesi hanno colto un entusiasmante *en plein*. Nel torneo di terza si è imposto Alessandro Burlando con 7 punti, davanti ad un terzetto composto da Ferrero, Adomi e Muesa[illegible] punti 6. Tra gli esordienti Adriano Mallazioli ha staccato tutti terminando primo con punti 7, seguito da Battista con 6,5.

E veniamo ora ai tornei in [illegible] interessantissimo quello riservato ai computer, che si svolge il mercoledì sera in via Galliari 6, sede della Scacchistica. Sono iscritte 22 macchine, di diverso genere: dagli apparecchi della Fidelity ai programmi per videogiochi Atari, all'Apple. Il lunedì sera è dominato invece dal Campionato torinese open, con 84 giocatori iscritti (una netta flessione rispetto all'edizione '[illegible]), in veste di favoriti, Corgnati, Sarno e Molina.

Qual è il più forte giocatore torinese? E' il maestro Andrea Grinza. [illegible] si desume dall'ultima classifica Fsi, nella quale occupa, con 2274 punti, il sedicesimo [illegible]. La hit-parade scacchistica vede ai primi dieci posti, nell'ordine, Sergio Mariotti (2476), Tatai (2457), Toth (2407), Iannaccone (2367), Zichichi (2355), Vallifuoco (2353), Sanna (2340), [illegible] (2311), Sibilio (2309) e Albano (2301). Per quanto riguarda i torinesi, Fabbri è 34° a 2200, Ponzetto P. 46° con 2156, Di Donna 58° a 2138, Corgnati 72° a 2117. Lo precede, con 2128 punti, il valdostano Ciuffoletti.

Concludiamo con un tuffo nel passato, doveroso data l'importanza del perso[illegible]gio di cui si commemora quest'anno il primo centenario della morte. [illegible] tratta di Paul Charles Morphy, il genio di New Orleans, [illegible] di partite indimenticabili [illegible] quali sconfisse tutti i più forti giocatori della sua epoca. Ciò avvenne nel corso della tournée europea intrapresa nel 1858 e che lo vide [illegible] degli ambienti mondani di Parigi. Fu quello certamente il periodo migliore della [illegible] vita.

Una delle sue partite più brillanti fu quella contro Harrwitz, Parigi 1858. Eccola: **Morphy-Harrwitz** (Difesa Philidor): 1. e4, e5 2. Cf3, d6 3. d4, exd4 4. Dxd4, Cc6 5. Ab5, Ad7 6. Axc6, Axc6 7. Ag5, f6 8. Ah4, Ch6 9. Cc3, Dd7 10. 0-0, Ae7 11. Tad1, 0-0 12. Dc4+, Tf7 13. Cd4, Cg4 14. h3, Ce5 15. De2, g5 16. Ag3, Tg7 17. Cf5, Tg6 18. f4, gxf4 19. Txf4, Rh8 20. Th4, Af8 21. Axe5, fxe5 22. Tf1, [illegible] 23. Cb5, Dg6? (era esatta [illegible]) [illegible]. Tf2, a6 25. Cxc7, Tc8 [illegible]. Cd5, Axd5 27. exd5, Tc7 28. c4, Ae7 29. Th5, De8 30. c5!, Txc5 31. Txh7+ (la combinazione finale), Rxh7 32. Dh5+, Rg8 33. Dxe7+, Rg7 34. Cf5+, [illegible] 35. Cxd6. Il Nero abbandona.

La mossa vincente

Partita Fantaleoni-Bellotti (campionati italiani di categoria, Torino 1984). La mossa è al Nero: 23. ..., Cdxb3! 24. fxe4, Cxe3 25. Dxe3, Txb6 26. Td4, Db6 27. Tad1, Tc5 28. Rh1, Tad8 29. Te1, Cxe4 30. Cd5, Cg1. Il Bianco abbandona.

a cura di
Ferruccio Pezzuto

Bridge

ECCO LE STRATEGIE DI SICUREZZA DI ROGER TRÉZEL

Roger Trézel è un grandissimo giocatore francese, ma anche grandissimo [illegible]*datta. Egli ha raccolto la sua esperienza* [illegible] *una serie di dispense (i cahiers du* [illegible]*ge) che sono poi state riunite in volume per* [illegible] *gioia e l'utile* [illegible] *ogni bridgista. Il libro è edito in Italia da Mursia ed è* [illegible] *classico. Non è superfluo, tuttavia, parlarne ogni volta che se ne presenti l'occasione, come non è superflua ogni rilettura delle maggiori opere letterarie.*

Come tutte le cose che hanno una effettiva profondità, i libri [illegible] *Trézel* [illegible] *prestano a differenti gradi* [illegible] *comprensione, tanto maggiori quanto maggiore è la preparazione dell'allievo. Tutti, quindi, possono trarne buoni insegnamenti, e* [illegible] *in* [illegible] *con il punto in cui* [illegible] *del loro «apprendistato» nella scienza del bridge.*

Nei libri [illegible] *Trézel un posto importante occupa la trattazione* [illegible] *cosiddetti «giochi di sicurezza», quelle strategie, cioè, che sono una specie di assicurazione contro una cattiva distribuzione delle carte. E' indispensabile conoscerli tutti perché la* [illegible] *utilizzazione consente enormi vantaggi pratici. Vediamo un* [illegible] *pio tratto* [illegible] *libro di Trézel e cediamo la parola al maestro.*

«Avete otto carte di un colore, con quelle del [illegible]to, capeggiate da Asso, Donna e Fante. I tre onori [illegible] stessa mano. Non [illegible] perdere più di una presa in questo colore, con i resti distribuiti 5-3 o 4-4, ma non 6 e 2.

A D F 5 6 — 4 3 2

A D F 8 — 5 4 3 2

«E' indispensabile rifiutare il sorpasso e giocare l'Asso come prima carta.

«Il colpo che segue fu giocato ai Campionati d'Europa di Dublino dal campione belga Savostin.

«Seduto [illegible] Sud aveva raggiunto, con il [illegible] partner Forgeur, l'eccellente contratto di 6 S.A., con le seguenti mani:

«[illegible] era seduto in Ovest e attaccai con il 3 di fiori. Savostin rifletté qualche minuto e passò l'Asso del morto, sotto cui cadde il Re di Jala in Est. Si dice spesso, scherzando, [illegible] un Re secco si fa sempre, ma devo confessare che, con un giocatore come Savostin, c'erano pochissime possibilità d'incassarlo. Infatti, che lo attacchi o meno in questo colore, la sola carta da passare dal morto la prima volta che si gioca a fiori è proprio l'Asso.

«Ed ecco perché: Sud gioca 6 S.A. e deve realizzare 12 prese. Ha tre prese a picche, 3 a cuori, 2 a quadri, deve quindi fare 4 prese a fiori.

«Se le fiori sono divise 3-3 tra Est e Ovest, non ci sono problemi. Il colore procurerà sempre 4 prese. Se le fiori sono divise 4-1 ed Est ne ha quattro con il Re e il Dieci, non c'è niente da fare per cercare di perdere una sola presa. Se invece è Ovest ad avere le quattro fiori capeggiate dal Re, cedendo una scartina in Est sotto l'Asso, Sud rientrerà in mano e rigiocherà fiori e se Ovest non passa il Re, ricomincerà l'operazione ancora una volta partendo di mano, e farà così quattro prese nel colore.

«Ma se, come in questo caso, il Re è secco in Est, Sud passando l'Asso non perderà che una presa invece di due eseguendo il sorpasso: perderà cioè il Dieci quarto, invece che il Re secco ed anche il Dieci quarto. Tutto [illegible] sembra molto semplice ma ben [illegible] chi giocatori [illegible] questo, oppure non sanno resistere alla tentazione [illegible] eseguire il sorpasso».

A cura di
Paolo Brunati

Un avvincente confronto accende l'interesse attorno al campionato

ROMA SFIDA TORINO

JUVE CONTRO I BIANCAZZURRI

Nonostante la partita con la Lazio sia ormai imminente, l'argomento che tiene ancora banco alla Juventus è il rinnovo dell'accordo da parte di Platini. Un evento, malgrado tutto, non completamente scontato e che riporta d'attualità la posizione dell'altro straniero: Boniek, infatti, nonostante il suo contratto scada soltanto fra una ventina di mesi, non si sente perfettamente sicuro di restare. Qualora la società ingaggiasse qualche «pezzo grosso» sul mercato internazionale, il polacco potrebbe trovarsi dirottato a qualche club straniero.

Un timore che il giocatore, nonostante le apparenze, continua a nutrire. Come dimostra dicendo: *«Se la Juve dovesse congedarmi, me ne andrei senza sollevare polemiche. Ma non credo che qualche altro giocatore d'oltre frontiera, si chiamasse anche Maradona, Rummenigge o Socrates, potrebbe essere più utile di me alla Juve. Platini è il numero uno, se arrivasse qualche altro grande campione anche Michel dovrebbe cambiare il suo modo di giocare. E potrebbe addirittura nascere qualche preoccupante incomprensione»*.

Nella Lazio che domani affronterà i bianconeri, figurerà quel Laudrup che è stato spesso indicato come l'uomo destinato a rilevare fra qualche anno il ruolo di Platini. Ed ecco, al proposito, il parere di Boniek: *«Il ragazzo ha le qualità del campione ma non lo è ancora. E' giovane, gli manca la grinta, potrebbe diventare il nuovo Platini soltanto fra due o tre anni»*.

Paolo Rossi considera la firma del francese come un atto di carattere essenzialmente privato e preferisce concentrare le proprie attenzioni sull'incontro di domani. *«La Lazio — afferma — sta soffrendo molto e proprio per questo può rivelarsi pericolosa. Il suo obiettivo è la salvezza e deve cercare in tutti i modi di conquistare punti. Le mancherà Giordano e per noi sarà una preoccupazione in meno ma questo, naturalmente, non potrà giustificare un rilassamento.*

Anche perché sarebbe il secondo in una settimana...

«Condivido il pensiero di Platini il quale ha negato che mercoledì noi abbiamo peccato di presunzione. La gara con il Bari è stato un episodio e domani la Juve ritroverà sicuramente la concentrazione

Due punti di vantaggio non costituiscono una garanzia sufficiente ad assicurare sonni tranquilli e il centravanti bianconero si diverte a stilare una graduatoria della pericolosità delle avversarie. *«Al primo posto metto senz'altro il Torino. Sono ormai 11 giornate che tiene questo ritmo ed è improbabile che molli. Il derby, quindi, mi pare l'incontro più difficile che ci attende ma per essere più sicuro dovrei conoscere il risultato di domenica all'Olimpico. Una volta tanto, tiferò Roma perché se vincesse manderebbe i granata a 4 punti e noi potremmo pensare con maggior tranquillità al futuro. Anche se il discorso è molto relativo perché a inseguire ci sono anche la Fiorentina e la stessa Roma. Si tratta tuttavia di valutazioni relative perché ogni domenica la situazione cambia in relazione ai risultati»*.

Piercarlo Alfonsetti

LE SQUADRE A TORINO

JUVENTUS — Tacconi; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek.

LAZIO — Orsi; Filisetti, Spinozzi; Piscedda, Batista, Podavini; Vinazzani, Manfredonia, D'Amico, Laudrup, Cupini.

Selvaggi, grande assente in Roma-Torino

PARTITE E ARBITRI DI DOMANI (15)

SERIE A

Avellino-Napoli	Barbaresco
Catania-Milan	Benedetti
Fiorentina-Sampdoria	Mattei
Genoa-Pisa	Ciulli
Inter-Ascoli	Menicucci
Juventus-Lazio	Pieri
Roma-Torino	Casarin
Verona-Udinese	D'Elia

Pieri a Torino

Casarin a Roma

GIALLOROSSI CONTRO GRANATA

ROMA — Torna il campionato e per il Torino è quasi una prova della verità: Svegliati a Varese i granata non potranno certo distrarsi domani all'Olimpico dove li attende un autentico scontro diretto, il primo di una lunga serie di partite-spareggio che vedranno impegnate le squadre direttamente coinvolte nella lotta per lo scudetto. Ecco la Roma quindi costretta a non perdere altro terreno se non vuole abdicare con largo anticipo. Già questo spiega come sarà difficile il compito che attende Zaccarelli e compagni sul terreno dei campioni.

Ma per un Torino caricatissimo certe considerazioni possono valere fino ad un certo punto. Una volta Roma poteva essere considerata come una tappa terribile; oggi non è più così ed i granata affrontano la trasferta romana con il piglio della «grande».

Hernandez è addirittura spavaldo: *«Punteremo alla vittoria — dice — perché abbiamo la possibilità di farcela. Sarà una partita importante ma non decisiva, perché ci saranno altri scontri diretti sia domani che nelle prossime giornate ed il campionato è bello ed apertissimo. La Roma mi carica in modo particolare: all'andata segnai due gol, ma fuori casa la musica sarà diversa. Oltre tutto ci mancherà Selvaggi, uomo determinante per l'equilibrio della squadra»*.

Già, l'assenza di Selvaggi, che ieri non è neppure partito con i compagni, scombussola i piani di Bersellini. Senza di lui il Torino è stato travolto a Firenze, senza di lui il Torino ha perso mercoledì a Varese. I tifosi ieri si chiedevano cosa potrà succedere domani all'Olimpico: *«E' un fatto casuale che senza di me il Toro perda* — spiega il centravanti — *sarebbe lo stesso se mancasse un altro compagno. Il problema è che questa squadra ha delicati equilibri e l'assenza di un qualunque titolare si ripercuote sensibilmente sul rendimento generale»*.

A sostituire Selvaggi sarà Pileggi (come a Firenze) anche se Bersellini non si pronuncia ufficialmente e tiene in preallarme anche il giovane Comi. La necessità di infoltire il centrocampo, però, favorisce Pileggi che oltre tutto vanta una maggior esperienza rispetto all'attaccante che comunque andrà in panchina. Molto quindi sarà affidato alla velocità di Schachner che deve farsi perdonare la figuraccia di Varese. L'austriaco promette riscatto: *«Certi errori sono irripetibili* — spiega — *e domani non fallirò più se mi capiteranno occasioni da gol altrettanto clamorose. Il campionato ti dà stimoli unici ed anche al momento decisivo uno è più concentrato.*

Meglio per il Torino che sia davvero così, e che la «cura Bersellini» non faccia più sentire i suoi debilitanti effetti sui giocatori. Stamane i granata hanno rifinito la preparazione sul campo di Tor di Quinto dove si allena la Lazio. C'è molta euforia nella squadra dettata dall'attesa che suscita la visita di lunedì mattina al Pontefice. Non si sa se guiderà il gruppo il presidente Rossi o se lo farà il vicepresidente Gerbi. Quest'ultimo avrà il compito di donare a Giovanni Paolo II una preziosa targa.

Fabio Vergnano

LE SQUADRE A ROMA

ROMA — Tancredi; Nappi, Oddi; Nela, Falcao, Maldera; Conti, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani.

TORINO — Terraneo; Corradini, Beruatto; Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner, Caso, Pileggi, Dossena, Hernandez.

Dopo la terza manche dello slittino l'azzurro è balzato in testa

HILDGARTNER, «MISSILE» A SARAJEVO

Con una discesa da brivido (velocità massima 117 Km) ha battuto il record della pista di Trebevic. Tra le ragazze quinta la Rainer. Medaglia d'oro nel biathlon al tedesco Angerer

La torinese Marzia Peretti: solo 17ª nella gara di ieri

SARAJEVO — Al termine della terza manche, l'italiano Hildgartner conduce la classifica dello slittino monoposto. L'atleta altoatesino ha rimontato con un'eccezionale discesa (record della pista oltre 117 chilometri orari di velocità massima, l'unico concorrente ad essere sceso sotto i 46") il tedesco Guerlitzer che lo precedeva al termine delle prime due manches.

Il capoclassifica di ieri stamane è stato preceduto anche dal connazionale Walter (che era terzo e che adesso segue l'azzurro distaccato di 535 millesimi) e dal sovietico Danilin (ieri quarto, oggi a 585 millesimi).

La prestazione di Hildgartner assume ancora maggior valore tenendo conto che subito prima della sua partenza la gara era stata sospesa per alcuni minuti a causa della violenza delle raffiche di vento. Il campione azzurro era già seduto nello slittino, allo start, e la sua partenza è stata annunciata e successivamente rinviata almeno un paio di volte, con il rischio di fargli perdere la necessaria concentrazione e commettere errori anche gravi. Invece niente di tutto questo: una discesa perfetta. Domani la quarta e decisiva prova.

Notizie positive anche per lo slittino monoposto femminile: la Rainer, che ieri era sesta, ha guadagnato una posizione.

Nel biathlon, intanto, la medaglia d'oro è andata al tedesco occidentale Peter Angerer che si è aggiudicato la prova sui 20 chilometri col tempo di un'ora, 11 minuti e 52 secondi. Argento per Roetsch della Germania Orientale (un'ora, 13' e 21"), bronzo per il norvegese Kvalfoss.

Oggi si disputano anche prove della combinata nordica, dello slittino e del bob. Per il vento è stata rinviata — come già era accaduto per quella maschile — anche la discesa libera femminile.

L'ITALIA BATTEZZA OGGI LA NUOVA PISTA LA 4x200 A CACCIA DEL MONDIALE

Meeting al Palazzo a vela con Polonia e Jugoslavia

Fiocco rosa al Palazzo a Vela. L'atletica italiana battezza, a Torino la nuova pista (fissa) a sei corsie. Iniziata subito dopo la mostra di Calder, è stata allestita a tempo di record, per fare da palcoscenico agli azzurri che oggi pomeriggio affronteranno la Jugoslavia e la Polonia. Per completare quest'opera costata circa 400 milioni (600 ne sono invece stati spesi per migliorare e perfezionare le infrastrutture) si è lavorato giorno e notte, con grande impegno. Merito dunque degli sforzi congiunti dell'Amministrazione comunale e della Fidal, se questo impianto molto sofisticato è diventato una realtà.

I dettagli ci vengono descritti da Angelo Cremascoli, presidente del comitato regionale, molto orgoglioso di come la pista sia stata realizzata con tanta buona volontà di tutti e grazie anche ai preziosi uffici del presidentissimo Primo Nebiolo. Ed ora la pista a sei corsie, costruita sopra uno spessore di cemento alto 12/14 centimetri con Sportflex Super X (sostanza particolarmente elastica) è pronta a dare spinta ai muscoli dei nostri atleti.

L'inizio di un triangolare (maschile e femminile) che è stato organizzato sull'onda dello storico successo ottenuto dalla nostra rappresentativa contro l'Unione Sovietica (1° febbraio a Milano, con risultato di 71 a 58) è programmato per le ore 16, con cerimonia di apertura. Un quarto d'ora dopo è già in pedana il pesista Andrei (21,11), che tenta di riconquistare il primato europeo che è stato suo per poco più di 24 ore.

I nostri avversari si sono presentati in abito giovanile, essendo obbligati ad un'opera di svecchiamento per vedere cosa c'è dietro i campioni come Kozakiewicz, Wszola, Slusarski. Degna di annotazione la presenza del formidabile Hoffman, che è stato campione del mondo di triplo ad Helsinki.

Gabriella Dorio felice rientro

Il meeting di oggi pomeriggio, che verrà teletrasmesso su Tv2 dalle 16,40 alle 17,30, offre l'opportunità a Gabriella Dorio di *«verificare il suo attuale stato di salute»* (sono le parole del c.t. Rossi; il quale aggiunge: *«Non pretendo nulla di particolare da lei. E' in fase di recupero e sarebbe importante facesse bella figura, poiché ha di fronte la polacca Bukis, un'atleta ottima su gare all'aperto e che ha già sconfitto Gabriella»*.

La pista è pronta e il quartetto azzurro formato da Tilli, Pavoni, Simionato e Bongiorni, attacca il record del mondo della 4x200. Il primato europeo già gli appartiene; un fiocco iridato è alla loro portata. Rossi precisa: *«Non mi stupirei se facessero il record, anzi credo proprio che otterranno il risultato sperato. Sempre dalla velocità avremo un elettrizzante testa a testa fra Tilli e Pavoni sui 60 metri. Il risultato tecnico non dovrebbe mancare, poiché per la prima volta in Italia abbiamo a disposizione una pista molto elastica e, dunque, veloce. Un buon tempo lo aspetto anche da Simionato nei 200. Naturalmente ripongo molte speranze nei lunghisti Piochi ed Evangelisti, i quali, fatto mai accaduto nella nostra storia, potrebbero andare in coppia al di là del muro degli 8 metri. Da dodici incontri* — conclude Rossi — *siamo imbattuti, nonostante il programma ci imponga sempre l'handicap di quattro salti (invece che due). Nel triplo e nell'asta infatti, attualmente non siamo forti. Per fortuna siamo più competitivi in altre specialità. Il test di oggi non è proibitivo, i ragazzi potranno gareggiare con serenità, con lo spirito ideale cioè per ottenere tempi di eccellenza»*.

Angelo Caroli

Tv dalle 16,40

L'ORARIO DELLE GARE

Ore 16, apertura; 16,15: Peso, asta, lungo e alto femminile; 16,40: 60 metri e 800 femminili; 16,50: 60 femminili; 16,55: 800 maschili; 17,00: 1500 femminili; 17,10: triplo; 17,15: Peso femminile; 17,25: 200 maschili; 17,40: lungo femminile; 17,50: alto maschile e staffetta 4x1 giro; 18,05: 60 hs maschili; 18,15: 60 hs femminili; 18,30: 4x1 giro femminile; 18,35: 400 femminile; 18,55: 4x1 giro mista; 19,10: 5 chilometri di marcia; 19,25: 4x200 femminile; 19,50: 4x200 maschile. In televisione, a partire dalle 16,40 fino alle 17,30, su Tv2.

A Roma: forse sono troppe

SETTE PRIME AL GIORNO

ROMA — In una città in cui i cinema chiudono prosperano invece i teatri in modo abnorme. La gente fa la fila per il *Camus* di Scaparro, per la *Tempesta* del «Piccolo» o per Gassman in *Macbeth* e le prime si aggiungono alle prime sino ad arrivare al record di sette in un sol giorno.

Eppure la maggioranza dei teatri sono semideserti, le scuole, ultima risorsa, sono tempestate di telefonate con offerte di biglietti a prezzi speciali, e un lavoro nuovo, ma di qualità, per farsi conoscere, perché la gente si passi parola, ha bisogno di almeno un settimane di repliche, come dimostra la storia recente di *Rumori fuori scena* degli «Attori e tecnici».

Ma come in quel caso, o come sta succedendo pian piano per *La mafia non esiste* di Saponara al teatro «Orologio», la programmazione è rigida e nonostante il successo si è costretti a spostarsi. E già tre settimane di repliche sono concesse solo ai «grandi» spettacoli, ché gli altri lavori si susseguono al ritmo di una settimana per uno.

Così quale è il meccanismo che tiene in piedi tante iniziative? «*L'obbligo di un numero fisso di recite per avere i contributi statali*» è la risposta che da chiunque venga interrogato in proposito e magari sta recitando davanti a poche persone, rimettendoci, già di luce e affitto, ma sperando di poter tornare in pari solo tirando avanti comunque, riempiendo i borderò prescritti dalla legge.

Il fenomeno naturalmente non riguarda solo la capitale, ma tutte le grandi città. Un tempo si diceva che tutti gli italiani che avevano un minimo di cultura scolastica avevano nel cassetto proprie poesie. Oggi il boom della sperimentazione, troppo spesso confusa con improvvisazione, il proliferare di scuole di recitazione e di centri di animazione hanno messo una cantina alla portata di tutti.

Così la qualità va scoperta di volta in volta, di sala in sala, con pazienza, e si possono avere anche sorprese piacevoli, come all'inizio di stagione con l'*Osborne* messo in scena da Daniele Griggio al «Teatro in Trastevere».

Nella prima c'è ora Adriana Martino con uno spettacolo vagamente autobiografico (un'attrice-cantante davanti alla crisi dell'impegno) con la regia di Flavio Ambrosini: *Ho ucciso Bertolt Brecht*. Nella sala «B» Sergio Fazzelli presenta una sua regia e interpretazione del mito del grande Kean, partendo dal testo famoso di Alessandro Dumas.

Nella «C» tre atti unici del Teatro dell'assurdo, da un racconto di Buzzati, e due opere di Jean Tardieu. Le altre quattro prime della giornata erano *Lo scrittore d'anime* di Manfridi alla «sala Capella», *Baby Budd* di Graffeo all'«Abaco», *Dell'odore della pelle* di Frigerio a «Spaziozero» e *L'urloni de Roma* al «Clemenson».

Adriana Martino: spettacolo brechtiano

Recital

A VERCELLI SI DANZA

VERCELLI — Un recital di canti e danze spagnole è stato prodotto e proposto in questi giorni a Vercelli dalla scuola di danza Città di Vercelli, diretta da Pilar Sampietro, una coreografa spagnola di Saragozza, trapiantata e sposata nella nostra città. Dopo il felice debutto di Vercelli, utile rodaggio per una formazione unica per poliedricità di espressioni artistiche, la compagnia affronterà una prima tournée toccando Torino (Teatro Nuovo), Susa, Alessandria, Gardone e Milano.

E' un recital di canti e di danze, dal titolo «Da Granados a Garcia Lorca», che ci propone musiche di Granados, De Falla, Serrano, Chapi e Albeniz e bellissime poesie di Garcia Lorca, da lui trasformate con l'accompagnamento della chitarra in suggestive «canciones» ricche del fascino della sua terra, come *La terrana*, *Il caffè di Chinitas*, *Le tre foglie*, *Le morettine di Jaén*.

La parte musicale è affidata al pianista Raf Cristiano, docente al Conservatorio musicale di Torino e compositore di musiche per balletti, ed al mezzosoprano torinese Lauretta Brovida (laureata anche in architettura), affermata cantante lirica in teatri ed in sale da concerto.

Su coreografie di Pilar Sampietro danzano, con grinta e piglio professionale, o animano alcune parti dello spettacolo come coro alle esecuzioni delle «canciones», Gaetana Cannizzo, Piera Coggiola, Daniela Creppi, Loretta Mannuzzalo, Daniela Mara, Ilaria Ottino e Maurizio Paggio, unico rappresentante del sesso forte della formazione vercellese.

Walter Nasi

L'attrice svedese concede un'intervista a Fiumicino

E' ARRIVATO UN AMBASCIATORE MA E' L'ATTRICE LIV ULLMAN

«Alterno il lavoro cinematografico a quello di ambasciatrice dell'Unicef». «Fare il cinema non è la cosa che viene prima di tutto»

ROMA — «*Ho bisogno di almeno un anno di riposo; vorrei riprovare il senso della libertà piena, totale*». Così afferma Liv Ullman, di passaggio a Roma fra un aereo e l'altro, proveniente da un tour nei Paesi dell'Africa e diretta in Jugoslavia. L'attrice infatti da anni ormai alterna il lavoro cinematografico a quello, altamente umanitario, di ambasciatrice dell'Unicef, il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia.

All'aeroporto di Fiumicino, rubando minuti preziosi a quella che ha definito «un'irresistibile voglia di spaghetti», la Ullman — interprete di una memorabile serie di film, dai bergmaniani *Persona*, *Sussurri e grida*, *Scene da un matrimonio*, *Immagine allo specchio*, fino agli hollywoodiani *L'assassino arriva sempre alle 10* e *Una donna chiamata moglie* — ha accettato di parlare di se stessa, della sua vita, della sua carriera di attrice e di questo suo recente impegno a favore dell'Unicef.

«*Il 1983 è stato per me un anno molto duro, molto faticoso* — ripete la Ullman, nonostante un'apparente freschezza sul volto —. *Oltre ai continui viaggi nei Paesi del Terzo mondo, durante i quali ho visitato le zone di intervento dell'Unicef, ho anche scritto una commedia ed il mio secondo libro, che si intitolerà Scelte e che sta per uscire negli Stati Uniti. Ma nonostante tutto questo ho anche trovato il tempo di girare quattro film*».

«*Il primo è stato realizzato interamente a New York, con la regia di Roy Scheider; il secondo in Australia, al fianco di Jeremy Irons; il terzo in Francia, assieme a Michel Piccoli e Leslie Caron, e infine il quarto è un film canadese al quale tengo molto, The bad boy, diretto da Don Petrie. In pratica in quest'ultimo anno ho girato tutto il mondo, e quindi ora penso di potermi riposare un po'*».

Ma cosa pensa un'attrice come lei, il cui nome è legato ad alcuni titoli che possono essere considerati veri e propri messaggi alle coscienze di tutti noi occidentali, del cinema che si fa oggi?

«*E' una sensazione molto strana. Mi sembra che oggi la maggior parte degli autori rivolga la sua attenzione a qualcosa di lontano dall'uomo. Gli interpreti principali dei film di oggi sono gli extraterrestri, i computer, i robot o le macchine di un imprevedibile futuro. E questo mi sembra totalmente sbagliato; per mia fortuna però esiste ancora qualche regista pronto a scommettere sull'uomo e sulla sua situazione in una società come la nostra*».

Tornando a parlare del prossimo periodo di riposo che intende concedersi, Liv Ullman afferma anche di avere imparato molto dall'esperienza fatta con l'Unicef.

«*Quando ci si rende conto della situazione nella quale gran parte della gente del mondo è costretta a vivere, diventa molto più importante capire quali sono le vere priorità della vita* — dice —. *Solo per fare un esempio, per 25 anni della mia vita, ho fatto unicamente l'attrice. Non che questo sia poco, ma in tutto quel periodo di tempo ho vissuto delle vite che in realtà non erano mie, ho detto delle parole che non erano mie, ubbidendo sempre a priorità altrui. Ed ho sempre fatto tutto senza ribellarmi, senza mai chiarire a me stessa quali erano le mie priorità*».

In queste parole sembra emergere un certo risentimento verso il mondo del cinema.

«*No, non è un vero e proprio risentimento. Sono stati anni bellissimi. Quello che in realtà volevo dire è che ognuno ha il diritto di essere un "essere umano". E allora, dovendo tirare un bilancio della mia vita, penso che forse il cinema per me non sia quella cosa che viene prima di tutto. Non mi vergogno dei 25 anni che gli ho dedicato, ma penso che la vita sia qualcosa di più*».

Ed è proprio a questo «qualcosa di più» che la Ullman intende dedicare quest'anno di «vacanza» da tutti gli impegni cinematografici o umanitari.

«*Ho bisogno di ricaricarmi; di ritrovare un po' di libertà. E questo soprattutto per me stessa, ma anche per essere pronta a ricominciare con forze ed entusiasmi nuovi*».

Costanzo: «E' giusto pagare la tv?»

CANONE O NO

E' giusto pagare il canone Rai? Maurizio Costanzo (lunedì prossimo, ore 22,15 su Retequattro), chiederà agli spettatori del teatro Sistina di rispondere con le loro «superpile» a questa domanda di grande attualità. Presenti quattro sottosegretari in sala (Zito, Vizzini, Bogi, Sorruso) nel corso del «Maurizio Costanzo show» si parlerà delle raccomandazioni: quante ne arrivano, quante vengono soddisfatte.

Ospite illustre e inconsueto sarà il duca Amedeo d'Aosta, che racconterà cosa significhi oggi in Italia essere un rappresentante della dinastia reale e parlerà dei suoi rapporti col cugino Vittorio Emanuele.

Sul video vedremo film girati tra il '32 e il '63

UNA CINESETTIMANA CON REPERTI D'EPOCA

Non era mai accaduto che la televisione presentasse, nella sua cinesettimana un lotto di film il più «giovane» dei quali fosse — come accade ora — del 1963; due sono del '63 e gli altri, andando sempre a ritroso, sono del '54, del '53, del '52, del '45, del '43, del '40 fino ad arrivare al più «vecchio»: un reperto del 1932. Come mai questo campionario di antiche pellicole, alcune delle quali peraltro interessanti ma la cui collettiva presenza, in fatto di vetustà, può costituire semmai l'eccezione e non la regola?

E' difficile rispondere e così, preso atto della situazione, non resta che presentarne alcuni.

Con *La bambolona* (1968) Franco Giraldi, regista, e Ugo Tognazzi raccontano una crudele favola moderna sulle voglie non matte di un avvocato che si invaghisce di una prosperosa popolana che poi lo ricatta nonostante le proposte di nozze. Sabato Raidue ore 20,30.

Con *Il corridoio della paura* (1963) c'è un giornalista che per fare uno scoop e andare a prendere una notizia entra in manicomio e si fa passare per matto. Vincerà il premio Pulitzer ma a scapito della salute e della pace familiare. Regia di Samuel Fuller. In onda sabato, Raitre, 16,50.

Con *E venne il giorno della vendetta* di Fred Zinnemann, martedì, Raidue, 20,30, Gregory Peck si riconferma interprete supremo (accanto a Anthony Quinn e Omar Sharif) disegnando una figura di partigiano ai tempi della resistenza contro il regime franchista.

Gli Anni 50 sono rappresentati fra l'altro da *Il seduttore* con Alberto Sordi (1954), regia di Franco Rossi, e dall'ottimo poliziesco *La polizia bussa alla porta* (1950), regia di Joseph Lewis, con due «specialisti» del genere: Richard Conte e Lee Van Cleef. Terzo protagonista, allora famoso, Cornell Wilde. Il primo va in onda sabato, Raiuno, 14,30, l'altro giovedì, Raitre, 22,05.

Monte miracolo (1943), è un film di Luis Trenker su una trama di avventure affaristiche ed alpinistiche. Domenica su Rai 3, alle 17,10, ecco il famoso *Ladro di Bagdad* (1940).

Infine il reperto del 1932: è *L'urlo della folla*, sempre di Hawks, con James Cagney e la bionda Joan Blondell, una storia di corridori automobilistici, della loro rivalità, dei loro amori, delle loro ambizioni. In onda venerdì, Rete 1, ore 22,10.

Il cantante pop all'altare

ELTON SPOSO

Elton John con la fidanzata Renate Blauel

SYDNEY — Il cantante pop inglese Elton John si sposerà martedì prossimo a Sydney con Renata Blauel, tecnico per le registrazioni della sua équipe. Lo ha reso noto oggi l'agente del cantante Patty Mostyn, la quale ha precisato che il matrimonio è stato deciso ieri sera in un ristorante indiano di Sydney, dove il cantante si trova per incidere il suo ultimo album.

L'agente ha aggiunto che Elton John, 36 anni, famoso, oltre che per le sue canzoni, per il suo eccentrico abbigliamento, ha avuto una risposta affermativa da Renata dopo essere stato respinto una prima volta qualche tempo fa.

Elton John è stato il primo cantante pop occidentale di grande risonanza a recarsi in Unione Sovietica per una serie di concerti nel 1979.

«L'Italiana in Algeri» di Rossini a Genova

TRA LE ODALISCHE

GENOVA — Il Teatro dell'Opera di Genova sta vivendo una stagione decisamente felice: una bellissima *Lucia di Lammermoor* in apertura di stagione e ieri sera un'*Italiana in Algeri* data con una verve rossiniana tra le più genuine.

Sul podio Bruno Campanella molto intelligentemente riporta la sonorità dell'orchestra a dimensioni quasi cameristiche. Ne vien fuori un suono slanciato ed arguto nel quale spiccano con prezioso nitore quei passi di bravura ai quali l'orchestrazione di Rossini deve il suo fascino più penetrante. Dopo tante stagioni di filologia rossiniana che rischiano talvolta di trasformare la musica più divertente del mondo in esibizioni accademiche arcigne e un poco musealizzate, abbiamo assistito ieri sera ad una briosa riconquista della libertà teatrale. Il merito principale dell'impresa va riconosciuto, oltre alla direzione d'orchestra agile e limpida di Bruno Campanella, alla presenza sulla scena di due figure mitiche della nostra vita musicale, ovvero a Paolo Montarsolo e a Sesto Bruscantini che della tradizione gloriosa del basso comico rappresentano gli ultimi due esemplari.

Oggi esistono per i ruoli di Mustafà e Taddeo interpreti vocalmente più smaglianti ma con loro si chiude un'epoca che ancora affonda le radici nella grande tradizione del teatro comico italiano. Montarsolo-Mustafà e Bruscantini-Taddeo entrano in scena e immediatamente l'aria si carica di quelle onde magnetiche nelle quali consiste la misteriosa energia del teatro. Bisogna vedere come Montarsolo calza il turbante sul quale fremono i pennacchi del sultano. La sua entrata nel serraglio pare quella di un gallo nel pollaio e tutte le odalische si accovacciano a terra come timide pollastre. Credete che sia un paragone irriverente? Ma niente affatto: in quest'opera di Rossini il canto frammentato nelle sue sillabe, gli staccati meccanici, lo sforare di una voce nel bel mezzo di un concertato, suggeriscono spesso l'immagine di una favola di animali con fattezze umane ove lo scambio tra movenze animali e tratti psicologici umani anticipa clamorosamente i capolavori di Colette e di Renard.

Paolo Montarsolo

Paolo Montarsolo è stato anche il regista dell'opera e la funzione di capocomico l'ha esercitata con la sapienza di un teatrante della commedia dell'arte che dalle sue bisacce sa trar fuori gli ingredienti sperimentati da generazioni e generazioni. Con una gag, un balletto, un sussulto, un gran roteare degli occhi ogni cosa sulla scena si anima e con una spalla sorniona come Bruscantini l'effetto è irresistibile. L'estroversione del primo si completa nell'affilatissima e sapida parsimonia del secondo.

Anche gli altri fanno una gran bella figura, a cominciare dal tenore americano Rockwell Blake che interpreta la parte di Lindoro con splendida prodigalità e senza troppo curare le minuzie dello stile e dal soprano Raquel Pierotti elegante e sensibilissima Isabella. All'esito felicissimo della serata hanno anche contribuito Alessandra Rossi, Anita Caminada, Bruno De Simone ed il coro istruito da Dante Gherzi.

Enzo Restagno

Temperatura a Torino ore 12 +9	TEMPO PREVISTO: Cielo sereno o poco nuvoloso. VENTI: deboli, localmente moderati. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: nelle prossime ventiquattro ore condizioni di variabilità.

Regioni (ore 12)	
Aosta	+ 6
Alessandria	+ 8
Asti	+ 5
Cuneo	+ 9
Novara	+ 7
Vercelli	+ 5
Genova	+12
Imperia	+12
Savona	+13

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia (ore 8)	
Venezia	+ 2
Milano	+ 6
Bologna	+ 3
Ancona	+ 4
Roma	+ 7
Napoli	+ 8
Bari	+10
Reggio C.	+ 9
Palermo	+12
Cagliari	+ 8

all'estero ieri		
Atene	+ 6	+13
Berlino	— 3	+ 2
Bruxelles		n.p.
Buenos Aires	+19	+31
Ginevra		n.p.
Lisbona	+11	+17
Londra	+ 3	+ 9
Mosca	—12	—10
New York	— 3	+ 5
Parigi	+ 3	+ 8
Tokyo	— 1	+ 6

«Controvento» del Gruppo Bella Hutter

LA VITA E' VALZER

TORINO — E' in questi giorni in scena al Teatro Adua della nostra città il *Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter*, che in occasione del 60° anno di attività della prima scuola di danza moderna aperta a Torino nel 1923, ha voluto rendere omaggio alla sua fondatrice, la ballerina russa Bella Hutter, che fu già grande animatrice del celebre Teatrino di via Bernardino Galliari del mecenate Riccardo Gualino, e alla cui scuola si sono formate diverse generazioni di danzatori.

Lo spettacolo offerto è *Controvento*, coreografie, scene e costumi di Anna Sagna su musiche di Giorgio Federico Händel e Marco Chiarabaglio. Il lavoro si presenta un po' come un album di disparati ricordi, dove il sogno ha sostituito la realtà, ed il grottesco e l'ironico la poesia e il sentimento. Una coreografia minuziosa e strutturata su di una colonna sonora elaborata come contaminazione di due stili musicali quanto mai dissimili e nella quale la Sagna ha riunito tutti i parametri immaginabili per piacere a quel pubblico che da anni la segue nelle sue molteplici ricerche sull'espressione corporea.

E' una successione di quadri apparentemente senza capo né coda, ma di cui viene dato un canovaccio esplicativo, simile alle scarne didascalie dei vecchi film muti. E' anche un collage bizzarro e imprevedibile, le cui qualità visuali rispecchiano la personalità di una ballerina-insegnante che ha spesso privilegiato i gruppi di ricerca e le produzioni collettive. Per chi abbia fantasia, le singole sequenze diventano una suite evocatrice di numerose tracce coreografiche che possono aver ispirato, magari inconsciamente, il suo lavoro: dalle maschere di «Mechanical organ» di Alvin Nikolais al cappelli e alle bambole della Cullberg di «Soweto» e di Carolyn Carlson, dalle laide «Bonnes» in versione maschile di Genet, agli smoking di Russillo, dal picassiano cavallo di «Parade» alle divise e agli elmetti de «Il Tavolo Verde», dal travestiti e dal turibolare beffardo di Lindsay Kemp allo strisciante lentissimo progredire scoordinato di Carlotta Ikeda.

Ma la vita in fondo non è che un giro di valzer ed il mito della Sfinge e di Edipo rivive nelle tre età dell'uomo, qui simboleggiate dalla donna in sontuoso abito da sposa che, altissima nella giovinezza, scendendo la china degli anni, va rimpicciolendosi sempre più. Solo il dio danaro sopravvive, e ne è sfacciata manifestazione il drappello di donne equivoche agitanti multiformi borsette, feticistico simbolo di gratificante quanto effimera ricchezza. Nemmeno la bambola, silenziosa presenza in tutto lo spettacolo, si salverà. Si muterà invece in un orrido scheletro, cui non sarà estraneo lo struggente ricordo di Creperelia. Un burattino di stoffa tenterà di sostituire il macabro simulacro. *«Ma ogni offerta è inutile, e ognuno per conto suo»*. Lo dice anche l'ultima riga del canovaccio.

Spettacolo gradevole e plasticamente curato, talora ricco di potenza evocatrice, ha lo stimolante pregio di indurre ciascuno a darne una propria interpretazione. Pur riuscendo non di rado a trasformare la percezione in emozione, non nasconde una sottaciuta crudeltà. L'accoglienza del pubblico è stata calorosa per Anna Sagna e per tutti gli interpreti, i quali hanno saputo proporre di questo Controvento un'esecuzione convinta e tecnicamente corretta, coreografia in cui le azioni mimate hanno avuto un marcato sopravvento sulle parti danzate.

Gianni Secondo

«Il giorno dopo» in prima all'Ideal e al Cristallo

CARO DOTTOR STRANAMORE ANDRA' TUTTO PROPRIO COSI'?

Regia di Nicholas Meyer Con Jason Robards tra gli interpreti

IL GIORNO DOPO - THE DAY AFTER di Nicholas Meyer con Jason Robards, Jobeth Williams, Steven Guttenberg, John Lithgow. Drammatico, americano, a colori.

Si snodano anche in Italia le file per vedere *Il giorno dopo*. Sono file di gente pia e bonaria, che coglie l'occasione per confermarsi ostile a ogni forma di ostilità. La grande industria hollywoodiana capta con sicurezza gli umori che aleggiano nel mondo intero e ne fa incandescente materia di spettacolo.

TRAMA — Un giorno qualsiasi in America, tra il Nebraska e il Kansas: le mille cose di sempre, l'una importante e l'altra no; le mille speranze di sempre, a volte generiche a volte precise. Ci sono militari che rientrano alla base, giovanissimi che si buttano nel matrimonio come in un'avventura rosa, sfaccendati che gremiscono a poco a poco lo stadio per la partita.

La radio e la tv hanno dato notizia dello stato d'allarme ma in fondo non sarà la prima volta che si è sfiorata la tragedia atomica. L'assuefazione e la pigrizia hanno la meglio sul senso della vigilanza e sull'istinto stesso di conservazione. Si arriva così per reciproca paura, per infamante immutabile sospetto o magari per un banalissimo errore alla guerra termonucleare.

I missili percorrono con traiettoria omologa il tratto tra i due oceani e seminano la morte (non soltanto danno la morte ma la preparano per una generazione ancora). Noi seguiamo la aventura abbattersi sul Kansas dove, per chi non scompare nella vampata maledetta, si apre il periodo della sopravvivenza bruta. La tecnica e la scienza sono saltate, letteralmente bruciate dalla follia dei potenti. Emergono, come nei secoli bui, la sopraffazione e il terrore quale unica affermazione delle proprie esigenze. L'avidità nutre la delinquenza; il dolore, l'egoismo.

L'abbraccio tra due vecchi ormai condannati alla morte più crudele introduce il concetto stesso di umanità che la matta bestialità dei «big» pensa avere distrutto.

GIUDIZIO — Di Nicholas Meyer, attivo in cinema con soggetti e regie, si ricorda soprattutto il romanzo *Soluzione sette per cento*. Nulla del sarcasmo e del distacco scoloriti da tali pagine singolarmente efficaci si ritrova nel film che oggi gode d'un incredibile successo sia all'Est sia all'Ovest. Meyer infatti ha selezionato una serie di casi limite e tuttavia possibili nell'attuale atmosfera di guerra fredda e li ha squadernati senza mezzi termini. Che dire della mamma perbene la quale, in pieno allarme atomico, si preoccupa dei 67 invitati al banchetto? E del nastro per la chioma che una ragazza depilata dall'esplosione guarda con tristezza infinita?

Lo sceneggiatore Hume ha fornito alla produzione una serie di episodi tanto penosi quanto convincenti e la produzione ha fornito alla regia i mezzi per una realizzazione eloquente al massimo grado. Con un montaggio intelligente — e senza fantasia nei racconti di fondo che animano questo diario della rovina — *Il giorno dopo* obbliga a pensare anche chi va al cinema solo per svago.

La ripetizione degli effetti, delle ulcerazioni, delle invettive finisce forse con il colmare la misura e obbligare chi crede nel film-messaggio a distrarsi un attimo. Magari a pensare, con tutto il rispetto che merita quest'opera seria e puntuale, al feroce Watkins di *War Game* e al felice Kubrick di *Il dottor Stranamore*.

Piero Perona

Un'immagine da «The day after», il film americano sulla paura atomica, «in prima» a Torino

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.). Sabato e domenica Lire 6000

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Ai confini della realtà, di John Landis, Steven Spielberg, Joe Dante, Geo Miller con Dan Aykroyd, Albert Brooks (Usa-Colori) — Quattro registi specializzati in film avventurosi e d'orrore, per una storia fantastica. Non viet. **Fanta-horror**
15,10; 17; 18,50; 20,26; 22,25 ★★★/●●●●●

ARLECCHINO corso Sommeiller 22 Tel. 587.103
Vacanze di Natale, di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Christian De Sica, Karina Huff, Antonella Interlenghi (Italia-Colori) — L'allegra banda di «Sapore di mare» si trasferisce in montagna e torna ai giorni nostri. Non viet. **Commedia**
15,15; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30 ★/●●●●

CAPITOL via S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Occhei occhei, di Claudia Fiorio, con Paula Molina, Giulia Salvatori, Walter Ricciardi (Italia-Colori) — Le musiche, i sogni, le emozioni del mondo dei giovani d'oggi, attraverso le vicende di due ragazze. Non vietato **Commedia**
14,30; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 **Prima visione**

CENTRALE D'ESSAI via C. Alberto 27 Tel. 540.110
Come ti ammazzo un killer, di Michael Ritchie, con Walter Matthau, Robin Williams (Usa-Colori) — Sventata una rapina, un brav'uomo è alle prese con la vendetta del rapinatore. Non vietato **Commedia brillante**
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E Tel. 542.345
Io con te non ci sto più, di Gianni Amico, con Monica Guerritore, Victor Cavallo, Corallai Maturi, Carlo Monni (It.-Col.) — Il problema della convivenza «forzata» nel film di Amico presentato alla Mostra di Venezia '83 **Commedia**
14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45 ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E Tel. 542.345
Sotto tiro (Under Fire), di Roger Spottiswoode, con Nick Nolte, Gene Hackman, Jean Louis Trintignant, Joanna Cassidy (Usa-Colori) — I rapporti fra tre giornalisti che, in Nicaragua, seguono la rivoluzione sandinista. **Drammatico**
14,15; 16,25; 18,35; 20,45; 22,55 ★★★/●●●●

CRISTALLO via Goito 6 Tel. 650.71.80
The day after (Il giorno dopo), di Nicholas Meyer, con J. Robards, J. Williams, S. Guttenberg (Usa-Colori) — Il film che tanto scalpore ha fatto in tutto il mondo su un desolato futuro dopo la guerra nucleare. Non viet. **Drammatico**
15,20; 17,45; 20; 22,30 ★★/●●●●●

DORIA via Gramsci Tel. 542.422
Una poltrona per due, di J. Landis, con D. Aykroyd, E. Murphy (Usa-Col.) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla rincorsa del medesimo avanzamento professionale. Chi arriva primo prende quello che vuole. N. viet. **Comica**
15; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE piazza Sabotino Tel. 447.5241
Mi manda Picone, di Nanni Loy, con Giancarlo Giannini, Lina Sastri (It.Col.) - Picone si dà fuoco per protesta, ma nel parapiglia il suo cadavere scompare. Disoccupato che vive d'espedienti s'incarica di ritrovarlo. Non viet. **Comm. dram.**
16; 18,05; 20,15; 22,35 ★★★★/●●●●●

ELISEO BLU piazza Sabotino Tel. 447.5241
Sotto tiro (Under Fire), di Roger Spottiswoode, con Nick Nolte, Gene Hackman, Jean Louis Trintignant, Joanna Cassidy (Usa-Colori) — I rapporti fra tre giornalisti che, in Nicaragua, seguono la rivoluzione sandinista **Drammatico**
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●

ELISEO ROSSO piazza Sabotino Tel. 447.5241
Fanny e Alexander, di Ingmar Bergman, con Pernilla Allwin, Bertil Guve, Erland Josephson, Ewa Froeling (Svezia-Colori) — La tenera storia di due ragazzini nell'ultimo capolavoro del regista svedese. Viet. 14 **Drammatico**
14,45; 18,06; 21,25 ★★★★★/●●●

GIOIELLO via C. Colombo 31 Tel. 500.788
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia-colori) — Dal romanzo erotico di Tanizaki, le vicende di una coppia che cerca la gioia dei sensi. Vietato 18 **Commedia erotica**
16,20; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●●●

IDEAL corso Beccaria 4 Tel. 541.323
The day after (Il giorno dopo), di Nicholas Meyer, con J. Robards, J. Williams, S. Guttenberg (Usa-Colori) — Il film che tanto scalpore ha fatto in tutto il mondo su un desolato futuro dopo la guerra nucleare. Non viet. **Drammatico**
15,20; 17,45; 20; 22,30 ★★/●●●●●

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis Tel. 537.100
Carmen story, di Carlos Saura, con Antonio Gades, Laura Del Sol, Paco De Lucia (Spagna-Colori) — In versione moderna ma con la stessa passionalità e le musiche di Bizet, la storia della violenta Carmen. Cand. all'Oscar. **Drammatico**
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●

LUX Galleria S. Federico Tel. 541.283
Segni particolari: Bellissimo, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Federica Moro (Italia-Colori) — Uno scrittore che attira infallibilmente le donne è tolto dai guai da una ragazzina che si finge sua figlia. N. viet. **Commedia**
15,15; 17,10; 19; 20,50; 22,40 ★/●●●●●

NAZIONALE via Pomba 7 Tel. 519.850
Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio, di Sergio Martino, con Lino Banfi, Johnny Dorelli (Italia-Colori) — Le tipiche superstizioni italiane, e di tutto il mondo, raccolte e parodiate in questa vicenda allegra. Non viet. **Commedia**
15; 17,30; 20,10; 22,30 ★/●●

OLIMPIA via Arsenale 31 Tel. 532.448
Lo squalo 3, di Joe Alves, con Dennis Quaid, Bess Armstrong, Simon Mac Corkindale (Usa-Colori) — Il ferocissimo squalo ritorna con rinnovata ferocia sulle coste americane e questa volta tridimensionale. Non vietato **Avventuroso**
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★/●●●●

REPOSI via XX Settembre Tel. 531.400
Se tutto va bene siamo rovinati, di Sergio Martino, con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato, Patrizia Pellegrino, Nanda Primavera (Italia-Colori) — I due simpatici comici bolognesi in una serie di disastrose avventure. Non viet. **Commedia**
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 **Non recensito**

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 518.145
Mi manda Picone, di Nanni Loy, con Giancarlo Giannini, Lina Sastri (It. Col.) - Picone si dà fuoco per protesta, ma nel parapiglia il suo cadavere scompare. Disoccupato, che vive d'espedienti s'incarica di ritrovarlo. Non viet. **Comm. dram.**
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★★/●●●●

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. 830.021
Gabriela, di Bruno Barreto, con Marcello Mastroianni, Sonia Braga, Antonio Cantafora (Brasile-Colori) — Storia di un uomo maturo e del suo amore per una giovane e bellissima ragazza per cui far l'amore era tutto. Viet. 14 **Commedia**
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●

VITTORIA via Roma 356 Tel. 581.788
Testament, di Lynne Littman, J. Alexander, W. Devane (Usa-Col.) — Ennesima ipotesi su un futuro disastro atomico e le sue terribili conseguenze. Il mondo cancellato, le luci spente, le città scomparse. Solo silenzio. Non v. **Dramm.**
15,15; 17,10; 19; 20,50; 22,40 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA via C. Sabuto 77 Tel. 297.187 - Lire 3000
Staying Alive, di Sylvester Stallone, con John Travolta, Cinthia Rhodes, Finola Hughes (Usa-Colori) — Tony Manero, dopo la febbre del sabato sera, la carriera nel mondo dello spettacolo. Non vietato **Musicale**
Apertura 16, ultimo 22,30 ★★/●●●●

CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.098 - Lire 3000
Sapore di mare 2 un anno dopo, di Bruno Cortini, con Giorgia Florio, Eleonora Giorgi, Isabella Ferrari (Italia-Colori) — A Forte dei Marmi negli Anni Sessanta, sbocciano nuovi amori fra risate e ripicche. Non vietato **Commedia**
20; 22,30 ★/●●●

FARO via Po 30 Tel. 832.314 - Lire 3000
Mai dire mai, di I. Kershner, con S. Connery, B. Carrera, K. M. Brandauer (Colori) — L'organizzazione Spectre ruba dei missili Cruise per ordire un ricatto internazionale. A 007 l'incarico di recuperarli. Non vietato **Avventuroso**
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●●●

MASSAUA piazza Massaua 9 Tel. 793.883 - Lire 3000
Flashdance, di Adrian Lyne, con Jennifer Beals, Michael Nouri (Usa-Colori) — Giovane saldatrice in una acciaieria di Pittsburgh balla di sera in un localaccio e alla fine si iscrive all'Accademia. Non vietato **Musicale**
16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30 ★★★/●●●●●

ALTRE VISIONI

FORTINO (via Cigna 47, tel. 466.562)
Mani di fata, con Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi.
Ore 20,30; 22,30 **Commedia**

NOMANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Mary Poppins, di Walt Disney.
Apertura 15,30 **Commedia**

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 88, tel. 748.29.07)
Scusate il ritardo, di M. Troisi, con M. Troisi e Giuliana De Sio.
Ore 20,15; 22,30 **Commedia**

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171)
WarGames, giochi di guerra, di John Badham. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 **Fantascienza**

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Personale di Ingmar Bergman: **Serrial di una notte d'estate**, con Bibi Andersson, Harriet Andersson, ore 16; 18; 20,15; 22,30 (solo oggi); Film di mezzanotte: **L'occhio del diavolo**, di Ingmar Bergman, con Bibi Andersson, ore 0,30; Sala Video: **Rock contro il nucleare**, di Glocovideo, ore 16,30; 20,30; 22,30; 0,30; **La torre sul fiume**, di Antonio Cibelli, ore 17,30; 19,30; 21,30; 23,30. Ingresso **Soci Rassegna**

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.1263)
Commedia sexy in una notte di mezza estate, di Woody Allen, or. apert. 16; 17,40; 19,15; 20,40; 22,30 **Commedia**

NUOVO ODEON (via Vercelli 5, telefono 746.20.80)
Acqua e sapone, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone. Ore 20; 22,20 **Commedia**

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.556)
Il tempo delle mele, con S. Marceau, B. Fossey.
Ore 16; 18; 20; 22,15 **Commedia**

ZETA RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 748.29.07)
Arrivano i cosacchi.
Ore 15; 17 **Cartoni animati**

AGNELLI (via P. Sarpi, 117, tel. 612.136)
Gandhi, di R. Attenborough, con Ben Kingsley. Ore 15,30; 18,45; 22 **Storico**

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Il libro della giungla.
BUSSOLENO
NARCISO: La chiave. V. 18.
CARMAGNOLA
LUX: La chiave. Viet. 18.
MARGHERITA: Il libro della giungla. Ap. 16.
CASELLE
ROMA: WarGames, giochi di guerra.
CASTELLAMONTE
SOCIALE: I più felici pazzi del mondo.
CHIVASSO
CINECITTA': Il libro della giungla.
MODERNO: Vacanze di Natale.
POLITEAMA: The day after (Il giorno dopo).
CIRIE'
CATALANO: Il diavolo e l'acquasanta.
ITALIA: Il ritorno dello Jedi, Harrison Ford. Techn. Viet. 14.
CUORGNE'
PERONA: La discoteca.
MARGHERITA: La chiave. V. 18.
IVREA
POLITEAMA: The day after (Il giorno dopo).
LEINI'
AMBRA: WarGames, giochi di guerra.
MONTANARO
VITTORIA: Super erotic american. V. 18.
NICHELINO
SUPERGA: L'ammiratrice, Nino D'Angelo.
NONE
EDEN: Ufficiale e gentiluomo.
ORBASSANO
MODERNO: Segni particolari: bellissimo. A. Celentano
PINEROLO
ITALIA: The day after (Il giorno dopo)
PIOSSASCO
S. GIORGIO: WarGames giochi di guerra.
RIVAROLO
CRISTALLO: Brisby e il segreto di Nimh.
RIVOLI
NUOVO: La chiave. Viet. 18.
SETTIMO
SECCARIS: Il libro della giungla.
S. SICARIO
S. SICARIO: Olle scolastica.
SESTRIERE
FRAITEVE: Mi manda Picone.
SUSA
CENISIO: Mai dire mai.
VALPERGA
AMBRA: L'ospedale più pazzo del mondo.
VENARIA
DANTE: Paulo Roberto Cotechiño centravanti di sfondamento.

LUCI ROSSE

METROPOL (v. P. Tommaso 5, t. 6505470)
Mia moglie... i suoi vizi erotici privati, con Susanne Mc Bain, Gloria Leonard. Apertura 14,30; ultimo 22,30

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Quella supererotica di mia figlia, con Vanessa Del Rio. Ore 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 43, t. 748.8801)
Labbra bagnate, bocche vogliose (Novità). Ap. 15; ult. 22,30

TORINO (via Suozzi 6, tel. 530.352)
Fox troi porno star, con Veronica Hart, Samantha Fox, Vanessa Del Rio. Ap. ore 10, ult. 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 500.265)
Ajita Wilson la profonda bocca nera in labbra bagnate di piacere. Novità. Ap. 10; ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Bocche vogliose e Sesso cool erotico, 2 film; No stop. Apertura 15, ultimo 22,30

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 287.574)
La gatta in calore. Ap. 15; ult. 22,30

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Vedi altre visioni

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.788)
Johanna porcellana in calore, di Gerard Damiano con James Gills, Kimberly Carson (world world movie, a new triumphal american production) Ap. 15 ult. 22,30. L. 2500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.5617)
Lolita super orgasm esperta in lingue, (Novità). Ap. 15, ult. 22,30

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Il nano erotico. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Pr. Clotilde 15, t. 531.662)
Dalle 14,30 alle 24 cont. Vier madchen unterm Hammer. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

MAGNUM (c. Reg. Margh. 133, t. 533.565)
Il piacere perverso. Vietato 18. Apertura 10, ult. 22. Ingr. 4500. Rid. 3500

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno Regione I: **La Bohème** di Giacomo Puccini. Direttore Massimo De Bernart.

FOYER TEATRO REGIO - SALA DEL CAMINETTO: ore 17,30 Incontro con Magda Olivero a cura di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: ore 21 Il Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter presenta **Controvento** musiche di F. G. Haendel e di M. Chiarabaglio, coreografie di Anna Sagna. Prenotazioni: Adua, c.so Giulio Cesare 67, ore 17-19,30, tel. 274.5276; bigl. T.S.T. via Roma 49, ore 9-19, tel. 544.562 - 557.8246. Ultimi 2 giorni.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30 Giorgio Albertazzi in **Riccardo III** di Shakespeare con Mariss Bell e la partecipazione di Valentina Fortunato. Regia di Giovanni Pampiglione. Spett. in abbon. Telef. 557.8246 - 538.440.

AL VECCHIO PO: ore 21 la Compagnia Panlocus presenta **Fotogrammatica** originale dal racconto **La settima vittima** di R. Scackley, regia di Alberto Negro. Tel. 889.582. Ultimi 2 giorni.

AL VECCHIO PO: ore 15 **Pollicino** con le Marionette giocattolo di Augusto Grilli. Tel. 839.7502.

CABARET VOLTAIRE - UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI: ore 21 **Salomè** di Oscar Wilde. Compagnia del Tiarascuro. Spettacolo in abbonamento. Prenotazione obbligatoria al 819.046 - 841.436. Ingresso L. 10.000, rid. 5000 (via C. Battisti 4/b, tel. 511.776).

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30, Glauco Mauri in **Filemone** di Sotode e **Philoklet** di H. Müller, con Roberto Sturno. Regia di Glauco Mauri. Spett. in abbon. Telef. 557.8246. Ultimi 3 giorni.

COLOSSEO: 13-14-15 febbraio ore 21 «Toquinho» in Cantatoscuti. Inf. e pren. ore 10-12; 15-19 via M. Cristina 71, tel. 661.034.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: domani ore 15,30 **Pinocchio** con Le Marionette Lupi (6° anno di repliche). Tel. 530.238.

NUOVO - V Festival internazionale il gesto e l'anima: ore 20,30 Peter Goss Dance Company, coreografie di P. Goss. Prima nazionale. Inf. tel. 655.582.

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TORINO: Convenzione Toreal. Ett. abbonamenti ridotti per lavoratori in vendita presso Sdb via C. Battisti 17/D, tel. 839.6922.

PALAGHIACCIO E ROTELLISTE - Torino Esposizioni (via Petrarca 39): ore 16-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico.